Anno 103 Numero 128

Una 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.000, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziend. 65.68 - Telex 21.12[illegible]

LA STAMPA

Martedì 3 Giugno 1969

Inserzioni: SIAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 656.061 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.061 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819 16121 Genova, via 13 Ottobre 146/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. e date rigore magg. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ecc. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero magg. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi [illegible] via aerea): *Argentina: *Australia cs. 35; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia a. fr. 0,80; Germania D.M. 0,65; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,5; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 65; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 6; *[illegible] lei 2; *[illegible] sh. 1,25; *Spagna pes. 9; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 1,10; Svizzera frs. 0,80; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1.80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1.25

I quattordici tecnici dell'Eni fatti prigionieri in Biafra

Condannati a morte: è ufficiale

La notizia data dal presidente dell'Eni, Cefis - Il processo, durato cinque ore, si è svolto a Owerri, forse venerdì - Gli italiani sarebbero stati considerati «colpevoli del genocidio in atto in Biafra» - Indignazione dei mediatori africani: i presidenti della Costa d'Avorio, Houphouet-Boigny, e del Gabon, Bongo - Quest'ultimo avrebbe minacciato Ojukwu di sospendere i rifornimenti in partenza dal suo territorio - Un sacerdote irlandese giunto dalla regione secessionista dichiara: «Il Biafra vuole trattare direttamente con l'Italia»

Manovra insensata

Undici uomini sono morti, diciotto sono stati condannati alla pena capitale per la più folle delle accuse: *«I tecnici dell'Agip* — ha detto il colonnello Ojukwu — *collaboravano, armi alla mano, con i nostri nemici nigeriani al genocidio del popolo del Biafra»*. E' un'affermazione insensata; se c'è stata una colpa nel tragico fatto del cantiere, non è stata certo di chi è caduto mentre era intento solo al suo lavoro.

Lo stesso Ojukwu sente la debolezza della sua tesi, cerca di confondere le carte portando il discorso sul razzismo: *«L'Europa, che si agita tanto per un pugno di bianchi, che cosa ha fatto per il milione di nostri morti? Alla radice del problema ci è il fatto che noi siamo negri»*. L'argomento può sembrare suggestivo, ed è falso: la causa del Biafra è stata condannata dall'Africa: con quattro sole eccezioni, tutti gli Stati del continente hanno accettato la tesi della guerra come *«affare interno»* della Nigeria, hanno negato qualsiasi riconoscimento alla provincia insorta. E Ojukwu infatti attacca anche l'Organizzazione dell'Unità africana *«dominata dagli espansionisti arabo-musulmani»*.

Dei quattro Stati africani che gli sono rimasti amici, i due più vicini e più concretamente utili alla sua causa (la Costa d'Avorio di Houphouet-Boigny ed il Gabon di Bongo) sono quelli che oggi più decisamente lo invitano alla ragione nel trattare il problema dei diciotto prigionieri. Davanti alla sua feroce ostinazione, lo stupore e lo smarrimento non conoscono distinzione di razza: forse a vergognarsi di più sono gli africani.

A che cosa mira il capo del Biafra? Non soltanto ad un riscatto che per quanto grande ognuno sarebbe pronto a pagare pur di riavere vivi i diciotto prigionieri. Vuole qualcosa di più e di diverso, esige un riconoscimento del Biafra come Stato: *«La liberazione dei tecnici* — ha detto ieri un suo collaboratore — *può essere risolta solo con trattative dirette tra i due governi»*.

L'Italia, come quasi tutti gli altri Paesi, non riconosce né in diritto né in fatto l'esistenza d'un Biafra: un contatto diretto fra i due governi appare ai diplomatici impossibile. Ma il diritto internazionale contempla una serie di sfumature tecniche (dal riconoscimento degli insorti *«come parte belligerante»* al semplice invio di un delegato *ad hoc*) che ci sembrano consentire almeno un tentativo se le vie finora battute si riveleranno vane per la salvezza dei quattordici italiani.

Altri tre tecnici prigionieri sono tedeschi (il diciottesimo è arabo). Kiesinger e Brandt hanno chiesto ieri l'intervento dell'Organizzazione Unità Africana, che finora trova ostile Ojukwu. L'Italia continua a contare soprattutto su due autorevoli avvocati africani: Houphouet-Boigny della Costa d'Avorio e Bongo del Gabon, paesi favorevoli a Ojukwu e dai quali arrivano agli *Ibo* aiuti di varia natura. Anche la Francia, il paese occidentale più favorevole al Biafra, sta appoggiando la nostra azione. Inoltre il capo biafrano deve sentire la voce sempre più indignata e ferma della Croce Rossa Internazionale, delle organizzazioni di soccorso cattoliche e protestanti, di tutti coloro che finora hanno assistito al passo un minimo di viveri e medicine.

Il crescente isolamento deve far capire ad Ojukwu la gravità del suo errore. Nessuno pensa (nonostante l'inquisitorio per gli atteggiamenti di un disperato) che la condanna a morte dei diciotto venga eseguita; qualcuno teme che le trattative possano protrarsi a lungo; molti ad Abidjan sperano, e ci auguriamo con fondati motivi, che l'incubo abbia fine prima di mercoledì. Mercoledì Nenni riferirà sull'azione del nostro governo alla Commissione Esteri del Senato.

Giovanni Giovannini

La Croce Rossa chiede un "rapporto" al Biafra

Ginevra, 2 giugno.

La Croce Rossa internazionale ha annunciato che le autorità del Biafra sono state invitate a fornire immediatamente un rapporto sui 18 tecnici petrolieri fatti prigionieri. La notizia è stata data oggi, in una conferenza stampa, dal commissario della Croce Rossa per la Nigeria e il Biafra, August Lindt.

Lindt, che è tornato a Ginevra in aereo ieri sera, ha aggiunto che, secondo le ultime notizie di fonte ufficiale da lui stesso raccolte nel Biafra, i 18 tecnici sono trattati bene.

«Attendiamo entro questa sera una parola da fonte ufficiale sulla voce circa le sentenze di morte — ha detto Lindt. — *Nulla di definitivo risulta a tale riguardo. Posso comunque assicurare che ove le informazioni riguardanti le severe condanne dovessero corrispondere alla verità, la Croce Rossa Internazionale non esiterebbe a promuovere un'immediata azione per ottenere un provvedimento di clemenza a favore dei tecnici condannati a morte»*.

(Ansa - A. P.)

(A pagina 2: i servizi sulle famiglie dei 14 condannati a morte).

L'Italia rinnova fiducia ai mediatori

(Dal nostro inviato speciale)
Abidjan, 2 giugno.

Sono stati condannati a morte. La notizia è venuta stamane dal presidente dell'Eni, Eugenio Cefis. Erano le 10 e Cefis tornava (il volto tirato) da un incontro col presidente della Costa d'Avorio, Houphouet-Boigny dal quale si era recato insieme al sottosegretario Pedini e all'ambasciatore Bolasco. Houphouet-Boigny li aveva accolti in preda ad un evidente nervosismo; nella voce, nei gesti, i segni della sorpresa e dello sdegno. «Sì, è vero — aveva detto il capo di Stato prima ancora di salutare —, sono stati condannati a morte».

Il processo, dunque, c'è stato. Ha avuto luogo ad Owerri, forse venerdì, ed è durato in tutto cinque ore. Il Tribunale era presieduto da un giudice della Corte Suprema, e tre avvocati del Senior Legal Service difendevano d'ufficio i quattordici italiani, i tre tedeschi e il libanese prigionieri in Biafra. I capi d'accusa letti ad apertura del processo erano undici, gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli di due di essi. Quali? Non si sa ancora; ma, in un discorso di ieri, Ojukwu ha detto che gli operai dell'Agip nigeriana devono essere considerati «colpevoli del genocidio in atto in Biafra».

Un'ora dopo che Cefis aveva dato la notizia, dall'Ambasciata d'Italia veniva un comunicato: «Il presidente Houphouet-Boigny continua la mediazione, e la delegazione italiana gli rinnova la sua fiducia. Anche il presidente del Gabon, Bongo, si adopera per trovare una via d'uscita. La Francia segue con amicizia gli sforzi per ottenere la liberazione dei prigionieri. Mercoledì dovrebbero esserci dei fatti nuovi, e speriamo positivi».

Il tono rassicurante di queste dichiarazioni lascia gli osservatori perplessi. Ancora ieri mattina la tendenza della delegazione italiana era di considerare la notizia della condanna a morte dei prigionieri come inesatta, e verso le quattro del pomeriggio, anzi, l'ottimismo era piuttosto marcato. Con qualche cenno confidenziale, si lasciava capire che una soluzione positiva era «vicinissima».

Stasera, a chiunque guardi da fuori gli sviluppi della vicenda, una soluzione positiva appare tutt'altro che prossima. Da quel che sembra di capire, il residuo ottimismo dei plenipotenziari si basa sull'azione che svolgeranno nelle prossime ore Houphouet-Boigny e Bongo.

I due capi di Stato, si dice, sono indignati e decisi a puntare tutto il proprio prestigio nell'operazione di rilascio dei prigionieri. Bongo avrebbe spedito ieri (appresa la condanna) un telegramma durissimo ad Ojukwu, e potrebbe addirittura decidere un blocco dei voli che partono ogni notte dalla sua capitale, Libreville, diretti in Biafra. Stasera è giunta a Libreville il sottosegretario Pedini, appunto per parlare al presidente del Gabon.

Ma è possibile basare tutta l'azione di salvataggio su Houphouet-Boigny e Bongo? E' quanto ci si chiede stasera. Certo, la sincera partecipazione dei due capi di Stato africani merita gratitudine. Ma qualche dubbio (a parte che è molto difficile pensare che Bongo voglia interrompere il traffico aereo da Libreville al Biafra) è ormai consentito sull'efficacia dei loro interventi. Quando l'Eni e il governo italiano presero i primi contatti con Houphouet-Boigny per studiare la possibilità d'una sua mediazione, il presidente ivoriano si mostrò molto sicuro di se stesso.

Bongo, nel suo studio al palazzo della presidenza di Libreville, fu ancora più reciso. Ascoltò la storia dei rapimento, delle ambiguità biafrane sui primi contatti con la Caritas e la Croce Rossa, poi chiamò il suo ministro degli Esteri: «Comunicate al governo biafrano — gli disse, — che pretendo la consegna dei prigionieri entro 48 ore». Poi, rivolto agli italiani, disse con calma: «State sicuri, la cosa è fatta».

Tutto questo accadeva verso la metà di maggio, oltre due settimane fa. Da allora l'operazione che dovrebbe condurre al rientro dei prigionieri non ha fatto passi avanti, e nel frattempo gli uomini sono stati processati e condannati alla pena capitale. A meno che la delegazione italiana non possegga elementi di giudizio sconosciuti a chi segue da vicino la vicenda, non si vede proprio, stasera, dove sia possibile attingere un qualche ottimismo.

In questo albergo Ivoire, che è la cornice perfetta d'una storia tanto intricata e romanzesca, tra i piloti degli aerei speciali, i «cacciatori bianchi», gli alti dirigenti dell'industria di Stato, gli emissari ufficiali e ufficiosi, i proprietari delle piantagioni di caffè, è capitato stasera, dal Biafra, un personaggio assai loquace. Un prete, un irlandese dell'African Concern (istituzione sul tipo della Caritas), che conosce il Biafra a pezzo a pezzo (gli uomini, gli umori) e sa tutto sulla vicenda degli operai dell'Agip. Si chiama padre Kennedy e parla a dirotto.

Quello che ha detto stasera, primo viaggiatore in provenienza dal Biafra ascoltato qui ad Abidjan, non consente di guardare con eccessiva tranquillità alla sorte dei prigionieri. Egli esclude che, per il momento, esista il pericolo d'una esecuzione della condanna. Ma a sentir lui, la situazione si sbloccherà solo quando usciranno di mezzo gli intermediari e il governo italiano tratterà «direttamente» con i biafrani.

La condanna a morte, diceva il prete irlandese, può essere stata emessa, è vero, solo per trascinarsi dietro una domanda di grazia. Ma si illude chi pensa che il governo di Ojukwu accetterà una domanda di grazia avanzata da mediatori, o da capi di Stato amici; la grazia dovrà essere richiesta dal governo italiano al governo del Biafra.

L'opinione di padre Kennedy era che finché l'operazione di salvataggio verrà condotta dal di fuori, tramite terzi, i prigionieri non si muoveranno dal Biafra. Gli abbiamo chiesto allora se un viaggio del sottosegretario Pedini a Orlu oppure a Owerri (missione ventilata da un paio di giorni a questa parte) sarebbe sufficiente a soddisfare Ojukwu. «Purché — ha risposto — non sia una missione segreta, un appello ai sentimenti umanitari del capo biafrano, ma un gesto politico che rechi implicito il riconoscimento del Biafra».

Un altro religioso entra nella cronaca di stasera. E' il vescovo di Port Harcourt, Okoje. Mons. Okoje ha visto i prigionieri dopo la condanna, ed essi gli hanno rivolto tre domande. «Il Papa si sta interessando anche lui?», ha chiesto uno dei due tedeschi. Ha risposto: «Ma certo, il Papa si occupa di tutti». A uno che ha domandato: «Che succederà ora?», Okoje ha detto: «Figliolo, le vie del cielo sono infinite».

Sandro Viola

L'ex "premier" gollista e Poher verso il secondo turno del 15 giugno

I comunisti si asterranno nel ballottaggio E' aperta a Pompidou la via dell'Eliseo

Waldeck-Rochet ha annunciato la decisione del partito - Poher: «La lotta comincia ora»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 giugno.

I risultati definitivi del voto di ieri per il primo turno dell'elezione alla presidenza della Repubblica saranno proclamati ufficialmente domani dal Consiglio costituzionale. Ma sono già noti:

Georges Pompidou (gollista) 10.050.864 (44,46 per cento);

Alain Poher (presidente della Repubblica "ad interim") 5.268.414 (23,31 per cento);

Jacques Duclos (comunista) 4.811.037 (21,08);

Gaston Defferre (socialista SFIO) 1.123.241 (5,01);

Michel Rocard (socialista di sinistra) 816.414 (3,61);

Louis Ducatel (qualunquista) 386.481 (1,27);

Alain Krivine (trotzkista) 239.978 (1,06).

Le astensioni sono state il 22,11 per cento degli iscritti.

Conformemente alla Costituzione rimangono in ballottaggio Georges Pompidou e Alain Poher i quali disporranno ognuno, per la propria propaganda, di due ore di trasmissione alla televisione e di due ore alla radio, ripartite su una settimana, da venerdì prossimo a venerdì 13 giugno, dalla Commissione nazionale di controllo, che sorteggerà l'ordine di comparizione sul video.

Per questa seconda fase della corsa all'Eliseo si prevede che la battaglia sarà asprissima. Alain Poher, notevolmente indietro rispetto a Georges Pompidou, dovrà cercare i suffragi soprattutto a sinistra, e non li troverà facilmente. Il partito socialista ha deciso, oggi, di sostenere la candidatura di Alain Poher, ma stando ai voti ottenuti domenica da Gaston Defferre sarà un apporto piuttosto debole: del 5 per cento soltanto.

E la speranza di ottenere i voti dell'estrema sinistra è svanita stasera quando il segretario generale del partito comunista, Waldeck-Rochet, ha annunciato che il comitato centrale consiglierà l'astensione al ballottaggio del 15 giugno: «Crediamo che sia la sola posizione giusta», ha detto Waldeck-Rochet, aggiungendo: «La astensione il 15 giugno prossimo assumerà il significato di un'opposizione chiaroveggente alla politica reazionaria che non mancherebbero di fare Pompidou e Poher». Anche il trotzkista Alain Krivine ha invitato i suoi elettori ad astenersi.

L'atteggiamento del partito comunista, è chiaro, favorisce Georges Pompidou, poiché se si tolgono i 4.811.037 voti di Jacques Duclos dai 22.605.469 voti espressi, rimangono 17.794.432 votanti e i 10.050.864 voti ottenuti da Pompidou superano largamente la maggioranza assoluta. Egli si è assicurato, inoltre, il sostegno di Louis Ducatel, che rappresenta l'1,27 per cento dei voti. L'ex primo ministro ha detto: *«Più sarò gente intorno a me più sarò soddisfatto»*.

Malgrado il suo *handicap*, Alain Poher ha respinto l'invito a ritirarsi del suo avversario ed anche di alcuni che hanno sostenuto sinora la sua candidatura. Il presidente interinale ha rifiutato di ricevere una delegazione inviatagli da Valéry Giscard d'Estaing per esortarlo alla rinuncia. Ed al centrista Bertrand Motte (che gli ha chiesto di ritirarsi dopo avere ottenuto da Georges Pompidou certi impegni relativamente alla sua futura politica) ha risposto con un messaggio al comitato che sostiene la sua candidatura, in cui è detto tra l'altro: *«Per non deludere le speranze in una Repubblica più umana, più democratica e più viva, in un ordine più giusto, ho deciso di mantenere la mia candidatura. Eviteremo così al paese uno scontro fra gollisti e comunisti e la possibilità per i secondi di realizzare sotto la loro egida la coalizione degli oppositori»*.

Alain Poher ha d'altra parte affermato che egli non chiede i voti comunisti, ma di contare sui voti dei francesi. E' probabile del resto che non tutti i comunisti ubbidiranno il 15 giugno alla parola d'ordine del partito, ma non si può pensare che gli indisciplinati basteranno a colmare il ritardo di Poher su Pompidou.

Loris Mannucci

Mosca favorevole a Pompidou

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 2 giugno.

Le *Izvestia*, il quotidiano del governo, scrivono questa sera che *«se le sinistre francesi fossero state unite, ora sarebbero in lizza per il potere con Pompidou»*. Esse hanno accusato i socialisti di aver fatto naufragare le possibilità di vittoria di Duclos, e hanno definito *«significativo»* il loro regresso. Secondo le *Izvestia*, l'insuccesso di Poher è l'insuccesso della borghesia francese. Implicitamente, esse considerano Pompidou più *«a sinistra»*, e meglio disposto verso l'Unione Sovietica.

La paura dell'Urss che la Francia, sotto un nuovo *leader*, adotti una politica filo-Nato e filo-Mercato Comune, è tradita dalla *Pravda*. Il quotidiano del partito scrive oggi che Bonn non ha potuto realizzare finora i suoi piani in Europa grazie alla politica di autonomia della Francia. Se tale politica cambiasse, Bonn, con l'aiuto di Londra, non avrebbe difficoltà a piegare Parigi. **n. c.**

Domani si riunisce la direzione del partito

La maggioranza dc è contraria alla crociata contro il divorzio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 giugno.

L'atteggiamento della dc sul divorzio sarà precisato ufficialmente nella riunione della direzione convocata dal segretario Piccoli per mercoledì, su richiesta dell'ex ministro Gonella e del presidente del Consiglio Rumor. Dopo le dichiarazioni di Piccoli e di altri esponenti, si prevede che a grande maggioranza la direzione respingerà ogni invito a schierare la dc su posizioni di crociata per combattere la legge Fortuna-Baslini.

Il confronto, ha detto Piccoli, dovrà restare sul terreno democratico, dovrà essere un dibattito sui problemi civili, senza investire le questioni religiose. In questo senso la dc non deve che confermare la linea adottata approvando le dichiarazioni programmatiche di Rumor nelle quali si diceva che per il divorzio il governo si sarebbe rimesso alla volontà del Parlamento. La battaglia parlamentare non deve, secondo Piccoli, incrinare la politica di centro-sinistra e la collaborazione cattolici-laici. Ove si perdesse in Parlamento, sarebbe pur sempre possibile ricorrere al referendum popolare.

Il referendum è stato già approvato dal Senato e attende il voto della Camera: Resta però che ben 101 deputati dc hanno già chiesto di parlare sul divorzio e che altri li imiteranno, senza contare i missini e i monarchici, col rischio di paralizzare la Camera fino alle ferie estive.

A sostegno di Piccoli, oltre alle sinistre, sono intervenuti i ministri Taviani e Colombo. *«Siamo decisamente contrari alla repubblica conciliare* — ha detto Taviani a Genova — *ma siamo pure nettamente contrari ai rigurgiti di conservatorismo quelfo, anche se essi vengano provocati da un fronte laico tanto scucito e maldestro quanto intempestivo»*. Colombo ha evocato *«l'ombra dello storico steccato»* tra cattolici e laici, aggiungendo che deve essere fatto ogni sforzo per invertire la tendenza ad una spaccatura verticale delle forze politiche, con grave pericolo per il centro-sinistra.

I dorotei hanno diffuso un documento che riassume le indicazioni politiche della corrente, dopo il recente convegno nazionale. Vi si conferma il rifiuto del «patto costituzionale» con i comunisti proposto dalle sinistre dc: questa indicazione, dicono i dorotei, nasce da un «complesso di inferiorità» verso il pci, mentre il centro-sinistra ha la capacità di attuare in piena autonomia le riforme necessarie al rinnovamento del Paese. L'incontro col pci, secondo i dorotei, non è immaginabile neppure a livello degli enti locali (regioni, province, comuni). **f. d. l.**

La Malfa sulla crisi del centro-sinistra

Un invito ai socialisti perché evitino la scissione

Roma, 2 giugno.

(d. l.) Per La Malfa, che ha parlato a Ravenna, la crisi del centro-sinistra dipende da errori d'impostazione compiuti dalla sinistra democratica: *«Si cercano accordi con i comunisti prima che questi chiariscano la loro maniera di essere rispetto ai problemi della società che si va formando»*. Bisogna invece *«contestare l'impostazione ideologica e politica dei comunisti, che non ha nessun significato concreto per i Paesi di civiltà industriale avanzata»*. Secondo La Malfa, *«il centro-sinistra può ancora riparare questo errore, purché il psi non si scinda e trovi la giusta strada»*.

Il pianto di Merckx squalificato al Giro

Un fatto senza precedenti è accaduto al Giro d'Italia: a Savona Merckx, il corridore più forte di tutti, primo in classifica, è risultato positivo all'esame antidoping, che per regolamento si fanno al termine di ogni tappa. La vicenda è inspiegabile poiché l'asso belga non aveva alcun bisogno di ricorrere ad energetici proibiti in un tratto della gara non impegnativo. Le norme del Giro hanno imposto l'allontanamento e la squalifica del corridore. Nella foto: Merckx, piangente, dopo il provvedimento (Telefoto - I servizi dei nostri inviati a pagina 17)

IL SOMMARIO

Napoli «pittoresca»: Rosellina Balbi conclude la sua inchiesta ..... **pag. 3**

Le parole che Giovanni XXIII rivolse al genero di Krusciov: rivelazioni di mons. Loris Capovilla a sei anni dalla morte di Papa Roncalli. Articolo di Lamberto Furno **pag. 3**

Lotta tra Padova e Venezia: si disputano quattro facoltà universitarie **pag. 9**

Mosca propone un blocco asiatico contro la Cina: l'offerta a India, Pakistan e Iran **pag. 13**

La relazione di Carli e la situazione monetaria mondiale: articolo di Ferdinando di Fenizio **pag. 15**

«No» di Allison alla Juve: il tecnico inglese rinuncia ad allenare la squadra **pag. 18**

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 5, 8, 11
Dall'estero	13
Economia	15
Scienza	16
Sport	17, 18, 19
Ultimo notizie	20

Il nostro Stato 2
Analisi dall'interno 9
Analisi dall'estero 13

I quattordici tecnici dell'Eni fatti prigionieri in Biafra

Questi i condannati a morte

Sgomento delle famiglie - Il fratello del biellese Silvio Barbera non si dà pace: «Pensare che la sua simpatia andava ai biafrani; mi scriveva che i pericoli venivano dai nigeriani, non certo dagli Ibo» - Tragico primato della provincia di Piacenza: 3 uccisi, 5 condannati a morte - Vladimiro Golfarelli (Ravenna) doveva tornare nei prossimi giorni per conoscere la figlioletta nata due mesi fa - Solo la moglie di Guglielmo Grignaffini ostenta fiducia: «Sono sicura che tornerà. La notizia delle pene capitali la conoscevo da giorni. Non fatemi dire di più»

Silvio Barbera (Biella)

Nereo Bassi (Piacenza)

Claudio Bersani (Piacenza)

Walter Cattivelli (Piacenza)

Giacomo Chianura (Bari)

Rocco D'Amico (Gela)

Aldo Fuolega (Venezia)

Pietro Giammaria (Roma)

Guglielmo Grignaffini (Parma)

Vittorio Lucarelli (Macerata)

Lino Mazza (Piacenza)

Aristide Rai (Piacenza)

(Dai nostri corrispondenti)

Biella, 2 giugno.

(p. m.) *La crudele incertezza sulla sorte dei tecnici petroliferi dell'Eni catturati venti giorni fa dai guerriglieri biafrani ha nuovamente gettato nell'angoscia i familiari del biellese Silvio Barbera, il geometra ventottenne che è stato il primo italiano a cadere prigioniero, insieme con tre tecnici tedeschi, dei secessionisti. A Biella, in via Rosselli 70, abitano il fratello Giovanni, di 36 anni, la cognata e i due nipotini.*

«Ormai ci sorregge solo la speranza — ha *dichiarato Giovanni Barbera* — che la realtà sia meno tragica delle terribili notizie giunte in questi ultimi giorni. Silvio è stato proprio sfortunato: l'hanno catturato pochi giorni prima del suo ritorno in patria per un po' di riposo. Da quando ci hanno detto che era vivo non ne abbiamo saputo più nulla. Sussultiamo ad ogni telefonata, nell'attesa, finora sempre delusa, di apprendere finalmente qualcosa di preciso».

I familiari di Silvio Barbera hanno, tra l'altro, sottolineato che il giovane tecnico, addetto alla costruzione delle piazzuole dei pozzi petroliferi, è stato imprigionato dalla gente per la quale innumerevoli volte aveva dichiarato la sua simpatia.

«Non c'è ragione di temere gli "Ibo" — *aveva scritto in una delle ultime lettere* —, anche perché sanno che fra gli aiuti che riceviamo per combattere la fame molti giungono dall'Italia. I nigeriani invece, non ci vedono di buon occhio, accusandoci appunto di aiutare i secessionisti».

Piacenza, 2 giugno.

(g. l.) *La tragedia biafrana colpisce duramente la provincia di Piacenza. Tre piacentini sono fra i tecnici italiani uccisi nell'assalto al campo di Kwale, altri cinque sono fra i prigionieri non condannati a morte. Il susseguirsi delle notizie dall'Africa ha prostrato i familiari; amici, conoscenti, l'intera popolazione seguono angosciati la vicenda ora per ora.*

I tre tecnici piacentini uccisi sono: Albino Fermi, di 47 anni, di Cortemaggiore; Emilio Malviodi, di 39 anni, da Monticelli d'Ongina e Fausto Casarola, di 39 anni. Quest'ultimo abitava ultimamente a Bondeno di Ferrara con la moglie e la figlia, ma aveva lasciato a Castelvetro Piacentino la mamma e i quattro fratelli.

Alla conferma della morte dei tre, si è aggiunto ora il drammatico annuncio della condanna a morte dei prigionieri, fra i quali si trovano: Lino Mazza ed Aristide Rai, entrambi abitanti a Piacenza; Nereo Bassi di Ponte dell'Olio, Claudio Bersani di Rivergaro e Walter Cattivelli di S. Nazzaro d'Ongina (Monticelli).

Ravenna, 3 giugno.

(u. d.) *Le drammatiche notizie sulla sorte dei quattordici italiani fatti prigionieri in Biafra, hanno suscitato profonda emozione a Ravenna dove risiede la famiglia del ventiquattrenne Vladimiro Golfarelli. Il giovane tecnico dell'Eni, che era partito per l'Africa nell'autunno scorso, avrebbe dovuto tornare a casa fra pochi giorni. Lo attendono i genitori, una sorella e la moglie Franca Arcossi che due mesi fa ha dato alla luce una bimba, Silvia.*

Francesco Tomasoni (Bologna)

Vladimiro Golfarelli (Ravenna)

Parma, 2 giugno.

(a. c.) *Anna Spigardi, moglie del perforatore dell'Eni Guglielmo Grignaffini, è stata avvicinata questa mattina dai giornalisti nella sua abitazione di Fontaneliato, dove vive con il figlio Paolo di 4 anni. La signora ostenta fiducia:* «Non so quando Guglielmo tornerà — *ha detto* — ma tornerà sicuramente. Io sono tranquilla e ho le mie ragioni per essere calma; se non avverranno fatti nuovi mio marito tornerà».

«Ma signora — *le è stato chiesto* — conosce le notizie più recenti?».

«Sì, le conosco e le conosco da qualche tempo. Io le notizie pubblicate questa mattina le sapevo da alcuni giorni. E adesso non fatemi dire di più».

Venezia, 2 giugno.

(g. ghi.) *Il campo di ricerca dell'Eni «Kwale-3» avrebbe dovuto essere smontato entro breve tempo. Lo ha scritto alla moglie Aldo Fuolega, uno dei tecnici prigionieri ora dei biafrani, in una lettera spedita il 7 maggio da «Kwale-3» a Sottomarina.*

Maria Pia Renier — la moglie del Fuolega, appunto — ha ricevuto la lettera la mattina del 31 maggio. Il campo, scriveva il marito, sarebbe stato smobilitato in pochi giorni. Il grande traliccio metallico che sostiene la sonda sarebbe stato smontato ed imballato per il trasferimento in un posto lontano dalla guerra. Il posto? Fuolega non lo precisava. Diceva soltanto che traliccio e macchinari, per giungere a destinazione, avrebbero dovuto impiegare 12 ore, via mare.

I tecnici non avrebbero seguito attrezzature e macchinari. Sarebbero giunti al nuovo campo via terra, lungo un itinerario ancora da stabilire. Nella lettera giunta a Sottomarina, Aldo Fuolega annunciava, fra l'altro, il suo ritorno a casa per una breve licenza, il 12 giugno.

Bologna, 2 giugno.

(l. s.) *La famiglia di Francesco Tomasoni (composta dalla moglie Maria e dai figli Giorgio, di 10 anni, e Morena, di sei) segue con trepidazione le notizie sulla sorte del congiunto prigioniero in Biafra.*

Reclutato con un contratto di tredici mesi, il Tomasoni compì l'anno scorso nove mesi di lavoro in Nigeria; quindi, allorché la situazione peggiorò, venne richiamato in Italia con i suoi colleghi. Alla fine del gennaio di quest'anno però fu nuovamente inviato in Nigeria, per completare il turno di quattro mesi di lavoro. Ma proprio mentre stava per terminarlo è avvenuto il tragico fatto.

Roma, 2 giugno.

(a. r.) *La moglie di Pietro Giammaria ha appreso questa mattina prima delle 8, da un funzionario dell'Eni, che suo marito è stato condannato a morte dai biafrani. La signora Giammaria, che in tutti questi giorni ha sopportato con forza l'alternarsi di notizie ora ottimistiche ora pessimistiche sulla sorte di suo marito, è caduta in uno stato di grave prostrazione.*

Le sono accanto i suoceri ed alcuni parenti venuti da L'Aquila.

Macerata, 2 giugno.

(c. f.) *Profonda impressione, a Camerino, per le notizie sui tecnici italiani prigionieri in Biafra. Il giovane Vittorio Lucarello vi è molto conosciuto e riscuote simpatie per il carattere affabile e bonario.*

Bari, 2 giugno.

(a. c.) *A Gravina di Puglia i familiari di Giacomo Chianura vivono ore di angoscia. Sono il padre Stefano, la madre, una sorella più giovane. La famiglia è molto unita. I primi soldi guadagnati, Giacomo li aveva mandati a casa perché i genitori potessero trasferirsi in un alloggio più confortevole. Proprio in questi giorni dovrebbe avvenire il trasloco.*

Catania, 2 giugno.

(s. l. p.) *Tra gli italiani condannati a morte c'è il capo-motorista trentacinquenne Rocco D'Amico di Gela. Il tecnico era già stato in Nigeria due anni sino alla fine del 1968, insieme con Antonino Falcone (ucciso nell'attacco al campo di Kwale). Vi erano tornati nello scorso aprile rinnovando il contratto. Un terzo gelese, Giuseppe Scerra, che faceva parte di quella spedizione, ha potuto salvarsi e tornare in patria perché lasciò il campo di Kwale la sera prima dell'incursione, dovendo seguire in una località distante circa 60 miglia dal campo l'imbarco delle attrezzature già smontate.*

In via Palazzi, nel fondo Damagio, dove è la casa di Rocco D'Amico, si vivono momenti di grande angoscia. La moglie, Emanuela Sanzo, è rimasta con tre figlioletti: Salvatore di sei anni, Grazia di cinque, e Francesco di tre.

Il nostro Stato

L'Europa delle regioni

Abolire gli Stati-nazione e tornare alle regioni (ma a nuove regioni dai confini razionali) per costruire l'Europa unita: questa la tesi dei federalisti intransigenti. Scoraggiati da vent'anni di delusioni, scontenti dei limiti troppo stretti della «piccola Europa», inquieti per il risveglio delle passioni nazionalistiche, essi non credono che gli Stati siano pronti ad allenare la propria sovranità: sono per natura monadi autarchiche, ed autoritarie. La strada dell'unità europea, dicono, passa attraverso una rivoluzione che spezzi le compagini statali costruite nell'Ottocento, e restituisca autonomia alle regioni «etniche» o geopolitiche.

Cento bandiere

Guy Hérsud chiede una «*Europe des ethnies*», Yann Fouéré una «Europa delle cento bandiere»; Denis de Rougemont disegna a suo modo la futura carta dell'Europa, Stato federale di regioni autonome. I *Lander* tedeschi sono troppo vasti, hanno confini troppo arbitrari; i Cantoni svizzeri sono troppo piccoli; le Regioni italiane rappresentano un compromesso equivoco tra gli antichi particolarismi storici e le recenti divisioni amministrative. Le regioni federate nell'Europa unita dovranno tener conto delle tradizioni, dei linguaggi e insieme delle nuove realtà economiche. Potranno essere quindici o venti per la Germania (includendo il Lussemburgo tedesco), una decina per l'Italia, altrettante per la Francia, due o tre per il Belgio e per l'Olanda. L'Inghilterra dovrà riconoscere la personalità «nazionale» degli scozzesi e dei gallesi; la Spagna quella dei baschi, dei catalani, degli aragonesi. Nei Balcani spariranno gli Stati nazionali, formatisi arbitrariamente secondo la fortuna delle armi, che ora pongono gli ungheresi, i macedoni, gli sloveni, gli albanesi sotto sovranità diverse: ogni gruppo etnico sarà restituito alla libertà ed all'unità.

Utopie, è chiaro; progetti che, mentre sembrano proiettati verso il futuro, nascono da nostalgie per un passato irrimediabilmente sparito. Questi processi di risorgimenti nazionali dell'Ottocento riecheggiano, curiosamente, motivi della vecchia polemica reazionaria contro Mazzini: alcuni argomenti sarebbero piaciuti al gesuita padre Taparelli, fratello e avversario di Massimo d'Azeglio. Quest'«Europa dalle cento bandiere» somiglia troppo al Sacro Romano Impero per essere un serio programma politico; non sarebbe né unita, né pacifica. Tuttavia i disegni utopistici dei federalisti rivoluzionari hanno un interesse concreto: non fosse altro perché ci aiutano a meglio lumeggiare meglio tre fatti autentici.

Anzitutto, l'importanza dei movimenti regionali in quest'ultimo terzo del nostro secolo. Le regioni non sono un capriccio dei costituenti italiani, ma un problema vivo in tutta l'Europa. I motivi sono complessi e diversi, ma si ritrovano, in combinazioni mutevoli, a Oriente ed Occidente, con regimi autoritari, democratici o comunisti.

C'è il rancore delle terre che si sentono «sacrificate» nello Stato nazionale o soffrono di una depressione particolarmente grave: la crisi del carbone contribuisce al risveglio del nazionalismo gallese, il basso reddito è un elemento importante nell'agitazione della Bretagna francese, la Slovacchia rifiuta l'egemonia economica e culturale della Boemia, un secolare complesso di frustrazione ha avuto molta parte nel separatismo siciliano. C'è, dovunque, la protesta contro il centralismo: proprio perché si allargano i compiti ed i poteri dello Stato moderno, cresce il bisogno di autonomia, di decentramento, di più diretta partecipazione alla vita pubblica. I catalani rifiutano il centralismo dispotico di Madrid, gli italiani sentono il peso delle strutture statali napoleoniche; ma anche in Inghilterra il regionalismo ha avuto nell'ultimo decennio un forte impulso.

Più l'Europa si integra nell'economia e si livella nel costume, più si affermano, con apparente paradosso, la difesa delle particolarità locali e le rivendicazioni delle minoranze. Persino nel Giura svizzero, francofono ed in maggioranza cattolico, c'è un solido movimento per il distacco dal Cantone di Berna; gli estremisti giungono fino all'attentato politico. L'agitazione delle province basche, in Spagna, ha indotto il governo ad imporre lo stato di assedio. Ci sono stati incidenti fra macedoni e albanesi in Jugoslavia. Mosca deve fare fronte ad un inquietante risveglio nazionalistico non solo nei paesi baltici ed in Caucaso, ma nella stessa Ucraina.

Confini assurdi

I federalisti rivoluzionari ci ricordano anche una seconda verità: per essere autentiche e vitali, le regioni debbono rispondere ad una realtà geopolitica ed avere una loro forza e consistenza. Debbono servire ad una programmazione efficiente, non alla soddisfazione di vanità locali. Il problema è importante soprattutto per l'Italia: quante, delle quindici regioni a statuto ordinario previste dalla Costituzione, rispondono a quei requisiti? Qualunque tentativo per rivederne il numero ed i confini rischia di provocare una mezza guerra civile; eppure è convinzione diffusa che la riforma darebbe frutti migliori, se si riuscisse a ridurle ed a farle coincidere con spazi economici omogenei. Esiste un'unica realtà ligure da Ventimiglia alla Lunigiana? Quale avvenire avrà il piccolo Molise, che pur si è fatto distaccare dagli Abruzzi? Non è irrazionale che la Basilicata amministri pochi chilometri di costa tirrenica tra Campania e Calabria, solo perché Mussolini volle regalare, alla più povera delle regioni, un secondo (inutile) sbocco al mare?

Non sarà l'Europa delle regioni immaginata dai federalisti rivoluzionari a fare del nostro continente una pacifica famiglia di province omogenee e di piccole nazioni come patte; ma anche in quest'utopia c'è una suggestione realistica: la necessità di rendere più aperte le frontiere tra gli Stati, per dare una soluzione civile ai problemi nazionali. E' vero che sloveni, macedoni, baschi sono divisi; che il Lussemburgo appartiene al mondo tedesco, che tra Bolzano e Innsbruck esistono particolari legami. Non occorre, tuttavia, rifare la carta dell'Europa; basta riconoscere i diritti delle minoranze ed aprire i confini agli scambi. Italia e Jugoslavia hanno dato un esempio, che altri Stati europei farebbero bene ad imitare.

Carlo Casalegno

L'ITALIA CERCHERA' UN CONTATTO DIRETTO COL BIAFRA?

Lunghe consultazioni tra Rumor e Nenni Il governo annuncia «immediate iniziative»

Ma per ora non se ne conosce la portata - La Commissione Esteri della Camera convocata per domani mattina: ascolterà una relazione di Nenni - Mons. Bayer parte oggi con un messaggio del Papa per Ojukwu

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 giugno.

In un colloquio di oltre cinque ore alla Farnesina, il presidente del Consiglio, Rumor, e il ministro degli Esteri, Nenni, hanno esaminato la situazione dei 13 tecnici dell'Eni prigionieri del governo secessionista del Biafra. Al termine dell'incontro, un breve comunicato annuncia «*ulteriori e immediate iniziative*» per i tecnici prigionieri. Ecco il testo:

«*Sulla base delle gravi notizie circa la sorte dei nostri connazionali trattenuti in Biafra, rese drammatiche dalle informazioni relative alla loro condanna a morte da parte di un tribunale militare biafrano, il presidente del Consiglio on. Mariano Rumor ed il ministro degli Esteri on. Pietro Nenni hanno predisposto, in un lungo incontro che ha avuto luogo stamane, ulteriori ed immediate iniziative dirette alla salvezza ed alla liberazione dei nostri tecnici, intensificando a tal fine ogni possibile collegamento.*

«*Delle iniziative e dei passi attualmente in corso il governo — la cui azione ed il cui comportamento si ispirano all'esigenza di salvare la vita dei nostri connazionali e dei loro compagni di sorte — darà più ampie informazioni*».

Il tono del comunicato mostra che già prima che giungesse la conferma ufficiale da Abidjan, il governo non aveva dubbi sulla notizia della condanna a morte dei dipendenti dell'Eni.

Su richiesta del presidente Pertini, è convocata per mercoledì alle 9 la commissione Esteri della Camera: il ministro Nenni darà notizie sulla sorte dei tecnici e informerà i parlamentari sul risultato delle iniziative disposte stamane con Rumor.

All'incontro della Farnesina hanno preso parte i più alti funzionari del ministero degli Esteri e della presidenza. Le notizie giungevano al ministero di minuto in minuto attraverso contatti telefonici con il sottosegretario Pedini e con le rappresentanze diplomatiche italiane in Africa Occidentale e in altri Paesi d'Europa. Il sottosegretario agli Esteri, da Abidjan, nella Costa d'Avorio, ha comunicato a Roma di essersi trasferito nella capitale del Gabon, Libreville. Si è avuta inoltre notizia che il ministro della Difesa della Costa d'Avorio, insieme con un ministro del Gabon, si trasferirà al più presto in Biafra per ottenere dal colonnello Ojukwu il rilascio dei prigionieri.

Negli ambienti diplomatici di Roma si interpreta in differenti modi l'annuncio della Farnesina sulla volontà dell'Italia di intensificare «*ogni possibile collegamento*» per la salvezza e la liberazione dei tecnici e non si esclude, anche se poche sono le probabilità, un possibile contatto diretto del nostro governo con un rappresentante del colonnello Ojukwu, senza intermediari. Vengono sottolineate comunque la difficoltà e la delicatezza di una iniziativa di tale genere.

Mentre dalla Città del Vaticano si annuncia che «*la Santa Sede continuerà a fare quanto è in suo potere per aiutare i 13 tecnici prigionieri*» si apprende che domattina il segretario generale della Caritas Internationalis, mons. Karl Bayer, che stamane si è recato in Segreteria di Stato vaticana, lascerà Roma per l'Africa Occidentale. Sulla missione di Bayer si mantiene il più stretto riserbo, sembra tuttavia probabile che il segretario dell'organizzazione cattolica, che dal marzo dello scorso anno aiuta le popolazioni Ibo, tenterà di entrare in territorio biafrano per incontrarsi per la seconda volta con esponenti del governo secessionista. Bayer ha con sé un messaggio che la Segreteria di Stato vaticana gli ha consegnato a nome del Papa per il colonnello Ojukwu. Se Bayer, come appare probabile, non riuscisse a entrare in Biafra, il messaggio vaticano verrebbe consegnato a Ojukwu attraverso uno dei paesi africani che intrattengono relazioni diplomatiche con il Biafra.

f. a.

gabetti
promozione vendite immobiliari
Torino via XX Settembre 12 Tel. 576044 533033
7 filiali in Italia
servizio pubblicità gabetti

la libertà di una casa vostra

NUOVO DUPARC
Un complesso residenziale realizzato in una posizione fra le più belle di Torino, fronte la collina e la riviera del Po. Nella quiete di un grande parco alberato, un ambiente ideale per tranquillità e ricchezza di rifiniture

VIA GENOVA 123
3 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, spogliatoio, ampi terrazzi
1.075.000 all'acquisto • 2.150.000 a 4 mesi
7.525.000 Mutuo

4 camere, cucinotta, ripostiglio, spogliatoio, sala bagno, ingresso, ampi terrazzi
1.400.000 all'acquisto • 2.800.000 a 4 mesi
9.990.000 mutuo

VIA VENTIMIGLIA 104
5 camere, cucinotta, 2 bagni, doccia, doppi ingressi, ripostiglio, spogliatoio, ampi terrazzi 2.240.000 all'acquisto
4.480.000 a 4 mesi • 15.980.000 mutuo

Salone, sala-pranzo, angolo caminetto, 2 camere, cucinotta, 2 bagni, doppi ingressi, ampi terrazzi 2.520.000 all'acquisto
5.040.000 a 4 mesi • 17.640.000 mutuo

UNA COSTRUZIONE DI GRAN CLASSE
CORSO TRAIANO 109
angolo Via Fia VII 98
Appartamenti che acquistano respiro dal verde e dalla quiete di un grande giardino condominiale. Ambienti ben di grande metratura, rifinitissimi e particolarmente ben disimpegnati.
Ed inoltre in una posizione tanto richiesta e ben servita:
I PREZZI SONO NETTAMENTE INFERIORI AL VALORE DI ZONA
2 camere, bagno, ingresso, ripostiglio 2.200.000 • Mutuo 4.000.000
6 alcuno, 2 camere, cucinotta, sala bagno, ingresso, ripostiglio 3.200.000 • Mutuo 7.350.000
6 alcuno, 3 camere, cucinotta, ingresso, grande terrazzo 4.200.000 • Mutuo 9.700.000

4 Km. prima di Rivoli
CORSO FRANCIA
fra la Via Sesia - Sangone - Bruere
Un complesso residenziale di notevole interesse architettonico, a firma di una delle più note imprese costruttrici di Torino. Appartamenti decisamente signorili, con tutti gli attributi per soddisfare le più disparate esigenze di chi desidera una casa che sia un po' il simbolo del proprio prestigio.
AMBIENTI LUMINOSI E PANORAMICISSIMI
3 grandi camere, bagno, ingresso, ripostiglio, ampi balconi
895.000 all'acquisto • 895.000 al 31-10-69
895.000 al 30-5-70 • 6.265.000 Mutuo
4 grandi camere, 2 bagni, grande ingresso, ripostiglio, disimpegno, ampi terrazzi
1.240.000 all'acquisto • 1.240.000 al 30-10-69
1.240.000 al 30-6-70 • 6.680.000 Mutuo

PERCHE' NON DI SERA?
Ogni momento può essere buono per pensare alla vostra casa, proprio per questo ogni giorno i nostri uffici rimangono aperti dalle 20,30 alle 22,30, per fornirvi una occasione in più... magari durante una passeggiata in centro.

Napoli «pittoresca»

(L'industria del forestiero ed i piccoli mestieri hanno uno sviluppo da economia depressa)

(Nostro servizio particolare)
Napoli, giugno.

Se nei secoli scorsi fosse stata già in uso quella bizzarra terminologia che gli economisti moderni sembrano avere preso in prestito dalla scienza dei ghiacci, le dimensioni del «terziario» napoletano sarebbero state giudicate eccessive fino da allora. E' al settore «terziario», infatti, che appartengono quei pittoreschi mestieri che tanto impressionavano i viaggiatori stranieri del Settecento e dell'Ottocento. Dalle pagine di Goethe, e poi da quelle di Alessandro Dumas, di Rénan, di Gregorovius, balzano vive e a tutto tondo le figure dei cantastorie, dei venditori di acqua sulfurea, dei lazzaroni che fanno da guida turistica ai forestieri, degli attori girovaghi che rappresentano Pulcinella.

Essendo ancora sconosciuta, a quei tempi, l'analisi socio-economica, il quadro di Napoli che veniva offerto ai lettori era bensì policromo, vivacissimo, affascinante, ma completamente privo di profondità. Quando proprio si voleva sviscerare l'argomento, ci si lasciava andare ad amabili e filosofiche dissertazioni sul tema del «buon selvaggio». Meno indulgenti, ma certo non meno superficiali, erano i viaggiatori provenienti dall'Italia del Nord; dietro il pullulare di espedienti — talora truffaldini, ma il più delle volte onestissimi — che consentivano la sopravvivenza quotidiana a buona parte della popolazione di Napoli, gli italiani del Nord, tranne poche eccezioni, vedevano la mancanza della volontà di lavorare, anziché, come sarebbe stato giusto e soprattutto vero, la mancanza delle fonti di lavoro.

* *

Venendo ai nostri giorni, una cosa ci colpisce immediatamente: il settore «terziario» è l'unico che abbia fatto registrare, in Campania, un incremento della occupazione, mentre il suo prodotto lordo è aumentato ad un tasso superiore al previsto. Potrebbe essere, questo, il segno di una raggiunta maturità economica; la crescita impetuosa dei servizi è infatti una caratteristica della società che ha varcato la soglia del benessere. Purtroppo non è questo il nostro caso. Se l'occupazione è aumentata nel settore «terziario» della Campania, ciò si deve soprattutto al fatto che l'industria non è riuscita ad assorbire i profughi dall'agricoltura; d'altra parte, soltanto i sottoqualificati «ufficiali» del settore sono più di 27.000. Ecco perché la dilatazione del «terziario» che si è verificata in Campania è stata definita patologica dal recente Rapporto del Comitato regionale per la programmazione.

Come nei tempi dei Borboni sopravvivono i «sottomestieri» quale precario rifugio contro la disoccupazione; non soltanto una quota troppo alta del reddito lordo del settore è prodotto dalla pubblica amministrazione (fra il 30 e il 40%), ma il commercio napoletano si presenta ancora oggi con le sue caratteristiche di polverizzazione: nel solo periodo che va dal 1964 al 1967 sono state realizzate a Napoli circa 33.000 nuove licenze. E questo in un quadro radicalmente diverso da quello borbonico, sia per la mutata condizione di Napoli — che ha cessato di essere l'emporio del Mezzogiorno e anche l'emporio della Campania — sia per le nuove esigenze poste dall'esplodere dei consumi di massa in una società industriale.

* *

Questo ed altri punti deboli della struttura commerciale napoletana sono stati individuati e messi a fuoco in una recente indagine promossa dall'Unione delle Camere di Commercio della Campania. Naturalmente il discorso è portato avanti in scala regionale, ma vale per Napoli non meno che per le altre province campane. Si tratta, in sostanza, del mancato aggiornamento delle aziende, tanto sul piano delle attrezzature, quanto sul piano delle tecniche commerciali e della medesima informazione. Si deve proprio a questo mancato aggiornamento, affermano gli autori della ricerca, se molti dettaglianti non riescono a realizzare un volume di vendite atto a garantire un profitto economicamente sufficiente. (La media del fatturato annuo non supererebbe i quattro milioni).

Come ogni altra medaglia, anche questa ha due facce. Le difficoltà strutturali del commercio napoletano, analogamente a quanto si è verificato nel campo industriale, hanno finito per agire da filtro, selezionando gli operatori più sensibili ai nuovi termini del problema distributivo. Bisogna anche giudicare positivamente l'azione intrapresa dall'Associazione napoletana del commercio per una maggiore qualificazione professionale dei suoi aderenti, ed è soprattutto da apprezzare la rigidità con la quale l'Associazione stessa ha posto l'accento sulla interdipendenza fra attività commerciali e valori ambientali, tanto a livello della Regione quanto a livello della città. Dalle scelte, che verranno compiute in tema di assetto urbanistico, dipenderà il risanamento del tessuto distributivo napoletano.

* *

E qui il discorso sul commercio si allaccia naturalmente al discorso sul turismo. Se è vero, infatti, che una politica del territorio è premessa indispensabile per lo sviluppo di qualsiasi attività economica, politica del territorio e politica turistica sono addirittura una cosa sola.

Quale sia l'importanza del settore turistico nel quadro dell'economia napoletana, è superfluo sottolineare. Non che il turismo rappresenti, come ancora oggi isolate voci si levano a sostenere, la sola via dello sviluppo di Napoli. Fu Nitti quasi settant'anni or sono a liquidare una volta per tutte il mito di «*Napoli grande albergo e grande museo*», osservando che «*non esiste al mondo una sola grande città, la quale tragga la principale fonte delle sue risorse dalla cosidetta industria dei forestieri: questa è e può diventare ancor più una industria importante, ma una fra le tante e non mai né l'unica né la principale*».

Che Nitti avesse ragione, lo si può dimostrare anche sulla scorta dei dati relativi alla situazione attuale. Secondo le previsioni del piano territoriale di coordinamento, si dovranno creare in Campania entro il 1971 circa 400.000 nuovi posti di lavoro. Ora, nel 1961 gli addetti al turismo ammontavano, nell'intera regione, a meno di trentamila. Quand'anche nel 1971 il loro numero risultasse raddoppiato, esso sarebbe pur sempre irrilevante — come ha osservato del resto il presidente dell'Ente provinciale del turismo di Napoli — rispetto al totale del fabbisogno.

* *

E da alcuni anni il numero degli ospiti, anche stranieri che italiani, va progressivamente diminuendo. Nel 1968 Napoli ha registrato un calo di oltre 90.000 presenze rispetto al 1967 e di quasi 450.000 rispetto al 1964. Gli alberghi della provincia sono utilizzati soltanto al 35% della loro capacità, il che significa per molti di essi una gestione economicamente insufficiente. Né il quadro migliora a scala regionale: nel 1954 la Campania era al settimo posto in Italia per le presenze turistiche; nel 1960 era discesa all'ottavo posto e gli ultimi anni hanno fatto registrare un ulteriore regresso.

La verità è che, fino a questo momento, in Campania e a Napoli è mancata una politica turistica. Poco o nulla si è fatto per correggere gli squilibri territoriali; non si è posto termine alla degradazione dei valori paesistici; non si è rispettato il patrimonio archeologico; zone turistiche un tempo qualificate sono andate incontro a un processo di declassamento, mentre si è trascurato di valorizzare zone dotate di un alto potenziale turistico; non si è provveduto ad orientare i flussi turistici in base alla loro diversa consistenza qualitativa e quindi alle loro diverse esigenze.

Per quanto riguarda specificamente Napoli, vi è da aggiungere, alle altre insufficienze, quella rappresentata dalla congestione montruosa del traffico: si pensi soltanto che nel centro cittadino la velocità media dei mezzi collettivi di trasporto non supera i 4 km orari. Bisogna ricordare inoltre la crescente preferenza del grande turismo internazionale per il mezzo aereo, la quale ha fatto registrare nel porto di Napoli, tra il 1960 e il 1968, un calo di centomila arrivi. E la mancanza di un aeroporto continentale ha impedito il recupero, sia pure parziale, degli ospiti perduti.

Il declino turistico di Napoli e della Campania è tanto più negativo in quanto il Mediterraneo meridionale si è definitivamente affermato negli ultimi tempi come il più importante polo di sviluppo turistico mondiale. E' in questa area, difatti, che si concentra il 55% del movimento turistico internazionale in Europa e il 38% del movimento internazionale nel mondo. Di fronte alla crescente concorrenza degli altri Paesi mediterranei, e specialmente della Spagna, della Grecia e della Jugoslavia, l'Italia avrebbe tutto l'interesse a giocare quello che costituisce il suo asso nella manica, e cioè i «giacimenti» turistici, ancora poco conosciuti e pochissimo sfruttati, del Mezzogiorno. Ed è superfluo sottolineare quale funzione dovrebbe assolvere Napoli in una prospettiva del genere (qui s'innesta anche il discorso sui rapporti fra turismo, ricerca scientifica e industria d'avanguardia).

* *

Poiché si è detto dell'eccezionale esplosione turistica verificatasi recentemente nel Mediterraneo meridionale e delle favorevoli conseguenze che potrebbero derivarne al nostro Paese, non sarà inutile spendere qualche parola sulla tesi che l'importante rivista tedesca *Der Spiegel* ha sostenuto in questi giorni. Per dirla in breve, *Der Spiegel* ha invitato i turisti tedeschi a disertare l'area del Mediterraneo meridionale perché il clima in questa zona sarebbe pericolosissimo per il sistema cardiocircolatorio dei nordici. E i turisti tedeschi che trascorrono abitualmente le vacanze sulle spiagge mediterranee sono circa quattro milioni.

Ora, io non so quale valore scientifico possa avere la teoria di *Der Spiegel*. So però che inglesi, scandinavi, moravi ed anche tedeschi usano soggiornare da secoli nel golfo di Napoli senza che si siano mai verificate, ai loro danni, apprezzabili ecatombi. E so che Axel Munthe, svedese e medico, ha raggiunto, vivendo a Capri, la rispettabile età di 92 anni.

Può anche darsi che, contro ogni evidenza, la teoria di *Der Spiegel* risulti fondata. In questo caso vi sarà soltanto da rammaricarsi che la scoperta sia avvenuta troppo tardi: venticinque anni or sono, avrebbe forse risparmiato al Mediterraneo meridionale la presenza, non proprio turistica, delle truppe di Hitler.

Rosellina Balbi

Rivelate da mons. Capovilla nel sesto anniversario della morte

Le parole che Papa Giovanni rivolse al genero di Kruscev

Il 7 marzo 1963, tre mesi prima di morire, il Pontefice ricevette il direttore delle «Izvestija» e la moglie - L'incontro suscitò grande emozione e dure critiche - Fu una conversazione familiare, con un solo accenno politico: Adzhubej propose contatti diretti ma non diplomatici tra Mosca e il Vaticano, Giovanni XXIII accolse la richiesta con simpatia e prudenza

Sotto il Monte. Visitatori e pellegrini nel paese di Giovanni XXIII a sei anni dalla sua morte (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Chieti, 2 giugno.

Domani sarà il sesto anniversario della scomparsa di Papa Giovanni: morì alle 19,45 del 3 giugno 1963, mentre in piazza San Pietro duecentomila persone assistevano ad una Messa «pro infirmo Pontifice». Trascorriamo questa vigilia della ricorrenza con mons. Loris Capovilla, suo ex segretario, da due anni vescovo di Chieti e Vasto. E' appena rientrato, a notte fonda, da una delle quotidiane visite pastorali in alcune fra le più povere parrocchie delle due diocesi e in un istituto per bambini bisognosi di speciali cure, fondato a Vasto Marina da padre Alberto, cappuccino. Siamo in un salone della sua residenza, dedicato ai ricordi di Papa Giovanni.

Bene in vista su una mensola è il calco della mano, eseguito da Giacomo Manzù pochi minuti dopo la morte. In una vetrina, la stola che indossò il 22 maggio 1953 quando, a mezzogiorno, diede dalla finestra dello studio la sua ultima benedizione ai fedeli. E ancora: il «camauro», quel caratteristico copricapo di velluto rosso, bordato d'ermellino, ch'egli rimise in auge dopo secoli; il suo pastorale, un rosario dai grossi grani di tipo orientale, la mitra bianca e autografi, medaglioni, fotografie a centinaia. V'è attorno l'atmosfera giovannea, inspiegabile ma reale.

Un clima di ottimismo

Mons. Capovilla, parlando delle ultime settimane di vita di Papa Giovanni, si sofferma, per la prima volta, sull'udienza che il Pontefice diede la mattina del 7 marzo 1963 ad Aleksej Adzhubej, genero di Kruscev, e a sua moglie Rada. Fu un incontro, rimasto sinora segreto nei particolari, che produsse sensazione nel mondo e procurò a Giovanni XXIII l'accusa d'«ingerenza politica», rivoltagli pesantemente anche da ambienti italiani.

Quel colloquio, svoltosi nel clima d'ottimismo per la «pacifica coesistenza» appena proclamata da Kruscev e non ancora incrinata dagli eventi posteriori, fu indicato in Italia come la principale causa dell'aumento dei voti ottenuto dai pci nelle elezioni del successivo 28 aprile. Ancor oggi alcuni collocano in quell'udienza il presunto inizio della cosiddetta «repubblica conciliare».

Queste accuse sorpresero amaramente Papa Giovanni, che ne fu angustiato sino agli ultimi giorni. Il 7 maggio confidò ai suoi intimi: «... l'incontro non Adzhubej è coerente con la linea del mio servizio; ho detto del resto, e a più riprese, che si può tranquillamente pubblicare il testo della conversazione con questo direttore delle Izvestija». Rispettando la sua volontà, ed anche per ristabilire la verità storica, mons. Capovilla ricostruisce l'incontro.

Adzhubej, direttore dell'organo ufficiale del governo sovietico, ma soprattutto «ambasciatore viaggiante» di Kruscev, aveva espresso il desiderio di «vedere» Papa Giovanni dopo che anche i rappresentanti dell'Urss avevano votato per l'assegnazione del Premio Balzan della pace al vecchio Pontefice. Era la prima volta che un riconoscimento internazionale veniva attribuito unanimemente a un Papa: Pio XII non ottenne il «Nobel», malgrado gli sforzi compiuti dal card. Francis Spellman, suo amico ed arcivescovo di New York.

Il velo nero di Rada

Conosciuta l'intenzione del genero di Kruscev, Giovanni XXIII dispose per un'udienza privata, al termine dell'incontro con un centinaio di giornalisti cui, il 7 marzo 1963, parteciparono anche Adzhubej e la signora Rada. Subito dopo i due ospiti furono guidati, con la scusa d'una visita all'appartamento ufficiale, nella biblioteca privata. Papa Giovanni (che noi stessi ricordiamo pallido, prostrato, ma sorridente) li attendeva sulla soglia. L'unico testimone era l'interprete, un gesuita russo, padre Aleksej Kulik; ma non ci fu bisogno della sua opera perché il colloquio si svolse in francese.

Dopo uno scambio di saluti s'inizia la conversazione. Adzhubej e Rada (che indossa un abito di seta nera e ha sulla testa un velo nero con lustrini) lasciano parlare il Papa.

Giovanni XXIII (rivolto a Rada): «Io conosco i nomi dei suoi tre figlioli, ma vorrei che li ripetesse lei perché non c'è nulla di più grazioso per una mamma che pronunciare con le sue labbra i nomi dei propri figli» *(qualche settimana prima aveva formulato lo stesso invito alla regina Elisabetta d'Inghilterra, venuta in Vaticano).*

Rada: «Grazie. Si chiamano Nikita, Aleksej ed Ivan».

Papa Giovanni (commentando ciascun nome, manda un saluto ai tre ragazzi): «A Ivan che, poi, è Giovanni, il mio stesso nome, una carezza particolare. Gli altri due non se n'avranno a male».

A questo punto ringrazia per il voto favorevole dato dai delegati sovietici nel comitato del «Balzan» e consegna a Adzhubej una lettera per Kruscev, con fotografie, medaglie del pontificato e raccolte di francobolli destinate ai suoi tre figli.

Papa Giovanni (porgendo a Rada un rosario): «E' un oggetto religioso con il quale prego. Tenendolo fra le mani ricordo mia mamma e tutte le mamme del mondo». *Racconta che ogni giorno dedica un «mistero» del rosario ai bambini, cattolici e non cattolici, nati nelle ultime ventiquattr'ore in tutto il mondo.* «Così trovano la benedizione del Papa ad accoglierli», *spiega.*

Interviene Adzhubej ricordando, con parole sfumate, che per Natale (1962) Kruscev e il governo sovietico avevano deciso che l'arcivescovo ucraino Giuseppe Slypyi lasciasse l'Urss, «senza altra formalità» (vi era trattenuto da diciott'anni, fra prigionia e confino). «E' un gesto di buona volontà deliberato per far piacere a Papa Giovanni», *commenta. Coglie lo spunto per chiedere se non sia possibile trovare una strada per contatti diretti, ma non diplomatici, fra Mosca e il Vaticano evitando intermediari privati, come accadde nel caso Slypyi di cui — rileva — parlò a Kruscev il giornalista americano Norman Cousins, suo amico.*

Papa Giovanni: «E' bello quello che lei dice, può essere oggetto di studio. Lei è giornalista, avrà letto la Bibbia...».

Adzhubej risponde di averla letta.

Papa Giovanni: «Una delle parole più belle è *Fiat lux* all'inizio della Bibbia. Per noi è il principio della creazione. Ma dal *Fiat lux* all'uomo ci sono sei giorni, cioè sei grandi epoche. Oggi la luce dei miei occhi è nei vostri occhi. Come inizio, è un buon inizio. La buona Provvidenza ci dirà giorno per giorno quello che dobbiamo fare».

Poi illustra ai visitatori i quadri e i libri più preziosi della biblioteca e l'udienza si conclude con frasi augurali, senza ulteriori accenni di natura politica.

La lettera di Kennedy

Fra i commenti, vi furono critiche e speculazioni che addolorarono il Pontefice ormai morente. «Ad alleviare le sue sofferenze — *racconta Capovilla* — gli giunse il 15 maggio un messaggio del presidente Kennedy che deplorava le insinuazioni fatte in quei giorni da taluni organi di stampa e da circoli politici». *Ma le accuse si aggiunsero agli attacchi del novembre 1962 quando, all'inizio del Concilio, Papa Giovanni fu presentato come «sospetto di modernismo» in gioventù. Veniva rispolverata una vicenda di mezzo secolo prima, caduta nel nulla, ma nata nel clima di «caccia alle streghe» instaurato sotto Pio X contro i «modernisti».*

Don Angelo Roncalli nel 1914 fu invitato a non usare nell'insegnamento al seminario di Bergamo la Histoire ancienne de l'Eglise del sacerdote e storico francese Louis Marie Olivier Duchesne. In realtà egli l'adottava per i suoi studi «non per i corsi. L'opera era stata posta all'indice perché demitizzava, con argomenti razionali, certe leggende attorno a santi o ad episodi che, adesso, la Chiesa stessa sottopone a critica. Al Duchesne l'attuale Enciclopedia cattolica dedica sei pagine elogiative presentandolo come vittima «di una indecorosa campagna di accuse e contumelie contro cui reagì con estrema decisione forte del fatto che la sua Histoire portava il regolamentare "imprimatur" del maestro dei sacri palazzi» (cioè del teologo di fiducia di Pio X).

Anche questa esperienza giovanile, che colpì soprattutto il suo vescovo mons. Giacomo Maria Radini Tedeschi, contribuì certamente, con tutta la sua formazione culturale e pastorale, a plasmare la personalità del futuro Papa all'apertura verso tutti gli uomini. L'ottimismo evangelico fu la sua caratteristica: come scrisse Arturo Carlo Jemolo su queste colonne, nel primo anniversario della morte, v'è «un prima e un dopo» Papa Giovanni.

Lamberto Furno

DA TUTTA L'ITALIA NEL PAESE DI GIOVANNI XXIII

Una gran folla a Sotto il Monte

(Dal nostro inviato speciale)
Sotto il Monte, 2 giugno.

Sono passati sei anni dalla sera in cui una massa di gente stava in ginocchio in Piazza San Pietro e un silenzio desolato si stendeva sulla moltitudine, mentre Papa Giovanni spirava nella penombra della sua stanza. Da allora qui a Sotto il Monte, un paese placido posato quasi a ridosso delle alture cariche di verde, si è snodato un pellegrinaggio sterminato di folla venuta a vedere i luoghi in cui Angelo Roncalli nacque e trascorse la fanciullezza.

Oggi che è festa le auto e i pullman invadono la piazza, le strade strette, persino i prati. Gruppi di pellegrini siedono sull'erba, sotto il sole di mezzogiorno. Lungo la via principale, addosso alle case, tra l'andirivieni incessante, c'è una breve sfilata di bancarelle ricolme di oggetti con l'immagine di Papa Giovanni, quasi sempre la stessa, sorridente, come se si affacciasse ad una finestra in un mattino radioso. Costano poche centinaia di lire e qui dicono che Papa Giovanni sarà indulgente per questo piccolo commercio. Da un locale esce la voce vibrante di un disco che racconta la vita di Angelo Roncalli alla maniera dei cantastorie.

La gente si ammassa per andare a visitare la casa natale di Giovanni XXIII. Si passa sotto un porticato basso, odoroso di antico, e si sbuca in un cortile sul quale si protende un lungo ballatoio di legno consunto. Poi s'infila una scala angusta, le vigna, e infine una porta dalle spalle strette. Questa è la stanza dove nacque Angelo Roncalli. Un pavimento di mattoni rossi, le pareti rattoppate e dai colori sbiaditi. Da una trave del soffitto pende una lampadina spoglia alla quale s'è abbarbicata una lieve ragnatela.

Nella camera c'è un comò rosicchiato dal tempo, che apparteneva alla madre, la cassapanca di quando Angelo Roncalli era fanciullo e vi saliva per giocare, la robusta scrivania su cui egli scrisse i suoi primi pensieri di chierico, un basso sgabello per le preghiere. Poi l'immagine di Papa Giovanni benedicente, la fotografia dei genitori, il quadro della Madonna e quello di Sant'Anna. E un cartello con le parole che disse *«nell'ora dell'addio, o meglio dell'arrivederci»*. Nient'altro. Il brusio dei visitatori rimbalza tra questi muri disadorni e sembra un'eco perpetua.

A due passi dalla casa in cui nacque Angelo Roncalli, c'è la cascina dove ancora abitano alcuni suoi familiari. Anche qui si assiepa la gente, preme contro il cancello del cortile. Chiedono di vedere Zaverio Roncalli, il fratello del Papa. Una delle donne di casa risponde che forse adesso non potrà venire, perché sta ancora mangiando. Ma comunque andrà a domandargli. E dopo due minuti ecco Zaverio Roncalli: ottantasei anni, ogni mattina la sveglia alle cinque, ancora l'energia per andare nei campi ad occuparsi della vigna, la sera a letto presto («Ma non proprio come le galline»). Nel suo volto disteso porta un poco di quello di Papa Giovanni: gli stessi occhi velati di gioia.

Zaverio Roncalli protende le mani oltre il cancello e subito sono decine quelle che le afferrano. Si lascia stringere e sorride sempre, anche lui. Poi la piccola folla lo vuole in mezzo a sé, e allora è costretto ad uscire. Si siede su una panchina di pietra e sta ad ascoltare tutti.

Fino al calare della sera, il pellegrinaggio alla stanza dove nacque Papa Giovanni non ha un attimo di sosta. Ci sono molte donne. Una contadina venuta da Sondrio esclama: «Mi sembra di essere nella casa dove sono nata io». Un'anziana signora è arrivata da Roma, aveva visto Papa Roncalli una volta in Piazza San Pietro: «Mi era passato vicino. Era bello e parlava con tutti». Un'altra ha qualcosa da chiedere: «Sono malata e prego che mi faccia guarire». Dicono che Papa Giovanni abbia già fatto dei miracoli.

Giuliano Marchesini

il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti

300 opere da Turner a Klimt dei maggiori Musei europei
Torino
Galleria Civica d'Arte Moderna
10 giugno-10 agosto 1969

Si faranno o no esami e scrutini?

Proteste per la scuola

Lettere di liceali: «Ci sembra eccessivo scontare colpe che non ci riguardano» - Studenti medi: «Non sappiamo se, quando e soprattutto come sarà la prova che dobbiamo sostenere» - Ansie nelle famiglie per l'incertezza che avvolge l'avvenire dei figli

Riprenderanno oggi i fatiscosi colloqui del ministro Ferrari-Aggradi con i sindacati scuola aderenti alle confederazioni Cisl, Cgil, Uil e separatamente con quelli autonomi degli insegnanti che fanno capo all'Intesa. Si tratta di cercare una via d'uscita in modo da consentire lo svolgimento degli scrutini e degli esami per tutti gli studenti delle medie inferiori e superiori.

Purtroppo la situazione non è tale — almeno fino a questo momento — da aprire spiragli all'ottimismo: anche le ultime proposte del ministro — pubblicate ieri da *Stampa Sera* — sono state respinte. Il blocco di tutta l'attività scolastica è confermato. Ma c'è di peggio: l'Intesa, che raggruppa i maggiori tra i sindacati, ha comunicato che le commissioni dei concorsi a cattedre e per le abilitazioni hanno deciso di partecipare allo sciopero in seguito al mancato accoglimento delle richieste per la perequazione dei compensi degli esaminatori a quelli dei commissari per la maturità e l'abilitazione.

Giovedì *La Stampa* parlava di «nubi sulla scuola» e riportava il pensiero di alcuni autorevoli presidi e professori, per la maggioranza ispirato all'auspicio di una «soluzione onorevole». Le nubi si sono ulteriormente addensate e la tempesta è prossima: le gravi conseguenze di un anno scolastico «in bianco» si profilano per 36 mila studenti della città, per circa 70 mila in provincia e per centinaia di migliaia di giovani in tutta Italia.

Le lettere che da ogni parte giungono a *La Stampa* in questi giorni testimoniano la preoccupazione degli allievi e l'ansia delle famiglie. «*Lungi da noi* — scrive un gruppo di liceali — *mettere in forse la legittimità dei motivi che spingono gli insegnanti a scioperare. Siamo stati i primi, come tutti sanno, a denunciare l'inadeguatezza delle strutture della scuola; i primi a pagare di persona il caleidoscopico alternarsi degli incaricati in cattedra, il ritardo delle nomine, l'anacronismo dei programmi, la mancanza di una tempestiva riforma delle medie superiori. Ma che tocchi proprio agli studenti scontare colpa che non li riguardano perdendo un anno di scuola, che è un anno di vita, ci pare veramente eccessivo*».

Un alunno di terza media, a nome dei suoi compagni dice: «*Fra poco dovremmo dare gli esami di licenza. A parte il fatto che nessuno sa "se" e "quando" ci saranno, il guaio è che nemmeno i professori sanno "come" si svolgeranno. Colloquio? Maniera tradizionale? E se di colloquio si tratta, in che cosa consisterà?*». Un'altra terza media manda una lettera con le firme di tutta la classe: «*E' più disagevole dar gli esami a giugno, figuriamoci a luglio, agosto o addirittura a settembre. Lo Stato chi ai professori quello che chiedono, non ci sembrano cose impossibili: a mettiamo un po' d'ordine in questa scuola, che ne ha bisogno*».

Da una quarta ragioneria: «*Lo scomputo che si prevede sarà meno grave — noi pensiamo — per chi deve dare esami che per chi, come noi, aspetta di conoscere la sua sorte dagli scrutini. Per noi le prove di riparazione di settembre non sono state sopprese. Ma se non sappiamo se siamo stati promossi o rimandati, come possiamo prepararci? E' ingiusto tenerci sulla corda per dei mesi*». Decine di lettere dai privatisti: «*Nel disordine generale saremo le vittime meno illustri e più bastonate*».

Padri e madri giudicano «inconcepibile» che si giochi con l'avvenire dei loro ragazzi. «*Tutto sommato* — si lamenta una mamma — *un anno come questo nessuno se lo ricorda. Prima erano i ragazzi che facevano la rivoluzione, adesso siamo noi con le loro colpe degli insegnanti e degli accordi che non si fanno. E' stato un anno perso: profitto zero, cultura zero, miglioramento zero*». Nelle famiglie dove lo studio dei ragazzi costa grave sacrificio le proteste sono ancora più angosciate: «*Ho tre figli, uno finisce la seconda media, uno il secondo anno di magistrale e il terzo deve dare la maturità: in casa c'è solo mio marito che lavora in un'azienda tessile, la paga mensile è di 125 mila lire. Se tutti e tre i figli dovessero ripetere l'anno come potremmo affrontare tante spese in più?*».

Famiglie che hanno prenotato la casa per la villeggiatura, o l'albergo per le ferie, parlano di «*un danno che nessuno ci pagherà*». La prospettiva di passare l'estate a Torino, e per di più in preda all'incertezza, fa perdere la pazienza e l'obbiettività a un padre, secondo il quale «*gli insegnanti, in confronto a tanti altri impiegati lavorano la metà e hanno stipendi soddisfacenti*». Interloquisce anche un nonno, che è stato maestro per 40 anni: «*Non mi sarei mai immaginato una diserzione in massa della gente della scuola in un periodo delicato come questo. Capisco: sono esasperati e inquieti, soprattutto i fuori ruolo. Capisco: lo sciopero, secondo la prassi sindacale, si minaccia (o si fa) quando maggiore è il danno che provoca. Mi chiedo ai miei ex colleghi: una mano sulla coscienza, per i vostri ragazzi, non pensate di metterla?*».

Il quartiere della violenza

(A Porta Nuova, da via Nizza a via Madama Cristina)

Le «case chiuse», undici anni fa, erano una decina. Le vie e i vicoli «aperti», oggi, sono un centinaio e il numero continua ad aumentare. Se una strada non è stata raggiunta dalla prostituzione, ciò non vuol dire che non lo sarà fra un mese o fra un anno.

Ecco che cosa può capitare a qualsiasi strada della città. E' una via di negozi, di case d'affitto, qualche condominio, c'è una scuola. Vi abita gente operosa e che paga le tasse. Le donne escono per la spesa e si fermano a parlare sul marciapiede. Il ritmo della giornata è scandito dagli orari del lavoro e della scuola. Alle stesse ore i negozi chiudono, resta aperto un bar con una clientela tranquilla. Di sera la strada riposa.

Finché arriva una ragazza e ha scritto in faccia che cosa viene a fare. Scegli come passerella il tratto di marciapiede che va dal panettiere al fioraio e comprende il verduriere, l'edicola dei giornali, la cartoleria e il negozio di confezioni per bimbi. Viene quando le pare, di giorno, di sera. Aspetta, passeggia, i clienti si fermano, contrattano, partono con lei in cuto, la riportano dopo un po'.

Presto arrivano delle colleghe (o concorrenti) e anch'esse scelgono il loro tratto di strada. Il viavai dei clienti aumenta, i negozianti sono desolati o indignati, ma non possono farci nulla. Le donne non si fermano più per strada, temendo di essere scambiate per «una di quelle». Vanno a prendere i bimbi a scuola e riescono svelte, come non hanno mai fatto.

Il peggio viene la sera. Le ragazze si tirano dietro gli insolenti «protettori», il tranquillo bar diventa il loro covo e il proprietario la cede, nauseato. Il nuovo padrone non ha troppi scrupoli. Ora la sera e le notti sono vivaci, troppo. Ci sono risse tra le ragazze o tra gli sfruttatori. La gente tiene le finestre chiuse per non sentire, non si affaccia per non vedere. In strada c'è oscenità e violenza. Questo succede in un quartiere centrale, presso la stazione di Porta Nuova, da via Nizza a via Madama Cristina, da corso Vittorio a corso Marconi.

E ogni sfruttatore ha attorno la sua piccola corte di ruffianelli, di perdigiorno, di scrocconi. Una sera c'è un «regolamento di conti» e qualcuno resta sul marciapiede, morto o ferito per coltello. Gli abitanti della strada sono rassegnati o pieni di furore. Qualcuno pensa di traslocare in una strada «pulita». Ma a che servirebbe? Anche la strada «pulita» prima o poi potrebbe infettarsi. E' così e — al punto in cui stanno le cose — nessuno può farci niente.

Firmati alcuni contratti integrativi per la Fiat

Le trattative proseguiranno oggi - L'Unione Industriale aveva proposto un incontro urgentissimo per evitare la sospensione di un numero ingente di operai

Da alcuni giorni sono in corso incontri all'Unione Industriale tra i dirigenti della Fiat ed i rappresentanti dei metalmeccanici aderenti alla Cgil, Cisl, Uil e Sida per la vertenza dei contratti integrativi. Anche ieri le parti si sono riunite ed hanno proseguito l'esame delle diverse richieste che riguardano miglioramenti salariali e diritti sindacali.

Nei giorni scorsi l'Unione Industriale ha inviato alle Confederazioni dei lavoratori un telegramma in cui si afferma: «*La perdurante condizione di eccezionale anormalità negli stabilimenti automobilistici Fiat, con estese agitazioni in officine di produzioni iniziali e terminali, nonostante il già avvenuto raggiungimento di alcune intese e l'ulteriore prosecuzione delle trattative con i sindacati provinciali, costringe l'azienda a sospendere dal lavoro un ingente numero di operai*». Il telegramma concludeva: «*Data la gravità proponiamo un incontro urgentissimo presso la nostra sede di Torino per una valutazione congiunta della situazione*».

L'invito è stato accolto e sabato si sono svolte le trattative si sono seduti, con i dirigenti provinciali dei sindacati metalmeccanici, anche i segretari nazionali: Fernex della Cgil, Gavioli della Cisl, Guttadauro della Uil e Cleriico del Sida. I rappresentanti dell'Unione Industriale hanno spiegato i motivi dell'eventuale provvedimento di sospensione. «*Negli ultimi tempi* — hanno detto — *alcuni gruppi di operai hanno agito al di fuori dei sindacati non accettando gli accordi già stipulati. Ne è derivato un disordine nella produzione che, se dovesse perdurare, renderebbe necessaria una temporanea riduzione di mano d'opera*». I sindacalisti hanno risposto che «*l'eventuale chiusura di alcune squadre o reparti sarebbe un fatto di eccezionale gravità*». Hanno aggiunto: «*Saremmo costretti a rispondere al provvedimento in termini massicci, con tutto quello che ne può derivare*». Inoltre hanno fatto notare che «*dove gli accordi sono già stati raggiunti, la situazione va normalizzandosi, nonostante la presenza di sparuti gruppi estranei ai sindacati*».

Il segretario provinciale dei metalmeccanici Cisl dott. Delpiano ha dichiarato: «*Le trattative in corso riguardano questioni particolari. I lavoratori presentano le loro richieste e scioperano per sostenerle. Riteniamo ingiustificate le sospensioni minacciate dall'Unione Industriale*».

Ieri sono state concluse le trattative per gli addetti alle «*pulizie tecniche*». Le proposte dei lavoratori sono state integralmente accolte. Direzione Fiat e sindacati hanno discusso anche le richieste degli operai delle «linee» della Fonderia raggiungendo una intesa generale di massima. I colloqui proseguiranno stamane alle 9. Frattanto i rappresentanti dei lavoratori continueranno, come nei giorni scorsi, a consultare la base sui miglioramenti ottenuti. Proseguono anche gli scioperi parziali nei reparti ancora in attesa del contratto integrativo. Oggi si fermeranno due ore ogni turno 30 mila operai della Mirafiori. Chiedono: miglioramenti economici e l'istituzione dei delegati di linea.

All'asta il «Valle Susa» domani per 27 miliardi

Giudice e curatore fallimentare si batteranno per evitare lo smembramento

Davanti al giudice delegato si svolgerà domani la prima asta per la vendita del Cotonificio Valle Susa in un solo lotto: prezzo base stima fallimentare 27 miliardi. Se l'asta andrà deserta l'operazione verrà ripetuta, ogni volta il prezzo sarà ridotto di un quinto. Gli appelli si susseguiranno sino a quando il giudice riterrà di adottare questo sistema prima di passare alla trattativa privata. Nell'imminenza dell'asta curatore e giudice del fallimento hanno confermato di voleri battere per «*non smembrare l'azienda*» e non provocare così la morte della più importante industria cotoniera italiana.

Una società con capitale misto italiano ed estero si è interessata al complesso. Amministratori hanno preso contatto con gli organi del fallimento, tecnici hanno visitato gli stabilimenti. «*Ma per ora* — dicono gli esperti — *si è trattato di una semplice richiesta di informazioni*». Si sussurra che «*questa società entri in concorrenza con l'Eli per non dover trattare con un solo acquirente*».

L'on. Alpino (pli) ha rivolto un'interrogazione ai ministri delle Partecipazioni Statali e dell'Industria «*per sapere se siano a conoscenza del fatto che anche quest'anno, continuando una tradizione ininterrotta di decenni, le Cotoniere Meridionali hanno presentato un bilancio passivo per 1 miliardo 67 milioni e cioè oltre il 12 per cento del capitale attivato*». Ai ministri l'interrogante domanda se «*non ritengono che, stante il continuo e ingentissimo intervento del denaro pubblico, si sarebbe avuto in tale azienda un dissesto anche più grave, in termini di confronto, di quello tanto deprecato del Cotonificio Valle Susa*». Vorrebbe inoltre conoscere «*se non si ravvisi necessità e giustizia di un analogo apporto pubblico a favore dell'azienda piemontese per rendere meno sacrificata la liquidazione del passivo e meno difficile una seria impostazione della piena ripresa produttiva*».

Concluso al Valentino il Salone delle scarpe

Consegnati i 28 «Oscar»

Alla presenza del sottosegretario all'Industria, on. Savio, si è conclusa ieri a Torino-Esposizioni la nona rassegna internazionale della calzatura, pelletteria e abbigliamento in pelle. Sono stati consegnati gli «Oscar 1969» a 28 specialisti nel campo dei prodotti in pelle: manifatture e calzaturifici di Milano, Parma, Vigevano, Firenze e anche del Cile e del Brasile.

SPOSA DI 31 ANNI SCONVOLTA DA UN ABORTO

Impazzita fugge a Sestri tenta d'annegarsi in mare

I bagnanti la vedono annaspare presso la spiaggia - Soccorsa e portata a riva - In ambulanza torna a Torino, da dove era scomparsa tre giorni fa - Ricoverata in manicomio

Anna Bellario Porta giunge in ambulanza all'infermeria dell'Ospedale psichiatrico di Grugliasco

Una giovane ha perso il figlio al quinto mese di gravidanza e ne è rimasta sconvolta: è fuggita di casa, si è gettata in mare, è stata salvata, ma si è dovuto ricoverarla all'ospedale psichiatrico. Si chiama Anna Bellario Porta, ha 31 anni, abita in via Mompellato 8 con il marito Giuseppe di 45 anni, impiegato alla Spa.

Si sono sposati un anno e mezzo fa, desideravano avere presto un figlio. La loro speranza è sembrata vicina a realizzarsi, ma l'aprile scorso, al quinto mese di gravidanza, la donna ha abortito. E ciò l'ha colpita nello spirito e nella mente in modo drammatico.

Non faceva che pensare ai sogni e ai progetti, alla felicità di quei cinque mesi e tutto era finito di colpo. E si tormentava anche nella paura di non poter mai avere figli. Il marito, che l'ama teneramente, ha fatto quanto poteva per ridarle fiducia e serenità, ma invano. Lo sconforto e l'angoscia hanno causato un grave esaurimento nervoso. Molte cure, ma nessuna è stata efficace, anzi Anna Porta ha continuato a peggiorare.

Se ne è andata da casa tre giorni fa. Non è ancora accertato dove è rimasta in questo tempo. Comunque, ieri mattina era a Sestri Ponente, è scesa alla spiaggia dove c'era la folla della giornata festiva. Ma nessuno ha badato a lei che si avviava, come trasognata, verso il mare alto. Poi c'è stato un grido: «Una donna annega». Molti si sono tuffati per soccorrerla. Annaspava a poca distanza dalla riva e non è stato difficile portarla in salvo.

E' giunta, svenuta su un'auto, all'ospedale di Sestri, poi è stata trasferita in ambulanza a Torino, alle Molinette. I medici hanno ritenuto necessario ricoverarla all'ospedale di Grugliasco.

— Passanti hanno notato ieri notte vicino al cimitero una donna che gridava e correva in un prato. Hanno chiamato la Croce Verde. La donna è stata portata alla Guardia medica: era in preda a una crisi di nervi, forse è stata aggredita, ma non è possibile interrogarla. Non si sa nemmeno come si chiami. E' stata ricoverata in manicomio.

Specchio dei tempi

«L'amore del paese è una malattia che ci rode» (appello di una siciliana in Francia) - L'angoscia si cura meglio tra la gente, non si stacchi dalla famiglia - Contorsioni al Telegiornale - Prima si va alle elementari e poi, chi può, all'Università

Una lettrice ci scrive da Lione (Francia):

«Caro *Specchio dei tempi*. E' un'italiana della regione di Sicilia che ti scrive, residente a Lyon, in Francia. Nel tuo giornale del 25 maggio è apparsa una foto d'un emigrante siciliano e a grandi lettere: "Un siciliano a Chiasso", poi in lettere medie: "Seduto a terra, accanto alle valigie di fibra legate con lo spago, un emigrante siciliano attende il treno per l'Italia. E' una immagine frequente nelle stazioni svizzere e tedesche, l'ottanta per cento degli italiani in Svizzera proviene dal Meridione". Certo, caro *Specchio dei tempi*, non possono essere nordisti, nel Nord il pane è assicurato, ma nel Meridione il lavoro manca e, quindi, l'operaio, trovando scarso il pane nella terra natia tenta l'avventura per potere sfamare i figli.

«Credimi *Specchio dei tempi*, com'è triste vivere in terra sconosciuta, senza conforto, entro il lavoro e la solitudine, l'amore del paese è una malattia senza febbre che ci rode. Solo all'estero quando ci rincontriamo con qualche compatriota non facciamo nessuna differenza di regione, ci amiamo e diciamo: "siamo fratelli compatrioti". Io ho quattro figli, una già diplomata "Sécrétariat comptable commercial", uno liceale e due alle scuole medie. I due grandi comprendono bene e quando sentono la parola "emigrante", il cuore gli si spezza, divengono tristi e non vogliono il rinfacciamento perché il ho condotti in Francia. Vogliono ritornare in Italia, quello è il nostro Paese e non cessano di parlarne appena trovano l'occasione.

«Che questa mia lettera tu possa pubblicarla e che tutti possano leggerla e comprendere una volta per sempre che la loro bandiera è la nostra, che se i meridionali salgono verso il Nord è perché il lavoro è mal diviso».

Teresa Frigoli in Anzalone

Una lettrice ci scrive:

«Sono disperata! Mi sconvolgo di diventare pazza un poco di più ogni giorno. Ho paura di tutto e di tutti, non riesco più ad attaccarmi a niente per tirare avanti. Nemmeno il pensiero di mia figlia riesce a distogliermi dal mio rimuginare continuo. Ed è l'unica cosa che ho, perché a mio marito importa poco o niente di quel che mi succede.

«Le mie giornate le passo completamente di tranquillanti perché non posso permettermi il lusso di mettermi in una casa di cura per un anno o due assistita da uno psicologo. Per svagarmi ho tentato di lavorare saltuariamente con dei risultati disastrosi. Eppure quando ero in ufficio me la cavavo. A volte penso che non valga la pena vivere. Aiutami tu, se puoi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Padova:

«Non capisco come alcuni commentatori del Telegiornale impieghino gli sforzi maggiori nel dare l'impressione al telespettatore di improvvisare anziché di leggere: quasi che leggere sia un disonore, o obbligatorio disquisire sui più grossi problemi politici senza un appunto sotto il naso, come si fa al bar.

«Quei simpaticissimo Pastore, ad esempio, si vuole rovinare a costo di gettare fuguciasme occhiate al dattiloscritto, attento a non perdere il filo, sino al punto di inghiottire per l'emozione la saliva; e l'altrettanto simpaticissimo illustratore degli astronauti, Stagno, fa esercizi di acrobazia nel fingere di cercare la parola giusta, quando l'ha scritta sul tavolo.

«Se non si ha facilità, se una imperfezione o un errore possono causare gravi inconvenienti, si legga dunque con tutta tranquillità, e si eviti di far teatro. Diavolo! Tanto varrebbe allora rivedere Arnoldo Foà: se la caverebbe certamente meglio (e forse con meno sorrisi ugualmente fuori luogo)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Lippstadt (Germania):

«Caro *Specchio dei tempi*, ho seguito, sebbene lontano migliaia di chilometri, la polemica fra la signorina cinquantacinquenne che ha il coraggio delle proprie azioni e chi questo diritto le contesta. Tutta la mia solidarietà va a quella signorina che, senz'altro, è persona molto intelligente. Ora se delle cinquantacinquenni hanno scelto il ruolo di nonna, questo è affare loro, ma che contestino ad un'altra il suo modo di vita mi pare fuori luogo.

«Nel "civilissimo" Piemonte (non parlo delle altre regioni) la donna all'atto del matrimonio cessa di essere tale per divenire moglie, cioè proprietà del marito: una cosa. E' possibile? Per essa la vita si riduce a lavare in ordine la casa e procrear figli. Rari sono i mariti che vedono nella moglie un essere con proprie necessità, sentimenti, aspirazioni. E purtroppo, per stavismo, la maggioranza delle donne accetta questo stato di cose.

«I pescatori del Nord Deutschland dicono che centomila aringhe non sono più intelligenti di una aringa sola. Il fatto che la maggioranza delle donne accetti questa situazione non dà ad esse il diritto di criticare chi si ribella. E si chiede alla signorina perché non si è sposata. Facile: perché non le faceva comodo! Forse esiste l'obbligo di sposarsi?

«Aggiungono le nonnine: ogni cosa alla sua età. Quale è, secondo loro, l'età migliore per dare il meglio di se stesse nell'Amore? Vent'anni? Non hanno capito assolutamente niente. A vent'anni si crede di amare, ma si è una completa nullità sotto ogni punto di vista. Uno molto più intelligente di me (ci vuole così poco a esserlo) disse: "Amare una donna di 50 anni dopo averne amata una di 18 è come entrare all'Università dopo avere frequentato le scuole elementari"».

Domenico Fustelli

A mezzogiorno, avevano parcheggiato l'auto sul piazzale

Una coppia di sposi a Villa Genero aggredita e rapinata da tre banditi

Erano andati a festeggiare l'anniversario del matrimonio - Scoprono un ladro nell'utilitaria, lo affrontano, ma sono minacciati col coltello - Sparito quanto avevano in macchina

Tina Van Putte ancora sconvolta per l'aggressione subita

Una coppia di sposi è stata aggredita da tre giovani rapinatori armati di coltello. E' accaduto ieri, poco dopo mezzogiorno, a Villa Genero. L'interprete olandese Baldovino Van Putte, 35 anni e la moglie Tina, 31 anni, abitanti a Sestri Levante ma a Torino da alcuni giorni per affari, vanno in collina per prendere un po' di sole. E' il quarto anniversario del loro matrimonio e, fermata la «600» sul piazzale davanti ai cancelli di Villa Genero, si avviano, mano nella mano, lungo il viale di ingresso. Percorsi pochi passi, la donna si accorge di avere dimenticato la borsetta sull'auto. Tornano indietro: dalla «600» trovano un giovane, camicia tersa e ricami, catena con grosso pendaglio appesa al collo, che fruga nel cruscotto.

Il Van Putte avanza deciso: «Cosa fa, scenda subito». L'altro non si scompone, estrae un lungo coltello e glielo punta al petto: «*Fila via o ti buco*». Dalla boscaglia escono altri due giovani: uno tiene fra le mani un grosso *foulard*, ritorto come un cappio. La donna urla, il marito retrocede, la spinge oltre il cancello e insieme scappano gridando. I rapinatori si allontanano col bottino: 5 mila lire, una borsa con documenti e una giacca di antilope. L'aggressione viene denunciata al commissariato Borgo Po. Il brig. Jannelli si reca sul posto: nessuno ha visto. Poco dopo si presenta in questura il commerciante Gabriele Milani, 70 anni, corso Siccardi 15. Più o meno alla stessa ora aveva parcheggiato l'auto davanti al cancello di Villa Genero: quando è tornato ha constatato che i ladri gli avevano rubato una borsa con 15 mila lire e oggetti personali.

— Due ringare si sono recate l'altro ieri in casa di Mario Truffo, a San Mauro, con il pretesto di vendere mercerie; mentre una teneva a bada la moglie, l'altra ha prelevato da una giacca appesa in anticamera, il portafogli con 20 mila lire. Il Truffo si è accorto del furto pochi minuti più tardi e i carabinieri hanno fermato le zingare prima che riuscissero a far perdere le tracce. Sono Irma Oberto, 22 anni, e Teresa Bonino, di 21. Hanno cercato di respingere ogni accusa dopo aver gettato il portafogli in un cespuglio e nascosto il denaro sotto gli abiti, ma sono state smascherate e mandate in carcere.

— Due operai di 34 anni, Giovanni Marchetti, via Palazzo di Città 15, ha tentato di uccidersi col gas ma è stato salvato dai vigili del fuoco. E' accaduto domenica. Verso le 15 gli inquilini, allarmati dall'odore di gas che usciva dalla sua soffitta, si sono radunati sul ballatoio. Uno di loro, Giuseppe Giampopolo, ha spinto la porta, che era soltanto socchiusa, ed è entrato. Si è avvicinato all'uomo che urlando: «Lasciatemi morire in pace», ha spinto fuori, chiudendo a chiave la porta. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco che lo hanno salvato.

Baldovino Van Putte, 35 anni

Folle esce di chiesa con una croce in mano

Padre di due figli - E' stata portata a Collegno

Giulio Brunetti, 50 anni, abitante in via Spotorno 6 con la moglie e due figli, è stato colto ieri pomeriggio da una crisi di follia. E' uscito da casa apparentemente calmo ed è entrato nella chiesa del Patrocinio di San Giuseppe. Dopo pochi minuti è comparso sul sagrato sotto una pioggia scrosciante, reggendo un crocifisso.

Sono accorse alcune persone dalle case vicine che lo hanno convinto a deporre la croce e a tornare a casa. Intanto, avvisati telefonicamente, sono giunti una autoradio del commissariato Nizza e un sanitario della guardia medica. Il Brunetti, che già altre volte era stato ricoverato in manicomio, ha fatto ritorno a Collegno in serata.

temperatura di ieri

massima + 24
minima + 11,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +18; press. 739; umid. 52 %. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** irregolarmente nuvoloso con locali precipitazioni, visibilità buona, venti deboli variabili, temper. in lieve diminuzione. **Temperatura a Caselle:** mass. +24,3; min. +9,7; media +18. **Sole:** sorge 5,44, tram. 21,10.

Si sfracella in un burrone di 300 metri mentre scende in sci dal Gran Paradiso

Lo sciatore (28 anni, impiegato della Fiat) era con un gruppo di amici - Due ragazze della comitiva lo vedono scomparire in un vortice di neve - Difficile il recupero della salma

Un giovane alpinista è morto ieri alla Becca del Moncorvé (metri 3875) del gruppo del Gran Paradiso durante una escursione scialpinistica. Si chiamava Giuseppe Rosso, 28 anni, operaio Trapani 150, impiegato della Fiat. Perso il controllo degli sci, è precipitato in un burrone di oltre 300 metri, sfracellandosi. Il suo corpo è stato recuperato in serata dalla squadra del soccorso alpino di Valsavaranche.

La sciagura, accaduta poco dopo le 10,30, ha avuto tre testimoni: le sorelle Rosangela e Luigina Cravero, di 26 e 23 anni, residenti a Settimo ed il fidanzato di quest'ultima, Valentino Ecatemi, 31 anni, pure di Settimo. I quattro, dopo aver pernottato al rifugio Vittorio Emanuele II, avevano scalato alle prime luci dell'alba il Gran Paradiso. La sciagura è accaduta sulla via del ritorno. «*Giuseppe ci precedeva* — ha dichiarato Rosangela Cravero — *Quando siamo giunti ad una stretta, dove ci avevo atteso, ha ripreso a scendere con gli sci. Ad un tratto lo abbiamo visto deviare sulla sinistra, fermarsi un attimo sull'orlo di un precipizio e poi scomparire*».

Sconvolti dall'angoscia, i tre giovani hanno cercato di aggirare il burrone per tentare di portare soccorso all'amico, poi, resisi conto delle difficoltà, sono scesi verso il rifugio per dare l'allarme. Durante la discesa hanno incontrato un altro sciatore che è corso a valle per organizzare i soccorsi.

In quaranta minuti otto uomini si sono portati nella zona che mette in comunicazione il ghiacciaio di Lavaciau con quello di Nasciletta ed hanno perlustrato la montagna. «*Le ricerche sono state rese difficili dalle asperità del luogo* — si ha dichiarato Ilario Berthod. — *Solo nel tardo pomeriggio il corpo del Rosso è stato raggiunto. Il giovane doveva essere morto sul colpo*». La salma è stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Valsavaranche in attesa dell'arrivo dei familiari che sono stati avvertiti in serata.

La festa del 2 Giugno

Autorità, esponenti della vita economica e culturale al ricevimento in Prefettura

Per la festa della Repubblica il prefetto e la consorte hanno offerto, nel Palazzo del Governo, il tradizionale ricevimento cui hanno intervenute autorità, personalità della cultura, dell'industria e della finanza, il corpo consolare e i sindaci della Provincia.

A causa dell'acquazzone che poche ore prima s'era rovesciato sulla città il rinfresco è stato offerto nelle sale di rappresentanza, abbellite da decine di casse di fiori. Tra la folla di invitati spiccavano le eleganti toilettes delle signore e le uniformi di gala degli ufficiali. All'ingresso del palazzo, continua di persone hanno assistito all'arrivo degli invitati accolti dal saluto dei carabinieri in alta uniforme.

Chiesti altri 600 posti di maestro al Ministero

Per ridurre nelle elementari le classi troppo numerose

Il direttivo del sindacato scuola elementare (Sinascel) ha esaminato il problema delle classi troppo numerose. In un documento si rileva che nella provincia di Torino sono ancora parecchie e presentano aspetti negativi sia sul piano didattico sia su quello sociale.

Il Sinascel afferma la necessità di una disposizione di legge che «limiti gli alunni a non più di 25 per classe». In attesa delle disposizioni governative il sindacato chiederà al provveditore agli Studi che solleciti dal Ministero la concessione di posti di ruolo per nuovi maestri in modo da raggiungere in breve tempo gli obiettivi prefissi.

Il provveditore per le elementari detti. Quaglia ha chiesto che per il prossimo anno scolastico vengano istituiti altri 600 posti di maestro per le scuole di Torino e provincia. Attualmente gli insegnanti sono più di 5000.

Sabato da Torino a Togliattigrad primo viaggio in treno di 68 ore

Oltre 3500 chilometri in vettura letto - Brevi soste a Zagabria, Budapest e Mosca - Costo del biglietto: 110 mila lire - Il servizio per ora è settimanale

Fra 4 giorni, sabato alle 22,25, partirà da Porta Nuova per il viaggio inaugurale il treno che collega Torino all'Unione Sovietica. E' un viaggio di 68 ore: oltre 3500 chilometri attraverso il Nord Italia, la Jugoslavia, l'Ungheria, l'Ucraina e la pianura russa fino alla Volga.

Il servizio è il secondo istituito in Italia, dopo il Roma-Mosca. Unisce la nostra città con Togliattigrad dove sta sorgendo lo stabilimento per la produzione delle auto Fiat. Si pensa che il collegamento potrà essere utile per i contatti tra i tecnici sovietici e quelli dell'industria torinese. Il treno sosta nelle principali stazioni, consente persino una rapida visita a Trieste, Zagabria, Budapest e alla capitale sovietica. Chi vorrà recarsi a Mosca, impiegherà due giorni e due notti. Ha poi la possibilità di fermarsi dalla sera del lunedì fino alle 15 del giovedì, quando il treno è sulla via del ritorno. I passeggeri saranno sistemati tutti in carrozze letto con cabine a uno, due e tre posti; la prenotazione è obbligatoria, come previsto dal biglietto: 110 mila lire, di poco inferiore a quello dell'aereo.

Il convoglio è sovietico, le vetture azzurro cielo hanno la scritta in cirillico e in stemma rosso. Sono le sole carrozze costruite per poter circolare su sulla rete europea, sia su quella russa che ha ruote più larghe. A Cop, al confine tra Ungheria e Unione Sovietica, i vagoni vengono sollevati da una gru; una squadra di operai, in mezz'ora, stacca i carrelli e li sostituisce con altri di diverso scartamento.

Il treno di Togliattigrad, istituito in coincidenza con l'entrata in vigore dell'orario estivo, partirà ogni sabato sera. In poco più di due ore, alle 0,35 della domenica è a Milano. Riparte all'1, alle 2,49 arriva a Verona da dove riparte alle 3,39. Giunge a Mestre alle 5,06, partenza dopo 40 minuti e arrivo a Trieste alle 7,55. Nella città giuliana è prevista una sosta fino alle 13,14. Il treno arriva a Villa Opicina alle 11,48. Riparte con l'ora dell'Europa Orientale alle 11,45 e scavalcato Postumia e Lubiana, arriva alle 16,21 a Zagabria. Qui la sosta è di quattro ore. Poi il convoglio punta su Budapest dove arriva alle 5,20 del lunedì mattina dopo aver toccato Koprivnica e Gyekenyes. Due ore e mezzo più tardi prosegue per Debrecen e Zahony (ultima stazione ungherese), per Cop (prima fermata in territorio sovietico) e Kiev; l'arrivo a Mosca è fissato per le 19,10. Il treno affronta l'ultimo tratto del viaggio che lo porta a Togliattigrad: sono circa mille chilometri, si giunge alle 11 di martedì.

Il viaggio di ritorno comincia alle 15 del mercoledì: da Mosca alle 15,20 del giovedì, da Budapest alle 0,30 del venerdì, da Zagabria alle 12,19 con arrivo al confine italiano alle 17,09. Riparte per Trieste alle 19,16, vi giunge alle 19,42. Alle 0,44 del sabato è a Mestre, prosegue alle 1,35, alle 3,07 è a Verona. Riprende il viaggio alle 3,30, alle 5,20 è a Milano, alle 8,14 giunge a Porta Nuova. Se i risultati saranno positivi, il servizio, in seguito, verrà fatto due volte la settimana.

Un tragico destino più forte dell'amore

Vani sacrifici di una madre per salvare il figlio malato

Ha firmato cambiali per tre milioni: una somma enorme per una pensionata con 25.900 lire al mese - Il figlio è morto, dopo inutili cure negli ospedali, lasciando due bimbi - L'aiuto di *Specchio dei tempi*

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 2 giugno.

Calvario d'una madre: quindici mesi di peregrinazione da una clinica privata ad un ospedale, con la speranza di strappare alla morte il figlio malato di cuore. Un'altalena di illusioni e delusioni, conclusa con la tremenda sconfitta dell'amore materno. Il giovane si spegne, di lui restano qualche fotografia e tanti soldi da pagare alla clinica. Un'odissea che la stessa protagonista ha raccontato in una lettera a Specchio dei tempi, ma che meritava di essere riascoltata nei dettagli.

Siamo a Savona, in un alloggetto all'ultimo piano di via Pia 1. Nelle stanze che trasudano solitudine e disperazione si aggira la signora Giovanna Pacini vedova Tellini. Ha 69 anni, il viso limato dai dispiaceri. E' originaria di Bologna, dal 1952 risiede in Liguria. Il marito, Bruno, è deceduto quattro anni fa per asma cardiaca. Aveva quattro figli, uno è morto a dodici anni, straziato da un ordigno rinvenuto in una casa disabitata. Altri due, Giancarlo e Battista, sono sposati e padri di famiglia: con il loro lavoro riescono appena a tirare avanti.

Anche il quarto, Edoardo, era sposato e doveva provvedere a due creature: una bambina di 5 anni e un maschietto di 3. Poco prima del matrimonio, nel 1962, aveva cominciato ad accusare qualche disturbo cardiaco. Gli esami non erano apparsi allarmanti: forse si trattava di una lieve malformazione congenita. Più tardi si manifestarono delle emorragie, domate dalle cure mediche. Periodi di miglioramento seguiti da ricadute. Era sempre la madre a portarlo dagli specialisti, a vegliare sul ragazzo che deperiva e si aggrappava a lei supplicandola di non lasciarlo morire.

Da Pisa a Torino, al «Santa Corona» di Pietra Ligure. Lunghe degenze, diagnosi discordi, poi quella esatta ma agghiacciante: Edoardo era affetto da mixoma nella cavità cardiaca. Il 1° maggio dell'anno scorso un chirurgo gli aprì il torace, ma desistette dall'intervento. «Solo un trapianto potrebbe risolvere il problema», disse alla madre. A quell'epoca il prof. Barnard era appena agli inizi dei suoi esperimenti, nessuno pensava che il cuore di un cadavere potesse attecchire nell'organismo di una persona vivente.

Edoardo Tellini e la madre ricominciarono l'angosciosa lotta contro il tempo e il destino. Il giovane capiva di non essere stato operato, anche se i familiari più dicevano il contrario. L'intervento esplorativo causava piccoli emboli che finivano nel cervello, provocando crisi di amnesia e disturbi della sfera intellettiva. C'era chi consigliava il ricovero in sanatorio scambiando per emottisi le emorragie d'origine tumorale, un medico insistette per affidarlo all'ospedale psichiatrico di Cogoleto. «C'è rimasto diciannove giorni — singhiozza la madre —, ma non era pazzo. Lo sarebbe diventato se non si fossero accorti che il suo posto non era lì, tra i demenți e gli ossessi».

Dopo il manicomio, tre mesi in casa della madre. Ultimo tentativo: l'operazione da parte del dott. Azzolina nella clinica «Gavazzeni» di Bergamo. Altri mesi di degenza. Il 18 aprile entra in sala chirurgica, dopo sei ore dall'intervento insorge la paresi e il chirurgo deve praticargli la tracheotomia. E' ormai una larva, debilitato dalle sofferenze e dallo sconforto. Resiste fino al 4 maggio, quando complicazioni postoperatorie lo stroncano.

Per salvare il figlio, la signora Tellini si impegna a pagare oltre 3 milioni e mezzo in cambiali, dopo aver versato un acconto di 1.260.000 lire con l'aiuto degli altri figli e di conoscenti. «Se Edoardo si fosse ristabilito — spiega —, il debito non ci avrebbe preoccupati eccessivamente. Da un anno era ispettore presso una fabbrica di liquori, guadagnava abbastanza. Purtroppo la sua morte ci ha gettati sul lastrico».

E' difficile scrollarsi di dosso un peso così massiccio, quando si dispone di 10.400 lire al mese di pensione, di 15.500 di reversibilità e di altre due misere pensioncine per il marito mutilato di guerra e il bambino ucciso da una bomba. Specchio dei tempi ha consegnato alla madre un primo aiuto di 200 mila lire.

Giorgio Lunt

Da Torino a Pecetto 30 podisti in gara

Una corsa notturna di 22 chilometri - Anche due ragazze tra i concorrenti

Pecetto festeggia la stagione delle ciliegie con manifestazioni, concerti, feste in costume e anche con una gara podistica: 22 chilometri di notte, da Torino a San Mauro, Sassi, strada dell'Eremo, Pecetto. La partenza della corsa, ieri, è stata ritardata di qualche minuto per alcune raffiche di pioggia. I concorrenti hanno preso il via alle 21,30. Erano una trentina fra cui due ragazze, Michela Ferro e Elena Chiappa: si sono lanciati di gran corsa, dopo pochi chilometri i distacchi erano già notevoli.

A Pecetto gli spettatori ascoltavano intanto un concerto della società filarmonica di Salassa, la più vecchia banda del Piemonte. Ogni tanto la pioggia costringeva pubblico e suonatori a rifugiarsi al coperto, poi tornava il sereno e lo spettacolo riprendeva.

Alle 23 i clacson delle auto hanno annunciato l'arrivo del primo corridore, Renato De Palma, 29 anni, del Gruppo Sportivo Fiat. Per allenarsi, al mattino aveva partecipato a un'altra gara a S. Mauro, classificandosi secondo dopo Nevio Sturaro, 25 anni, vincitore della Torino-Pecetto dell'anno scorso e anche lui in gara. Bloccato da crampi, Sturaro è arrivato terzo a una decina di minuti.

Lo ha raggiunto e superato in finale, oltre a De Palmas, un operaio di Aosta, Primo Martinato, 35 anni, che corre «da sempre e per passione». Premi per tutti; al vincitore un piccolo trofeo d'oro che raffigura, naturalmente, una ciliegia.

L'Oltrepo difende il parco Michelotti

Non si vuole che sia attraversato dalla tangenziale interna est

Il Comune aveva in progetto il quarto tronco della «tangenziale interna est», utilizzando viale Michelotti tra largo Pasini e piazza Borromini; l'opera, da finanziare con un mutuo di 144 milioni, non verrà eseguita per l'opposizione del Comitato di quartiere dell'Oltre Po secondo quanto riferito alla Giunta dall'assessore ing. Porcellana.

Un comunicato del Comitato di quartiere conferma *«l'opposizione al progetto di un'arteria di scorrimento veloce sulla riva destra del Po, nella zona alberata tra il ponte Sassi e il ponte Regina»* e annuncia che è in corso la raccolta delle firme per una petizione al Consiglio. Vi saranno spiegate *«le ragioni dell'opposizione (perdita di un'area verde utilizzabile da tutta la città, aumento del traffico pesante con inquinamento atmosferico e rumore, rinvio delle tangenziali di scorrimento esterno della città, ecc.) e si chiede un preciso impegno a tutti i consiglieri»*. Il Comitato solleciterà anche la modifica del piano regolatore, *«per una definitiva destinazione ad area verde della zona interessata lungo il Po»*.

Drammatico incidente ieri mattina sulla strada di Pianezza

Saluta dall'auto un amico, sbanda e finisce contro una 850: un morto

Sulla macchina travolta c'era un'intera famiglia - Il cadavere del guidatore estratto con la fiamma ossidrica - Sedicenne ucciso da un'auto; morto il bimbo travolto da un taxi; una donna è deceduta a Gassino

La sciagura di Pianezza: la «850» su cui è piombata la «1500» - Lorenzo Dealessi è morto - Rosanna Tencone, ferita sulla radiale

Un morto e quattro feriti gravi sono il tragico bilancio di un incidente avvenuto ieri alle 9 a Lucento. Lorenzo Dealessi, 43 anni, abitante a Casale con la moglie Franca, 41 anni e la figlia Daniela, 9 anni, era diretto a Pianezza, al Santuario di S. Pancrazio, al volante della sua «850». Sulla vettura, oltre ai familiari, c'erano anche i nipoti Lino e Margherita Giorcelli, di 68 e 66 anni. L'auto si è scontrata su un lungo rettilineo con la «1500» guidata da Ugo Ricossa, 22 anni, Caselle Vica, via Scrivia 14, che giungeva dalla direzione opposta.

Racconta il Ricossa: *«Non so cosa sia accaduto: ho visto un amico che mi salutava dal marciapiede ho frenato e l'auto ha sbandato a sinistra».* Come una bomba la «1500» è finita sulla «850»: nell'urto l'utilitaria è rimasta distrutta. Lorenzo Dealessi, incastrato fra il volante e il sedile, è morto sul colpo: il suo corpo è stato liberato dai vigili che hanno dovuto tagliare le lamiere con la fiamma ossidrica. La moglie che ha riportato la frattura della milza, è stata operata d'urgenza dal prof. Gazzera al Maria Vittoria. E' ricoverata con la figlia e la suocera al Maria Vittoria. Non sa ancora che il marito è morto. Il nipotino è alla clinica neurochirurgica delle Molinette con prognosi riservata. Alla sciagura hanno assistito altri parenti che li seguivano su una vettura.

— Guido Giraudo, 67 anni, abitante al Mappano, ricoverato domenica all'Astanteria Martini in seguito ad un incidente stradale è morto ieri mattina. Era stato investito davanti alla sua abitazione da una «1100» guidata da Ugo Appendisono, di Roma. In un primo tempo le sue condizioni non erano sembrate gravi.

— Mauro Oliva, il bimbo di otto anni travolto, mercoledì a Settimo da un taxi, è morto domenica sera. Poiché le sue condizioni si erano aggravate e non c'era più alcuna speranza, i medici delle Molinette dov'era ricoverato, avevano permesso ai genitori di riportarlo a casa. Il bimbo è morto sull'ambulanza, fra le braccia della madre.

— Un panettiere di 18 anni, Vincenzo Cicero, abitante a Venaria, è stato investito e ucciso da un'auto. L'incidente è avvenuto ieri alle 9: il giovane andava in bicicletta al lavoro quando è stato travolto da una «Fulvia» guidata da Paolo Sinisi, 52 anni, via Durando 3 bis. Portato al Maria Vittoria è stato operato d'urgenza, ma è morto in seguito ad una grave emorragia.

— Una «1100» con due giovani si è schiantata contro un palo della luce in corso Unità d'Italia. La guidava Paolo Barone, 21 anni, via Lombardore 11, macellaio; al suo fianco sedeva Rosanna Tencone, ventenne, corso Siracusa 137, impiegata. Verso le 15, mentre si recavano in piazza Bengasi per incontrarsi con amici, sono stati sorpresi dal violento temporale.

Il Barone ha perso il controllo dell'auto. Sergio Lanchiai, 24 anni, via Belmonte 6, rappresentante, che lo precedeva su una «124» dice: *«Quando è cominciato a piovere forte ho perso di vista il fanalino del mio amico. Sono tornato indietro e l'ho visto schiacciato contro il palo».* I due fidanzati, sono ricoverati alle Molinette: il Barone con prognosi riservata, la Tencone guarirà in 20 giorni.

— Il bambino Ermanno Bordone, 7 anni, abitante a Moncalieri, strada Scalette 14, ieri dopo aver giocato in cortile con i fratelli Gabriella, 13 anni e Daniele di 5, è uscito con la bicicletta. I freni non erano in ordine e in una discesa il bimbo non ha più controllato la bicicletta che è finita contro un muretto. Ermanno è caduto battendo il capo. E' deceduto alle Molinette con prognosi riservata.

— E' morto ieri all'ospedale San Giovanni il pensionato Angelo Molino, 61 anni, via Saorgio 10. Il 22 maggio, mentre era fermo sul marciapiede all'angolo di via Saorgio con via dei Ridotti, era stato investito dalla «vespa» guidata da Aldo Pucci, scagliata contro di lui in seguito a uno scontro con la «500» condotta da Franco Cominotti.

— Una donna di 63 anni, Teresa Ramella in Bruera, abitante a Gassino in corso Italia 45, è stata travolta domenica mattina da una «500» mentre attraversava la strada. Trasportata all'ospedale, nonostante le cure dei medici è deceduta nelle prime ore di ieri. Il marito, partito sabato per la Riviera, non è ancora stato avvisato. Il figlio non sa dove si trovi, forse a Vado o a Diano, e non riesce a mettersi in comunicazione con lui.

— Una «850» si è schiantata ieri contro un parapetto della Villastellone-Carignano. A bordo vi erano due giovani sposi di Carignano: l'operaio Bruno Carrà, 21 anni e Anna Cani. Se la sono cavata con ferite che all'ospedale locale sono state giudicate guaribili in pochi giorni.

— Quattro persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio nello scontro di due «1100» in corso Cosenza angolo via Sanremo. Sono: l'orefice Giovanni Zurletti, 77 anni, la moglie Erminia Guazzo, 72 anni, via Cristoforo Colombo 15; Anna Aimo vedova Dugnoo, 64 anni, corso Galileo Ferraris 77, che si trovavano su una vettura; Giuseppina Grande, 17 anni, da Villardora, che era a bordo dell'altra, guidata da Carmelo Baratta, via Cristoforo Colombo 23, rimasto illeso. Più grave è la moglie dell'orefice che è stata ricoverata alle Molinette con prognosi di 40 giorni per frattura al bacino.

— Una «1100» e una «Fulvia» si sono scontrate frontalmente, ieri alle 19,30, sulla circonvallazione di Leyni. Sulla prima macchina viaggiavano Vito Chiarella, 36 anni, la moglie, Vincenza, di 41 e i figli, Franco, 10 anni; Filomena, 8 e Lorena, di 3 e mezzo, via Asinari di Bernezzo 64, che sono stati ricoverati al Martini in osservazione. Nello stesso ospedale anche i passeggeri della «Fulvia», Gianfranco Boaretto, 23 anni, Venaria, via Lanzo 315 e Giorgina Furian, 17 anni, via Lanzo 215.

— Una vecchia «1100» con otto persone a bordo è uscita di strada sulla Torino-Milano presso Brandizzo, ieri pomeriggio per lo scoppio di un pneumatico. Quattro persone sono rimaste ferite: Angela Cartellà, 36 anni, il fratello Antonio, di 16, il figlio Mario, di 5 e un altro figlio, Pietro, di undici mesi. Quest'ultimo ha battuto il capo ed è ricoverato all'ospedale infantile con prognosi riservata.

Gli altri occupanti le vetture sono stati fatti dai rottami: il marito della Cartellà, Giuseppe Barria, i figli Giovanni e Franco, di 6 e 2 anni e il guidatore della «1100», un certo Franco, di cui il Barria non ha saputo fornire altre indicazioni. Abitano tutti in via dal Ridotto 20.

Le indagini sulle sei ragazze fuggite dal Buon Pastore

Arrestato per un coltello il padre della bimba vittima di violenze

L'uomo sorpreso nei pressi dell'Istituto e fermato dai carabinieri - Intanto la polizia dei minori indaga sulle sevizie alla bimba, che dice: «E' stato uno sconosciuto» - Ritornano nel riformatorio due giovani trovate in un alloggio equivoco

I carabinieri hanno sorpreso un uomo di 60 anni in compagnia di una sedicenne fuggita da casa. La giovane — Ornella Barisciani, via Urbino 24 — è stata riconsegnata ai genitori; durante un sopralluogo nell'appartamento dell'amico in via Catania sono state trovate altre due ragazze. Alla polizia femminile hanno dato nomi falsi e raccontato una storia confusa. Speravano di non essere riconosciute, ma lo stratagemma è durato poche ore.

La dott. Meini, al termine dell'interrogatorio, le ha portate al Buon Pastore, da dove la settimana scorsa erano scappate alcune giovani, pare con l'aiuto di una banda. Si trattava proprio di due delle fuggitive: Adriana Leschiera, 16 anni e Liliana Donadio, 17 anni. Non hanno rivelato i nomi dei complici né come hanno trascorso questi giorni: *«Abbiamo trovato degli amici che ci hanno ospitati: gente perbene». «Come si chiamano?». «Non lo ricordiamo». «Dove abitano?». «Non abbiamo letto il nome della strada e non saprremmo nemmeno tornarci».*

Per evitare il ripetersi delle fughe la polizia ha organizzato un servizio di sorveglianza nelle strade attorno all'istituto. Ieri una radiomobile ha visto una «1100» rossa vicino al muro di cinta; uno dei passeggeri ha gettato nel cortile un pacco con una corda. La macchina è stata bloccata e l'uomo, in possesso di un coltello, arrestato.

E' Mario Mondolivo, 35 anni, via San Donato 2. Già noto alla cronaca; ha trascorso alcuni anni in carcere per rapina e nel '67 è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di avere violentato la figlia dodicenne. Ora la ragazza vive in Germania.

Un'altra figlia del Mondolivo, Alba di 9 anni, è stata ricoverata sabato all'ospedale Regina Margherita. Pochi giorni di prognosi, ma durante la visita i medici si sono accorti che la bambina aveva subito la violenza di un bruto. La Procura della Repubblica ha ordinato un'inchiesta.

Difficile interrogare la bimba che è terrorizzata. Alle suore ha detto di essere stata aggredita sulle scale di casa da uno sconosciuto, pare invece che non si tratti di un episodio isolato, ma di una serie di violenze, che durerebbero almeno da quattro mesi.

Secondo la polizia la bimba conosce il nome del bruto, e non parla perché ha paura. Sono stati interrogati i familiari: la nonna ha confermato che Alba negli ultimi tempi era diversa: piangeva sempre, se ne stava sola in un angolo e non voleva più giocare con le amiche».

— I carabinieri di Collegno indagano su un delicato episodio: una bimba di 7 anni sarebbe stata violentata da un bruto. La piccina si chiama Rosetta M. vive con la madre Lina, vedova di 24 anni, in via Mantova. Alcuni mesi or sono la donna ha conosciuto un conterraneo, di tanto in tanto veniva a farle visita in casa. Subito hanno cominciato a badare alla bambina. Quando è rincasata, l'uomo non c'era più, Rosetta piangeva, confusamente ha raccontato una storia che ha sconvolto la madre. All'ospedale di Rivoli i medici le hanno riscontrato «segni di sospetta aggressione».

— Maria Rosanna Miele, 20 anni, di Vercelli, è ricoverata al Maria Adelaide per la frattura di tre dita della mano sinistra. Guarirà in un mese. Verso le 13 si trovava su un treno diretto a Torino. Poco prima di giungere alla stazione di Porta Susa ha allungato imprudentemente un braccio fuori dal finestrino urtando contro un altro convoglio.

Adriana Leschiera, 16 anni, e Liliana Donadio, 17 anni - L'arrestato: Mario Mondolivo, 35 anni

Taxista aggredito a pugni dai colleghi che lo accusano di lavorare fuori orario

Davanti a Porta Susa - Non era in servizio, attendeva un amico - Era già stato malmenato qualche giorno fa perché non aveva aderito allo sciopero

Il taxista Antonino Pagano, 48 anni, corso Racconigi 91, è stato aggredito domenica mattina da due colleghi che l'hanno picchiato duramente. All'ospedale si è fatto medicare una contusione all'occhio; guarirà in 5 giorni. Alle 6 ha fermato la sua auto davanti all'albergo Docks, a Porta Susa, ed è stato avvicinato da due tassisti.

«Non rispetti l'orario di lavoro» gli hanno detto. «Ma io in questo momento aspetto un amico — ha ribattuto il Pagano — non carico clienti». Non ha neppure finito di parlare: i due colleghi l'hanno preso a pugni. In sua difesa è accorso Gaspare De Marco, 51 anni, da Catanzaro, il quale ha telefonato alla polizia.

Il Pagano era stato già aggredito il 22 maggio perché, nonostante lo sciopero proclamato dalla categoria, aveva continuato a lavorare. Il taxista, uscito dall'ospedale, si è recato a querelare gli aggressori: non li conosce, ma ha preso i numeri delle loro auto.

Morente per peritonite ordinata una inchiesta

Un operaio è in gravi condizioni all'ospedale per peritonite acuta. Si chiama Gianfranco Macchia, 25 anni, abita con la moglie e un figlio a Moncalieri in via Trieste 34. Ieri sera è stato portato alle Molinette in fin di vita e sottoposto a intervento chirurgico. Dopo l'operazione non ha ripreso conoscenza, la prognosi è riservata.

Proveniva dall'ospedale di Moncalieri dove era stato accompagnato la notte scorsa dai carabinieri. I medici gli avevano riscontrato un trauma addominale. E' stata informata la procura della Repubblica che ha aperto un'inchiesta per far luce sull'episodio.

— Dopo una lite con il marito, Giulia Macchiedda, 23 anni, via San Tommaso 5, ha bevuto intero bicchiere di candeggiante. Portata alle Molinette, è stata giudicata guaribile in pochi giorni per lieve avvelenamento.

— La parrucchiera Lidia Da Re, 20 anni, si è recata domenica mattina al terzo piano di strada Cavoretto 73, per pettinare la signora Rosa Bianco, di 67 anni; ha suonato, ma nessuno è venuto ad aprire. Poiché la porta era socchiusa, la pettinatrice è entrata e ha trovato sul pavimento del corridoio la Bianco ormai cadavere: nelle mani stringeva le chiavi di casa.

E' probabile che la donna sia uscita di primo mattino per fare la spesa e che rientrando sia stata colta da malore.

Si accoltella perché non riesce a sfamare la sposa quindicenne

A borgo San Paolo - Nel biglietto: «Cercati uno migliore di me» - Salvato alle Molinette, vuol tornare a casa: «Non posso lasciarla sola»

Ercole Filone assistito dalla moglie all'ospedale: «Siamo disperati, guadagno troppo poco»

Disperato perché guadagna poco per sé e per la moglie quindicenne un muratore di 17 anni ha tentato di uccidersi e sottolineare. Il chiasso Ercole Filone, abita con la sposa, Antonietta, in una soffitta di via Cesana 43.

Le nozze sono avvenute a Foggia lo scorso anno. Due mesi fa Ercole decide di venire a Torino: gli hanno detto che il lavoro non manca. I genitori non sono d'accordo, ma Ercole è sicuro di potercela cavare. A Torino si mette con un cugino, Luciano. Fa il piastrellista, fatica 14-15 ore al giorno, ma la paga è bassa: 15 mila lire la settimana. Gli sposi trovano ospitalità presso un'amica, poi un conoscente cede loro la sua soffitta.

L'altro giorno Antonietta piangente chiede del pane ad una bimba incontrata in cortile. Per aiutare il marito la giovane trova lavoro in una pizzeria di via Pollenzo, in prova, guadagna pochissimo. Gli orari sono diversi: lei parte la mattina presto e torna a pomeriggio inoltrato; lui è via dal primo pomeriggio a notte inoltrata: si vedono raramente. L'altra notte, mentre la moglie è ancora fuori, Ercole è preso dallo sconforto, le scrive una lettera: *«Devi cercarti uno migliore di me. Non sono stato capace di darti niente».* Poi usa un coltello al colpisce al petto.

Quando Antonietta rientra lo trova disteso sul giaciglio coperto di sangue, sul tavolo c'è la lettera. Portato alle Molinette il giovane guarirà in otto giorni per escoriazioni al torace. Dice: *«Siamo disperati. Non ce la facciamo a tirare avanti con quel poco che guadagno. Voglio andarmene subito dall'ospedale: Antonietta qui non la tengono e io non posso lasciarla sola tutta la notte».*

Parlava troppo forte si azzuffa al cinema

Nella rissa il direttore della sala riporta contusioni - Lo spettatore ha la frattura del naso e di alcuni denti

Una radiomobile del commissariato Madonna di Campagna ha accompagnato ieri alle 16,30 al pronto soccorso del Maria Vittoria, Giuseppe Fiorenza, 19 anni, via Parenzo 118 bis Emilio Vacha, 31 anni, via Talucchi 56. Al primo i medici hanno riscontrato la frattura del naso e la caduta degli incisivi; la prognosi è di 40 giorni. Il secondo guarirà in 15 giorni per contusioni al viso e alle braccia.

Il Fiorenza ha raccontato: «Ero seduto sulle ultime file del cinema Luini: ho visto, in piedi vicino alla porta d'ingresso, una ragazza che conoscevo. Mi sono alzato e le sono andato vicino. Ci siamo messi a chiacchierare e il direttore della sala mi ha invitato a uscire perché parlavo troppo forte. Poiché stavo fermo, mi ha preso per un braccio e mi ha spinto nell'atrio. Qui, sono stato malmenato».

Secondo il Vacha, sarebbe stato il giovane ad aggredirlo. «L'ho invitato a uscire due volte perché disturbava il pubblico: nell'atrio mi si è avventato contro, come una furia, ho dovuto difendermi». Un accordato, don Raffaele D'Incastro, ha diviso i due e ha chiamato la polizia.

Rissa per una pedata Tre giovani arrestati

All'uscita da un ritrovo

I carabinieri del Nucleo radiomobile sono stati chiamati ieri alle 18 in via Barge: una decina di giovani usciti da un ritrovo si erano azzuffati a causa di una pedata data uno di essi aveva dato ad un altro mentre ballavano. All'arrivo dei militi, i più non sono riusciti a scappare. Tre sono stati condotti alla «Podgora»: il facchino Giuseppe Vaio, 18 anni, via Artom 18, il manovale Luigi Alliano, 18 anni, corso Salvemini 25, e l'operaio Vincenzo Dalcma, 23 anni, via Michelangelo 6. Interrogati dal brig. Colaci, hanno ammesso di aver partecipato alla rissa. Sono stati arrestati.

— Dario Citiero, 52 anni, via Principe Amedeo 39, si è recato ieri sera al San Giovanni a farsi medicare una contusione al collo guaribile in 10 giorni. Ha dichiarato di essere stato colpito con un pugno dal guidatore di un camioncino che egli aveva urtato con l'auto nella strada di Alpignano.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Capo dello Stato, su proposta dell'on. Stella, presidente della Federazione Autotrasportatori Italiani, Associazione provinciale di Torino, ha insignito della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica, il signor Adriano Medri di Torino, titolare della Setras sas Autotrasporti, quale alto riconoscimento per la sua attività nel campo dell'autotrasporto. Nel dare l'annuncio, gli amici si congratulano con il neo Cavaliere per la meritata onorificenza.

Antica e gloriosa Casa
La Valstar abbigliamento Vi invita a visitare il suo più moderno negozio: è in via Botero 23 (accanto a piazza Solferino di fronte a Servetti) è la sua nuova e unica sede in città e Vi offre solo il meglio.

Se il TV è guasto! Telesoccorso 659.466
Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti. Ritiro dalle 1ª-2ª C. L. in ufficio.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi inferiori con le istruzioni.

Operatori I.B.M.
e programmatori ed elaboratori elettronici. Ultimi corsi serali di questo anno accademico. Sono previste esercitazioni pratiche presso il nostro Centro Meccanografico. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889.968, 889.970.

Alpha il copritermo che...
si paga da sé. Chiamate subito il 331.450, v. Cumiana 53, Torino meglio alloggio da tinteggiare. Visite preventivi senza impegno.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Cumiana - noleggi rimborsabili, ratealsioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 650.371.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949
877.575, la Cr.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, moffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello, cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.131.

Mago di Val Orperio
svela futuro, aiuta risolvere casi salute, amore, affari. Anche corrispondenza. Delsignore, Cibrario, 44. Telef. 436.421.

TV Servizio TV Telef. 342.682 - 342.878
Intervento pronto a casa. In prestito tv portatile. Garanzia impiego materiali prima qualità.

Vacanze - Studio
Londra luglio, agosto, settembre studenti scuole medie inferiori e superiori. London School of Languages, 32, via Pigafetta. Telefono 590.569.

Pulitura a domicilio
Poltrone, divani, tappeti, moquette, tendaggi senza smontare il tessuto. Anche fuori città. Augusta, tel. 885.217 - 540.566.

Occorre una nuova sede per il Museo del cinema

E' pronto il progetto per la costruzione a Italia '61: ma non ci sono i fondi

Torino è la città dove operarono Pastrone e i pionieri del cinema, il centro di produzione che per anni seppe opporsi a Hollywood, e fu prima sede di un festival nel 1911, cinquantenario dell'Unità d'Italia. E' logico che ospiti il Museo nazionale del Cinema e che attorno ad esso sia nato un vivace centro dello spettacolo con ambizioni culturali; un buon numero di spettatori ha affollato anche quest'anno le due proiezioni delle 17 e delle 21 e diversi studiosi consultano libri e materiali per scrivere saggi, preparare tesi di laurea, organizzare dibattiti o cineclub. Ma l'importanza stessa dell'istituzione crea gravi difficoltà.

I vecchi locali di Palazzo Chiablese sono del tutto insufficienti. Si è giunti al punto di non sapere dove collocare un volume appena letto e catalogato e l'orario di consultazione per il pubblico è ridotto a poche ore al giorno mentre non funziona il servizio di prestito dei libri. I cimeli della cinematografia si ammassano nei sotterranei della Mole Antonelliana e in altri depositi di fortuna del Museo, senza alcuna possibilità di finire ordinati e restaurati nelle salette. Il personale è costretto ad un continuo superlavoro, spesso in difficili condizioni (freddo, buio, polvere).

L'ufficio tecnico ha elaborato un piano di costruzione per una nuova sede al Parco Millefonti, sull'area di Torino '61. Il costo supera i 2 miliardi, per l'inizio dei lavori occorre reperire almeno parte del finanziamento. La quota maggiore dovrebbe venire dal ministero per il Turismo e Spettacolo, che finora non ha elargito al presidente del Museo ing. Derossi contributi straordinari, mentre enti ed industrie non solo cittadini si sono impegnati a finanziare l'ultima parte dei lavori.

Il progetto riunirebbe in una sola sede tre musei moderni dedicati all'automobile, all'aereo (già esistenti) ed al cinema che utilizzerebbe gli edifici di Italia '61. Il Circarama, che la Fiat costruì per lo spettacolo ideato da Walt Disney, ospiterà la sala di proiezione con 300 posti (a Palazzo Chiablese attualmente sono soltanto 120); l'ex padiglione della Previdenza Sociale servirà per la biblioteca, gli uffici, l'archivio, la fototeca, le maviole, i tavoli di consultazione, i magazzini; un terzo settore, con i locali d'esposizione del Museo, verrà infine edificato dalla parte di via Ventimiglia. Una delle zone più belle di Torino sarebbe tratta dal desolante abbandono che da tempo l'avvilisce.

p. per.

La Magnani debutta a Londra nella «Lupa»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 2 giugno

(c. c.) Anna Magnani ha recitato questa sera su un palcoscenico britannico per la prima volta nella sua carriera: interpretando *La lupa* di Giovanni Verga al teatro londinese dell'Aldwich, nella messinscena in scena di Franco Zeffirelli. Il regista, assente perché ammalato indisposto, è stato sostituito dal Pasqualino Pennarola. Accanto alla Magnani hanno recitato Manuela Andrei, Osvaldo Ruggeri, Ave Ninchi.

Con *La lupa*, di cui si rappresenteranno otto recite, si chiude la stagione internazionale del «World Theatre», iniziata in aprile con la compagnia francese del «Théâtre de la Cité» di Roger Planchon. La Magnani ha avuto dal pubblico inglese, cui è notissima per la sua attività cinematografica, una accoglienza trionfale.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: Compagnia «Barsonda di donne». Orario 16,15 - 21,15.

ELLA FITZGERALD
Mercoledì 4 ore 19, pullman speciale per Milano. Ultimi posti, t. 691.565: 9-11; 18-20

AL BAGATELLE (St. Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822) The Evergreens; c. T. Ratti e Gigi.
CHALET: ore 21 Riccardo Rauchi.
GAUDIO: ore 21 I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba 7): riposo.
LA PERLA: ore 21 Daiano Renna.
LE ROI: ore 21 Miami Beach.
TROCADERO: ore 21 I 5 Rizzo.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
EVARISTO'S CLUB (St. Cavoretto 2)
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.492): ore 20.
VOOM VOOM (v. Barge 10, telef. 331.040): ore 21 Formula 3.

ABATJOUR (Sacc. 28, 541.025): 21.
ASYLUM (Volta 8): dischi incd., 21.
CAPRICE (Sacc. 16, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): Gogo Stereo: 16-21. Rist. sino ore 2.
LIDO WHISKY (Monc. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. v. Goito, t. 687.563): I Grozni, 21.

Danze LA PERLA
Per domani: Serata riservata inito
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il cantante
ACHILLE TOGLIANI
SCUGNIZZO D'ORO
dei grandi successi
C. Pierangeli, G. Musso, A. Zoppi

Danze LA PERLA
Ore 21: Debutto complesso
DAIANO RENNA
OMAGGIO ALLE DAME

BOCCACCIO
... Tra il verde del
Ristorante all'aperto
Aperto dalle 12 alle 3,30

BOCCACCIO
DANCING GIARDINO
MIKE DI LEO
C. Moncalieri 145 - t. 683.666

CHALET
del VALENTINO
RICCARDO RAUCHI

Trocadero
SERATA a premi con
I 5 RIZZO

VILLA GAY Discoteca
In riva al Po,
tra suggestivi giardini
Ore 21

SHAKER - Piano Bar
Serata in onore di
RAF CRISTIANO
e JACQUES GUERRINI
Melodie di EDOARDO GARELLO

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11,30: Giro d'Italia: arrivo della diciottesima tappa Pavia-Zingonia.
12,20: Sapere. «La civiltà cinese», a cura di G. Nebiolo.
13 —: Oggi cartoni animati.
13,30: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini. «Centostorie», un vero amico di G. Polidoro.
17,20: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi. Tre registi in canotto. Dove si specchia Roma.
18,15: Giro d'Italia, arrivo della diciannovesima tappa Zingonia-S. Pellegrino Terme.
18,45: La fede oggi. Seguirà conversazione di Padre Mariano.
19,15: Sapere. «Questa nostra Italia», a cura di G. Piovene e V. Sabel.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Questi fantasmi», di Eduardo De Filippo con Eduardo De Filippo, Pietro Carloni, Regina Bianchi, Elena Tilena, Daniele Caillisto, Mauro Calcagni, Ugo D'Alessio, Nina da Padova, Antonio Casagrande, Enzo Petito, Maria Elite Renzi; regia di Eduardo De Filippo. Un disoccupato napoletano accetta di abitare una casa che si dice sia occupata da fantasmi. Non crede alle voci ma la sua certezza è messa alla prova. Segue una serie di trovate e di «qui pro quo». «E' un uomo — ha detto Eduardo — che giunge a credere ai fantasmi per non credere alla realtà che lo circonda».
23,05: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: «Incontri 1969», a cura di G. Favero. «Paul Emile Leger: un cardinale nella Brousse», a cura di R. La Valle e G. Sibilia. Dedicato al cardinale Leger che ha preferito alla porpora il lavoro in un lebbrosario africano.
22,15: Quarta selezione di «Un disco per l'estate», presenta Gabriella Farinon, con Gianni Boncompagni e Renzo Arbore; partecipano Lucia Altieri, Tony Astarita, Attilio e gli Uh, Gigliola Cinquetti, Elisabetta, Franco IV e Franco I, Fausto Leali, Mino e Sergio, Edda Ollari, Renata Pacini, Herbert Pagani, Riccardo Rolli, Rudy Ventura e i Caravaglios, Carmen Villani; regia di Enrico Moscatelli.

TELEVISIONE SVIZZERA — 19,15: Per i piccoli; 20,20: La fattoria degli struzzi; 20,50: Incontri; 21,30: Telegiornale; 21,40: Il regionale; 22: Identiquiz; 23: Progressi della medicina; 0,10: Oggi alle Camere federali; 0,15: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Corso di lingua inglese
6,59 Giornale radio - Servizio speciale sul 52° Giro d'Italia - Sui giornali di stamane - Sette arti
7,32 Le canzoni del mattino
8,00 I nostri figli
8,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,00 La nostra salute
11,05 Un disco per l'estate
11,30 Una voce per voi: Tenore Farruccio Tagliavini
12,05 Giornale radio
13,00 Giornale radio - Giro d'Italia
13,28 I numeri uno: Claudio Villa
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano: Un disco per l'estate
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 «Ma che storia è questa?», teatro-cabaret di F. Passatore
16,30 Il Santuario
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
18,58 Il Dialogo
19,05 Sui nostri mercati
19,13 Grandi speranze, di Charles Dickens
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,25 Luisa Miller, Dirett. Francesco Molinari Pradelli (con Richard Tucke, Adriana Lazzarini, Luisa Maragliano, Franco Ricciardi)
22,45 Le quattro tastiere di Dorsey Dooda
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 Prima di cominciare
7,10 Un disco per l'estate
8,38 Giornale radio
8,40 Un disco per l'estate
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Calamity Jane
10,20 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
12,30 Un disco per l'estate
13,30 Giornale radio
13,35 Il Gazzettino
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Canzoni e musica per tutti
15,00 Pista di lancio
15,18 Giovani cantanti lirici: Soprano Emma De Sabata
15,30 Giornale radio
15,35 Servizio speciale a cura del Giornale radio
16,00 Il bambulto
16,20 Giornale radio
16,35 L'approdo musicale
17,10 Pomeridiana
17,38 Giornale radio
17,25 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica - Tra le 18 e le 19: 52° Giro d'Italia
18,20 Non solo moda ma di tutto
18,30 Giornale radio
18,35 Aperitivo in musica
18,55 Sui nostri mercati
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera - Giro d'Italia
20,00 Punto e virgola
20,11 Ferma la musica, con Mike Bongiorno
21,10 La voce dei lavoratori
21,20 Taras Bulba, di N. Gogol
22,00 Giornale radio
22,15 Quarta Selezione di «Un disco per l'estate».
24,00 Giornale radio

TERZO

8,30 Benvenuto in Italia
9,30 J. Brahms: Sonata in do magg. op. 1
10,00 Concerto di apertura
11,15 Musiche per strumenti a fiato. J. C. Bach: Quintetto in mi bem. magg. per due cl., fg. e due cr.i - F. Danzi: Quintetto in mi min. op. 67 n. 2
11,45 Archivio del disco.
12,20 Itinerari operistici: Il mito di Faust
13,00 Intermezzo.
14,00 Musiche italiane d'oggi: G. Arrigo: «Tre occasioni» per sopr. e orch., su testi di E. Montale - C. Togni: Tre Capricci per pf.; Aubade per sei strum.
14,30 Il disco in vetrina
15,20 J.-B. Loeillet: Sonata a tre
15,30 Concerto sinfonico diretto da Colin Davis.
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Corso di lingua inglese
17,45 K. Szymanowski: Sinfonietta
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadr. economico
18,30 Musica leggera
18,45 Magia e società.
19,15 Concerto di ogni sera (con musiche di Dvorak, Bartok, Janacek)
20,20 Diciotto sonate di Mattia Vento per clav.
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
22,30 Libri ricevuti
22,40 Rivista delle riviste

GALLERIE D'ARTE

ARTE ANTICA (via Volta 9): «Gli inchiostri di Praga».
IL PUNTO (P. Amedeo I): Schorsch.
CLUB TORINO (v. Golto II): continua con successo la mostra di rilievismo pittorico di Lancini.
TRIADE (F. da Paola 29): ore 19 inaugurazione personale R. Gramigna.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Gall. Sub. p. Castello): Mostra «Fisionomia della Galleria».
GISSI (p. Solferino 2, 534.473): Pittori contemporanei. Or. 10-13, 16-20.
IL FAUNO (Piazza Carignano 2): Mostra personale di André Masson.
L'APPRODO (Bogino 17): Aspetti della Scultura italiana.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Mostra personale della scultrice Augusta Cárdenas. Orario 11-13, 16-20.
LA MINIMA: Dorian East (piazza San Carlo 175, telefono 532.4a2): Orario: 10 - 13; 16 - 20.
MARTANO (via C. Battisti 3): Arte 63 Galli: antologica.
NARCISO (P. Carlo Felice 18, tel. 543.125): Oscar Dominguez.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): S. Trillicti, vernissage ore 19.
VIOTTI (v. Viotti 8 c. tel. 553.810): personale di Mario Barlone.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Z» (l'orgia del potere) di Costa Gavras, con Yves Montand, Irene Papas, Jean-Louis Trintignant, in eastmancolor. Vist. 14. Orario: 14,40; 17,15; 19,50; 22,20.
ARLECCHINO: «Metti, una sera a cena» (L. L. Trintignant, L. Capolicchio, T. Musante, F. Bolkan, A. Girardot, technic. scope. Vietato 18.
ASTOR: «La virtù sdraiata» con Omar Sharif, Anouk Aimée, metrocolor. Vietato ai minori di anni 14. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «I cannoni della terra» di V. Orsini, con Frank Wolff, Marilù Tolo. Vietato anni 18. Orario 10,15; 12,20; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «5 figli di cane» con George Eastman, Grez. Granata, col. Vist. 14. Or. 14,15-16,20-18,30-20,25-22,30.
CRISTALLO: «I complicati», con Alberto Sordi, Lea Tomazzi, Nino Manfredi.
DORIA: «Un professore fra le nuvole» techn. di W. Disney, con F. Mc Murray, N. Olson.
GIOIELLO: «Confessioni intime di tre giovani spose» in technicolor. Vietato minori anni 18. Inizio film: 14,30; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
IDEAL: «Contratto per uccidere», con Lee Marvin, John Cassavetes, Angie Dickinson, col. Vietato 18.
LUX: «Vedo nudo», con Nino Manfredi, Sylva Koscina, Véronique Vendel, in technicolor, scope. Orario spettacoli: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: «Il teschio di Londra» di Edgar Wallace, eastmancolor, con Siw Mattson, Claude Farell. Vist. 14.
NAZIONALE: «Sexy report» technicolor. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «I 6 della grande rapina» Jim Brown, Ernest Borgnine, metrocolor. Vietato ai minori di anni 14.
ROMANO: «Non prendere il diavolo per la coda» techn. Yves Montand. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Sette baschi rossi», Ivan Rassimov, Kirk Morris, Priscilla Drake, colori. Vietato 14. Orario: 14,25; 16,35; 18,25; 20,30; 22,30.

ALFIERI: «La Venere imperiale» tech. Gina Lollobrigida. Ap. ore 15.
ARISTON: «La piscina» colori, con Alain Delon, R. Schneider. Vist. 14.
AUGUSTUS: «2001 odissea nello spazio», Keir Dullea, Gary Lockwood, panavision, metrocolor. Orario spettacoli: 14,30; 17; 19,40; 22,20.
CAPITOL: «L'arcangelo» a colori, con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin.
MAFFEI: «Le salamandre» techn. T. Schurz, B. Cunnigham. V. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Un corpo caldo per l'inferno» Jean Valmont, Fabianne Dali, technicolor. Vietato min. 18. Ap. 10.

ALEXANDRA: «Dove osano le aquile», scope, technicolor, con Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure.
COLOSSEO: «Gli uccelli vanno a morire in Perù» J. Seberg, M. Ronet, technicolor. Vietato minori anni 18.
FARO: «Dove osano le aquile» in scope, technicolor, con Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure. Orario 14; 16,45; 19,30; 22,20.
FIAMMA: «Dove osano le aquile» technic. scope 70 mm. con Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure.
HOLLYWOOD: «Passa Sartana... è l'ombra della sua morte» Jeff Cameron, colori. Apert. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: «Bullitt» a colori, con Steve Mc Queen, Jacqueline Bisset.
MASSIMO: «Le amanti di Dracula» C. Lee, colori. Vietato min. anni 14.
FORTINO: «Le amanti di Dracula», C. Lee, colori. Vietato min. anni 14.
ORFEO: «Funny Girl» technicolor, scope, B. Streisand, O. Sharif. Orario 14,30; 17,15; 19,45; 22,15.
PRINCIPE: «Bullitt» a colori, con Steve Mc Queen, Jacqueline Bisset.
STATUTO: «Tranquillo posto di campagna» ten. F. Nero, V. Redgrave. Vietato minori anni 18. Orario: 14; 15,55; 18,10; 20,15; 22,30.

ADRIANO: «I vitelloni» George Hamilton, Jeanne Moreau.
ALCIONE: «2 once di piombo» technicolor. Compagnia «Barsonda di donne». Orario: 16,15 - 21,15.
ALPI: «Impiccalo più in alto» con C. Eastwood, J. Stevens, technicolor.
REGINA: «Roma come Chicago» J. Cassavetes, G. Ferzetti, technicolor.

MILANO: «Duello nella Sila» colori e «Il diavolo» con A. Sordi. Ap. 10.
OLIMPIA: «Straziami ma di baci saziami» col. N. Manfredi, Tognazzi.
PO: «Dominatore dei 7 mari» technicolor con R. Taylor.
P. NUOVA: «Il gladiatore di Roma» colori e «Layton, bambole e karate» colori. Apertura ore 10.

GIARDINO: «Scuola della violenza» technicolor con S. Poitier.
MIRAFIORI: «Le favolose favole di Andersen» technicolor.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.711): «Paperino Show» di W. Disney, tec. Apertura ore 15.
VINZAGLIO: «Non sparate il pover, sfidando il fuoco» technicolor con Jerry Lewis, T. Thomas.
AMERICA: «Meglio vedova» tec. V. Lisi, P. Mclnery, G. Ferzetti.
ELISEO: «Una lunga fila di croci» techn. sc. A. Steffen, W. Berger.
SAN PAOLO: «Matrimonio perfetto» tec. F. Nossack, I. Back, V. 18.

ARIZONA: «Paperino Show» colori di W. Disney.
ARTISTI: «Il momento di uccidere» scope, colori, con G. Hilton.
CORALLO: «Ad ogni costo» con E. G. Robinson, colori.
ERIDANO: «Wanted» colori, scope, Giuliano Gemma.
OROPA: «Uomini d'amianto contro l'inferno» in technicolor.
VITT. VENETO: «Operazione San Pietro» tec. L. Burzanca, C. Barclay.
ASTRA: «Cerimonia segreta» tec. scope. Vietato anni 18. E. Taylor, M. Farrow, R. Mitchum.
BERNINI: «Divorzio all'italiana» di P. Germi, con M. Mastroianni, S. Sandrelli. Vietato minori anni 16.
CIBRARIO: «Vacanze d'inverno», E. Rossi Drago, technicolor, e «Wichita» con Joel Mc Crea, technic.
ELIOS: «Dai nemici mi guardo io».
MASSAUA: «Sotto il sole scottante» R. Hudson, L. Van Cleef, technic.
ODEON: «Testa di sbarco per 8 implacabili» in technicolor, con Peter Lee Lawrence, Erika Blanc.
STAR: «Odia il prossimo tuo» tech. C Garner, N. Machiavelli, Eastmann.

ADUA: «Un treno per Durango» techn. A. Sieffen, D. Borchero.
AURORA: «Zorro il ribelle» tech. con Richard Harrison e G. Gemma.
BRESCIA: «I 2 gladiatori» techn. con Richard Harrison e G. Gemma.
MAIOR: «Barbarella» techn. J. Fonda, U. Tognazzi. Vietato anni 14.
NORD: «Edipo re» techn. di P. P. Pasolini, con F. Citti, A. Valli. V. 18.
ORIENTE: domani «F.B.I. operazione gatto».
PALERMO: «Per 100.000 dollari ti ammazzo» techn. G. Hudson.
SOCIALE: «Quando l'alba è tinta di rosso» in technicolor, con Tony Franciosa, M. Serrazin. Vietato 14.
ZENIT: «Il figlio di Aquila Nera» technicolor, D. Palmer, I. Schoeller.

CABIRIA: «L'onda lunga» technic. T. Franciosa, J. Bisset. Viet. anni 18.
CONTINENTAL: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?» Doris Day, R. Morse, technicolor.
FLORA: «Un minuto per pregare, un istante per morire» technicolor, con A. Cord, Arthur Kennedy.
ITALIA: «La fredda alba del commissario Ipss» in technicolor, con Jean Gabin, D. Carrel. Vist. anni 14.
PIEMONTE: «Corri, uomo, corri» T. Millian, L. Veras, technicolor.
SAN CARLO: «L'uomo venuto per uccidere» R. Wller, W. Spolt, techn.
SPEZIA: «002 agenti segretissimi» tec. F. Franchi, C. Ingrassia. Ap. 15.

DIANA: «Battaglia dell'ultimo Panzer» scope technic. G. Madison.
DORA: «Tutto sul rosso» tech. scope, Anthony Steffen.
ROMA: «Ci divertiamo da matti».
VALDOCCO (Salerno 12): «Dottor Zivago» Omar Sharif, technicolor. Unico spettacolo ore 21.

ALBA: «7 ore di fuoco» in technicolor, con Clyde Rogers.
AMBRA: chiuso. Domani «Il castello di carte».
APOLLO: «Poker di sangue» technicolor, scope, con Dean Martin, Robert Mitchum. Vietato min. anni 14.
EDERA: «Uno straniero a Paso Bravo» technicolor, scope, A. Steffen.
LUCENTO: «La lunga fuga» in technicolor, con Ricardo Montalban.
LUTRARIO: «Giorno 44 sbarcheremo in Normandia» ac. tec. M. Renne.
SPLENDOR: «Serafino» tech. scope di P. Germi, con A. Celentano.

BEINASCO

ITALIA: «Uomo che valeva miliardi» technicolor F. Stafford.

CASELLE

ITALIA: «4 bassotti per un danese» di W. Disney, con S. Pisshetta.

ORBASSANO

MODERNO: «Viva, viva Villa» Yul Brynner, R. Mitchum.

SETTIMO

GARIBALDI: «Notte dell'agguato» Gregory Peck, E. M. Saint, colori.

TEATRO ALFIERI
Stagione cinematografica estate '69
Ogni giorno un film
VENERE IMPERIALE
con
GINA LOLLOBRIGIDA
technicolor - scope

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ariston, Arlecchino, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Corso, Cristallo, Doria, Eridano, Faro, Fiamma, Flora, Giardino, Hollywood, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Lux, Massimo, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. Italia (Moncalieri).

Museo del Cinema — L'orario da giugno a ottobre è: ore 10-12, 15-18, tutti i giorni escluso il lunedì.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONE
Controlli Indagini Infedeltà
Esito assicurato
Vitt. Emanuele 107, tel. 511.024 538.682

OGGI al grande REPOSI
LA «METRO GOLDWYN MAYER» E' LIETA DI PRESENTARE
2 DEGLI ECCEZIONALI INTERPRETI DI «QUELLA SPORCA DOZZINA»
JIM BROWN — ERNEST BORGNINE
IN UN «SUSPENSE» AD ALTISSIMA TENSIONE
RAPINARE MEZZO MILIONE DI DOLLARI FU PIU' FACILE CHE DIVIDERLI!

ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

DOMANI
al VITTORIA
nello splendore del 70 mm.
IL PIU' GRANDE FILM DELL'EPOCA!

OGGI al DORIA

DOMANI
al METROPOL
APPASSIONA LA GENTE
INTERESSA LA STAMPA
PREOCCUPA LE AUTORITA'
E' L'ARGOMENTO N° 1
DI QUESTI GIORNI

OGGI al CORSO
Con questo film il cinema d'azione entra in una nuova dimensione spettacolare!
5 FIGLI DI CANE
CHE NON DIMENTICHERETE!...

L'IRLANDESE: CHI SPARA PER PRIMO UCCIDE DUE VOLTE

GRIM DOEL: IL "PEZZO RARO" DELLA RACCOLTA DI CRIMINOLOGIA

MONCIO: DONNE, DADI E RAFFICHE DI MITRA A TEMPO DI CHARLESTON

GEREMIA: DIO DEL CIELO, ACCOGLI TUTTI QUELLI CHE TI MANDO!

L'INGEGNERE: NESSUNO COME LUI SAPEVA "COSTRUIRE" UNA STRAGE
5 TIPI DA SEDIA ELETTRICA IN UNA STORIA INFERNALE
COLORSCOPE DELLA S.P.E.S. con GEORGE EASTMAN
WAYDE PRESTON · GRAZIELLA GRANATA
TANO CIMAROSA · ARCHIE SAVAGE
JOSE' SUAREZ · EDUARDO FAJARDO
ALFIO CALTABIANO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Domani all'IDEAL

IMMINENTE

IMMINENTE A TORINO
42 ATTORI DI FAMA INTERNAZIONALE
DARRYL F. ZANUCK
IL GIORNO PIU' LUNGO
UN APPUNTAMENTO CON LA STORIA

Due significative mostre a Torino

Le nuove strade per la scultura

Le forme del cubano Càrdenas - Tendenze disparate di otto autori italiani

L'esercizio della scultura è di solito assai più impegnativo di quello della pittura. All'occorrenza si dipinge, ma non si scolpisce, anche nella camera da letto. Il costo di una scultura, per il materiale e il tempo impiegati, supera sempre quello d'una pittura; e una statua (o — nel tempo nostro — « qualcosa » che faccia pensare ancora a una statua) si vende e si colloca più difficilmente di un dipinto. Perciò nella folla degli artisti una stragrande maggioranza si esprime coi colori o col disegno, una piccola minoranza con la forma creata nello spazio; e di conseguenza le mostre di sculture sono rare a paragone con quelle di pitture. Possono dunque, particolarmente, interessare adesso a Torino, la « personale » di Augustin Càrdenas a « La Bussola » (via Po 9) e la « collettiva » di Bodini, Cherchi, Ciminaghi, Fabbri, Greco, Grosso, Minguzzi, Negri a « L'Approdo » (via Bogino 17); e offrono spunto a qualche considerazione.

Analizzando l'opera di Càrdenas, ch'è un cubano di 42 anni, da quasi un quindicennio attivo a Parigi ed apprezzato sul piano internazionale, José Pierre scrive che la sua scultura *« inventa veramente le sue soluzioni »* al modo di *« Brancusi, Pevsner, Arp, Giacometti, Calder e pochissimi altri »*. Fatti questi nomi, si capisce subito di che scultura si tratti; ma per Càrdenas lo scrittore precisa: *« La bellezza delle forme, carezzevole e aerea, traduce la natura dei rapporti che il loro creatore stabilisce con gli esseri, le cose, le idee »*.

Ciò è in tutti i tempi avvenuto per ogni scultore: per Fidia, per Michelangelo, per Canova, per Rodin. La differenza è che quei « rapporti », per lo scultore moderno che pensa e agisce come Càrdenas, non sono rappresentati, bensì suggeriti da una segreta mediazione allusiva che corre fra l'idea dell'artista e una « forma » pura in cui essa si cala per dichiararsi unicamente con le peculiarità di un determinato « volume », di un'alternanza di pieno e di vuoto, di un profilo delineato nello spazio. E una « figura » si è costituita una « immagine », che a quella « forma » pura intende affidare l'espressione di un sentimento. Se l'osservatore riesce a coglierlo ne trae una emozione: indistinta ma autentica. Altrimenti l'opera resta lettera morta: un masso di marmo levigato, un oggetto di legno che può essere definito *totem*.

Di quali mezzi si vale Càrdenas per aiutare l'osservatore? Del senso di assolutezza ch'egli sa imprimere alle sue immagini senza la minima concessione a episodi di gusto tranne che, forse, in qualche *totem* del quale il Pierre esalta lo « slancio verticale »; del rigore stilistico d'un linguaggio ch'è l'unico adatto alle sue intenzioni — e possibilità — di comunicazione spirituale.

La piccola antologia proposta da « L'Approdo » è interessante, oltre che per l'alto livello di alcune opere esposte, perché definisce abbastanza chiaramente la situazione della scultura contemporanea: che è la disparità delle tendenze, la mancanza assoluta d'una guida intellettuale e morale dell'espressione.

Impossibile metter d'accordo la dura, aguzza, addirittura crudele rappresentatività veristica del giovane Floriano Bodini, uno dei nostri più geniali scultori in vigorose sintesi, con gli estenuati, umbratili, raffinatissimi simbolismi di Virginio Ciminaghi; il tormentato connubio della « impressione » (per l'impiego della luce) con la « espressione » (per l'affidamento al gesto) di Sandro Cherchi, con la chiarezza quasi classica, con l'ondoso, musicale moto plastico di Emilio Greco; le severe sintesi formali di Mario Negri tendenti a chiudere l'immagine in una struttura elementare, con il frastaglio decorativo, il fragile scatto di Agenore Fabbri. Le uniche concordanze linguistiche, se pur scarse e imprecise, le troviamo forse nelle composizioni di Luigi Grosso e di Luciano Minguzzi, con le quali il tema artistico s'avvia a diventare ermetico « oggetto ».

Per quanti sforzi dialettici faccia nella sua introduzione alla mostra, Carlo Pirovano non riesce a stabilire rapporti convincenti fra questi otto scultori, dai quali, secondo lui, dovrebbe iniziarsi *« un discorso sistematico sulla scultura italiana del dopoguerra »*. Un discorso, oppure una rissosa discussione che potrebbe trasformarsi addirittura in un litigio? Di questi compagni di viaggio (che non vediamo come possano riferirsi *« al secondo filone post-martiniano »*) ciascuno va per la sua strada cercando, tentando, incespicando, rialzandosi. E ciò semplicemente perché s'è spento — salvo che, almeno finora, per Bodini e Greco nel caso presente — il faro che guidava il cammino su una sicura strada maestra: l'interpretazione della realtà naturale.

mar. ber.

Minipitture della vecchia e della nuova generazione

Una bella mostra di minipitture (piccoli dipinti e disegni) che spazia dai primi anni del '900 ai contemporanei è stata allestita alla galleria « Carlo Alberto » nella via omonima al n. 12. Sono presenti sessanta artisti con oltre un centinaio di opere alcune delle quali, come il paesaggio del francese Ravier, il tramonto infuocato di Cavalleri e i due squisiti (anche se un po' calligrafici) interni di Gheduzzi, sono dei veri piccoli capolavori. Questo solo per citare alcune delle opere esposte a cui bisogna aggiungere i dipinti di Boetto, Lupo, Morbelli, Calderini, Tavernier, Delleani e Maggi.

Presenti anche tutti i nomi dell'arte moderna: da Morandi a De Chirico, da Morlotti a Lilloni; da Guidi a Vedova; da Funi a Sassu. Poi i torinesi Menzio, Paulucci, Micheletti, Biotto, Terracini, Da Milano ed altri. Oltre un centinaio di dipinti e disegni da guardare ad uno ad uno.

Alla galleria « La Conchiglia » (Via Vanchiglia 40) personale di Giuseppe Nareito, un anziano pittore di Rivarolo Canavese che, fedele al dato naturale, continua a dipingere con commossa partecipazione paesaggi e nature morte, che non mancano di freschezza e gusto coloristico.

a. m.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Silone ridotto a melodramma

« Il segreto di Luca »: un debole spettacolo su un amore sublime - Stasera « Questi fantasmi »: uno dei capolavori di Eduardo De Filippo

E' finito il romanzo di Ignazio Silone « Il segreto di Luca » e siamo qui a tirare le somme di rito.

Il bilancio non è positivo. Si potrebbe buttare sul tappeto il solito discorso, cioè che nel passaggio dalla pagina all'immagine il romanzo ha conservato i fatti e ha perso il succo. Ma in questo caso sarebbe un discorso fuori posto. Perché, anche a considerarlo ben bene, il libro di Silone non ha profondi messaggi nascosti e il suo lievito spirituale è nobile ma generico. Inutile volere scoprire le cose dove non ci sono. La storia è quella di un uomo che, pur essendo innocente (e molti nel paese lo sapevano) si lascia condannare all'ergastolo senza una parola di difesa; graziato, ritorna; un onesto « politico » conduce indagini personali e riesce a scoprire il vero del silenzio. Quale il segreto? Un segreto d'amore, un amore meraviglioso, sublime, immenso, davanti a cui nessun sacrificio, per quanto orribile, sembra pesante.

Il lettore di buona volontà è autorizzato a caricare il meccanismo d'ogni simbolo e d'ogni pensoso significato. Ma il nocciolo resta uno stupido mistero, di tipo schiettamente giallo, che si pone subito, dopo poche battute, e che aumenta con la progressione sino allo scioglimento finale quando il protagonista — come in tutti i polizieschi che si rispettino — apre finalmente la bocca e vuota il sacco. L'interesse del romanzo è qui: un'atmosfera da enigma angoscioso sullo sfondo di un paesino dell'Abruzzo isolato, silenzioso, dalle antiche casupole, dalle strade deserte, abitato da gente soffocata dalle paure e dai pregiudizi.

Quello che imputiamo alla riduzione televisiva è non già di non avere sufficientemente « scavato », ma semplicemente di non avere reso con forza sufficiente questo mistero e questa atmosfera cupa e assurda. Qualche sequenza persuasiva c'è stata, ma nell'insieme il racconto apparso sul video è risultato per tre quarti melodramma, ossia vicenda di colore e di struttura teatrale, con ricerca costante di effetti, una povera, se non addirittura priva, di un'autentica tensione drammatica: mancanza di tensione che era aggravata dall'errore d'aver preteso di diluire e sfilacciare in quattro ore di trasmissione una materia cui due ore, cioè due puntate, sarebbero state più che bastevoli.

In un clima di patetismo e di enfasi gli attori — anche quelli che abitualmente se la cavano bene — hanno recitato sforzando: di tutta la nutrita schiera salviamo Riccardo Cucciolla (Andrea) che ha cercato almeno di dare al suo personaggio, tra l'altro non facile, un'impronta di asciutta incisività.

* *

Già comparso sul teleschermo, « Il brigante di Tacca del Lupo » di Germi è stato riproposto ieri per il ciclo di Amedeo Nazzari: una disinvolta descrizione, in chiave d'avventura epica, dell'Italia meridionale dopo gli anni dell'unità, quando per risolvere i problemi della miseria e del banditismo delle regioni sottosviluppate venivano usati soltanto i rastrellamenti, le fucilazioni, il terrore delle armi. Ineccepibile, perfettamente a suo agio Nazzari nel ruolo di un duro capitano, militare dalla radice dei capelli alle unghie dei piedi, adatto a concepire esclusivamente i « metodi forti ».

* *

Stasera sul canale nazionale potremo rivedere quella che è considerata la più bella commedia di Eduardo De Filippo, « Questi fantasmi », in un'edizione trasmessa qualche anno fa, protagonista, naturalmente, l'autore.

Sul « secondo » andrà in onda un numero di « Incontri » dedicato al cardinale Léger, che lavora in un lebbrosario africano. Indi, con brusco stacco frivolo, « Un disco per l'estate ».

* *

Radio: stasera sul « nazionale » alle 20,15 *Luisa Miller* di Verdi; sul « secondo », alle 10, seconda puntata dell'originale *Calamity Jane* di Guerra e Vighi, con Paola Pitagora; sul « terzo » alle 18,45 *Magia e società*, un'inchiesta sulle superstizioni nella tradizione popolare italiana, e alle 21 *Musica fuori schema*.

u. bz.

Scoperti cinque Tiepolo in un'ambasciata a Londra

Londra, 2 giugno

(c. c.) L'ambasciata egiziana a Londra si è trovata inaspettatamente in possesso di un favoloso patrimonio artistico: nella sua sede, un vecchio edificio patrizio del quartiere di Mayfair, uno studioso ha scoperto cinque dipinti di Giambattista Tiepolo incastonati da un antico proprietario a decorare il soffitto della *hall*. L'ambasciata metterà ora i quadri in vendita all'asta da « Christie's » devolvendone i proventi — valutati sul mezzo miliardo di lire — ad una fondazione araba per la conservazione dell'architettura islamica: *« Si era pensato di inviarli in un museo del Cairo »* — ha dichiarato l'ambasciatore Hassan El Feki — *« ma qui avrebbero costituito soltanto una affascinante anomalia »*.

I diplomatici del Cairo avevano comperato lo stabile, al numero 75 di South Audley Street, nel 1923: a tanto loro che il venditore ignoravano assolutamente chi fosse l'autore dei dipinti, il più grande dei quali, al centro del *plafond*, misura due metri e mezzo per un metro e mezzo e rappresenta Venere intenta ad affidare Cupido ad un vecchio dalla lunga barba candida: una allegoria della bellezza insidiata dal tempo e privata dell'amore. Gli altri quattro quadri — allegorie: della pace e della giustizia, del merito e della prudenza, della fortezza e della saggezza, della temperanza e dell'abbondanza — erano agli angoli del soffitto.

Fu solo dopo 46 anni che un esperto di « Christie's » specializzato nella pittura del XVIII secolo ebbe la prima intuizione in materia, scoprendo che cinque opere del Tiepolo, secondo uno studio di Antonio Morassi, dovevano trovarsi in una casa patrizia di Mayfair, appartenuta un tempo a Ferdinando Bischoffsheim, finanziere e collezionista edoardiano. E più tardi accertò che l'edificio era la sede diplomatica del Cairo. La vendita all'asta susciterà qualche problema burocratico. L'ambasciata gode di extraterritorialità, quindi i quadri per quasi mezzo secolo sono stati fuori dal suolo britannico. Ne saranno venduti a musei o collezionisti stranieri, ci vorrà l'autorizzazione della speciale commissione che vigila sulle uscite di capolavori dal paese, e ha facoltà di veto. Secondo il ministero del Commercio occorrerà in ogni caso la licenza di esportazione. Qualcuno ha osservato che gli egiziani potrebbero forse aggirare l'ostacolo trasferendo le tele in patria, in valigia diplomatica.

Se la sentenza non è definitiva

Le pellicole « assolte » restano sequestrate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 giugno.

(g. g.) Il procuratore generale della Corte d'Appello di Roma dott. Ugo Guarnera ha diramato una circolare a tutti i procuratori della Repubblica nel suo distretto (Roma, Velletri, Latina, Rieti, Frosinone) perché non restituiscano ai produttori le pellicole cinematografiche che, incriminate per oscenità, hanno superato il processo in Tribunale con un proscioglimento. Il dott. Guarnera ha avvertito che la restituzione potrà avvenire soltanto se contro la sentenza di assoluzione non sia stato presentato appello.

Strehler difeso dai suoi attori

Aspra polemica con il critico di una rivista teatrale per il « Mostro lusitano » di Weiss

Gli attori di « Teatro e azione », che hanno concluso domenica a Milano le recite della Cantata di un mostro lusitano *di Weiss iniziate due mesi fa a Roma, sono usciti dai gangheri e in una lettera a Valentino Bompiani, direttore di «Sipario», hanno deliberatamente corso il rischio di una querela «ben gradita», essi aggiungono, replicando con brutale violenza a un'ingiuriosa stroncatura del loro spettacolo scritta da Rodolfo Wilcock per il fascicolo di aprile. In verità, non si riesce a dar loro torto. Fermo restando che gli insulti non costituiscono mai una buona risposta, questi attori possono almeno invocare, oltre alla provocazione, l'attenuante dei motivi di particolare valore morale poiché hanno difeso meno sé stessi che il loro regista.*

Non c'è dubbio che l'attacco di Wilcock, scrittore e traduttore, poeta e autore drammatico non del tutto sconosciuto, scatenerà una accesa polemica. Infatti, a parte il linguaggio sprezzante e apodittico che sembra, chi ne perché, indispensabile in ogni discussione, esso si risolve in un vero e proprio linciaggio morale della figura artistica di Giorgio Strehler ed è diretto non tanto contro la sua regia della Cantata *quanto contro l'intera sua opera.* « Abile mestierante », « Negato al sospetto stasso dell'originalità » *sono le espressioni più cortesi e si aggiungono a quella, addirittura lapidaria, che* « Strehler è nulla » *rispetto al pittoresco Carmelo Bene, che è di rigore tirare in ballo in queste diatribe, e all'innocente Paolo Poli, il quale sarà il primo a sbalordire di un simile confronto.*

Due osservazioni. La prima, abbastanza ovvia, è che se si può, e si deve, dire male di Garibaldi (ma a Strehler non sono mai state risparmiate le rampogne, anche in questa occasione), si può, e si deve, farlo con civiltà. La seconda, più istruttiva, è che si cominciano a raccogliere i frutti di una dissennata battaglia contro il teatro « impegnato » (e basterebbe dire « politico » nel significato migliore, e strettamente etimologico, della parola per comprendervi gran parte del teatro di ogni tempo) la quale, se era giustificata dallo stalinismo, di tutti i partiti s'intende, degli Anni Cinquanta, oggi rischia di essere combattuta soltanto sotto le insegne della reazione.

Di un certo spiritaccio forcaiolo fanno infatti da spia l'accusa, piuttosto grottesca, rivolta a Strehler di essere stato per anni « fiancheggiatore di svariati movimenti che in comune avevano e hanno la negazione massiccia della libertà fisica e intellettuale » *e il fatto di mettere il regista e il povero Brecht nel mazzo dei* « sostenitori neanche dichiarati di tirannidi ». *Dove il giudizio su Brecht, per tacere di una assurda e abbastanza ricattatoria contrapposizione con Jan Palach, diventa anch'esso « politico » e può essere facilmente ritorto contro chi rimprovera lo stesso Brecht, e Strehler e Weiss, il « sfruttare gli sfruttati ».*

Alberto Blandi

Concerto polifonico — Questa sera alle ore 21,15 nella sala di Palazzo Madama, per la seconda stagione polifonica, concerto del coro del Liceo musicale « G. Nicolini » di Piacenza diretto da Roberto Goitre. In programma musiche di Gaffurio, Banchieri, Palestrina, Monteverdi, Verdi, Gladini, Chailly, Bruckner, Bardos, Kodàli, Poulenc, Orff.

Catherine, da Bunuel a Truffaut

Dopo « Bella di giorno », la Deneuve è diventata un'attrice di richiamo internazionale. Ora è l'interprete preferita di Truffaut, con il quale ha girato un film negli Stati Uniti (Telefoto)

Il fantastico «Golem» per il Maggio fiorentino

Lo spettacolo, ambientato nella Praga del Seicento, sarà allestito da Alessandro Fersen

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 giugno.

Il primo spettacolo drammatico che andrà in scena al Teatro Comunale di Firenze, per le manifestazioni del Maggio Musicale, è una novità di Alessandro Fersen, *Golem*.

Ricollegandosi al filone delle diavolerie, delle formule cabalistiche, astrologiche e alchimistiche che alimentarono miti e vicende del passato, e di cui Fersen si è a lungo interessato scrivendone vari testi, *Golem* è un dramma in cui storia ed invenzione si intrecciano in pari misura. E' legato a una antica leggenda cecoslovacca cui è dedicato un celebre romanzo di Gustav Meyrink.

Ambientato a Praga nei primi anni del '600, è popolato di personaggi storici quali l'imperatore Rodolfo II d'Asburgo, schizoide, superstizioso, soggetto alle influenze di consiglieri ambiziosi e di scienziati ciarlatani; il rabbino Maharal, creatore del Golem, fantoccio di argilla capace di eseguire fedelmente ordini, grazie a pratiche esoteriche su di lui esercitate; Yeronimus Scoto, ambigua figura di alchimista assurto alla carica di consigliere della corona.

La vicenda prende le mosse dal ghetto di Praga, nell'imminenza della Pasqua ebraica, quando si rinnovano le accuse agli ebrei di omicidi commessi a scopo rituale.

« La situazione in cui il rabbino cabalista realizza la sua invenzione — spiega Fersen — *ha valore di paradigma ideale: una minoranza perseguitata inventa un'arma di straordinaria potenza per ragioni di autodifesa. Ma i benefici che la comunità ne ricava vengono ben presto scavalcati dai pericoli che essa comporta. Il sapiente distrugge la sua invenzione. Più che la creazione del Golem, è la sua distruzione che mi ha affascinato in questa leggenda. Un inventore che distrugge la sua rischiosa invenzione. E lo scienziato moderno? La sua posizione nel conflitto fra autorità politica e sapienza? Fra libertà e strumentalizzazione della scienza? Questi sono gli interrogativi che mi sono posto, ed i riferimenti all'attualità che lo spettatore può rinvenire nel dramma ».*

Lo spettacolo, interpretato da Antonio Crast, Carlo D'Angelo e Glauco Mauri, andrà in scena il 12 giugno e sarà replicato sino al giorno 15.

l. m.

LE PRIME SULLO SCHERMO

Il furfante e la furba castellana

« Non tirate il diavolo per la coda »: commedia brillante con Yves Montand - « Sexy report »: una giornalista nel mondo del vizio

(Romano) - Anche i manieri si aggiornano, e quello del film francese *Non tirate il diavolo per la coda*, già abitato da tre generazioni di nobili spiantati, sta per essere trasformato in un albergo per coppiette. Ma sono capitarvi un sedicente « barone », in effetti un rapinatore, con le tasche gonfie del malloppo (100 milioni di franchi); annusato il quale, le vispe abitatrici si danno da fare per eludere i poliziotti ma anche per alleggerire del peso il pur affascinante Cesare e spedirlo all'altro mondo, se necessario.

Niente paura: il simpatico furfante salva la pelle grazie alle arti della più « ingenua » ma anche più furba delle castellane, che lo induce a diventare il cuoco del castello, ora definitivamente trasformato in ostello di lusso. Della storia scritta da Daniel Boulanger per il divertimento di lettori non volgari, il regista Philippe De Broca, uno specialista del cinema leggero (« L'amante di cinque giorni », « Don Giovanni 62 ») ha fatto buon uso quanto a ricchezza di trovate e a spiritosità di dialogo, non sempre quanto a buon gusto e speditezza narrativa. Comunque sia, non si resta delusi; tanto più che quel « barone » ha la dinoccolata bravura di Yves Montand, e che lo sciame delle sue persecutrici è condotto da un'ottima Madeleine Renaud (« gallina vecchia, ecc... »), ben secondata da uno stuolo di caratteristi in cui spiccano la pungente Marthe Keller e l'illeziosita Maria Schell.

Insomma un canovaccio di *vaudeville*, piegato senza troppo sforzo alle esigenze tra ironiche e farsesche di una moderna commedia scacciapensieri.

l. p.

(Nazionale) — *L'inchiesta di una giornalista nel mondo del vizio è la base di* Sexy report, *filmetto tedesco in bianco e nero diretto con scarso impegno da Jean C. Aurive. Nell'esile vicenda che drammatizza il reportage, lo sfruttamento organizzato della prostituzione, più che essere condannato come una piaga sociale, è motivo di pura e semplice cronaca nera basata sulle botte e i contrasti tra biechi sfruttatori e sottomesse donne perdute. L'interpretazione, appena sufficiente, si adegua al racconto (che ha solo qualche guizzo nella sparatoria finale) ed è affidata all'attore Erik Schumann e alle attrici Angelica Ott e Christiane Rucker.*

vice

Canti alpini italiani sulle rive del Reno

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 giugno.

Il coro degli alpini del « Cai » di Milano ha conquistato i tedeschi, all'apertura della « Settimana italiana » organizzata dalla città di Bad Godesberg insieme con l'ambasciata d'Italia, alcuni ministeri ed enti pubblici italiani. Per due giorni, nella « città dei diplomatici » presso Bonn, i giovanotti venuti da Milano hanno tenuto banco e la gente è accorsa a sentirli, nonostante la pioggia caduta quasi senza interruzione. Tra i molti canti in programma, soprattutto *« Tapum »* e *« Aprite le porte »* sono stati applauditissimi.

Giovedì, nel programma della « Settimana italiana », arriveranno i bersaglieri. Ieri è stato recitato Pirandello (*L'uomo, la bestia e la virtù*), stasera il sarto Emilio Pucci ha presentato a un pubblico internazionale le sue creazioni di alta moda, mercoledì si esibirà Ornella Vanoni, giovedì il Teatro Regio di Parma darà *La traviata*, diretta da Fulvio Vernizzi, venerdì suonerà il Trio di Trieste.

t. a.

CONFIDENZE ha chiesto a Torino:

"SI' AI LIMITI DI VELOCITA' PER LE AUTO?"

La proposta esiste: limitare la velocità massima sull'autostrada a 150 Km. orari. CONFIDENZE ha chiesto a uomini e donne di Torino qual è la loro opinione. Quello che CONFIDENZE ha posto alle persone intervistate è un problema grave, connesso con il numero degli incidenti che ogni giorno accadono sulle nostre strade. Che ne pensano i torinesi? Leggete le loro risposte su CONFIDENZE. Le interviste di CONFIDENZE costituiscono un piccolo sondaggio della opinione pubblica italiana, svolto fra persone che sono tra voi e che forse conoscete.

CONFIDENZE
ora in edicola
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

liquidazione estate
stock dischi 33 giri - sconto 20 %
FAMOSE MARCHE - FAMOSI ESECUTORI
KARAJAN - WALTER - TOSCANINI - KLEMPERER
RUBINSTEIN - OISTRAKH - BACKAUS - COLTRANE - MILE DAVIS - SHEPP - BRUBECK
GOODMAN - GLEN MILLER - ARMSTRONG
ASTORI A TORINO - RIVOLI - SETTIMO - ALESSANDRIA

In GRECIA da OTRANTO
TRAGHETTO GIORNALIERO
Prezzi da L. 5.000 per persona
da L. 7.500 per automobile
Inf. e prenot. - STAZIONE MARITTIMA - OTRANTO - Tel. 81.005
e tutti gli Uffici Viaggi - Agenti NORD ITALIA: RIVIERA EXPRESS MILANO (t. 861.455) - TORINO (t. 538.500) - GENOVA (t. 85.494)

L'ONESTO
IL MATTATORE DEI PREZZI
Via Madama Cristina 63
(quasi angolo Via V. Caluso)
Continua con grande successo la grandiosa svendita a meno prezzo di qualunque
FALLIMENTO
ALCUNI ESEMPI:
4 MAGLIE . . . L. 1000
COPERTA « MOVIL » . . . 1500
STOCK TAILLEURS . . . 3000
VESTITO UOMO PURA LANA . . . 9900
VESTITI DONNA . . . 500
TAILLEUR DONNA . . . 1990
STOCK COSTUMI BAGNO . . . 1000
IMPERMEABILI . . . 990
Vasto assortimento biancheria finissima a prezzi disastrosi
e migliaia di altri articoli per Lei, per Lui, per la casa
"Al tutto risparmio"
Via Madama Cristina 63

PELLICCERIA F.lli GIORGI
CUSTODIA ESTIVA
Prenotazioni pellicce a prezzi eccezionali
con modesto anticipo e pagamento in stagione
Via S. Francesco da Paola 18 (p. Carlina), tel. 535.829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 82, tel. 655.173 - Torino
Via Cavour 5, tel. 26.60 - Vercelli

ESATIMODORE
CON POLVERE DI TIMO
Dott. CICCARELLI

ELIMINA IL SUDORE E IL CATTIVO ODORE DEI PIEDI

FINALMENTE UN VACCINO CONTRO LA ROSOLIA

La rosolia è di solito una malattia leggera; ma alla resa dei conti fa più vittime di tutte le altre malattie dell'infanzia messe insieme. Leggete, in Selezione di giugno, come i due giovani medici americani H. Meyer e P. Parkman sono arrivati alla scoperta di un vaccino che presto farà scomparire questo terribile flagello. Nello stesso numero di Selezione in edicola, un libro condensato e altri 21 articoli, fra cui:

- **Come programmare la vacanza:** 11 consigli per fare della vacanza il periodo più bello dell'anno.
- **Gli Svedesi e il sesso:** i risultati della prima inchiesta su coloro che sono ritenuti i paladini di una "nuova morale".
- **Nostro figlio è un contestatore:** come reagisce una madre intelligente a questa scoperta.

Chiedete oggi stesso in edicola

Selezione del Reader's Digest

Dal 1900 informatori a Torino
INFORMAZIONI COMMERCIALI
INCHIESTE INDUSTRIALI
CIE - CAMPANINO
Via XX Settembre 17
Telefoni 530.797 - 537.524
TORINO

LETTI PEPINO

"canguro"
Sovrapposizione
VIA PALMIERI 59 tel 753.416

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-12; 16-20; fest. 10-12; t. 543.886

Arrivano le Russe!

MATERASSI DI LANA
MATERASSI A MOLLE
MATERASSI DI GOMMA
MATERASSI PER TUTTI
SUPERMATERASSI
C.so Giulio Cesare 27 bis
ang. C. Emilia 1, t. 850.857

FOTO OTTICA SOVIETICA
confrontate i prezzi

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi e unguenti pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, disfascia duroni e calli sino alla radice. Con Lire 800 vi liberate da un vero supplizio. Per calli e duroni sotto la pianta dei piedi si applica meglio la pomata nel tubo da L. 350. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

LENTI A CONTATTO
solo applicazioni perfette
A. XIMENES
Via Cernaia, 18
Telefono 532.375 - 1° piano

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO
DELLO STATO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

ZENITH
Qualità
CHICAGO (U.S.A.)
RADIO-TELEVISION
DISTRIBUTORE UFFICIALE
carmine
TORINO
C. 11.29.11.83 - T. 50.33.13/14

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO	Via Roma 80 Salone de « La Stampa » Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12 Largo dei Tritone 153
GENOVA	Via 12 Ottobre 196 r Port. Accademia 17 r Via Roma 69 r
BOLOGNA	Via Rizzoli 22
PADOVA	Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO	Via Portici 52
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Ems-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Ems-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Ems-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte ne « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Ems-Kompass Pubblicità s. ... Torino », computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunta il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono seguire il ritiro presso i nostri uffici. La Ems-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unico destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incamerare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uso speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

CHIAVI e Ussi » per il servizio auto sollevatori utensili per lavorazioni meccaniche. Frapolli, via Nizza 32. 5-1274

② Artigianato

IMPIANTI elettrici decorazione lampadari eseguono artigiani. Telefonare 547-017. 317144

FATTUMIERE impresa regolarizza esegue costruzioni manutenzioni ammodernamenti restauri. Tel. 852-273.

PORTE in ferro tamburate per locali caldaie, pronte. Tel. 595-580.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA PID — Sede Centrale via Cernaia 18 (ang. corso Siccardi). Telefoni 542-854, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **PRESTITI** a lavoratori e possidenti. Finanziari e ipotecari. Tasso veramente bancario. Riservatezza. Via Madama Cristina 74. Telefono 652-539.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **FIDAUTO**, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-909. O713

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** entro 4 ore prestiti senza garanzia dipendenti aziende, commercianti. Riservatezza assoluta. Via A. Doria 7, telefoni 544-265, 532-975, 533-181. O716

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti con o senza cambiali rimborso da 100.000 a 50.000.000, tasso 8% rimborso fino a 60 mesi. Via Papacino 8, telefono 544-224.

A.A.A.A.A.A.A.A. **FIDIT**, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti immediati a dipendenti piccole e grandi aziende prestiti su auto, mutui ipotecari. Modicità, riservatezza. Telefono 532-945.

A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, corso Francia 13, prestiti sicuri immediati a tutti. Prestiti personali, automobilistici, su immobili, ipotecari e pre-finanziamenti. Sicurezza, celerità, modicità, riservatezza. Telefoni 760-203, 779-826. 501291

A.A.A.A.A.A.A. **AVETE** urgenza di prestiti? Interpellateci. Ilma, Santa Teresa 7, telefono 540-879.

A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti anche senza cambiali da L. 100.000 a L. 50.000.000 tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza. Sacchi 58. Telef. 594-760. 501231

A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** impiegati, operai, mutui ipotecari, rapidità segretezza. Solfi, corso Dante 2, telef. 501-426. 501218

A.A. **AFFIDATE** vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180.

A.A. **AFIA**, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati operai, finanziamenti autoveicoli. Mutui case appartamenti. 5/1373

A. **ACQUISTEREI** rilevercel Torino o vicinanze negozio azienda qualunque genere. Telef. 513-598.

A. **AFFIDATECI** vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Poco, corso Marconi 26. Tel. 657-524.

A. **BAR** superalcolici avviatissimo cediamo 2.000.000 contanti, rimanente dilazionato. Riva, via Mazzini 1.

A. **NEGOZIO** rivendita pane avviatissimo cediamo 1.500.000 contanti, rimanente dilazionato. Riva, via Mazzini 1. 5-1431

A. **PRESTITI** celerissimi stipendiati industriali commercianti artigiani tassi bancari mutui. Braccesco 853-996, G. Cesare 99. 57652

A. **PRESTITI** fiduciari a dipendenti ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Inghilterra 17, telefono 746-616.

AFFITTASI autorimessa funzionante circa 150 posti. Tel. 264-867.

AVVIATISSIMA attività officina articoli per muratori cediamo 5 milioni. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATISSIMA azienda prodotti cosmetici farmaceutici cediamo 30 milioni. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATISSIMA licenza pensione lyrea cediamo 10.000.000. Riva, via Mazzini 1. 5-1431

AVVIATISSIMA tabaccheria profumeria drogheria cartoleria Asti cediamo 15.000.000. Riva, via Mazzini 1. 5-1431

AVVIATISSIMA trattoria cediamo 6 milioni, 4.000.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. 5-1431

AVVIATISSIMO alimentari drogheria self service Caselle Vica cediamo 6.000.000. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATISSIMO bar superalcoolici cediamo 3.500.000 anticipo. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATISSIMO bar superalcoolici trattoria Carignano cediamo 3 milioni 700.000. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATISSIMO caffè ristorante Superga cediamo 25.000.000 blocco. Riva, via Mazzini 1. 5-1431

AVVIATISSIMO centralissimo negozio ferramenta casalinghi cediamo 4 milioni 500.000 blocco. Riva, via Mazzini 1. 5/1431

AVVIATISSIMO centralissimo negozio pasticceria confetteria cediamo 6.000.000. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATISSIMO negozio cartolibreria profumeria cediamo 1.000.000 contanti rimanente dilazionato. Riva, via Mazzini 1. 5-1431

AVVIATISSIMO negozio drogheria tintoria cediamo 6.000.000, 100.000 giornaliere. Riva, via Mazzini 1. 5-1431

AVVIATISSIMO negozio tessuti maglierie cediamo 6.000.000, 100.000 giornaliere. Riva, via Mazzini 1. 5-1431

AVVIATISSIMO negozio pane pasticceria cediamo 5.000.000. Riva, via Mazzini 1. 5-1003

AVVIATISSIMO negozio commestibili cediamo 700.000 anticipo. Riva, via Mazzini 1. 5/1431

AVVIATISSIMO negozio mercheria cediamo 2.500.000. Riva, via Mazzini 1. 5-1431

AVVIATISSIMO profumeria cediamo 5.000.000. Riva, via Mazzini 1. 5-1431

AVVIATISSIMO negozio vernici uffici, minuto ingrosso Valle Susa cediamo 3.000.000. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATISSIMO negozio drogheria alimentari saloni lyrea cediamo 5.000.000. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATISSIMO negozio elettricità cediamo 1.400.000 blocco. Riva, via Mazzini 1. 5/1431

AZIENDA produzione stampi attrezzatura-stampaggio lamiera. Grandiosi locali, solo valore attrezzature: 40 milioni, notevole incasso. Cedo: 60 milioni. Fasano 694-180. O767

CAVALLERA Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente; abbiamo le migliori fatterie, agenzie, macellerie, salumerie; alberghi, caffè, trattorie, ristoranti; commestibili, drogherie, panetterie, pasticci, tabaccherie; abbigliamento confezioni, autorimesse, cartolibrerie, casalinghi, colorifici, ferramenta, imbottiglio. O642

BAR superalcoolici fronte corso traffico intenso, ottimo incasso documentabile, adatto famiglia. Cede: 6 milioni 500.000. Fasano 694-670.

CEDESI bar ristorante bellissima posizione con alloggio, richiesta 7 milioni trattabili. Tel. 683-317.

CEDESI causa trasferimento negozio confezioni signora tipo boutique. Telef. 721-232.

CEDESI nel centro di Fiorello avviatissimo negozio casalinghi articoli da regalo fondato nel 1903. Miti pretese. Telefonare 22-244 Pinerolo.

CEDESI rivendita pane zona S. Paolo utile mensile 450.000 netto. Telefono 768-931 5-1003

CEDO avviatissima lotteria redditizia causa anzianità. Tel. 237-963.

CERCASI famiglia qualificata per conduzione bar ristorante azienda rinomata. Scrivere: « Ems-Kompass Pubblicità 3630 — 10100 Torino ».

COMMESTIBILI grandi vetrine Mercati Generali 140.000 giornaliere richiesta 7.000.000. Geom. Giuseppe Carigliano 510-564. 5-1478

COMMESTIBILI Venaria, felice posizione, ottimo arredamento, avviamento pluriennale. Incasso giornaliero: 40.000 incrementabile. Cede: 4 milioni. Fasano 694-180.

CONFEZIONI biancheria abbigliamento, via Garibaldi, cediamo rilevo commercio Tel. 519-546.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, vede frutta verdura 150.000 giornaliere, occasione. 5-1503

DIANO Marina: albergo ristorante 35 camere, attrezzatura nuova, ottima posizione, reddito dimostrabile. Cede: 55.000.000. Fasano 694-670.

DIANO Marina: albergo ristorante 39 camere, terreno 1050, giardino, apertura stagionale. 170.000.000 compreso immobile. Fasano 694-180.

DISPONENDO dieci milioni garantisce accetta seria rappresentanza. Scrivere: « Ems-Kompass Pubblicità 218 — 10100 Torino ». 2001

DROGHERIA centrale forte vendita caffè 4.500.000 cede geometra Garigliano 510-564. 5-1478

DROGHERIA profumeria, ottima posizione commerciale, affitto modesto, elevato incasso incrementabile. Cede: 4.500.000. Fasano 694-670.

DROGHERIA su corso modernissima 50.000 giornaliere cediamo anticipando 1.000.000. Telef. 505-290.

IN Genova zona Lido cedesi avviata ristorante. Scrivere: « Ems-Kompass Pubblicità 17 — 16121 Genova ».

MERCERIA articoli sportivi, zona Francia, angolare, avviamento pluriennale, incasso giornaliero: 45 mila. Cede: 2.000.000. Fasano 494-670.

MERCERIA cartolibreria Mercati Generali, fronte scuole, incasso giornaliero: 50.000, utile adeguato. Cede: 5.500.000. Fasano 694-180.

MERCERIE biancherie piazza Sabotino, posizione intenso passaggio, ottimo avviamento, adatto persone dinamiche. Cede: 2.600.000, Fasano 694-670. O767

PRESTIT casa famiglia Torino, corso Re Umberto 5, telef. 538-960, 534-290. 51314

RICAMBI ingrosso, Torino-Piemonte, utile netto mensile documentabile: 1.500.000. Cede: 7.000.000 più rimanenze 40.000.000. Fasano 694-180.

RIVENDITA pane 40.000 giornaliere forte passaggio, anticipo 1.500.000. Telefonare 537-213. 5-1250

TINTO-Stireria cerca collaboratrice per successiva cessione negozio. Telefonare 557-037. 50006

TORREFAZIONE superalcoolica ultradecennale 160.000 giornaliere cedesi ritiro commercio anticipando 7.000.000. Telefonare 502-514.

TORRES cede avviatissimo bar biliardo dehors centralissimo S. Paolo 12.000.000 dilazionabili. Telefonare 389-417. 5-1136

VENTIMIGLIA: albergo ristorante superalcoolici, 30 camere, garage, ascensore, termosifone. Elevato reddito garantito. Cede: 1.000.000. Fasano 694-670. O767

ALBERGO RISTORANTE BAR modernissimo, 23 camere sul Lago Maggiore, spiaggia privata, 25 milioni annui. Addio nucleo familiare cedesi 10.000.000 anticipati.

PENSIONE RISTORANTE BAR 18 camere in Baveno (Lago Maggiore), arredamento moderno, conduzione adatta 2 persone, cedesi 5.000.000 anticipati.

RISTORANTE BAR ALBERGO « del camionista » dintorni Serravalle Scrivia, 200 coperti giornalieri, 50.000.000 annui, cedesi 20 milioni anticipati.

l'immobiliare

RISTORANTE BAR in Mombaldone d'Asti, con alloggio, attività trentennale, causa anzianità, cedesi con immobile, dilazionando.

PROFUMERIA in Ivrea centralissima, moderna 10.000.000 annui, esclusività primarie Case, attività pluriennale, cedesi 8.500.000 anticipati.

RISTORANTE BAR in Galliate (Novara), 8.000 giornaliere, 50 coperti, moderno, addio nucleo familiare, cedesi anticipando 4.500.000.

CASCINE VICA
VENDIAMO SIGNORILI APPARTAMENTI CON PISCINA
SOLARIUM - GIARDINO
Servizi semplici e doppi
Consegna Immediata
40 % CONTANTI 60 % MUTUO

LEUMANN
Vendesi palazzina in costruzione di 2 APPARTAMENTI signorili composti da Salone - studio - 2 letto - cucina - doppi servizi - box auto GIARDINO
... nella tranquilla zona di LEUMANN - TERRACCINA

Torino, C.so Re Umberto 54, tel. 502.514, 502.542, 503.290

MACELLERIA settimanali forte passaggio zona popolosissima cede per malattia. Telef. 537-213.

MUTUI (ipotecari) su alloggi concediamo in pochi giorni anche seconde ipoteca rimborso rateale mensile da uno a sei anni. Finconsex, corso Francia 13, tel. 760-203, 779-826.

OCCASIONE drogheria con bollettone 21° aporto bloccasi con merce 3.500.000 trattabili. Tel. 740-714.

OFFICINA lavorazione lamiera, produzione articoli speciali brevettati, macchinario modernissima. Notevole giro affari, meravigliosi locali. Cede: 120.000.000. Fasano 694-670.

PANIFICIO panzuti piazza Massaua 55.000 giornaliere 250 Kg. cedesi anticipando 6.000.000. Tel. 502-542.

PASTIFICIO zona commerciale-popolosa, attività pluriennale, attrezzatura nuova, ottimo incasso, alloggio annesso. Cede: 10.000.000. Fasano telefono 694-180. O767

PENSIONE Porta Nuova adatta persona sola. Cedesi, occasione. Telefono 534-143.

PER decesso del titolare cedo attività meccanica artigiana, torniture, fresature, attrezzatissima. Tel. 255-809, 255-909. 60122

SANREMO: pasticceria-gelateria centralissima, angolare, attrezzatura nuova, alloggio annesso. Incasso annuo: 55.000.000. Cede: 20.000.000. Fasano 694-670.

TABACCHERIA centralissima retro abitabile levata 700.000 utile netto 450.000 cedesi anticipando 6.500.000. Telefonare 503-288. 5-1208

TABACCHERIA cintura Torino, levata 1.900.000 settimanale, quinto licenze. Sita in zona fortemente commerciale. Ritiro commercio, cedesi 28.000.000 trattabili. Frans, Carmine 28 5/1181

TABACCHERIA levata 1.500.000 settimanale, continuo incremento. Incasso 350.000 giornaliere. Cedesi 15.000.000 contanti, rimanenza dilazionata. Frans, Carmine 28.

TINTOLAVANDERIA stireria zona Stadio, lavasecco Macnetrill 15 Kg. Incasso mensile dimostrabile: 1 milione 400.000. Cede: 16.000.000. Fasano 694-180. O767

UTENSILERIA macchine utensili, ingrosso-dettaglio, centralissimo, attività ennuantennale, giro affari annuo: 30.000.000. Cede: 7.000.000. Fasano 694-670. O767

A.A.A. A privato impresa costruttrice vende in blocco scala Interna condominiale vani 45 nuova costruzione interamente affittata alto reddito mutuo Sanpaolo. Via Biscaretti Fiat Millefiori. Telefonare 596-051.

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telef. 515-318.

A.A.A. MUTUI ipotecari celeri, un milione netto rimborsabile in 60 rate da 26.000. Vallina S.p.A. via Doria 15. 5-1306

A.A.A. MUTUI ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconde, terza ipoteca. Estinzione fino cinque anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID — Sede centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-854, 530-445.

A.A. ACQUISTO Torino alloggetti decorosi: rapida trattativa. Amministrazione Capello 532-780.

A.A. ZONA Gerbini via Buronzo 12 vendonsi alloggi signorili liberi e da reddito, prezzi modici, ufficio loco. Telefono 761-858. 5/1143

A.A. 800.000 per camera più vendonsi alloggi signorili via Artisti 1, ufficio loco.

A.A. 4.000.000 vendesi angolo negozio con retro libero via Cesare Lombroso 24 Telefono 531-302.

A. ABITAZIONE reddito magnifica posizione vendonsi signorili appartamenti 3-4 camere, mutuo contanti. Ufficio via Buronzo 12, tel. 761-858.

A. ACCREDITATA immobiliare acquisti, assume incarichi vendita, alloggi, case, eventuali anticipi immediati. Torinese 541-419.

A. ACQUISTA contanti privato alloggio, oppure casetta Torino. Telefono 634-673. 5/1295

A. ACQUISTA privatamente alloggio piccolo grande pagamento immediato. Tel. 834-061. O759

A ACQUISTASI contanti casa Torino anche vecchia costruzione. Telefono 541-419. O331

A. ACQUISTEREI cascina villetta libera con giardino periferia o vicinanze Torino. Telef. 513-598.

A. ACQUISTO appartamenti Torino, piccoli medi, pagamento contanti. Tel. 581-735. O651

A ADATTO ambulatorio medico, vendesi alloggi 2-3-4 camere servizi zona corso Italano Tel 617-045

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180. O370

A. **CORSO** Bernardino Telesio angolo via Niccolodemo Bianchi, vendesi alloggi costruendi panoramici, mutuo, massime facilitazioni pagamento. 501134

A. **CORSO** Potenza 175, appartamenti spaziosi, 2-3-4 camere, pronti subito e in costruzione, vasta scelta, tutti mutuo e dilazioni. Tecnimmobil, 512-962. 501204

A. **CROCETTA**. Corso Duca degli Abruzzi 75. Lussuosissima costruzione su pilotis. Ampia hall ingresso con giardino. Inizio prenotazioni appartamenti varie dimensioni. Doppi tripli servizi. Edilcase 547-502.

A. **FRANCIA** - corso Telesio 34, 100 metri incrocio corso Francia - Peschiera. Signorile condominio circondato giardino condominiale. Appartamenti ampie metrature: due camere, tinello, cucinotta, bagno. Prezzo totale 16 milioni compreso mutuo. Facilitazioni. Ufficio loco. Edilcase 547-502. 5-1290

A. **MICHELINO**, libero subito, vendo alloggio 2 camere, tinello, cucinino, facilitazioni. S. Paolo. Telefonare 659-063. 5/1129

A. **OCCASIONISSIMA**, via San Secondo 16, due camere cucina. Prezzo affare 3.200.000. Edilcase 553-485.

A. **PIAZZA** Bengasi, via Ponchielli 39 (altezza corso Roma 45). Appartamenti 2 camere tinello cucinotta bagno, 5.800.000 mutuo 3.000.000; salone 2 camere tinello cucinotta bagno 7.750.000 mutuo 4.000.000. Ufficio loco pomeriggio. Edilcase 553-485.

A. **PINO** nuova villetta 4 camere servizi garage, giardino 2.200.000. Telefonare 881-944. 60116

A. **REDDITO** elevato. Posizione ricercatissima Corso Tassoni 82 angolo San Donato. Appartamenti bellissima costruzione, liberi - affittati: saloncino, camera, tinellino, cucinotta, bagno 5.450.000 mutuo 3.850.000. Altiglio condominio appartamenti: due camere, tinello, cucinotto, bagno 5.900.000 mutuo 3.700.000; tre camere, ampia cucina, bagno, 8 milioni 200.000 mutuo 4.400.000. Facilitazioni pagamento. Ufficio loco pomeriggio. Edilcase 553-485.

A. **RIVOLI** « LA TORRE » palazzo signorile in posizione centrale vendiamo alloggi pronti subito 2-3-5 camere, doppi servizi, mutuo S. Paolo, minimo anticipo, lunghe dilazioni. Telef. 659-063. 5/1129

A. **SETTIMO** alloggio bellissimo 3 camere tinello cucinino servizi moderni vendiamo mutuo ed agevolazioni pagamento. Telef. 563-476.

A. **SETTIMO** vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni, mutuo ed agevolazioni pagamento. Cantiere via San Mauro angolo via Nobel.

A. **SETTIMO** vendo 3 camere tinello servizi occasionissime. Tel. 273-371.

A. **SPLENDIDO** appartamento palazzo signorile, libero subito. Corso Matteotti 3 bis, pieno centro. Sette camere, quattro camere, cucina, biservizi, garage. Prezzo occasione. Telefonare 547-502. 5-1290

A. **VENDESI** bellissimo alloggio 7 camere e servizi, attuale pensionato. Via Artisti 1, visite in loco.

A. **VIA** Duino 99 (Piai Mirafiori) appartamenti pronti e in costruzione, spaziosissimi, finiture signorili, fronte giardino pubblico e piazza, mutuo, dilazioni. Tel. 617-045.

A. **VIA** Vicoforte 2 camere cucina entrata bagno, costruzione 1952, piano terzo 6.100.000, sufficienti 2 milioni contanti. Consuledile 512-670.

A lire 2.800.000 per camera vendiamo in recente signorile costruzione zona Francia, appartamenti 2-3 camere, cucina, servizi, dotati ogni comfort moderno. Dilazioni molto convenienti Telef. 938-821.

ABITABILE gennaio, appartamentino bisposto, vero affare, via Borgomanero 9 bis. Camera, cucina spaziosissima, bagno, ingresso, ripostiglio 1.530.000 mutuo 3.570.000. Gabetti 511-053. O710

ABITABILE subito, centralissimo appartamento piano nobile, via Gioberti 67. Quattro camere, cucina, cameretta, ingresso, bagno. Incredibile! Soltanto 3.550.000 mutuo 8.150.000. Gabetti 578-044. O710

ABITABILE settembre, appartamento signorile, piano alto, via Tiziano 40 (quasi corso Massimo d'Azeglio), tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3.850.000 mutuo 8.900.000. Gabetti 511-033. O710

ABITABILE subito, corso Umbria: 2 camere, cucina, servizi, 5.900.000 dilazionando. Capello 532-780.

ABITABILE stadio 2 camere tinello ascensore 6.200.000. Tel. 518-758.

ABITARE comodamente, zona verdeggiante servitissimo, via Valentino Carrera 7. Costruzione sobria, appartamenti disimpegnatissimi: bicamere, bagno, ingresso 550.000 acquisto, 500 mila novantasettemi, 2.350.000 mutuo. Tricamere, bagno, ingresso, balconi 750.000 acquisto, 700.000 novantasettemi, 3.250.000 mutuo. Prezzi per tutti. Gabetti 578-044. O710

ABITAZIONE reddito, costruzione recente, posizione ideale (corso Francia) via Asiago 47. Appartamenti confortevoli, prezzo bassissimo. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 700.000 acquisto, 650.000 novantasettemi, 3.150.000 mutuo. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 1.200.000 acquisto, 1.150.000 novantasettemi. 5.350.000 mutuo. Gabetti 533-033. O710

ACQUISTANDO appartamento signorile condominio largo Barriera 105 - 107 (Santa Rita) offresi mutuo agevolato risparmio 2% su interessi, rispetto mutui normali. Ufficio vendite loco. Edilcase 553-485.

ACQUISTATE convenientemente migliori Dedicandoci un'ora conoscerete sistema migliore diventare proprietari casa: prezzi, modalità pagamento rateali, mutui, individuazione migliori affari. Completamente gratuita ogni consulenza, esperienza nostri tecnici, sempre vostra disposizione con massima gentilezza. Visitateci, telefonateci qualunque momento. Gabetti 578-044. O710

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi pagamento contanti. Picco, Marmini 26, telefono 657-334.

ACQUISTO alloggetto, casetta Torino; trattative rapide, pagamento immediato. Telef. 532-766.

ACQUISTO alloggio signorile massimo, tinello spazioso, cucinotto, ripostiglio. Tel. 774-345 ore 8-14.

ACQUISTO privatamente alloggio 2-3-4 camere, servizi. Telef. 544-123.

ACQUISTO terreno progetto approvato 80-90 camere, in Torino. Pagamento contanti. Telefonare 553-975.

ADIACENZE Bernini eccezionale occasione abitabile luglio '69, vendo signorile, salottino, 3 camere, cucinetta, doppi servizi ed ingressi. Mutuo. Tel. 537-496. 51389

ADIACENZE corso G. Cesare vendesi alloggio panoramico: 2 camere, cucina, servizi, grande terrazzo. Mutuo. Telefonare 538-821.

ADIACENZE corso Trapani, quartiere residenziale, piazza Guala « Condominio Simonetta », signorili 2-3-4 camere, tinello oppure cucina, possibilità abbinamenti. Mutuo S. Paolo a dilazioni. Tecnimmobili 512-502.

ADIACENZE piazza Bengasi vendo negozi liberi o con reddito 7%. Telefonare 555-349, 567-116.

AFFARE area progetto approvato 14 camere lavori iniziati zona Ercolano 25.000.000. Geom. Gariglio telefonare 510-564. 5-1478

AFFIDATE vostri appartamenti da vendere immobiliare Dreosa 532-786. Riceverete in brevissimo tempo. 5-1338

AFFITTANDO acquistate appartamento abitabile subito, pagando pol. Mensilità equivalenti rate proprietà. Modernissime, fronte collina, due, tre, quattro camere, servizi. Nostra iniziativa nell'ambito « una casa per tutti ». Documentatevi ore 20,30-22,30. Gabetti S.p.A. via XX Settembre 12.

AFFITTASI locali industriale mq. 1200, via Tesso 30, uffici, servizi, luminoso, area libera da pilastri.

ALLA borgata Paradiso via De Amicis angolo via Magenta impresa Farina vende appartamenti signorili. Telefonare 385-944. 5-1521

ALLOGGETTO libero 2 camere servizi via Carrera 159 proprietario vende dilazionando 4.800.000. Telefonare 251-110, 210-310 O677

ALLOGGETTO piedi-a-terre, camera tinello moderno 3.700.000 compreso mutuo. Telefonare 581-735.

ALLOGGETTO 2 camere servizi Unione Sovietica vendo 700.000 contanti più mutuo. Telefono 512-677.

ALLOGGI signorili a collina, 150 - 200 mq. in palazzine a tre piani, tutti i confort, terrazze panoramiche, garages, parco-giardino condominiale, vendonsi. Residenza Stellaria, strada Valsalice 227. Telef. 547-108. Vendonsi anche lotti per ville.

ALLOGGIO completo contanti 1-2 servizi semicentrale periferia. Russin telefono 487-055.

ALLOGGIO (corso Trapani) due camere cucina vicinanze Torinese 515-318.

ALLOGGIO cascinale (via Chiesa Salute) camera tinello servizi 1.200.000 mutuo 2.700.000. Torinese 515-318.

ALLOGGIO libero luglio: camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno. Mercalleri vendesi. Telef. 501-489.

ALLOGGIO (Piazza Rivoli) 3 camere cucina terzo servizi 2.000.000 3.800.000. Telef. 950-451.

(Continua a pag. 10)

ANTARES/FOS
un nuovo binomio
due nomi famosi nel mondo

FOsTOGRAFARE = FOTOGRAFARE FOS
FOStografare = tranquillità + risparmio + qualità
Tutta la produzione FOS è importata in Italia dalla ANTARES, una grande industria che ha organizzato in tutte le regioni attrezzatissimi Laboratori di Assistenza e Manutenzione, con pezzi di ricambio originali e tecnici specializzati. - Antares, Via Serbelloni 14, Milano

ANALISI

La violenza nel Casertano

(I disordini dei giorni scorsi: ogni tanto la gente crede che solo con il vandalismo si ottiene qualcosa)

A Casal di Principe e San Cipriano, due grossi borghi della piana di Aversa, giovedì scorso, durante uno sciopero generale indetto dalle organizzazioni d'estrema sinistra per protestare contro l'arretratezza economica della zona, alcune centinaia di persone riuscirono a sopraffare la resistenza dei carabinieri e incendiarono il Comune, l'ufficio delle Imposte, quello delle Poste, l'agenzia di una banca, lo studio del notaio e due autobus.

Fino a qualche anno fa le statistiche di criminologia vedevano i nomi dei due paesi ai primissimi posti per l'alta percentuale di omicidi per vendetta. Erano luoghi dove imperava il fenomeno della «guapperia», e si racconta che fosse usanza abbastanza diffusa donare una rivoltella ai ragazzi, in occasione della Cresima. La vendetta veniva compiuta, di giorno, in piazza o sulla via principale preoccupandosi l'autore di mostrare agli altri che l'offesa era stata ripagata col sangue. «*Adesso non è più come una volta, il uccide di meno. In compenso sono in aumento i tentati omicidi. Si spara, ma lo si fa cercando di non colpire. E' un po' come dire all'avversario: "Considerati morto. Il coraggio di ucciderti non mi sarebbe mancato"*», dice un ufficiale dei carabinieri.

E' accaduto anche al sindaco Olderigo Petrillo, un anziano socialista che da una quindicina d'anni guida l'amministrazione socialcomunista. Avendo promosso un'inchiesta sul conto di un ingegnere comunale per certi lavori da lui compiuti, si vide affrontare dal nipote di costui, un giovane geometra, il quale gli sparò tre colpi di rivoltella cercando bene però di non ferirlo. L'episodio è di pochi giorni fa. Lo sparatore è latitante.

In questo antico retaggio di tradizioni violente si sono innestati i drammatici episodi di giovedì.

Nessuno se l'è sentita di assumere la paternità di quanto è accaduto, anche se un comitato, presieduto da un assessore comunale comunista, sta sollecitando il rilascio degli arrestati. «*V'erano dei delinquenti comuni mescolati alla folla*», dice il sindaco. Ma al tempo stesso tutti sono concordi nel ritenere che si è trattato di un facile gioco in mezzo a gente che si considera tenuta al margine di una società in sviluppo, che non vede in quale direzione rivolgere la propria fiducia. Tutto il giorno la folla era andata in giro per Casal di Principe chiedendo a gran voce le dimissioni della giunta socialcomunista, tramutando lo sciopero organizzato dall'estrema sinistra in una contestazione globale.

Casal di Principe e San Cipriano sono due paesi di circa quattordicimila abitanti ciascuno, attaccati l'uno all'altro tanto da farne un unico corpo. Vi è una sola strada degna di tal nome. Le altre sono sconnesse, polverose. Mancano le fognature, l'ospedale. In tutta la zona non v'è una industria. La disoccupazione è forte. Lo straripamento del Volturno, nel dicembre scorso, ha aggravato la situazione dei piccoli agricoltori. I contributi decisi dallo Stato sono considerati insufficienti.

Uno studente universitario, delegato giovanile della democrazia cristiana, ha detto: «*Non ci associamo a questi atti di vandalismo. Essi costituiscono, comunque un campanello d'allarme per tutta la classe politica. Guai se si diffonde tra la gente la convinzione che solo con la violenza si riesce ad ottenere qualcosa*».

Una decina di giorni fa giunse da Roma al comune di Casal di Principe la notizia dello stanziamento di cento milioni per le strade, di cinquanta milioni per le fognature e di altri cinquanta per la costruzione di un mattatoio. «*E' solo una goccia nel mare*», ha commentato il sindaco.

Gianfranco Franci

Entrambe vogliono avere la supremazia culturale

Padova e Venezia in lotta per quattro nuove Facoltà

La città lagunare vuole istituire Lettere, Scienze, Ingegneria e Chimica - I patavini sostengono che il progetto non tiene conto della programmazione economica, delle future Regioni, delle grandi spese - Inoltre gli studenti veneti preferiscono Padova più famosa e meno scomoda

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 2 giugno.

Nei prossimi giorni l'Università di Padova attraverso il rettore, prof. Enrico Opocher, farà conoscere le ragioni della propria viva opposizione ad un progetto che è stato illustrato dal rettore di Ca' Foscari di Venezia al ministro della Pubblica Istruzione, Ferrari-Aggradi. Si tratta del progetto di istituire a Venezia quattro nuove facoltà: una di Lettere, una di Scienze, una d'Ingegneria speciale, una — infine — di Chimica industriale. Quest'ultima non nel centro storico, ma a Marghera, cioè nel vortice medesimo dei fumi prodotti dagli stabilimenti chimici e petrolchimici installati in quella zona.

Tale progetto — ha promesso il ministro — sarà portato all'esame del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nella seduta del 9 giugno. Con tutti i discorsi che si sono ascoltati sin qui su Venezia «isola degli studi», «novella Atene», eccetera, soltanto adesso l'antico Ateneo patavino ha cominciato a preoccuparsi. E la ragione, per banale che possa sembrare, è abbastanza chiara: fino a un anno fa, ministro della Pubblica Istruzione era un padovano, l'on. Gui, che ha secondato la vocazione della propria città a rimanere la «capitale didattica» della regione. Adesso, il motivo anagrafico si è spostato su Venezia.

Il ministro Ferrari-Aggradi, veneziano per voti se non per nascita, ha promesso il suo vivo interessamento al progetto delle quattro nuove facoltà, destinate — nel pensiero del prof. Sicilliano — a confortare la solitudine di Venezia nelle sue stagioni «morte» e a soddisfare il suo bisogno di crearsi una popolazione di «élite». L'Università di Padova, timorosa di non farsi scappare di mano l'antica egemonia culturale, ha riunito il proprio Senato accademico, al quale il rettore prof. Opocher ha illustrato i termini del problema ottenendo l'assenso ad un'energica azione per bloccare l'iniziativa dei veneziani.

Quali sono le ragioni dell'opposizione patavina? In breve: in clima di programmazione economica, in vista dell'ordinamento regionale, alla vigilia della riforma universitaria, Venezia ripropone un discorso che non tiene conto delle grandi spese e dell'enorme dispendio di energie che costerebbe l'impianto di quattro nuove facoltà. Due delle quali — si osserva — sarebbero identiche a quelle esistenti a trenta chilometri di distanza, cioè a Padova. Osservano le autorità accademiche patavine che le nuove facoltà veneziane non avrebbero né il pregio di decongestionare Padova, né quello di aumentare l'interesse degli studenti veneti della terraferma per Venezia; anzi, infatti, continuerebbero, come hanno fatto per molti secoli, a servirsi della vecchia Università di Padova, più famosa e meno scomoda.

Ma se poi si dovesse arrivare allo sdoppiamento di alcune facoltà troppo affollate di Padova, meglio, allora, consultarsi con le autorità che predispongono la programmazione economica regionale: dove sorgeranno le nuove autostrade? In quali aree sono previsti gli insediamenti industriali futuri nella cui orbita talune facoltà tecnologiche dovrebbero essere dislocate? Se infine si contentasse Venezia, come si potrebbe arrestare la modificazione delle iniziative universitarie? Molte città invocano il privilegio di poter dar vita ad una facoltà: Belluno da tempo desidera una facoltà di Lettere; Treviso vorrebbe il Magistero, e Vicenza, forte dell'autorità di Andrea Palladio e di Mariano Rumor, non ha perduto le speranze d'avere una facoltà di Architettura.

L'unica città che fin qui l'ha spuntata è Verona che istituisce a proprie spese «distaccamenti» di Economia e Commercio, di Magistero e (imminente) di Medicina (ultimo biennio). Ma Verona, chiariscono le autorità accademiche di Padova, ha le sue buone ragioni, perché serve un'area vastissima (il Trentino-Alto Adige, il Garda, il Mantovano), perché si è pagata le sue iniziative, e perché, infine, le ha poste sotto il patrocinio e la tutela dell'Università di Padova. L'importante, secondo il Senato accademico patavino, è che le iniziative non crescano disordinatamente, ma siano razionalmente disciplinate da un Ateneo ricco di tradizione e di esperienza, capace di porsi al servizio dell'armonico sviluppo della Regione.

Gigi Ghirotti

Secondo la nuova legge: dal primo maggio scorso

Quando è possibile il cumulo di pensione e retribuzione

Le date per presentare domanda all'Inps - Una categoria dimenticata: i pensionati per invalidità

Il cumulo della pensione con la retribuzione (e cioè il diritto di percepire contemporaneamente l'una e l'altra) è disciplinato da norme più liberali di quelle vigenti al riguardo fino al 30 aprile scorso. Infatti, dal 1° maggio 1969 sono cumulabili interamente con la retribuzione le pensioni corrisposte negli importi minimi di legge: 23.000 lire mensili per chi ha meno di 65 anni e 25.000 lire per i lavoratori che hanno superato quell'età.

Per le pensioni di importo superiore a questi minimi il cumulo è ammesso integralmente per le prime 23.000 lire di pensione mensili (25 mila se l'interessato ha più di 65 anni) e nella misura del 50 per cento per la quota di pensione eccedente tale importo, fino ad un massimo cumulabile di 116.000 lire il mese. Queste norme valgono anche per le pensioni di anzianità *liquidate fino* al 30 *aprile 1968* ai lavoratori che potessero far valere almeno 35 anni di contribuzione effettiva. Nei loro riguardi il cumulo della pensione con la retribuzione — che non era più ammesso, nemmeno in parte, dal 1° maggio 1968 — viene quindi ripristinato nei limiti suddetti.

E' invece cumulabile con la retribuzione l'intera tredicesima mensilità di pensione, qualunque ne sia l'importo, così come non sono soggetti ad alcuna riduzione pensionistica i lavoratori agricoli con qualifica di salariati fissi, giornalieri di campagna ed assimilati, né i lavoratori italiani occupati all'estero.

Ai lavoratori pensionati per invalidità con decorrenza anteriore al 1° maggio 1969 continueranno ad applicarsi — se *più favorevoli* — le norme preesistenti al riguardo, secondo le quali la pensione di invalidità era cumulabile con la retribuzione nella misura di due terzi. In altre parole questi lavoratori sono attualmente soggetti da parte delle aziende dove sono occupati ad una ritenuta che non può essere superiore, in nessun caso, alla terza parte della loro pensione.

Riliquidazione delle pensioni contributive di vecchiaia. — I titolari di pensione per vecchiaia liquidata con le norme in vigore fino al 30 aprile 1968 (e cioè in base all'importo dei contributi versati), i quali abbiano continuato ininterrottamente a prestare opera retribuita e la prestassero ancora il 1° maggio 1969, possono chiedere che la pensione gli sia riliquidata con le nuove norme, e cioè in rapporto al 74 per cento della retribuzione media dei tre anni più favorevoli dell'ultimo quinquennio.

Le relative domande devono essere presentate all'Inps entro 180 giorni dalla data di pubblicazione della legge n. 153, vale a dire entro il 27 ottobre prossimo. Il pagamento della pensione in corso sarà sospeso dalla data di presentazione della domanda. La nuova pensione sarà liquidata alla cessazione del rapporto di lavoro con il recupero dei ratei riscossi dopo il 1° maggio 1969 e fino alla data di sospensione di quella contributiva.

Purtroppo, la facoltà di farsi riliquidare la pensione con le nuove norme non è concessa ai pensionati di invalidità, benché si tratti in genere di lavoratori che non hanno ancora compiuto l'età pensionabile e siano stati riconosciuti invalidi in misura superiore al 50 per cento. E' una delle poche gravi lacune della nuova legge che dovrebbe essere prontamente colmata, tanto più che il riesame delle norme sull'invalidità pensionabile è previsto entro il 31 dicembre 1971 dall'articolo 35 della nuova legge.

Riliquidazione delle pensioni di anzianità. — I beneficiari di pensione per anzianità che abbiano compiuto 60 anni (55 se donne) prima del maggio 1968 possono farsi riliquidare la pensione con le più favorevoli norme entrate successivamente in vigore, e cioè in rapporto al 65 per cento della retribuzione media degli ultimi tre anni, purché abbiano versato almeno un contributo — anche figurativo — dopo la decorrenza della pensione. La nuova pensione decorrerà dal mese successivo a quello della presentazione della domanda e beneficerà dell'aumento del 10 per cento, disposto dal 1° maggio 1969 con la nuova legge.

Osvaldo Paita

Al Quirinale per la festa della Repubblica

Roma. Il presidente Saragat con Fanfani, Pertini, Rumor e Tanassi al ricevimento nei giardini del Quirinale (Telefoto A. P.)

La folla applaude calorosamente le Forze Armate

Grandiosa sfilata a Roma

Novemilatrecento uomini in parata sulla via dei Fori Imperiali alla presenza del Capo dello Stato - Messaggi da tutto il mondo - Il ricevimento al Quirinale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 giugno.

Il ventitreesimo anniversario della Repubblica è stato solennemente celebrato stamane a Roma con una parata militare in via dei Fori Imperiali alla presenza del Capo dello Stato; nel pomeriggio, con il tradizionale ricevimento offerto da Saragat nei giardini del Quirinale alle alte cariche dello Stato e a oltre 6 mila invitati: parlamentari, sindacalisti, artisti, scrittori, operai, impiegati, artigiani, imprenditori.

Alla sfilata hanno assistito oltre centomila persone nelle tribune. Il presidente della Repubblica, dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, in piazza Venezia, ha passato in rassegna le truppe schierate. La parata ha avuto inizio alle 9,30.

Vi hanno partecipato 9300 uomini con 35 bandiere di guerra, 18 missili «Hawk», 8 «Nike Hercules» e quattro «Honest John»; cinquantuno carri armati.

Nel cielo sfrecciavano 83 aviogetti fra cui 61 «F. 104 G» Starfighter, capaci di raggiungere la velocità di 2400 km orari, 1 «G 91 Fiat» della pattuglia acrobatica, 13 aerei *antisom* dell'aviazione per la Marina, 12 apparecchi leggeri dell'Esercito e 12 aerei da trasporto dell'Aeronautica.

La sfilata si è conclusa alle 11. Molti applausi hanno accolto il Capo dello Stato al suo passaggio dinanzi alle tribune. Un gesto insolito è stato compiuto da un dirigente del partito radicale, Aloisi Randa, docente all'Università di Milano, che ha consegnato al Capo dello Stato, mentre si recava in auto a piazza Venezia, una petizione firmata dai membri della direzione del suo partito; l'iniziativa rientrava nel quadro di una serie di manifestazioni antimilitariste promosse dai radicali in occasione della Festa della Repubblica.

Subito dopo avere fatto rientro al Quirinale, il presidente della Repubblica ha inviato un telegramma al ministro della Difesa, Gui.

«*La rivista militare odierna, impeccabilmente svolta da tutte le specialità delle nostre Forze Armate* — ha telegrafato Saragat —, *è testimonianza della saldezza morale e della efficienza organizzativa che costituiscono la base dell'ordinamento non soltanto militare, ma anche civile del nostro Stato democratico. Sono questi i valori che il popolo italiano riafferma solennemente nella celebrazione dell'anniversario della fondazione della Repubblica, che vede i nostri giovani soldati di oggi affratellati negli ideali che ispirarono i loro padri del Risorgimento alle lotte di Liberazione*».

Nel tradizionale ricevimento al Quirinale, Saragat si è trattenuto due ore con gli invitati. Si sono avvicinati per salutare il presidente della Repubblica operai, parlamentari, personalità politiche ed amici di vecchia data del Presidente. Un cordiale colloquio Saragat ha avuto con l'attore Alighiero Noschese.

Il presidente della Repubblica ha ricevuto numerosi messaggi, tra i quali quelli di papa Paolo VI, del presidente degli Stati Uniti Nixon, del presidente *ad interim* della Repubblica francese, della regina d'Inghilterra, Elisabetta, del presidente del Soviet Supremo dell'Urss, Podgorny, del presidente della Germania federale, dell'imperatore del Giappone, del presidente della Repubblica di Cuba, del presidente dell'India, dello scià di Persia.

«*Nella ricorrenza della festa nazionale* — dice Paolo VI nel suo messaggio — *torna a noi gradito far pervenire a lei, signor Presidente, alle autorità e al diletto popolo italiano espressioni cordiali di benedicente saluto che amiamo accompagnare con rinnovato auspicio di pace e prosperità religiosa e civile per la nobile e cara nazione, mentre su tutti invochiamo copiose grazie della confortatrice assistenza divina*».

Francesco Santini

Bomba contro la caserma dei carabinieri d'un paese

Nessun danno alle persone - L'attentato all'alba in una frazione di Ventimiglia

(Nostro servizio particolare)
Ventimiglia, 2 giugno.

(r. o.) Un ordigno è stato fatto esplodere stamane all'alba davanti al portone della caserma dei carabinieri di Bevera, una frazione del Comune di Ventimiglia. Nessun danno alle persone; sono andati in frantumi i vetri di tre finestre. Sul posto, insieme con tre artificieri, si è recato il comandante del Gruppo carabinieri di Imperia.

Verso le quattro una detonazione ha svegliato gli abitanti del paese. Molti hanno pensato, nonostante l'ora inconsueta, che si trattasse di una delle tante esplosioni avvenute in questi ultimi giorni in una cava ai margini del paese. Solo stamane hanno appreso che lo scoppio era avvenuto davanti al portone della caserma dei carabinieri.

Non si conoscono gli autori dell'attentato e neppure i motivi che li hanno spinti a compierlo. I carabinieri non escludono che si sia trattato del gesto di qualche esaltato. Le indagini, che hanno preso avvio dalla vicina cava di pietre ove è custodito molto materiale esplosivo, fino a questo momento non hanno condotto ad alcun risultato.

Nel circo Orfei a Cecina

Domatore sbranato e ucciso da un leone

(Nostro servizio particolare)
Livorno, 2 giugno.

(b. c.) Un domatore del Circo «Miranda Orfei», il danese Svend Aage Kristensen, di 42 anni, residente a Mira in provincia di Padova, è stato ucciso da un leone, col quale si esibiva da anni in uno spericolato numero dello spettacolo. Stamane, mentre stava provando un esercizio, il leone gli è balzato addosso e lo ha dilaniato.

Il drammatico incidente è accaduto fulmineamente e non ha dato la possibilità agli inservienti del circo, che ha alzato le tende da due giorni in una piazza di Cecina, di intervenire.

I 25 nuovi Cavalieri del lavoro nominati dal presidente Saragat

Roma, 2 giugno.

Il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, su proposta del ministro dell'Industria Tanassi e, per la parte di sua competenza, del ministro dell'Agricoltura Valsecchi, ha conferito l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine «al merito del lavoro» a 25 cittadini distintisi per particolari benemerenze nei vari settori dell'economia nazionale.

Essi sono:

Giuseppe Arcaini (credito bancario, Roma)

Arturo Balestrieri (industria vetraria, Parma).

Pier Giuseppe Beretta (industria meccanica e siderurgica, Gardone Valtrompia).

Carlo Brancaccio (industria edilizia e varie, Napoli).

Francesco Casarini (industria meccanica, Torino), presidente della «Castor». Nato a Verona nel 1908, sei anni dopo con la famiglia si è trasferito a Torino. Nel 1954 ha fondato a Cascine Vica lo stabilimento di elettrodomestici che oggi conta oltre 3000 dipendenti con le filiali sparse in tutta Italia.

Giancarlo Casiraghi (industria meccanica, Milano).

Arturo Cassina (industria edilizia, Palermo).

Carmelo Costanzo (industria edilizia, Catania).

Antigono Donati (credito, Roma).

Augusto Gullino (agricoltura, Piemonte).

Aldo Jacovitti (industria petrolifera, Roma).

Ferruccio Lamborghini (industria meccanica, Ferrara).

Pietro Laverda (industria meccanica, Vicenza).

Giorgio Mondadori (industria editoriale, Verona).

Aurelio Peccei, vice presidente dell'«Olivetti», è nato a Torino nel 1908. Nel 1930 è entrato alla Fiat e dal 1935 al 1938 si è occupato del Consorzio aeronautico italiano per la Cina. Dal 1938 al 1943 è stato vice direttore Affari speciali della Fiat e, dopo la lotta di Liberazione, direttore delle divisione America Latina. Nel 1957 è amministratore delegato e direttore generale della Italconsult, nel 1964 amministratore delegato della «Olivetti» e in seguito vice presidente.

Vincenzo Polli (industria tessile, Milano).

Bruto Randone, (opere pubbliche, Roma).

Tullio Ratti (industria chimica, Milano).

Mario Rendo (agricoltura, Catania).

Stefano Romanazzi (industria meccanica, Bari).

Romano Romano (industria dolciaria, Genova), è presidente e amministratore delegato della Saiwa, produttrice di biscotti e affini.

Giuseppe Tardini (industria della gomma e dei cavi, Milano).

Alberto Uzzielli (agricoltura, Grosseto).

Mario Valeri Manera è presidente e consigliere delegato della Italindustrie di Venezia. E' vicepresidente della «FADE Finanziaria Adriatica».

Francesco Violati (industria acque minerali Sangemini).

DOPO LE CONDANNE DI GENOVA

I giornalai protestano "Non siamo noi i censori"

Chiesta una più opportuna regolamentazione

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 giugno.

I giornalai diverranno censori della stampa? L'interrogativo è posto dalla recente sentenza della terza sezione penale del tribunale di Genova che ha condannato ventidue dei cinquantasei giornalai rinviati a giudizio per aver messo in vendita pubblicazioni ritenute oscene. A ventuno di essi i giudici hanno inflitto due mesi di carcere e 30 mila lire di multa; al ventiduesimo, recidivo, due mesi e cinque giorni e 35 mila lire di multa. A tutti sono stati concessi i benefici di legge: sospensione condizionale della pena e non menzione. Gli altri trentacinque giornalai, imputati d'aver diffuso il quindicinale per soli uomini «Jungla», sono stati assolti perché il fatto non sussiste (l'editore di quel periodico era stato precedentemente assolto con la stessa formula dal tribunale di Monza).

Ai ventidue condannati i giudici genovesi hanno attribuito la responsabilità d'aver messo in vendita un numero del mensile «Athos» contenente «*fotografie, disegni, nudi femminili in pose provocanti, descrizioni impressionanti e raccapriccianti tali da poter provocare il diffonderzi di delitti*».

Gli imputati hanno risposto che, data la enorme quantità di pubblicazioni, non sono in grado di eseguire un qualsiasi controllo. E poi, anche potendo, come fare se il giornalaio è vincolato da un accordo con la Federazione italiana editori giornali in forza della quale è obbligato a mettere in vendita i prodotti degli associati alla federazione stessa? E ancora: anche volendo superare l'ostacolo della norma contrattuale, con quale metro valutare la pubblicazione ricevuta?

Gli avvocati difensori hanno sostenuto le ragioni dei giornalai mettendo in evidenza, fra l'altro, che gli stessi «*si assumerebbero un compito di censura inammissibile secondo la Costituzione e illegittimo secondo il contratto con gli editori*». Il tribunale, come s'è detto, è stato invece di diverso avviso.

La segreteria provinciale del Sindacato giornalai d'Italia ha emesso oggi un comunicato nel quale fa rilevare che ogni pubblicazione regolarmente autorizzata dal tribunale «*viene consegnata ai giornalai per la vendita da parte di agenzie di distributori per conto degli editori interessati*» e chiede una più opportuna regolamentazione giuridica del settore «*in modo di ovviare a una palese ingiustizia nei confronti dei rivenditori di giornali italiani*».

f. d.

Sciopero a Savona dei vigili urbani

Savona, 2 giugno.

(m. fi.) I vigili urbani di Savona sono da ieri in agitazione: hanno iniziato uno sciopero ad oltranza perché una loro commissione assistita dai sindacalisti, che voleva discutere una serie di rivendicazioni di carattere economico, non è stata ricevuta dal sindaco dott. Carlo Zanelli e dall'assessore alla polizia urbana.

I problemi economici e normativi per cui è nata la vertenza sono stati avanzati dai vigili urbani da circa due anni. Essi chiedono precise assicurazioni sulla data in cui tali questioni saranno esaminate e risolte.

dalle forchette ai cannoni come nacque un impero

La storia audace e polemica dei baroni della potenza industriale cui Hitler aveva legato il carro della sua fortuna.

Le segrete perversioni dei Krupp, gli scheletri-viventi, gli operai-macchine, gli ebrei schiavi.

I CANNONI DEI KRUPP

Storia di una dinastia 1587-1968

dello stesso autore di MORTE DI UN PRESIDENTE

William Manchester

1072 pagine - 41 illustrazioni Lire 4000 - Le Scie

Arnoldo Mondadori Editore

fermati a ZUCCA il rabarbaro tappa di salute

rabarbaro Zucca:
appena appena amaro
poco poco alcolico

aperitivo:
Zucca freddo con seltz
o liscio con ghiaccio

digestivo:
Zucca caldo o liscio

STUDIO TESTA 2

CUMIANA vendesi villa tre camere servizi garage giardino frutteto. Telefonare ore pasti 57-611 Asti. Scrivere: Milanese Gianna, corso Einaudi 20, Asti. 50008

DEFINIZIONE frazionamento corso Sebastopoli alloggi prezzi assoluta concorrenza 2-3-4 camere doppi tripli servizi altamente signorili mutuo fondiario pagamenti dilazionati. Informazioni Cum. F.A.I., telefono 538-821.

ECCEZIONALMENTE conveniente direttamente vendiamo alloggi signorili 2 più camere box, mutuo facilitazioni. Via Vistrorio 76. Telefonare 264-560. 5-1460

ELEGANTE appartamento quarto piano, quattro camere salone, servizi-ingressi doppi garage via Nino Costa vendesi. Telefonare 510-585.

FRONTEGGIANTI piazza zona Martinetto nuovissimi appartamenti, prezzo incredibile L. 90.000 mq. contanti il 30%, mutuo 70%. Tel. 535-716.

GENERALCASE telef. 533-860 vende ultimi 2 alloggetti camera e cucina via Saluzzo, prezzo convenientissimo 5.800.000 cadauno, occupabili subito, Affarone. 5-1117

GENERALCASE 533-860 Organizzazione immobiliare per la vendita rateale, vende in magnifico complesso residenziale, via Filadelfia 359-367, negozi alloggi di 3-4 camere, pronti subito. Minimo contante. Comodissime rateazioni, pari affitto. Visite anche mattinate festive. 5/1117

ITALIA 61 vendesi alloggio signorile panoramico 3 camere cucina ingresso bagno. Mutuo. Telef. 538-821.

LA THUILE, Valle Aosta, Magnifica Residenza Amelista: piscina, tennis, minigolf, 50 km. pisteski. Appartamenti arredati: soggiorno-cucina, camera, bagno 1.200.000 mutuo 3 milioni. Soggiorno-cucina, due camere, ingresso, bagno, 2.500.000 mutuo 5 milioni 700.000. Gabetti 533-033.

LAIGUELIA, vendiamo in signorili palazzine precollinari, panoramiche, appartamenti a partire da 5.500.000 (sufficiente 25% contanti). Spediamo dettagli. Studio Furbatto. Telefonare 544-566. 301499

LOANO, via Montegrappa. Appartamenti nuovissimi, spaziosi. Prezzi superoccasione: living, cucinotta, bagno, ingresso, 1.500.000 mutuo 3 milioni 400.000. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, 1.800.000 mutuo 4.340.000. Altri maggiori dimensioni. Visite loco. Gabetti 533-033.

LOCALE Rivoli, 1200 mt., adatti magazzino, industria, autorimesse, vendonsi. Tel. 521-556 (pasti).

MAGAZZINO sottoportico via Vanchiglia nuovo luminoso vendo. Telefonare 81-978. O703

MAGAZZINO 1500 mq vendesi via Borgone angolo via Ulzio. Telefonare 760-904. 5-1361

MINI appartamento via Monte Asolone 63 (Valentino Nuovo): 2 camere, entrata, bagno, ripostiglio, 1.300.000 mutuo 3.300.000. Imm. Dracma 513-449. 5/1235

MIRAFIORI: appartamento angolare recente costruzione, due camere, cucina, servizi. Vende: 5.500.000 dilazionando. Fasano 694-670.

MURI ampio negozio, centralissimo, reddito 7%. Retro abitabile, servizio esterno indipendente. Vendesi: 4 milioni 300.000. Fasano 694-180.

MURI negozio a Settimo 2 aperture, tinello cucinino, bagno, vendiamo 5.700.000 più mutuo, agevolazioni pagamento, affittato reddito 8%. Telefonare 563-476. 5-1376

MURI negozio zona commerciale Crocetta Largo Orbassano vuoto, altro affittato, buon reddito, vendo. Telefonare 655-782. O703

NEGOZI liberi od affittati vendonsi in corso Tarantio 22, richiesta 130.000 mq. Telefonare 890-361, 894-361.

NEGOZIO centralissimo, XX Settembre, mq 70, vendesi affarone sufficienti 7.000.000 contanti. Telefonare 517-548. O637

NICHELINO vendesi alloggio 1 camera, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni. Telefono 538-821.

NICHELINO via Don Minzoni (XXV Aprile) centrali spaziosi, ben rifiniti, consegna maggio, 1 camera tinello servizi 4.700.000; 2 camere tinello servizi 6.500.000, sufficienti contanti 30 %. Tecnimobili 512-562.

OCCASIONE appartamento lusso: salone, 3 camere, cucinotta, biservizi: corso Antony (Aeronautica) 16 milioni, sufficienti 8.000.000. Capello 532-780. 5-1263

OCCASIONE vendesi c. Vittorio-Racconigi signorile: salone, tre camere, cucina, doppi servizi. Facilitazioni. Telefono 537-496. 5/1389

OPERAZIONE 30 giorni, via Archimede, Nichelino. Appartamenti nuovi, modernissimi, accuratamente rifiniti: prezzo incredibilmente basso 69.000 mq. Dilazioni pagamento favorevolissime: due, tre, quattro camere, bagno, ingresso, ripostiglio, ampi balconi. Prezzo vano 600.000 mutuo 1.540.000. Gabetti 533-033. O710

OTTIMA sistemazione famiglia numerosa. Appartamento spazioso, via Vigone 30. Quattro camere, cucina, bagno, ingresso 1.950.000 mutuo 4 milioni 550.000. Gabetti 533-033.

PANORAMICI alloggi signorili in villa comodissima Cavoretto vendo. Telefonare 535-601. O643

PARAGGI S. Rita vendesi eccezionalmente signorile alloggio, 2 grandi camere, tinello, cucinotta, servizi, libero marzo 1970. Telef. 537-496.

PIAZZA Chironi, via Ghemme 28. Appartamenti spaziosi, signorili. Prezzi introvabili: monocamera, 525.000 mutuo 1.225.000; tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, 1 milione 900.000 mutuo 4.400.000. Gabetti 533-033. O710

COMPERO casetta rustica due stanze o più con orto collina montagna L. 1.500.000. Telef. 323-295 ore 13.

CONSEGNA luglio, impresa vende direttamente appartamenti tre quattro camere finizione accurata corso Sebastopoli 249. Mutuo o facilitazioni. Visite cantiere. 59758

CONVENIENTISSIMO acquisto appartamenti centrale posizione, via Fossolo 13 angolo Madama Cristina. Tricamere, ingresso, servizi 1.380.000 mutuo 3.700.000. Quadricamere, ingresso, servizi 1.770.000 mutuo 4 milioni 130.000, Gabetti 533-033.

CORSO Agnelli vendesi signorile 3 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni. Telefono 537-496.

CORSO Francia moderno, signorilissimo tricamere, cucinotto 8.800.000 dilazionabili. Telefonare 581-735.

CORSO Peschiera 319, signorili alloggi 2-3-4 camere servizi, pronti subito, Condizioni vantaggiose.

TERRENO industriale cintura Torino con servizi vendo. Tel. 537-251.

TERRENO industriale statale Leinì, piccoli grandi lotti vendesi. Telefonare 669-902. 59507

TERRENO progetto approvato due villette Revigliasco Moncalieri 8 milioni. Geometra Gariglio 510-564.

TERRENO S. Mauro, soleggiatissimo, mq. 1050, progetto approvato villetta, vendesi. Telefonare 501-889.

TORRES vende terreno mq 600 progetto approvato La Loggia. Telefonare 589-417. 5-1136

TRAVES, frazione Villa, vacanze meditazionane Valli Lanzo. Appartamenti moderni, spaziosi: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.300.000 mutuo 3.000.000. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.100.000 mutuo 4 milioni 750.000. Gabetti 578-044.

ULTIMI alloggi in palazzina vicinanze corsi Peschiera-Francia moderna, razionale 2-3 camere, tinello, cucinotta, no, finiture accuratissime, mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 537-496.

VALENTINO nuovo, via Arbe 28. Appartamentino graziosissimo piano alto: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, 5.270.000 mutuo 4.130.000. Gabetti 533-033.

VALLECROSIA tra Bordighera, Ventimiglia, « Residenza Valle Beach » prospiciente mare. Appartamenti nuovissimi, rifiniti, subito pronti. Soleggiati, cucina, bagno, ripostiglio 1 milione 990.000 acquisto, mutuo 4 milioni 615.000 pagabile mensilità 32.945 Visite loco anche festivi. Gabetti 578-044. D111

VIA Giacinto Collegno angolo via Vassalli Eandi vendiamo in stabile in corso di ultimazione bellissimi alloggi. Telefonare 510-443.

VILLE vendonsi tutti progetti approvati Mappano, km. 9 da Torino, bellissima zona, alberata, facilitazioni. Telefonare ore pasti 570-270.

VILLETTE - bungalow, Celle Ligure, villaggio Pavitra, via Peccorio 105. Graziosissima località balneare sul 8 km Savona. Frequentatissima estate - inverno, caratteristica spiaggia, passeggiate lungomare. Soggiorno, bicamere, cucinetta, bagno, porticato, giardino privato. Completamente arredati, 1.950.000 mutuo 4.550.000. Visite loco. Gabetti 578-044.

ZONA Francia, via Gaffredo Casalis 25, frazionamento elegantissimo palazzo stile liberty, riscaldamento, ascensore, camere bellissime. Appartamenti a prezzi semplicemente ineguagliabili. Tricamere grandissime, bagno, ingresso, balconi 2.070.000 mutuo 4.850.000. Quadricamere, bagno, ingresso, servizio, spogliatoio, balconi 2.400.000 mutuo 5.600.000. Altre dimensioni, visite loco. Gabetti 578-044. O710

100.000 libero 3 camere, cucinotto, senza ascensore, Carlo Alberto 41, Capello 532-780. 5-1263

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio cantusi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O414

Richard-Ginori
Via Roma 95 Torino

Da oggi solo per pochi giorni
Grande vendita
a prezzi eccezionali
di porcellane, cristallerie
e oggetti regalo
per rinnovo totale negozio

Richard Ginori

VALDELLATORRE vendo tutti residenziali 1000 metri. Telefonare ore ufficio 957-379. 2001

VARAZZE (telefonare 96-763) 1 Km. mare, strada statale, vendesi casa 2 piani 4 appartamenti, garage (anche singoli). Affare. 50738

VENDESI muri negozio Regio Parco rivendita giornali reddito 7%. Telefono 772-364. 5/1137

VENDESI Rivalta villa panoramica soleggiatissima, 2 piani, 2 grandi alloggi moderni, garage multiplo, giardino. Prezzo veramente interessante. Telefonare 880-702, ore pasti.

VENDESI terreno ville Lanzo 1000 alt. posizione meravigliosa. Telefonare ufficio 273-041, pasti 267-986.

VENDESI con possibilità costruzione in stazione Portacomaro d'Asti n. 95, terreno mq. 8000 circa, bellissima e comoda posizione collinare. Telefonare 346-345. 59575

VIA Coppino 116 grande società industriale vende alloggi ottimamente rifiniti. Mutuo, rateazioni, garanzia assoluta per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o telefonare 296-889.

VICO Canavese, salubre, ripasante, tranquillo mezzamontagna. Caratteristico «Villaggio Poetico» appartamenti modernissimi: tricamere, bagno, ingresso, terrazzi, 1.600.000 mutuo 3.500.000. Gabetti 533-033.

VILLA lusso da ultimare: Buttigliera (Avigliana) vendesi causa decesso. Capello 532-780. 5-1263

VILLA posizione incantevole cintura Torino, nuova costruzione, giardino, frutteto libera vendesi. Tel. 501-889.

VILLA signorile S. Mauro alloggi 3 camere salone servizi, vendo, affitto. Telefonare 540-595, 521-836

A. AFFITTIAMO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Tel. 512-635.

A. CONIUGI soli mezza età impiegati sbbisogna alloggio. Telefonare 778-538. O381

CAMERA, cucina, due camere, cucina possibilmente servizi, cauzione. Telefonare 544-461. O381

CERCASI in affitto villa padronale con parco-giardino vicinanze Torino, preferibilmente zona Rivoli-Rivalta-Villarbasse. Garanzie. Telefonare 579-932 ore 8-12, 14-18 giorni feriali.

CERCASI locale mq. 200/300 uso laboratorio. Telef. 700-212, 728-542.

ESPOSIZIONE deposito prefabbricati cercasi terreno tettoie strada passaggio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3671 — 10100 Torino ».

SPOSI cercano 1-2 camere tinello anche fuori. Telefonare 215-971.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. AFFITTANSI alloggetti moderni, 30.000, 35.000, 45.000. Bogino 10.

A.A. ALLOGGETTI 25.000, 2 tinelli 35.000 semiarredati. Tel. 688-755.

A. ABBIAMO alloggi 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539.

A. AFFITTANSI a referenziati, alloggi signorili diverse dimensioni. Tel. 751-826. O769

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-6 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

ADIACENZE piazza Benefica affittasi a referenziati salottino, 2 camere, cucina, doppi servizi. Tel. 538-821.

AFFITTASI a prossimi sposi 1-2 camere servizi. Tel. 366-995.

AFFITTASI appartamento ammobiliato 3 camere, terrazzo, giardino, zona collinare. Telefono 631-628.

AFFITTASI caponnoni Michelino mq. 2000 coperti 1300 uffici appure mq. 800. Telefonare ditta Coxe 664-888 ore ufficio. 2002

AFFITTASI possibilmente professionista referenziato centralissima via Beaviare, Moncalieri, alloggio signorile 2 camere salone cucina doppi servizi. Telefonare ore ufficio 661-242.

AFFITTASI subito via Giolitti 24, 2° piano, 4 locali uso ufficio. Rivolgersi portinaia. Tecnimobili 512-562.

AFFITTASI una camera accessori precollinare Moncalieri. Tel. 644-518.

AFFITTASI vicinanze autostrade piédi-terre 1 camera servizi. Tel. 586-878.

AFFITTASI zona Parella due appartamenti comunicanti, 1 camera tinello servizi, 2 camere salone cucina, doppi servizi. Tel. 586-878. 59507

ALLOGGIO ammobiliato camera cucina bagno affittasi via Perroncito n. 6. Visite pomeriggio.

AMMOBILIATI: bellissimi piedi-terre indipendenti riservatissimi 45.000-55.000. Agenzia « Ella », 650-503.

AUTORIMESSA sotterranea mq. 1900 zona Torino-Esposizioni 2 rampe accesso, agibile [illegible], affittasi. Telefonare 547-560 ore ufficio.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206, Bollino.

AUTOTRASLOCHI assicurati Torino tutte località garanzia prezzi. Telefonare 329-855 Leonardi. 55419

AUTOTRASLOCHI Corbo, 4000 camere Torino dintorni Riviera, furgoni imbottiti. Telefonare 687-644.

CORSO Grosseto affittasi alloggetto moderno 26.000 prossimi sposi. Telefonare 825-461. 5/1495

CROCETTA affittasi, salone, due camere, cucina, ingresso, bagno, garage, cantina, soffitte. Tel. 501-889.

IN palazzina Caselle affitto 3 camere, salone, cucina, tripici servizi. Tel. 296-280 2001

LOCALE industriale mq 430 fronte statale Trofarello affittasi. Telefonare 669-902. 59507

LOCALE uso laboratorio, ufficio magazzino, affittasi via Accademia Albertina. Telefonare 585-939. 50009

MOBILIFICIO affitta subito camera, cucina 13.000, prossimi sposi. Telefonare 289-842. 2001

NEGOZIO esposizione 6 vetrine, via Lanzo, affittiamo. Tel. 510-440.

SALONE angolare panoramico più cinque camere, cucina, biservizi, terrazzo vista collina, ripostigli, eventuale garage, perfettamente in ordine, corso Raffaello, affittasi a referenziatissima tranquilla famiglia. Telefonare 542-981 ore ufficio.

TRASLOCHI furgoni imbottiti, ditta Serra. Telefonare 860-360.

VIA Cernaia n. 22 affittiamo ultimi alloggi adatti uffici e negozi di diverse ampiezze in corso di sistemazione. Telef. 530-016.

ZONA Statuto affittasi 3 camere doppi servizi libero luglio. Via Pinelli 14. Tel. 489-194. O747

⑦ Locali villeggiatura

A Loano fronte mare affittasi stagionali alloggi signorili. Tel. 730-485.

ALLOGGIO, villeggiatura estate-inverno, Val Chisone. Vendo in villetta, 9.000.000, anticipo 1.500.000. Telef. 610-836. 3171b5

AL mare vendonsi alloggi villeggiatura. Impresa Mutualdo Sarà, Borghetto Santo Spirito (Savona), telefono 96-699; Torino, tel. 875-852; Milano, tel. 407-1704.

LOANO Impresa Navoni Cappelletto Bianchi vende alloggi consegna giugno camera cucina servizi 5.900.000 mutuo o dilazioni 6 anni. Telefono Torino 772-364. 5-1137

PRAGELATO estate-inverno affittasi minialloggi arredati televisione, tennis, bocce, ristorante. Tel. 375-490 ore 19-21. 59228

RAPALLO, vista mare, zona centrale 2-3 locali, verdeggiante 2 locali 4 600.000, tre locali 8.250.000, pochi passi spiaggia signorili 2-3 locali 8.400.000. Mutuo, dilazioni. Corl, Casella Postale 31. Telef. 57-096 Rapallo, Torino 544-530.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO « Alma Mater » Mameli 14, accoglie famiglie e studenti soggiorno marino villa accogliente. Telefono 40-801. 2001

ALASSIO Hotel S. Domingo prospiciente mare, maggio giugno 2600, trattamento familiare. Telef. 0182 - 40-843. 5-1229

ALASSIO hotel Europa, nuova gestione, centrale, tranquillo, 150 mt. mare, camere con acqua calda, fredda, doccia, aperta tutto anno, autoparcheggio, ottimo trattamento.

ALASSIO, Soggiorno Annalisa, telefono 43-074, Torino 531-617, giardino, Giugno 2400. 60437

ANTEY 1100 Albergo Bellevue (Aosta) pensione familiare. Luglio prezzi eccezionali. 90018

CATTOLICA Albergo Turismo, Centrale, ottimo trattamento, giardino, parcheggio. Tel. 61-285.

CATTOLICA, Hotel Aida Amelia, tel. 61.579. Vacanze. week-ends al mare. 50609

CATTOLICA, Hotel Carlton, cat. II. Al mare, tutti confort, ascensore, giardino, autoparco. Prezzi modici. Tel. 62-247. 50609

CATTOLICA Hotel King. Tel. 61-460 vicinissimo mare. Camere con servizi. Ascensore. 50609

CATTOLICA Hotel Piazza 50 metri mare. Camere servizi. Autoparco. Telefonare 674-788 Torino. 50609

CATTOLICA Pensione Lucciola telefono 61-339 vicinissima mare, camere servizi, prezzi convenienti.

CATTOLICA, Pensione Silvana, telefono 61-193, vicinissima mare. Bassa 1400-1500. Altre interpellateci!

FINALMARINA pensione Enzo, vicinissima mare. Tel. 63-504 bassa, modicissimi, alta 2700-3000 complessive.

HOTEL S. 2 Igea Marina, telefono 44-385, direttamente sul mare, modernissimo, centrale, autoparco, ascensore, buon trattamento, luglio sconti speciali per famiglie.

HOTEL Playa Saramsuro Mare Ligure 49-134, tutte camere bagno, bassa 1500-1800. 50613

HOTEL Vienna, Gatteo Mare (Cesenatico), 50 metri spiaggia. Cucina romagnola. Ideale per famiglie. Pensione completa: giugno-settembre 1900, luglio-agosto 2900. Telefonare 88-012 50946

ISCHIA, Hotel La Pace, tutti confort, interpellateci. Telefonare 894-302.

« LA NARTELLE » Saint Maxime (Var) Francia, pensione per bambini, ben esposta, vita familiare, spiaggia sorvegliata, prezzi modici. Scrivere: signora Ch. André B. P. 69 Megeve, tel. 594. 2001

MILANO Marittima, Albergo Milano, tutti comforts. Giugno-settembre 2500, complessive. Telefono 71-366.

MIRAMARE Rimini, Albergo San Paolo, sul mare, servizi privati, ascensore, interpellateci. 50613

PENSIONE Paola, via Marconi, Caiolica, telefono 61-708, giardino, parcheggio, cucina casalinga, 20 metri mare. 320519

RICCIONE, Hotel City sul mare. Tutte stanze bagno, balcone, ascensore, prezzi speciali. 50609

RICCIONE Hotel Melody, Santarpia 8, tel. 42-818, modernissimo, Bagni, Cucina bolognese. 50009

RIMINI Bellariva pensione Dolcezza, tel. 30-628, 150 m. mare, prezzi speciali per più persone stessa camera. Interpellateci. 90048

RIMINI Hotel Aquila tel. 23-606, sul mare, tutte camere servizi, balcone, vasto giardino, giugno 2000.

RIMINI - Pensione Cantaura, vicino mare, familiare, tranquilla. Telefonare 286-496, Torino.

RIMINI, Pensione Moroni, 50 m. mare, moderna, familiare, giardino, autoparco. Telefono 26-870.

RIMINI Pensione Sabrina, telefono 26-471. Giugno 1800 complessive, meno richiesta. 50613

RIMINI: Pensione Villavera, familiare, giardino, autoparco, giugno, settembre 2000 complessive. 51445

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 3)

ALLOGGIO nuovo in villa panoramica zona Valsalice 6 camere doppi servizi garage giardino 32.000.000 mutuo consenso. Telefonare 510-564.

ALLOGGIO signorile Duchessa Iolanda nuovo 3 camere cucina servizi vendo. Telefonare 655.782.

ALLOGGIO Settimo: due camere, tinello, cucinotta, servizi, esenziase. Vende: 1.800.000 contanti, rimanenza dilazionata. Fasano 694-670.

ALLOGGIO via Saluzzo: 2 camere, cucina, servizi, 6.000.000. Capello 532-780. 5/1263

ALLOGGIO 1961 corso Francia (Dazio) libero camera tinello servizi 4 milioni 200.000. Telefonare 879-527.

ANGOLO via Pinelli, via Medail 34, appartamento conveniantissimo, 3 camere, entrata, bagno, ripostiglio 2.500.000 mutuo 5.300.000. Imm. Dracma 513-449. 5/1235

AOSTA villeggiatura estate - inverno « Condominio Chavonne ». Appartamenti signorili, moderni confortis, camere quadratissime, prezzi concorrenziali. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, 1.560.000 mutuo 3.640.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, biservizi, attico 2.550.000 mutuo 5 milioni 950.000. Gabetti 533-033.

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti, vende direttamente Cons Mediatore. Telef. 538-151. O590

APPARTAMENTI altamente signorili 2-3-4 camere doppi servizi zona nuovo centro direzionale via Cavalli 20 angolo via Principi d'Acaja 44 mutuo dilazioni, visite cantiere anche giorni festivi. Informazioni Cum. F.A.I., telefono 538-821.

APPARTAMENTI graziosissimi in palazzine, prezzi vertiginosamente bassi. Gassino, Strada del Furio angolo via Leopardi. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 1.050.000 mutuo 2.590.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 1.600.000 mutuo 3.600.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI in eleganti palazzine San Ottavio 15-19, signorilità prezzo comforts. Vendita diretta con mutuo 25ennale e dilazione mensile quinquennale. Impresa edile Luma. Telefoni 81-203, 879-264.

APPARTAMENTI in prestigiosa villa in ambientata in parco, zona residenziale corso Lecce, giardini privati e finiture alta classe. Informazioni telefoniche. Telef. 538-821.

APPARTAMENTI in villa (Valsalice) tra verde, parchi, quiete, posizione incantevole. Salone 4-6 camere, cucina, due passi dal centro. Cantiere Ponteverde 11/7. O480

APPARTAMENTI signorili in eleganti palazzine, via Servais ai fondo. Tanto spazio, verde, tranquillità. Salone, tricamere grandissime, cucina, biservizi, disimpegni, ripostigli, spogliatoio, office, terrazzi soggiorno 3.150.000 acquisto, 3.150.000 suddivisi mesi, 2.090.000 consegna chiavi, 12.540.000 mutuo, Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI signorili rifinitissimi 2, 3 camere tinello cucinino o cucina servizi vendonsi convenientemente in via Genova angolo via Varazze. Visite anche festivi. Telefonare 538-821.

APPARTAMENTINO conveniantissimo, abitabile subito. Piazza Stampalia 4, Camera, cucina, bagno, ingresso, terrazzo 1.260.000 mutuo 2 milioni 940.000. Gabetti 533-033.

APPARTAMENTINO graziosissimo, via Luini 122: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso 1.550.000 mutuo 3 550.000. Gabetti 533-033.

APPARTAMENTO spaziosissimo via Nizza vicinanze corso Dante 3 camere, cucinotto, entrata, bagno, ripostiglio 3.900.000 mutuo 6.600.000. Imm. Dracma 513-449.

APPARTAMENTO via Monfalcone: due camere, tinello, cucinotta, servizi, libero. 2.500.000 contanti, rimanenza mutuo. Fasano 694-180.

ASSOLUTAMENTE interessante bassissimo prezzo, corso Ferrucci 76. Appartamento: tricamere, cucina spaziosa, bagno, ingresso, ripostiglio. 2.220.000 mutuo 5.180.000, Gabetti. 533-033. O710

ARTISTI angolo via Torino (Moie Antoncliana) ingresso vende appartamenti signorili, visite in cantiere ore 18-20. Telefonare 383-544.

ATTENZIONE! Straordinaria novità economica nel settore edilizio torinese: consegnamo immediatamente splendidi appartamenti in modernissimo grattacielo, corso notevole soquartl, fronte collina, sole, piani alti, anche ultimi. Solamente 10 % contanti equivalente 680.000 bicamere; 1.190.000 tricamere; 1.300.000 quadricamere. Rimanenza: 20 % dissime rate dilotto mesi; 70 % mutuo. Visitate gratuitamente viale Trieste 25 (Italia 61). La città vista dall'alto, non più schiavi dell'affitto, quel sole, quella luce, il verde non Vi indicheranno un modo di vivere, vi faranno viverel Gabetti 533-033.

ATTICO panoramicissimo, via Pasquale Paoli 5 (Piscina Comunale), 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, terrazzo 1.900.000 mutuo 3.600.000. Imm. Dracma 513-449.

ATTICO - superattico lussuoso, Valentino, corso Marconi 51 bis. Salone, quadricamere, cucina, office, pluriservizi, splendidi terrazzi, 36 milioni mutuo 19.000.000. Gabetti. 578-044. O710

BELLISSIMO ampio moderno Santa Rita, 3 camere, cucinotta, 8.700.000 dilazionando. Telefonare 581-735.

BORGHETTO S. Spirito, via Leoni, condominio Monte Oliveto. Appartamenti rifinitissimi, eleganti, moderni. Prezzi concorrenziali: bicamere, bagno, ingresso, 1.050.000 mutuo 2 milioni 300.000. Tricamere, bagno, ingresso, 1.600.000 mutuo 3.630.000. Gabetti 533-033. O710

BORGHETTO Santospirito vendonsi alloggi 100 metri mare dilazionando dieci anni senza cambiali. Rifiniture accuratissime, alloggi signorili. Rivolgersi: Torino, tel. 293-097; Loano, Unedil, corso Roma 32, tel. 69-236.

BORINGHIERI: Polonghera 9 impresa vende appartamenti signorili, attici con grandi terrazze. Tel. 383-544.

CASA Nichelino centro, 6 alloggi servizi, vendesi 28.000.000. Geom. Sanson 530-165.

CASCINE Vica, alloggi recentissimi: camera, cucina 3.600.000. Due camere, tinello-cucinino: 6.500.000. Mutuo, dilazioni. Fasano 694-670.

CASETTA centro Pianezza cassine 8, capannone mq. 800, terreno 1700, vendesi lit.500.000. Tel. 652-859.

CAVOUR 10, alloggi 2-3-4 camere, servizi, prezzi introvabili a partire da 1.500.000 a 4.800.000. Possibile comode dilazioni mensili. Dracma 532-766. 5-1235

CENTRALISSIMO appartamento V. I.P. - Via San Quintino 16. Salone sette camere, cucina, biservizi, ingresso 58.000.000 mutuo 15.000.000. Gabetti 578-044. O710

CENTRO, via Ottavio Revel 17. Appartamento signorile, abitabile novembre: spazioso salone, quadricamere, cameretta, tripli servizi, bilingressi, box auto 33.400.000. Gabetti 578-044.

CENTRO, via S. Antonio da Padova 11. Spazioissimo appartamento, prezzo [illegible] veniente: cinque mere, [illegible], ingressi, 2.640.000 mutuo 6.160.000. Gabetti 533-033.

CENTRO, via Tommaso Grossi 6. Appartamento moderno, confortevole, abitabile settembre. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.850.000 mutuo 6.650.000. Gabetti. 578-044 O710

CHIOMONTE alloggetti modernissimi 2 camere servizi adatti villeggiatura estiva invernale vendonsi. Mutuo San Paolo, facilitazioni. Telef. 659-816.

COLLINARE elegantissimo « Complesso Residenziale La Serra » Moncalieri, strada Santa Brigida. Splendidi appartamenti in palazzine, verde, quiete, splendido panorama collinare, campi-bocce, specchi-acqua, zona giochi, solarium. Tre, quattro, cinque camere, salone, ingresso, doppi-tripli servizi, disimpegno, terrazzi. Prezzi condizioni pagamento facilissimi. Gabetti 578-044. O710

COMPERO casetta rustica due stanze o più con orto collina montagna L. 1.500.000. Telef. 323-295 ore 13.

CONSEGNA luglio, impresa vende direttamente appartamenti tre quattro camere finizione accurata corso Sebastopoli 249. Mutuo o facilitazioni. Visite cantiere. 59758

CONVENIENTISSIMO acquisto appartamenti centrale posizione, via Fossolo 13 angolo Madama Cristina. Tricamere, ingresso, servizi 1.380.000 mutuo 3.700.000. Quadricamere, ingresso, servizi 1.770.000 mutuo 4 milioni 130.000, Gabetti 533-033.

CORSO Agnelli vendesi signorile 3 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni. Telefono 537-496.

CORSO Francia moderno, signorilissimo tricamere, cucinotto 8.800.000 dilazionabili. Telefonare 581-735.

CORSO Peschiera 319, signorili alloggi 2-3-4 camere servizi, pronti subito, Condizioni vantaggiose.

CORSO Roma 43/2 (piazza Rengasi) vendesi ultimi alloggi finizioni signorili vista collinare da 2.600.000 a 3.400.000 per camera, anticipo 30 % rimanenza mutuo. Telef. 535-349, 687-116. 5-1242

CORSO Sebastopoli negozi reddito garantito ottimo investimento vendonsi prezzi interessantissimi. Mutuo dilazioni. Informazioni tel. 538-821.

CORSO Taranto 22 vendonsi alloggi ultimini 2 camere, cucinino, entrata, bagno, ripostiglio, richiesta 6.000.000 dilazionabili, 1.500.000 contanti, più rate mensili di 48.000. Telefonare 890-361, 894-361. 5/1357

CORSO Trapani nuovo 9°, signorile vendesi: salone, due camere, tinello, cucinino, doppi servizi, mq 150. Telef. 501-889 O736

COSTRUENDO ampio locale mq 1600 corso Polenza 166, vendesi. Telefonare 257-911. O653

CROCETTA alloggi signorilissimi uffici semiinterrati vendonsi. Telefonare 669-432. O588

CROCETTA, corso Einaudi 2, Signorile appartamento, abitabile settembre: cinque grandi camere, cucina, cameretta, ingresso, bagno 11 milioni 500.000 mutuo 15.000.000. Gabetti 578-044. O710

EREMO zona ville presso televisione vendesi terreno progetto approvato villa. Telefonare 544-456.

LOCALE COMMERCIALE
O DEPOSITO O AUTORIMESSA mq 5000
CORSO SEBASTOPOLI
VENDESI
ANCHE PARZIALMENTE
ESAMINABILE PARZIALE PERMUTA
AREA FABBRICABILE
COM - F. A. I. VIA GUARINI 4 - TORINO
TELEF. 538.821 - 537.496

ATTICO panoramico vista collina, via Tiziano, saloncino, 3 camere, entrata, bagno, grande terrazzo. Imm. Dracma 513-449. 5/1235

ATTICO signorile accogliente, via Silvio Pellico 14 (piazza Abbà). Salone, bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3.250.000 mutuo 7.550.000. Gabetti 533-033. O710

ATTICO signorile irreprensto, abitabile novembre, via Vandalino 125. Quadricamere, cucinotta, bagno, ingresso, mq. 100 terrazzo 3.900.000 mutuo 9.050.000. Gabetti 533-033.

ATTICO [illegible] camere, tinello, cucinino, bagno, stabilizzino. All'acquisto 3.425.000. A 4 mesi 3 milioni. Mutuo 3.075.000. Telefonare 553-975. 51224

AUTORIMESSA mq. 5000 circa recente costruzione modernissima completa di impianti, tripli ingressi zona Sebastopoli vendesi. Mutuo, dilazioni. Telefonare [illegible]. 5-1389

BARDONECCHIA, viale [illegible] Vittorio 18, « Residenza Elfy », circondata splendide ville. Appartamenti: salone, cucina abitabile, tre camere letto, biservizi, terrazzi. Ambienti spaziosi, razionali, quadratissimi 9.000.000 meno mutuo fondiario 5.425.000. Ulteriori comodissime facilitazioni pagamento. Informazioni, prenotazioni. Gabetti 578-044.

CENTRALISSIMO appartamento V. I.P. - Via San Quintino 16. Salone sette camere, cucina, biservizi, ingresso 58.000.000 mutuo 15.000.000. Gabetti 578-044. O710

CENTRO, via Ottavio Revel 17. Appartamento signorile, abitabile novembre: spazioso salone, quadricamere, cameretta, tripli servizi, bilingressi, box auto 33.400.000. Gabetti 578-044.

CENTRO, via S. Antonio da Padova 11. Spazioissimo appartamento, prezzo [illegible] veniente: cinque mere, [illegible], ingressi, 2.640.000 mutuo 6.160.000. Gabetti 533-033.

CENTRO, via Tommaso Grossi 6. Appartamento moderno, confortevole, abitabile settembre. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.850.000 mutuo 6.650.000. Gabetti. 578-044 O710

CHIOMONTE alloggetti modernissimi 2 camere servizi adatti villeggiatura estiva invernale vendonsi. Mutuo San Paolo, facilitazioni. Telef. 659-816.

COLLINA Moncalieri in palazzina grande parco panoramici alloggi mq. 200 terrazzi autorimesse vendonsi. Telefonare 541-205. 5/01305

CON meraviglios

Oltre trecentomila turisti tra Genova e Sanremo

Lente colonne dalla Riviera per il ritorno dal week-end

Intasamenti agli ingressi delle autostrade per il Piemonte e la Lombardia e sull'Aurelia Lunghe code per brevi tratti di strada che si percorrono in pochi minuti - Più scorrevole il traffico dalle vallate alpine - Il rientro a Milano come al termine delle ferie di agosto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 giugno.

(f. d.) Il lungo «week-end» si è concluso oggi sotto un cielo imbronciato che ha alternato nuvole a pioggia a brevi schiarite. Costretti a disertare le spiagge (domenica, in Liguria, è cominciata ufficialmente la stagione balneare) i trecentomila e più turisti piemontesi scesi da sabato sulle due riviere hanno anticipato il ritorno a casa nelle primissime ore del pomeriggio.

L'Aurelia di ponente a di levante, le autostrade di Savona, di Sestri Levante e Serravalle sono state letteralmente invase da un torrente motorizzato, obbligando gli automobilisti a lunghe estenuanti code. Da Lavagna a Genova, il tempo medio di percorrenza dell'autostrada è di 20 minuti: oggi è salito a circa due ore. I rallentamenti sono stati provocati dagli immancabili ingorghi che in tempo di «week-end» si registrano agli ingressi e alle uscite dell'arteria.

Ancora stasera lunghe file di veicoli si snodavano in lenta processione sulle strade della costa.

Savona, 2 giugno.

(m. fi.) Intasato a traffico caotico in riviera per il rientro dal lungo *week-end*. Le maggiori difficoltà per il traffico si sono registrate nel tratto dell'Aurelia compreso tra Finale Ligure e Savona. Nelle ore di punta, per coprire il percorso da Vado Ligure ai caselli delle autostrade Savona-Fossano e Savona-Genova (circa 5 chilometri) si impiegano quaranta a cinquanta minuti.

Stasera a piazzale posto all'inizio delle due autostrade rigurgita di veicoli in attesa di potersi inoltrare sulle arterie. Code di auto lunghe decine di chilometri si formano da Noli a Savona, ove in più punti i veicoli procedono a passo d'uomo, affiancati anche su tre colonne.

Sulla Savona-Fossano passano questa sera in media ogni ventiseimila auto, diciannovemila sulla Savona-Genova. Affollamento eccezionale a Savona in occasione dell'arrivo di tappa del Giro d'Italia, avvenuto ieri. Alcune parte delle strade sono state bloccate per la partenza della carovana dei girini, che ha sfilato sull'Aurelia da Savona a Celle Ligure, ove ha preso il «via» per la nuova tappa.

Folla enorme di turisti nei centri balneari della provincia. Gli alberghi nei due giorni hanno raggiunto il «tutto esaurito».

Sestriere, 2 giugno.

(p. m.) I gitanti saliti nelle alte valli di Susa e Chisone sono stati favoriti da un bel sole. Sui prati si notavano comitive di turisti che consumavano il pranzo all'aperto. Tra ieri ed oggi si calcola che sulla statale del Sestriere siano transitate circa 5 mila auto. Il traffico è stato abbastanza scorrevole.

Aosta, 2 giugno.

(f. p.) Per il lungo *week-end* della festa della Repubblica, poco meno di 10 mila turisti hanno invaso la Valle d'Aosta, affollando le località più note. Le funivie hanno trasportato a Plateau Rosa ed al Rifugio Torino in due giorni oltre settemila persone; dai trafori del Monte Bianco, del Gran San Bernardo e del valico del Piccolo San Bernardo sono transitate circa 9 mila vetture, 30 mila dal casello dell'autostrada di Châtillon. Non si sono registrati rallentamenti al traffico. Il tempo è rimasto al bello, la temperatura è stata primaverile.

Verbania, 2 giugno.

(a. c.) Il sole è oggi sul Verbano ha ripagato i gitanti ed i turisti dei temporali di ieri. Anche la temperatura, che nella notte è scesa a soli 7 gradi sopra lo zero negli stessi centri rivieraschi, è rapidamente risalita, sfiorando i 30 all'ombra nel pomeriggio.

Assai affollati i centri lacustri e le località collinari. La Navigazione Lago Maggiore, ha messo in linea tra ieri ed oggi undici grosse motonavi per crociere speciali: migliaia i veicoli trasbordati tra l'una e l'altra riva ed almeno 8 mila altre persone trasportate sui servizi Locarno-Stresa-Arona e viceversa.

Milano, 3 giugno.

(g. m.) Traffico superiore ad ogni previsione sulle autostrade e strade statali che conducono a Milano. Sembrava di essere al termine delle ferie di agosto. Fin dalle prime ore del pomeriggio sono cominciati i rientri del circa ottocentomila milanesi che da venerdì scorso avevano abbandonato la città per recarsi a trascorrere il lungo *week-end* sulla Riviera ligure, nei paesi delle Prealpi e delle più vicine alpine, e sui laghi.

Lunghe colonne di auto si snodano sulle principali arterie di comunicazione hanno affollato i caselli di uscita delle autostrade. Il traffico è stato sorvegliato da 350 pattuglie della polizia stradale e da numerose «gazzelle» dei carabinieri.

Malgrado la sorveglianza di alcuni elicotteri della polizia stradale, che dall'alto segnalavano alle pattuglie a terra i punti più intasati le infrazioni stradali più evidenti, non sono mancati incidenti — fortunatamente di lieve entità — e ingorghi. Il traffico più intenso è stato registrato sulle autostrade dei Fiori e del Sole.

La città, che particolarmente sabato e domenica era semideserta, si è andata animando nella tarda serata. Folle di viaggiatori anche alla Stazione Centrale. Dai numerosi convogli in arrivo da Genova e dal Sud giunti migliaia di viaggiatori. Le Ferrovie dello Stato hanno allestito 21 treni straordinari: da venerdì a domenica le biglietterie della Stazione Centrale avevano venduto biglietti per oltre 126 milioni di lire.

Intenso anche il traffico aereo negli aeroporti di Linate e Malpensa.

Fuga ad un toscano i 183 milioni del «Toto»

Abiterebbe nel Biellese la giovane moglie

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 2 giugno.

(p. m.) Il fortunato trediciista» che ha vinto 183.580.313 lire al totocalcio, con una schedina dà 150 lire, giocata sabato sera in una tabaccheria di via Fratelli Rosselli 140, potrebbe essere un giovane toscano, abitante al villaggio «La Marmora» od a Ponderano, che ha la moglie bionda. La traccia, ancora molto labile, è stata fornita stamane una telefonata pervenuta verso mezzogiorno ai coniugi Caterina Michelon e Angelo Guerra, rispettivamente di e anni, gestori da appena cinque mesi del negozio con annessa ricevitoria del Totocalcio.

Ha risposto il Guerra che, dopo breve scambio di parole, ha ceduto l'apparecchio alla moglie. *«Parlo da Donoratico* — ha dichiarato l'interlocutore — *una frazione di Castagneto Carducci, ad una cinquantina chilometri Livorno. Mi chiamo Ciro Fontanelli e il proprietario dell'Albergo della Stazione. Vi telefono per dirvi che stamane stati a trovarmi alcuni conoscenti, che vivono a Biella, e mi hanno mandato la fortunata. L'ho controllata io risultato per risultato».*

Il vice questore di Roma è in carcere a Grosseto

Scrisse arrestato per mezzo della signora che conservava i registri delle bische

La donna, in una telefonata a un'amica, ha rivelato i segreti dell'organizzazione - Il funzionario respinge ogni accusa - Oggi sarà interrogato dal magistrato - Clamorosi sviluppi dello scandalo?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 giugno.

Per la loquacità una signora di origine calabrese, molto bella, elegante, intelligente, moglie separata di un industriale milanese, Maria Pia Naccarato, 52 anni, madre di due ragazze, Nicola Scirè, vice questore e sovraintendente della polizia giudiziaria romana, è finito in carcere. Un controllo al telefono della signora avrebbe consentito alla Procura della Repubblica di raccogliere buona parte delle prove a carico del funzionario di polizia. *«Devi dire a Nicola* — avrebbe confidato a Naccarato una sua amica — *di stare attento e di non dimenticare che ha una buona carattura».* Nicola è il dott. Scirè e la caratura sarebbe il vantaggio che il vice questore avrebbe avuto in cambio della sua protezione accesa alla clandestina di via Flaminia Vecchia.

Nicola Scirè domani parlerà nel carcere di Grosseto con il giudice istruttore dott. Orandi. Il magistrato gli contesterà i reati per cui lo ha arrestato: corruzione, violazione di segreti d'ufficio e concorso in gioco d'azzardo. Ma per quanto sconvolta, il vice questore non sembra affatto disposto ad accettare supinamente le accuse. *«Intendo denunciare per calunnia* — ha confidato al legale, avv. Armando Costa, prima di costituirsi a Grosseto (nel carcere romano avrebbe incontrato molti di coloro che ha arrestato in anni di attività) — *tutti quelli che possono avere detto qualcosa contro di me».*

Il funzionario, per quanto polemico, è amareggiato ed avvilito. Sostiene di essere la vittima di un intrigo infernale.

Il dott. Scirè — risulta ufficialmente — iniziò a controllare l'attività dei giocatori di Roma nell'ottobre scorso. Ma tre mesi orsono, alla Procura della Repubblica cominciarono ad arrivare segnalazioni anonime contro di lui. I magistrati, che pur con il vice questore avevano contatti quotidiani per ragioni di lavoro, decisero di vederci chiaro affidando le indagini alla Guardia di Finanza.

I risultati, secondo l'accusa, sarebbero stati sorprendenti e clamorosi. Fra l'altro, si accertò, sempre attraverso le intercettazioni telefoniche, che fra le vittime nella bisca di via Flaminia Vecchia vi sarebbe stato anche un commissario di PS, ora trasferito, il quale avrebbe perduto qualcosa come 50 milioni di lire. Poi, fu registrata la telefonata della signora Naccarato in cui si parlava di «caratura». Alla Procura della Repubblica si ritenne che non fosse necessario altro. D'altra parte nella abitazione della bella signora («la contessa», come veniva chiamata dagli amici, o la «gioiellieraa», per un negozio da lei gestito sino a qualche tempo fa in via Piemonte) sarebbero stati trovati alcuni registri con segnate le somme consegnate, tramite suo, ai protettori ufficiali della bisca: 300 mila lire al giorno, delle quali 70 mila il dott. Scirè.

«Se questo è vero — avrebbe detto il vice questore quando, venuto venerdì a Roma da Torino per costituirsi, gli venne all'orecchio la notizia — *la signora ha incassato i danari giustificandosi in quel modo».* Settantamila lire al giorno significano 2 milioni al mese: Nicola Scirè è pronto a mettere a disposizione dei magistrato i suoi depositi in banca perché, dice, se avesse guadagnato queste cifre da qualche parte risulterebbe.

Le indagini, comunque, sono appena all'inizio. Sinora si proceda contro 22 persone, ma sono note soltanto le generalità di coloro nei cui confronti sono stati eseguiti i mandati di cattura: nove. Chi sono gli altri 13 per cui dovrebbero essere previsti semplici mandati di comparizione è un mistero anche se sembra siano coinvolti nell'inchiesta, e quindi nello scandalo, alcuni funzionari dei quali di grado superiore al dott. Nicola Scirè

Guido Guidi

Il dott. Nicola Scirè si è costituito a Grosseto (Telefoto)

Si dimise dalla polizia per fare il «croupier»

L'ex maresciallo di Sanremo guadagnava 15 mila lire al giorno nella bisca romana

Sanremo, 2 giugno.

(r. o.) *«Il mio Ferdinando ha lavorato un solo mese, il marzo di quest'anno, in una casa da gioco romana. Per questo lavoro gli davano 15 mila lire il giorno. Poi non ha più voluto saperne».*

Queste le dichiarazioni rilasciate fra le lacrime da una donna visibilmente malata, Onorina Bertolani, di anni, che oltre 16 anni convive con l'ex maresciallo di p.s. Ferdinando Sapienza, di 55 anni, di Amalfi, arrestato dai carabinieri ieri sera nella sua abitazione di via Fiume 29. Il Sapienza è coinvolto nello scandalo delle bische romane.

Ferdinando Sapienza era, a suo tempo, alle dipendenze del commissariato locale, incaricato della sorveglianza al Casinò di Sanremo. Nel '56 lasciò volontariamente il servizio, appena raggiunto il minimo di pensione. Dopo imparato il mestiere di *croupier*, fu assunto dal Casinò di Alessandria d'Egitto.

L'incidente presso Pinerolo

Due automobilisti feriti dalle sbarre di un ponte

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 2 giugno.

(m. g.) Spettacolare e grave incidente stradale sulla provinciale Pinerolo-Saluzzo, all'altezza del bivio per Bibiana. Una «850» mentre era in fase di sorpasso è stata tamponata da una «600»: per l'urto la prima macchina si è incastrata fra le sbarre in ferro di un ponticello. Le sbarre hanno trapassato la vettura infilzando due dei passeggeri.

Alla guida «850», che procedeva verso Pinerolo, era Cesare Falco di 53 anni residente nella nostra città in via Castelfidardo 14, pensionato Riv; al suo fianco sedeva Gino Leone Pennazzato di 45 anni, pure residente in via Castelfidardo 14 di Pinerolo, impiegato della Riv di Villar Perosa; sui sedili posteriori si trovava Benito Calabrò di 32 anni, operaio di Pinerolo. Il Falco ad un certo punto iniziava un sorpasso; la «600», alla cui guida era Gianfranco Martino di 19 anni residente a Pinerolo, iniziava a sua volta un sorpasso e andava a tamponare la scarventandola contro il ponticello. Le sbarre in ferro trapassavano sia il Falco che il Pennazzato, mentre il Calabrò rimaneva ferito tra le lamiere.

Sul posto accorreva una pattuglia di carabinieri e una della «stradale». Veniva richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, essendo impossibile liberare gli occupanti della «850» due dei quali avevano le sbarre in ferro nel corpo (uno nello stomaco e l'altro nel basso ventre) e perdevano molto sangue. Intervenivano anche il dott. Burati del Centro rianimazione dell'ospedale Agnelli di Pinerolo, e il dott. Baratelli di Cavour.

I due medici si prodigavano provvedendo a continue trasfusioni di sangue e di plasma ai feriti, mentre i vigili del fuoco tagliavano le sbarre in ferro pieno. Dopo mezz'ora, finalmente, i tre uomini venivano estratti dalle macchina sfasciata e su due autoambulanze trasportati all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

INTERROGATO ALLA RIPRESA DEL PROCESSO A MILANO

Domani tocca al fratello di Riva Svelerà il «giallo» del Valle Susa?

Vittorio, non ancora 32 anni, ex consigliere di amministrazione, è un personaggio meno pubblico di Felice - Niente «yacht» e — dice lui — nemmeno motoscafo - Difenderà il congiunto al sicuro in Libano o gli getterà addosso tutta la responsabilità? Dirà che l'eredità del padre è passata tutta a Felice e quindi anche il potere assoluto nel complesso?

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 2 giugno.

«E adesso sentiamo l'imputato Riva Vittorio». *Quando mercoledì mattina il presidente Bianchi d'Espinosa pronuncerà queste parole, il processone per il crack del «Valle Susa», giunto ormai alla sesta udienza, entrerà in fase nuova e molto delicata. In quel momento, infatti, assisteremo all'epilogo di un dramma familiare e nello stesso tempo avremo, forse, la spiegazione di un «giallo».*

Il dramma è quello di un uomo, Vittorio, che per salvarsi potrebbe sentirsi costretto a gettare tutte le colpe addosso al fratello, Felice. Il «giallo» riguarda invece l'eredità di Giulio Riva e la spartizione del pacchetto azionario «Valle Susa»: un rompicapo che sino ad oggi né il presidente del Tribunale né il pubblico ministero sono riusciti a decifrare.

Cominciamo dal dramma, e cominciamo nel modo classico: descrivendo rapidissimi tratti il personaggio di Vittorio Riva. Un personaggio molto meno «pubblico» di quello di Felice e con una schedina biografica assai più grigia. Trentadue anni a settembre, ragioniere anche lui, sposato, una solidissima posizione finanziaria come comproprietario della «Unione Manifatture». Vittorio è sempre stato, e non solo fisicamente, la contro-immagine del fratello. Niente casa nel cuore di Milano, ma villa «in campagna», a Saronno. Niente yacht, neppure, sostiene lui, un motoscafo, niente vita mondana, ma tutto fabbrica e ufficio.

Fra i lavori di Vittorio Riva c'era quello di consigliere di amministrazione del «Valle Susa». Un lavoro durato quasi lustro. Partenza: il 18 maggio 1960, venti giorni dopo la morte del padre (Vittorio non aveva 23 anni). Arrivo: il 27 aprile 1965 quando — riconfermato consigliere «per acclamazione» ma anche messo sui chi va là dai sinistri scricchiolii del complesso — Vittorio decide di non presentarsi più alle sedute e rifiuta la carica, imitato dallo zio Raffaele Lampugnani.

Sono tante le che che un giovanissimo può vedere in cinque anni dalla poltrona di consigliere d'amministrazione. Vittorio Riva le ha viste? Oppure si è comportato il vice-presidente del consiglio di amministrazione, Casale («Facevo il fascista» basta»), come il vice-direttore generale, Rossi («Mi occupavo solo di piccoli acquisti»), come lo zio Raffaele Lampugnani («Non ho pensato di domandare informazioni ad altri»), come il cugino Giulio Donato («Non ho chiesto nulla per di rispetto a chi amministrava il Valle Susa»)? Anche Vittorio, che non è mai andato d'accordo Felice, scalerà stato co- loro, cioè cieco e sordo? O vorrà ricordare qualcosa di più? Ecco il dramma.

E con il dramma, il «giallo» pacchetto azionario del «Valle Susa». Di chi era la maggioranza? Felicino padrone assoluto del cotonificio dice la verità quando afferma: «Non avevo una disponibilità azionaria che mi consentisse di sull'azienda poteri di dittatore»? E in questo secondo caso, chi erano i suoi soci?

In attesa che qualcuno degli imputati o dei testimoni illumini il Tribunale, al cronista non resta che illustrare i termini del «giallo», fissando alcuni momenti, diciamo così, «storici» per il «Valle Susa».

Il primo al 1948, in cui esplode il caso Brusadelli, l'industriale che, dopo avere venduto le azioni del cotonificio «Fratelli Dell'Acqua» sotto la spinta del terrore per il «comunismo avanzante», poi si pentì accusando la bella moglie di averlo fatto kappaò fisicamente, d'accordo con Giulio Riva. Ora, dai verbali del consiglio di amministrazione, risulta che le 243 mila azioni del «Dell'Acqua» vendute dal Brusadelli sono state acquisite dal «Valle Susa»: «In questa trattativa, però — avverte il vice-presidente del C.d.s., il ragioniere Aldobiade Davoli — è escluso qualsiasi interesse personale del consigliere signor Giulio Riva, quanto egli è e è mai stato azionista del Cotonificio Valle Susa».

Secondo momento storico: il 1949. Il 18 dicembre di quell'anno, il «Credit Suisse» trasferisce 7 mila azioni del «Valle Susa» ad una società del principato Liechtenstein, la «Anstalt Schwarzhorn». Altre 20 mila azioni prendono la stessa strada dodici giorni dopo, seguite poi da altre 33 mila e quindi da altre 40 mila che entro il gennaio 1950 vanno a rifugiarsi nell'accogliente principato retto Francesco Giuseppe II. E' questo il modo in cui le azioni del «Valle Susa» passano a poco a poco sotto il controllo di Giulio Riva?

I trasferimenti e i passaggi di continuano, tanto che alla fine (vale a dire negli anni sessanta) il milione di azioni del «Valle Susa» risulta così distribuito: un pacchetto di maggioranza di poco più di 909 mila azioni intestato a tre società del Liechtenstein dai lunghi nomi tedeschi, una a Triesen, la seconda a Schaan e la terza a Vaduz; v'è una partecipazione di minoranza di 90.909 azioni intestate all'«Unione Manifatture».

Questa la situazione formale. Ma chi c'è queste società del Liechtenstein, cioè chi è proprietario delle tre società proprietarie del «Valle Susa»? Trattandosi di tre società con azioni al portatore, il proprietario è posmateriale dei titoli e costui risulta anche padrone, con poteri quasi assoluti, del «Valle Susa». Vale dire? Vale dire, si pensa, Giulio Riva: lo hanno confermato al processo (sia pure indirettamente e con parecchi tentennamenti), il vice presidente del «Valle Susa», Casale e lo zio di Felicino, Raffaele Lampugnani.

Poi, però, Giulio Riva muore. E muore aver fatto testamento, piccolo particolare che scatena liti furiose tra i suoi tre figli, Felice, Vittorio e Ida. Chi ha la meglio? E chi tocca uno dei bocconi più ambiti, cioè le azioni tre società del Liechtenstein che sono le padrone del «Valle Susa»? Toccano tutte a Felice? E perché a lui, e in che modo, se c'è stato testamento? E se non toccano tutte a lui, cioè Felice non diventa «padrone assoluto» del cotonificio, a chi toccano? C'è un socio-fantasma, come qualcuno (ma forse sbagliando) sostiene?

Ecco: il «giallo» del «Valle Susa» si regge su queste domande. Domande alle quali, nonostante le ferme richieste del presidente e anche dell'avvocato di Riva, Lener («chi aveva la maggioranza nel "Valle Susa?"»), nessuno degli imputati sinora sentiti ha voluto dare risposta. Se glielo darà Vittorio, mercoledì al processo potrà far caldo, molto caldo.

Giampaolo Pansa

Da destra, Vittorio Riva, fratello di Felice, e il cugino Donato Riva in aula a Milano (Maisio)

IL DRAMMA AVVENNE IN TERRITORIO DI VIAREGGIO

La morte di Ermanno ricostruita dal magistrato?

Sarebbe stato colpito a pugni e poi soffocato perché si ribellava ai turpi desideri del Baldisseri e del Benedetti

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 2 giugno.

Il dott. Mazzocchi, giudice istruttore del caso Lavorini ha lavorato anche oggi e ieri, giorni di festa. Solo, nel grande palazzo di giustizia di Pisa, chiuso nel suo ufficio, ha trascorso lunghe ore sulle carte del voluminoso fascicolo di questo giallo che gli sta togliendo il sonno. Si dice che stia già preparando la sentenza di incompetenza territoriale quale tutta la pratica verrebbe passata alla procura di Lucca. Il trasferimento starebbe a significare che il dott. Mazzocchi si è fatta la convinzione che la morte di Ermanno Lavorini avvenne a Viareggio e non sulla spiaggia di Marina di Vecchiano che è in territorio di Pisa.

Può darsi che il magistrato non sia ancora in grado di dire se il tragico evento si verificò in pineta o in una abitazione, che abbia la prova che, comunque, il cadavere è stato a Viareggio. È probabile che a dargli questa certezza sia quel mozzicone a pelo che passò attraverso le mani di Marco Baldisseri, Emilio Noschese, Pietro Vangioni, Roberto Galli e Luciano Bigicchi. Lo stesso succo proprio in questi giorni si trova all'istituto di polizia scientifica che sta sottoponendo ad un esame di laboratorio, evidentemente per provare se esso ebbe a contenere il corpo di Ermanno.

I fatti sarebbero stati ricostruiti dal dott. Mazzocchi secondo questo schema. L'incontro Ermanno con il Baldisseri e Andrea Benedetti per iniziativa di quest'ultimi due, i quali avrebbero avuto sul ragazzino mire oscene e turpi. Ribellione di Ermanno di fronte al laido comportamento dei compagni e aggressione con pugni da parte del Baldisseri; ai pugni si sarebbe aggiunto il soffocamento un fazzoletto (o cuscino se la cosa stava succedendo in una casa) e di qui la volontarietà dell'omicidio da parte Marco. Il Baldisseri avrebbe chiesto l'aiuto Adolfo Meciani il quale a sua volta avrebbe fatto intervenire Rodolfo Della Latta che avrebbe effettuato la telefonata e poi provveduto al seppellimento del cadavere.

Non è improbabile che nella grande rete tesa dagli inquirenti e dal magistrato per il caso Lavorini siano rimasti impigliati anche personaggi che con la morte di Ermanno hanno che vedere. Si dice, ad esempio, che le indagini abbiano permesso di accertare la responsabilità di alcuni adulti nella corruzione di minorenni ed è logico che, a lato del fascicolo intestato al giallo Lavorini, se ne apra uno per questo reato, che è a sé a di altra natura di quello dell'omicidio, ma tuttavia anch'esso molto grave perché proprio dalla corruzione dei giovani, con ogni probabilità, è scaturita la tragedia che è costata la vita al povero Ermanno.

r. l.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle del versante tirrenico e sulle isole cielo inizialmente poco nuvoloso. Già dalla tarda mattinata la nuvolosità andrà gradualmente aumentando, seguita da qualche temporale. In serata, miglioramento. Sulle altre regioni nuvolosità variabile localmente anche intensa, accompagnata da brevi precipitazioni. Temperatura: senza variazioni.

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	4	26	Pescara	16	21
Trento	12	25	L'Aquila	12	14
Verona	16	22	Roma	12	21
Trieste	16	20	Campob.	13	18
Venezia	13	20	Bari	16	23
Milano	12	25	Napoli	12	22
Torino	13	34	Potenza	9	16
Genova	17	24	Catanzaro	16	19
Bologna	15	21	Reggio C.	18	25
Firenze	16	19	Messina	19	25
Pisa	15	20	Palermo	17	23
Ancona	16	17	Catania	17	25
Perugia	11	17	Cagliari	15	33

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Londra	10	18
Berlino	8	17
Amsterdam	11	15
Bruxelles	9	15
Madrid	11	22

ANNUNCI ECONOMICI

⑧ Alberghi e Turismo

(Continua da pag. 10)

SANMAURO Mare Rimini Hotel Anna tel. 44-664 modernissimo, vicino mare, prezzi convenientissimi.
SPOTORNO Pensionato familiare. Educatorio della Provvidenza, cucina fine, spiaggia propria. Disponibilità 15/6-4/8 e dopo 16/8. Rivolgersi referenziati corso Trento 13, Torino, 583-490. 51179
VACANZE mare. Hotel Bonnys Lido di Savio Milano Marittima. Prima classe, sulla spiaggia. Tutte camere doccia, balcone. Ottima cucina. Giardino. Parcheggio. Giugno-settembre 2500, luglio 3500, agosto 3800, pensione completa compresa cabina spiaggia. Telefonare 79-140.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. LA Sem Scuola Estetica Moderna comunica apertura nuova sede via Barbaroux 2 (piazza Castello) tel. 535-535. Iscrivetevi. Corsi diurni serali estetica viso corpo manicure pedicure. Consulente medico specialista. 51254
ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Fruli specializzato scuola acconciature femminile, piega laglio, decolorazione, tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 468-365 piazza Statuto 24.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

A. AFFITTASI 1° giugno pied-à-terre ammobiliato. Tel. 501-889.

⑫ [illegible] impiego

BAMBINAIA torinese referenziata ottimo italiano inglese offresi 8 ore giornaliere a Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3673 — 10100 Torino ». 60448
CAPOFFICINA giovane decennale esperienza carpenteria e varie esaminerebbe offerte per direzione piccola media officina. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 249 — 10100 Torino ».
CAPOFFICINA 38enne venten nale esperienza costruzione stampi attrezzature, esamina serie proposte. Telefono 733-800. 59750
CRONOTECNICO analista tempi esperienza quinquennale acquisita presso industrie gomma e automobilistica offresi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 7200 — 10100 Torino ».
DISEGNATORE meccanico esperienza quadriennale offresi presso seria ditta. Libero subito Tel. 791-229.
ELETTROTECNICO offresi mezza giornata; macchine speciali, elettroautomatismi, elettroidropneumatica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7299 — 10100 Torino ». 60184
GEOMETRA 23enne militassolto esperienza lavori stradali movimenti di terra e cantieri edili progettazione contabilità disegno francese inglese eseguirebbesi seria impresa anche estero. Disponibile subito. Telefonare 297-779. 60207
GIOVANE impiegato pratico lavori ufficio, contabilità e tenuta magazzino offresi. Telefonare 738-758.
GRAFICO esperienza decennale rotocalco litografia esamina offerte impiego con grande stabilimento o ufficio pubblicità seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 251 — 10100 Torino ». 1001
IMPIEGATA esperta dinamica veloce stenodattilo cortesissima. Telefonare posti 340-687. 60154
INGEGNERE pensionato cerca assistenza lavori impresa opere stradali demolizioni scavi provincia Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7310 — 10100 Torino ».
METODI di lavorazione meccanica di precisione piccola e media produzione offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5215 — 10100 Torino ». 317217
OCCUPEREI mezza giornata lavori ufficio magazzino. Tel. 280-936.
PERITO chimico militassolto 2° impiego offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3675 — 10100 Torino ». 60455
PERITO elettrotecnico militesente libero subito offresi. Telef. 586-477.
PERITO industriale, corrente tedesco francese, decennale esperienza ufficio tecnico, collaudo e coordinamento lavori di installazione m[illegible] ne esaminerebbe proposte seria industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3665 — 10100 Torino ».
PERITO industriale trentenne con approfondita esperienza di progettazione attrezzature, macchinario ed assistenza alla loro costruzione, scopo miglioramento esaminerebbe proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3666 — 10100 Torino ».
PERITO meccanico militesente libero subito offresi seria ditta. Telefonare 329-431. 60098
PERITO radiotecnico decennale esperienza in elettronica militare, professionale, civile, maturata in laboratori esperienze di risonanza internazionale, offre collaborazione a ditta intenzionata alla formazione o responsabilità laboratorio elettronico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5212 — 10100 Torino ».
RAGIONIERE capo ufficio amministrazione di importante società commerciale esperienza problemi finanziari, responsabile commerciale, doti organizzative estese anche campo attività turistica, francese ed inglese parlato, scritto, esaminerebbe proposte di società, impresa od ente. Scrivere Pubblicità Muramenti (527) per appuntamento telefonare 3283 Casale.
RAGIONIERE verificatore militassolto eseguerebbesi presso seria ditta. Telefono 657-024. 60351
TEDESCO francese ottimi, conoscenza inglese, impiegherebbe ore libere ogni lavoro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1099 — 10100 Torino ».
TRENTENNE torinese padrone auto offresi serietà commerciale per sviluppo attività. Telefonare 762-036.
TRENTOTTENNE conoscenza tutti lavori ufficio pluriennale esperienza segreteria azienda bibliotecario, lavoro pubbliche relazioni laureando. Letivero occuperebbesi scopo miglioramento [illegible] diurna-serale, seria azienda. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3624 — 10100 Torino ».
VENTICINQUENNE pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7315 — 10100 Torino ». 60468
VENTITREENNE piemontese licenza media paterna B libero subito offresi serio ditta. Telefonare 775-569.
19ENNE stenodattilo prima impiego offresi. Telef. 913-039, Brandizzo.
55ENNE presenza seria bilingue francese spagnolo offresi donna compagnia o altro lavoro decoroso, orario da stabilire. Telefono 487-760.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. AD elementi liberi ore pomeridiane o a turno offresi attività a [illegible] commerciale [illegible] guadagno adeguato. Per informazioni rivolgersi Tadlavini, Largo Turati 49 angolo corso Dante. 5/1008
A.A. AGENZIA Reale Mutua ricerca impiegati pratici settore assicurazioni e centralinisti-archivisti. Telefonare 537-269. 60069
A.A. STUDIO immobiliare cerca geometra pratico amministrazione ed attività professionale. Scrivere curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino ». 5/1145
A. ASSUMESI geometra pratico attività professionale ed amministrazione stabili. Tel. 551-302. 5/1143
A. ORGANIZZAZIONE immobiliare assume segretaria stenodattilo pratica amministrazione stabili, buona retribuzione. Scrivere curriculum: « Etas-Kompass Pubblicità 60 — 10100 Torino ». 5/1143
A. SIGNORE signorine ottima presenza spiccate attitudini contatti umani Società italiana in espansione offre lavoro organizzato con i più moderni mezzi. Stipendio base possibilità di avanzamento nei quadri della Società. Presentarsi Carmen Italiana, via Gramsci 70, giorni 3-4 giugno ore 9-12 15-19. 59738
AGENZIA commerciale assume personale maschile e femminile possibilità carriera ottimo guadagno immediato. Ferraris, Ventidue-ottobre 76.
ALLEANZA Assicurazioni assume 3 elementi veramente idonei con prospettiva di una brillante carriera in campo assicurativo. Periodo di prova retribuito. Presentarsi ore ufficio lungo Dora Firenze 19, 2° piano, Torino. 60008
AMBOSESSI assumonsi pratici per assistenza acconciatura femminile per interessante lavoro ottimo guadagno. Presentarsi Carmen Italiana, via Gramsci 10, giorni 3-4 giugno ore 9-12 15-19. 59738
ASSUMIAMO commesso viaggiatore distributore maggi 4000 giornalieri più premi. Presentarsi, via Camerana 4/C. 51235
AZIENDA milanese fasar internazionale per apertura nuova filiale selezione ambosessi 23-28anni, stipendio con possibilità guadagno 160.000. Presentarsi giorno 3 via San Francesco d'Assisi 24, piano 2°. 5/1021

ASSUMIAMO stenodattilografa zona Mirafiori. Telefonare ai n. 610-814.
CASA elettrici, cercansi signora, signorina presenza, auto, visita clientela negozi. Telefonare 81-833.
CENTRALINISTA dattilografa pratica lavori ufficio. Presentarsi via Avigliana 41 Abbeng. 60169

CERCANSI commessi ed apprendisti pratici materiale elettrico. Telefonare 878-043, 876-783.

CERCASI signora, signorina automunita per vendita articolo largo consumo Torino et provincia. Stipendio, provvigione. Rispondere solo se referenziata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 244 — 10100 Torino».
CERCASI stenodattilografa capace 1° impiego, ufficio rappresentanza tessili. Telefonare 535-009 ore ufficio.
CRONOMETRISTA pratico attrezzature e macchine speciali, cercasi. Telefonare 723-241.

DATTILOGRAFE velocissime libere subito ottimo trattamento cercansi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3626 — 10100 Torino ».

DISEGNATORE meccanico attrezzature ed automatismi cercasi. Inviare curriculum vitae pretese e referenze a: « Etas-Kompass Pubblicità 17b — 10100 Torino ». 5-1137
DISEGNATORE meccanico particolarista cerca importante industria meccanica torinese. Età massima 25 anni, esperienza almeno biennale, militesente, offresi in categoria iniziale e retribuzione adeguata alle effettive capacità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 241 — 10100 Torino ».
GUADAGNO garantito elementi anche dopolavoristi, media cultura ambosessi. Presentarsi ore 9-11, 15-17, Garibaldi 55, Torino.
IMPIEGATA pratica contabilità lavori ufficio libera subito cercasi. Telefonare 895-685. 60155
IMPORTANTE azienda commerciale cerca signorina stenodattilografa anche primo impiego. Telef. 553-291.

IMPORTANTE industria attrezzi segretario officina proveniente da arma carabinieri; titolo preferenziale buona conoscenza dattilografia ed diploma in ragioneria. Inviare domanda manoscritta precisando età, pretese a « Etas-Kompass Pubblicità 228 — 10100 Torino ». 5-1444

IMPRESA costruzioni cerca assistente edile libero subito. Tel. [illegible]30 ore ufficio. 1001

LA VIF Viziani s.a.s. industria elettro accessori auto in Beinasco ricerca capo reparto montaggio 10 linee ed 200 donne, con esperienza minima nel settore, quinquennale. Si richiedono doti di organizzazione del lavoro, ascendenza sul personale, positivi tempi metodi. Si offre retribuzione adeguata ed ambiente moderno. Telefonare 329-932 interno 20.

MAGAZZINIERI commessi commesse veramente abili [illegible] per magazzino materiale elettrico. Crespi [illegible] sco 331-629, 331-954.
MEZZA giornata cercasi contabile pratica giornali mastri paghe contributi. Manoscrivere « Etas-Kompass Pubblicità 21b — 10100 Torino ».
ORGANIZZAZIONE editoriale vendite rateali necessita per ampliamento quadri, abili organizzatori. Offresi alle retribuzioni ed incentivi. Telefonare 547-417. 317145

PERFORATRICI I.B.M. et ragioniera assume importante industria. Inviare a «Etas-Kompass Pubblicità 248 — 10100 Torino ». 5-1444
PERITI elettronici con curriculum prim'ordine, disposti viaggiare tutto il mondo per periodi normalmente non superiori ai mese ed altri per lunghe permanenze. Una ditta appartenente Società per Assistenza Tecnica Clienti. Previsto periodo iniziale addestramento. Inviare curriculum dettagliato a « Etas-Kompass Pubblicità 3644 — 10100 Torino ».
PERITO telecomunicazioni assumesi come montatore centrali telefoniche dopo breve corso. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3664 — 10100 Torino ». 60416
PRIMO impiego otterrete posto migliore imparando scrivere macchina in sole 14 ore Sight & Sound. Via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Telefoni 538-859, 539-230.
RAGIONIERE secondo impiego anni 26-30 per contabilità industriale fornitori banche cercasi media impresa. Telefonare 740-565. 60429
SEGRETARIA contabilità paghe referenziata ricerca Società centro Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7301 — 10100 Torino ».

SEGRETARIA quarantenne, perfetta stenografa ricerca importante industria. Telefonare 578-982 ore 13-14.30 20-21. 60298

SIETE voi ambiziosi con bella presenza? Vi aiuto cercando. Telefonate ore ufficio mariedì al 726-958 ai 780-264. 60186
SIGNORA brava dattilografa cerca di metà agosto Ente sportivo per aiuto segreteria. Nove mezze giornate settimanali. Scrivere precisando disponibilità tempo, referenze e pretese: « Etas-Kompass Pubblicità 243 — 10100 Torino ». 1001
SIGNORINA stenografa perfetta ricerca importante industria. Telefonare 518-982 ore 13-14,30 20-21.

SIGNORINE se avete esperienza vendita, 25-30 anni, buona presenza e volete guadagnare molto senza più compagnelli, noi vi possiamo offrire quanto cercate con regolare impegnativo impiegatizio più alti incentivi, dinamici spec. [illegible] s.p.a., via XX Settembre 12, presentarsi ore 18. 0710
SOCIETA' assicurativa [illegible] ministro 25enni promozioni vendite favorire corso in proprio guadagno rilevato. Telefonare ore ufficio. 510-384.
STUDENTI ambosessi 18-25enni subito assumiamo 150.000 mensili. Presentarsi giorno 5 via San Francesco d'Assisi 24, piano 2°. 5/1021

⑭ Domande lavoro

ABILISSIMA parta tedesca cerca lavoro. Telefonare 347-177.
ACCETTO bambino in governo mesi estivi mare. Telefonare 693-841.
ASSISTENTE edile stradale diplomata pratica costruzioni torinesi-milanesi limitrofi ufficio serio impresa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 250 — 10100 Torino ». 1001
AUTISTA [illegible] generico praticissimo Torino libero subito. Telef. 630-854.
AUTISTA ex-sottufficiale pluriennale 43 anni patente offresi persona fiducia. Telefonare 689-689. 60144
CAMERIERE libero subito pratico albergo ristorante offresi. Telefonare 775-568. 60265
CINQUANTATREENNE referenziato, buona presenza, offresi custode ad altra mansione di fiducia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3617 — 10100 Torino ». 60050
COPPIA quarantenni piemontesi offresi a ditta per fabbr preferibilmente estero. Telefonare [illegible]
DISTINTA colta referenziata mediana offresi compagnia assistenza governo casa e signora. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7306 — 10100 Torino ». 60245
FONDITORE in terra, tassellista e cestellatore veramente specializzato offresi subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3658 — 10100 Torino ».
GIOVANE con auto offresi solo mattino. Telefonare 335-676 ore pasti.
GIOVANE referenziato offresi autista o cameriere macchina propria. Telefonare 361-607. 60130
IMPRESSORE 1° categoria offresi anche giornate offresi. Telef. 336-285.
MURATORE e saldatore offresi serio ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7303 — 10100 Torino ».
OFFRESI mezza giornata falegname one pomeridiane. Telef. 297-359.
OFFRESI ovunque pantellare pratichissimo, vitto alloggio. Tel. 612-074.
OFFRESI subito manovale. Bisonni Mario, via Antonio Badoni n. 53.
OPERAIO offresi mezza giornata mattino. Telefonare 342-377.
PULMINO con autista trasporto persone, bambini scuola, merci, consegne urgenti, offresi ditta, scuola. Telefonare 769-289. 60268
QUARANTENNE nubile occuperebbesi come domestica lisa presso coniugi o presso signora sola. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3670 — 10100 Torino ». 60438
SIGNORA 34enne offresi donna di compagnia e lavori leggeri 15-20 giorni luglio, mare. Scrivere a Sturi Tina, via Barbaroux 4. 60379
SIGNORINA offresi studio dentistico. Telefonare ore 18-20 al 554-477.
STIRATRICE guardarobiera offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3639 — 10100 Torino ».

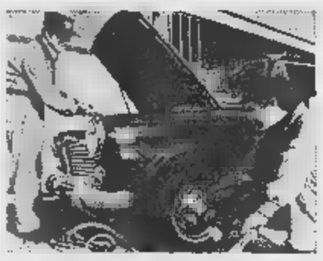
⑮ Offerte lavoro

A.A.A. CERCASI locatore dotazione. Tel. 284-546. 58265
A.A.A. MONDIALMEC, via Nicola Fabrizi 140 Bit, assume ragazze facile propagenda. 200.000 mensili.
A.A. ALBERTI filatoria cerca commesso ed personale femminile 15-35 anni. Presentarsi via San Donato 6, Torino. 1001
A.A. BAMBINAIA pratica referenziata per un mese. Telefonare 924-183.
A. ASSUMONSI fresatori attrezzisti 1ª-2ª categoria vicinanze Aeronautica. Telefonare 793-[illegible]. 2001

Un portachiavi in regalo

Da oggi per pochi giorni alla Esso trovate un portachiavi massiccio in metallo pregiato che fa bella figura [illegible] sua auto. [illegible] una « cinquecento » come su una Ferrari. E' un pensiero cordiale per voi, [illegible]lla Esso.

e la 'chiave' per viaggi felici



Le Stazioni [illegible] tutta Italia: ecco la « chiave » per viaggiare felici, posti dove trovate [illegible] per voi e la vostra auto. Dal controlli sempre attenti e cordiali...

...a tutto quello che può rendere i vostri viaggi più sereni. Una buona cartina, [illegible]empio.

Così al prossimo rifornimento scegliete una Stazione [illegible]. Vedete, alla Esso trovate molto di più della benzina. Trovate tutto per guidare felici.

ESSO

tutto per guidare felici
Cordialmente Esso

CONSULEDILE

VIA DI NANNI 122

Su amplissimo piazzale
In posizione di enorme importanza
Tutte le comodità adiacenti:

mercato - supermercato - scuole
numerosissimi mezzi filotranviari

SOLIDI - CONVENIENTISSIMI

Termo, bagni e servizi interni

- camera, cucina, servizi L. 3.100.000 suff.1.000.000 minimo contanti
- camere, cucina, servizi L. 4.900.000 suff. 1.500.000 minimo contanti

Via Assisi, 5 (Cascine Vica)

(A 30 METRI SULLA DESTRA DI CORSO FRANCIA ANDANDO VERSO RIVOLI [illegible] FRONTE [illegible] CHIESA ED ALLO STABILIMENTO SILMA)

Un prezzo che non teme confronti
Una modernissima costruzione
Appartamenti bellissimi
In zona completamente affermata
Per abitazione [illegible] per alto reddito

- camera, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio L. 3.650.000, minimo contanti L. 1.200.000
- camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio L. 5.900.000, minimo contanti L. 1.800.000

Magazzino cortile mq. 250 L. 5.800.000
Box per due autovetture L. 1.800.000

C. Cincinnato 218-20-22

(accesso da C. Grosseto opp. Str. Altessano 6)

[illegible] ABBIAMO I [illegible] [illegible]

Magnifico palazzo su corso di [illegible] metri aperto entro e non oltre il 1969

Luce, sole, aria assicurati per sempre!

1 camera, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio L. 3.600.000, sufficienti 1.600.000 + mutuo
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio L. 3.000.000, sufficienti 2.400.000 [illegible] mutuo

Via Buonarroti 15 (Nichelino)

(6' traversa [illegible] Via XXV Aprile, alla destra arrivando [illegible] Via Torino)

E' più facile trovare un ago in [illegible] pagliaio che appartamenti così belli a prezzi tanto convenienti

1 camera - tinello - cucinotto - bagno L. 1.200.000 + 1.800.000 mutuo
2 camere - tinello - cucinotto - bagno L. 2.000.000 + [illegible] mutuo

v. Campobasso ang. v. Colonna

(dopo P.zza Rebaudengo alla destra di C.so Vercelli)

al più basso prezzo di [illegible]

I migliori [illegible] più curati appartamenti
L'impresa più nota e stimata

2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripost. L. 3.250.000, suff. 2.500.000
Saloncino, 2 camere, cucina L. 10.800.000, suff. [illegible]

ABILE lavorante pellicciaia cercasi subito. Telefonare 779-842.
ABILI magazzinieri conoscenza sensibilis et apparecchi foloclue cerca importante azienda Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3648 — 10100 Torino ». 60134
ABILI carte pratiche macchine elettriche cercasi. Fiala, via Beaumont 46. Tel. 761-148. 59860
ADDETTI macchina e apprendisti cerca stabilimento metalmeccanico. Rivoli, tel. 956-312.
AGENZIA piazza Bengasi officina cerca fresatore fornitore agli utenze 1ª, 2ª categoria. Telef. 669-953.
AGGIUSTATORE fresatore radialista rettificatore, esperti attrezzature macchine, cercasi. Tel. 793-494.
AGGIUSTATORE terza categoria assumesi. Presentarsi Vinceati, via De Amicis 75, telef. 723-241 Collegno.

AGGIUSTATORI, alesatori, elettricisti, fresatori a tubisti, 1ª e 2ª categoria assume S.A.S.S., Macchine Utensili, str. Borgaretto 32, Borgaretto tel. 345-351. Presentarsi dalle ore 8 alle ore 9 e dalle 16 alle 19.

AGGIUSTATORI fresatori apprendisti cerca officina stampi zona Moncalieri. Telef. 644-032
AGGIUSTATORI montatori attrezzisti cercansi seria industria via Andorno 31 Torino. 1001
APPRENDISTA sedicenne assume ferramenta. Presentarsi via San Quintino 15. 2001

ASSUMIAMO per magazzino [illegible] manovali capaci usare gru a ponte. Sacma, via Fossata 62, Torino.
ASSUMIAMO radiotecnici ed esperti protezionisti montaggi apparecchiature elettroniche. Presentarsi via Tabacchi 29, Torino. 60412
ASSUMONSI braccianti agricoli assegnati per lavoro nel Canavese presso. Presentarsi ufficio interno Cimitero Impresa Denis & Carlino.
ASSUMONSI manovali per lavoro continuativo. Tauro, via Beinasco 34, Torino. 59819
AUTISTA cerca seria impresa costruzioni conduce Torpedo. Tel. 540-061.
AUTISTA patente C per consegne città aiuto magazzino assume azienda commerciale. Telefonare 357-036.
AZIENDA commerciale barriera di Nizza assume pe[illegible] per lavori di magazzino. Telef. ore ufficio 635-454.
AZIE[illegible] elettromeccanica cerca saldatori 1ª o 2ª categoria con esperienza saldatura acciai inossidabili, montatori elettronici 2ª categoria; collaudatore 1ª o 2ª categoria con limitata esperienza componenti elettrici. Telefonare o scrivere a Varian S.p.A., via F.lli Varian, 10040 Leini (Torino). Telefono 268-0661.
AZIENDA meccanica zona Collegno cerca fresatore attrezzista 1 cat. plallatore II cat. conoscenza disegno e manovale. Telefonare 721-262.
CARPENTIERI ferro saldatori, cercasi manutenzione impianti. Telefonare Volpiano 982-091.

CARROZZERIA cerca verniciatori preparatori finitore apprendisti battilastra verniciatori. Telef. 329-133.
CARPENTERIA ferro cerca operai buona conoscenza disegno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7284 — 10100 Torino ». 59767
CARPENTERIA ferro 15 operai cerca progetto capo officina. Ottima retribuzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7264 — 10100 Torino ».
CARPENTIERI metallici e saldatori ossiacetilenici. Presentarsi ufficio interno Cimitero Impresa Denis & Carlino.
ASSUMONSI manovali per lavoro continuativo. Tauro, via Beinasco 34, Torino. 59819
AUTISTA cerca seria impresa costruzioni conduce Torpedo. Tel. 540-061.
AUTISTA patente C per consegne città aiuto magazzino assume azienda commerciale. Telefonare 357-036.
AZIENDA commerciale barriera di Nizza assume pe[illegible] per lavori di magazzino. Telef. ore ufficio 635-454.
AZIE[illegible] elettromeccanica cerca saldatori 1ª o 2ª categoria con esperienza saldatura acciai inossidabili, montatori elettronici 2ª categoria; collaudatore 1ª o 2ª categoria con limitata esperienza componenti elettrici. Telefonare o scrivere a Varian S.p.A., via F.lli Varian, 10040 Leini (Torino). Telefono 268-0661.
AZIENDA meccanica zona Collegno cerca fresatore attrezzista 1 cat. plallatore II cat. conoscenza disegno e manovale. Telefonare 721-262.
CARPENTIERI ferro saldatori, cercasi manutenzione impianti. Telefonare Volpiano 982-091.

CERCASI apprendista commessa boutique biancheria per signora. Via Roma 368, tel. 511-338. 59754
CERCASI commesse per torrefazione barriera di Milano. Tel. 264-588.
CERCASI coniugi soli per portineria zona signorile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 242 — 10100 Torino».
CERCASI cuoco per stagione estiva oppure fisso. Ristorante Piazzau Rosa, tel. 94-142, Cervinia. 320510
CERCASI donna servizi vari. Presentarsi Pensione Alfieri, via Saccarelli 16.
CERCASI facchino ai piani [illegible] ziera. Presentarsi via Sacchi 8.
CERCASI magliaerie interne, esterne macchina 8, eventuale macchina a pratello, confezionista e apprendiste. Telefonare 876-045. 60356
CERCASI operai pratici forni ed addetti macchine. P[illegible]arsi via Rivoli 8. 60042
CERCASI [illegible] per facili lavori banco. Presentarsi via Rimini 8.
CERCASI persone [illegible] femminile ottimo guadagno. Dreop, piazza Solferino 60275
CERCASI ragazza o ragazzo 18-20 anni aiuto barista. Presentarsi Bar, corso Peschiera 163, Torino.
CERCASI ragazza pratica per trattoria. Presentarsi via Passalacqua 4, Telefono 541-370. 60341
CERCASI ragazza tuttofare per negozio giornata [illegible] pomeriggio. Telefonare 510-268. 60028
CERCO lavorante pellicciaia oppure [illegible]nte. Presentarsi via Carlo Alberto 11. 59848

CERCASI rettificatore [illegible] lavorare in proprio per avviata piccola officina con rettificatrice Universale. Telefonare 395-522, 398-141.
CERCASI tuttofare anziano tre ore mattino sabato escluso. Tel. 397-249.
COIFFEUR Antonio assume lavorante parrucchiere-pettinatrice [illegible] Grosseto 133, telefono 251-641.
COLLABORATRICE familiare fissa amante bambini cercasi. Tel. 746-201.

COLLAUDATORI particolari auto, conoscenza disegno, esame importante industria. Indirizzare a « Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino ». 5-1444

COMMESSA, aiuto commessa, giovane, calzature dettaglio cerca. Telefonare 755-652. 5-1293
CUOCO ed aiuto cercasi estate montagna. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8604 — 10100 Torino ».
DITTA costruzione stampi, cerca tornitori e aggiustatori stampisti. Telefonare 320-822. 5[illegible]

ELBI cerca aggiustatori attrezzisti per costruzione e manutenzione attrezzi e macchine. Presentarsi via De Amicis 78, Collegno. 5/1356

ELETTRICISTA veramente [illegible] impianti industriali conoscenza schemi cablaggio apparecchiature. Telefonare 633-761
ELETTRICISTI cercansi impianti industriali ottime retribuzioni. Telefonare 663-524. 59408
ESCAVATORISTA veramente pratico per Simit 85 nuovo cercasi. Telefonare 284-018. 60190
FLORIDIA Salvatore cerca aiutoforno. Telefonare 289-650.
FONDERIA cerca manovali fonditori o generici. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3246 — 10100 Torino ».
FONDERIA cerca meccanico per manutenzione impianti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3560 — 10100 Torino » 59646
FUNDERIA cerca elettricista per manutenzione impianti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3560 — 10100 Torino ». 59646
FONDERIA cerca manovali per forni. Telefonare 290-641.
FONDITORE pratico pressafusione alluminio a leghe cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 220 — [illegible] Torino ». 4973
FRESATORE veramente capace cercasi. Telefonare 617-285.
GASTRONOMO cerca allumeria stagione estiva Courmayeur, Cascina Potale 19. Tel. 0165-82138.
GELATERIA cerca ragazza 15-18. Presentarsi corso Palestro 2, Telefonare 943-143. 59958
IDRAULICI, anche se costituiti, cercansi. Presentarsi geom. Berla, via Balestreri 32, Torino. 317125

IMPORTANTE azienda industriale cerca operaie 20-30 anni da adibire a lavori di carattere domestico presso propria colonia marina in provincia di Genova per periodo 22/6 - [illegible] Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3697 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE azienda zona Mirafiori Lucento cerca per trasporti città autista per bilici veramente capace. Telefonare 231-096.

IMPORTANTE ditta assumerebbe giovane diciotto-ventenne esente militare per meccanica fine. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria assume aggiustatore meccanico buona conoscenza macchine utensili meccaniche da inserire quale capo turno reparto manutenzione. Preciserà studi compiuti, età, esperienze si prefisse a « Etas-Kompass Pubblicità 245 — 10100 Torino ». 5-1444

IMPORTANTE industria assume operai militesenti per lavorazioni a turni, buona retribuzione. Inviare a « Etas-Kompass [illegible] 221 — 10100 Torino ». 5-1444

IMPORTANTE industria assume operai addetti tranciatura disposti effettuare turni. Presentarsi presso fonderia Raffini S.p.A., corso Siracusa 16, Torino. 50403

IMPORTANTE industria assume per officina costruzione stampi, fresatori, aggiustatori attrezzisti ci stampisti. Indirizzare a « Etas-Kompass Pubblicità 227 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria macchine utensili cerca aggiustatori montatori 1ª e 2ª categoria. Telef. 337-937.

INDUSTRIA elettromeccanica assume: tornitori, fresatori, aggiustatori, calibratori, bobinatori per motori elettrici e trasformatori, operatrici per macchine bobinatrici. Effin. via Piemonte 9, Borgaro Torinese, cainfoni 498-565, 498-567, 498-571.

INDUSTRIA gomma assume operaio meccanicotorista veramente pratico. Presentarsi Sulgom, via Timavo 8.
INDUSTRIA gomma assume personale maschile e femminile addetto presse. Presentarsi Sulgom, via Timavo 8. 2001
INDUSTRIA stampaggio lamiera [illegible] ca personale [illegible] o femminile da adibirsi a presse e lavorazioni meccaniche, Fiorian, via Frejus 100, Beinasco. Tel. 329-327. 2001

INDUSTRIA vernici torinese assume operai polverini. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7239 — 10100 Torino ». 59905

INFERMIERA diplomata cercasi per ambulatorio aziendale, disposta effettuare turni. Indicare studi compiuti, età e preferenze a: « Etas-Kompass Pubblicità 211 — 10100 Torino ».

LAMIERISTI cerca importante industria, presentarsi Grugno & Benetton, Strada della Campagna 122/5.
LAVAGISTA veramente capace assume subito importante commissionaria auto. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 206 ore 13-18.
MAGAZZINIERE pratico, giovane, volenteroso cerca subito [illegible]eria confezioni. Corsi, via Tevere 7, Caselle Vica. Telefono 950-250.
MAGLIFICIO cerca ribattitrice a presa, stiratrice a mano, ringerista, macchinista pratica macchina due aghi rimagliatrice piatta ci ripassatrice. Telefonare 483-247, ore ufficio.
MANOVALE buona retribuzione industria metallurgica cerca. Via Breo 18. 31726
MANOVALI per trasporto merci officina assume Salce, Rosalia 25.
MANOVALI volenterosi cerca moderna fonderia. Presentarsi Arte-Chiappo, corso Vercelli 501. 57489
MECCANICA Canonia, cerca rettificatore 1, mattino oppure pomeriggio, Borgone 59. 1001

MOBILI metallici ufficio importante industria cerca manovali addetti macchine, saldatori, montatori, imballatori, presentarsi via Alba di Stura 81, Torino. 2001

MOBILIFICIO cerca operai esperti macchine e lavorazione banco. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3614 — 10100 Torino ». 60042
MURATORI finiti, [illegible] pensionati. Impresa cerca urgentemente. Telefonare ore pasti 331-891. 59731
OFFICINA in Settimo Torinese assume fresatori tornitori attrezzisti aggiustatori, buon trattamento ed elementi meritevoli. Telefonare 563-825, 562-992. 2001
OPERAI generici ed operai pratici produzione vernici, materie plastiche assumonsi Moncalieri. Scrivere a mano specificando posti e richiesta a: « Etas-Kompass Pubblicità 3633 — [illegible] 10100 Torino ».

OPERAI generici 3ª categoria e pulitori 2ª categoria assume importante stabilimento di Grugliasco. Presentarsi martedì e mercoledì ore 10-12 17-19 via Sarpi n. 117, Torino Millefiori.

OPERAI idraulici lattonieri montatori tubisti cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 323-196, ore ufficio.

OPERAIE libere subito assume azienda metalmeccanica di Grugliasco. Presentarsi martedì e mercoledì via Sarpi n. 117, Torino Millefiori, ore 10-12 17-19. 5-1319

OPERATORE pala gommata escavatore con patente macchina operatrice assume impresa, ottimo trattamento. Telefonare 730-558.
PANTOGRAFISTA pratico per assumesi. Presentarsi Vincenti, via De Amicis 73, telefono 723-241, Collegno
PANTOGRAFO taglio fiamma cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 16-19 presso Ilca, corso Vercelli 501, strada fronte Sisa oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. Ditta [illegible] servizio pullman.
PASTICCIERE ed aiuto cercasi luglio mantagna. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3613 — 10100 Torino ». 60035
PASTICCIERI [illegible] 3ª cat. [illegible]. Lavoro stabile in Valle d'Aosta, massimo 30enni. Specificare posti occupati. Scrivere: Pubblicità Muramenti (525), Aosta. 320511
PELLICCERIA cerca provetta manodopera ed aiuto pellicciaio. Telefonare 657-228. [illegible]

PER reparti di manutenzione assumonsi fresatori, tornitori, aggiustatori ed elettricisti. Inviare a « Etas-Kompass Pubblicità 226 — 10100 Torino ». 5-1444

PERSONALE maschile per lavorazioni a turni, assume importante industria. Indirizzare a « Etas-Kompass Pubblicità 10 — 10100 Torino ».

PIAZZISTI per lanciata vendita importante industria alimentari cerca per la Zona di

ANALISI

Ai ferri corti per Gibilterra

(Londra e Madrid in polemica per la Rocca; la popolazione vuole restare con gli inglesi)

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 2 giugno.

«*Un insulto per la Spagna ed una violazione del trattato di Utrecht*»: così definisce la stampa spagnola — unanime — la nuova Costituzione entrata in vigore per la Rocca di Gibilterra. Mai adesso i rapporti anglo-spagnoli hanno attraversato un periodo così teso, mai come adesso la Gran Bretagna è stata tanto detestata da queste parti (e che sia possibile fare distinzione fra governo ed opposizione).

In base alla nuova Costituzione, Gibilterra avrà lo *status* giuridico di *dominion* della Corona britannica: ciò significa che quel minuscolo territorio godrà di una vasta autonomia interna, ma spetterà al governatore britannico la competenza per tutto quanto riguarda la difesa ed i rapporti con l'estero. In teoria la sovranità britannica su Gibilterra rimane intatta e il governo inglese ha insistito nell'affermare che la nuova Costituzione non viola in alcuna maniera il trattato di Utrecht con cui nel luglio del 1713 la Spagna cedette Gibilterra a Londra.

Il punto dolente del famoso trattato è il paragrafo 10: vi è scritto che se ad un certo momento parrà opportuno alla Corona britannica rinunciare alla sua sovranità sulla Rocca, l'Inghilterra riconoscerà alla Spagna il diritto di prelazione. In altre parole — sostiene il governo di Madrid — se Londra per un qualsiasi motivo volesse cedere il dominio di Gibilterra, potrà farlo senza prima offerto alla Spagna la restituzione pura e semplice di quel territorio.

«*Niente affatto*» — risponde Londra —. *La Corona britannica è tenuta a riconoscere il diritto di prelazione alla Spagna solo se intende rinunciare alla sua sovranità su Gibilterra e proclamarla indipendente. Ora la nuova Costituzione fa di Gibilterra un territorio autonomo, non indipendente*».

Ribatte Madrid: «*Non si è mai visto concedere una Costituzione ad uno Stato che non fosse indipendente: il termine di Costituzione è riservato agli Stati sovrani*».

Questione di parole, in sostanza dicono gli spagnoli; questione di fondo, controbattono gli inglesi. Come che sia, la parte della Costituzione di Gibilterra che più ha irritato gli spagnoli è quella in cui è detto che il governo di Elisabetta II «*non metterà mai la popolazione di Gibilterra nelle mani di altri Stati contro la volontà dei suoi abitanti*».

Si sa che nel *referendum* del 1967, a schiacciante maggioranza, i gibilterrini (popolazione estremamente composita) dissero favorevoli a restare sotto la sovranità britannica. Nel respingere questa parte della Costituzione di Gibilterra, gli spagnoli ricordano che in una serie di risoluzioni approvate dall'Onu è detto che qualsiasi tentativo d'infrangere totalmente o parzialmente l'unità nazionale e l'integrità territoriale di un paese, è incompatibile con i principi dello statuto delle Nazioni Unite.

L'Onu — sostiene Madrid — non ha mai detto che si debba tener conto delle opinioni dei gibilterrini, ma solo che si debbono salvaguardare i loro «interessi», cosa che Madrid è prontissima a fare (per esempio, la Spagna ha detto e ripetuto che i gibilterrini liberi di conservare la cittadinanza britannica e che nessun tentativo sarà fatto per sommergerli sotto un afflusso di spagnoli).

La Spagna si appella al trattato di Utrecht e difende il principio dell'integrità territoriale, la Gran Bretagna difende il principio dell'autodeterminazione. Una cosa sembra certa: la Spagna alla lunga ha maggiori possibilità di ottenere il rispetto dei propri interessi. Un rafforzamento del blocco spagnolo metterebbe Gibilterra in difficoltà. La Rocca può vivere e prosperare solo con una Spagna amica.

Massimo Olmi

Parigi. Giovani gollisti esultano dopo il successo di Georges Pompidou nel primo turno delle elezioni (Telefoto U.P.I.)

Il viaggio del primo ministro Kossighin in Estremo Oriente

Mosca propone un blocco asiatico contro l'espansionismo della Cina

L'offerta a India, Pakistan, Afganistan e Iran - La «Pravda» accusa Pechino di «attentare alla pace in Asia»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 2 giugno.

L'Unione Sovietica ha accusato oggi la Cina di «attentare alla pace e stabilità» in Asia. Parpagnando l'attività di Mao Tse-tung nell'Estremo Oriente a quella degli «imperialisti» nel Medio Oriente, essa ha di fatto proposto all'India, al Pakistan, all'Afganistan e all'Iran di formare un blocco «equilibratore». Tale blocco avrebbe, implicitamente, l'appoggio militare di Mosca, e sarebbe non soltanto in funzione anticinese ma anche antioccidentale.

Le proposte dei quattro Paesi asiatici contenute in un articolo della Pravda a firma di Viktor Maievskij, uno dei più eminenti commentatori politici sovietici. Esse sembrano la logica conseguenza delle recenti visite di Kossighin in India, Pakistan ed Afganistan, e di una serie di contatti diplomatici stabiliti con l'Iran. Il tentativo di Mosca di isolare la Cina in Asia non è nuovo. La novità consiste nella sua formulazione. Il progetto di un blocco «equilibratore» potrebbe avere gravi conseguenze in tutto il mondo, sia pure se attuato in prosieguo di tempo.

La Pravda prende lo spunto dalla «minaccia al consolidamento dei Paesi progressisti» *rappresentata dagli «imperialisti» nel Medio Oriente e dai cinesi nell'Estremo Oriente.* «Oggi l'imperialismo tenta di dividere gli Stati vicini e fratelli, di assoggettarli alla propria influenza, di distoglierli dai loro compiti liberatori» *scrive il quotidiano.* «Se ne è avuta una conferma alla recente riunione della "Cento" a Teheran. Al tempo stesso, nuove forze egemoniche tramano in Asia. Esse cercano di rendere l'Afganistan nemico del Pakistan, e il nemico dell'India, creando pericolosa tensione».

«Queste forze e la Cina — *prosegue la Pravda* — fanno il gioco degli imperialisti, costringono gli a riarmarsi e ritardano il loro progresso economico. La perfidia degli istigatori maoisti sta soprattutto in questo: che usando frasi "rivoluzionarie" essi ingannano talora i popoli, trascinandoli contro la loro volontà in brutte avventure». *Il giornale conclude:* «Esistono le condizioni e la necessità obiettiva di una collaborazione tra l'India, il Pakistan, l'Afganistan e l'Iran. Questa collaborazione deve non solo economica, anche per la lotta per la pace universale».

In un aperto riferimento ai nazionalismi e alle rivalità che turbano i rapporti tra i quattro Paesi la Pravda afferma infine: «Nessuno Stato ne sarà danneggiato. Anzi, diminuirà il pericolo di conflitti armiati in Asia. Nell'attuale situazione, i *leaders* politici devono dimostrare di essere anche degli statisti». *Soltanto una politica unitaria e di pace, secondo il quotidiano, può accrescere la potenza dell'India del Pakistan dell'Afganistan e dell'Iran, e neutralizzare l'espansionismo cinese e quello «imperialista».*

e. c.

La questione altoatesina

Realistiche dichiarazioni del ministro Waldheim

A Innsbruck in polemica con gli estremisti

Innsbruck, 2 giugno.

Il ministro degli Esteri austriaco Kurt Waldheim ha messo in guardia contro il ripetersi di richieste da parte dell'associazione *Berg Isel Bund* per il ritorno «all'autodeterminazione per il Sud Tirolo» e ha dichiarato che una genuina autonomia per il gruppo etnico tedesco rappresenta il «*solo realistico obiettivo*».

Waldheim ha fatto questa dichiarazione parlando a una riunione del partito popolare svoltasi ieri a Innsbruck. La richiesta per l'autodeterminazione era stata avanzata alla riunione dall'avvocato Wilhelm Steidl, che ha difeso numerosi cittadini sospetti di attività terroristica in Alto Adige.

Il ministro ha poi detto che «*il tempo non lavora a nostro favore*». Ha aggiunto che non bisogna sciarsi prendere dalla fretta. Queste parole del ministro hanno avuto lo scopo di ribattere le critiche che si sono levate ad Innsbruck e a Bolzano secondo cui il governo austriaco vorrebbe arrivare ad una soluzione del problema altoatesino prima delle prossime elezioni.

(A. P.)

Trenta morti e 70 feriti nei sanguinosi disordini

Situazione più calma a Cordoba ma gli aerei volano ancora sulla città

L'esercito a caccia dei cecchini - Manifesti nelle strade invitano i «fratelli soldati» a non sparare

Cordoba, 2 giugno.

L'aviazione militare è entrata in azione a Cordoba per snidare, dai tetti della città, i franchi tiratori che da giovedì scorso, quando hanno avuto inizio i disordini, sparano sulle truppe. Secondo fonti non ufficiali, il numero dei morti, da entrambe le parti, sarebbe di una trentina; tra i feriti, almeno settanta, si sarebbero dieci agenti di polizia.

I soldati hanno fatto irruzione in una pensione dalla quale venivano sparati contro gli aerei proiettili traccianti: undici persone, fra le quali sette boliviani, sono state arrestate. La perquisizione ha consentito di scoprire un fornitissimo arsenale di armi di provenienza straniera, ingenti quantitativi di munizioni, uniformi dell'aviazione argentina e documenti del partito comunista.

Oggi su Cordoba regna una calma apparente; le truppe sono state ritirate dal centro. Ma l'aviazione continua a sorvolare a quota le case, e i paracadutisti pattugliano le strade. In mattinata un soldato è caduto sotto il tiro di un cecchino. Le vie di Cordoba questa mattina sono apparse coperte da enormi *slogans*: «*Soldati, fratelli, non sparate*». Ieri sera, sulla città, è stato ancora mantenuto il coprifuoco. I disordini, come si ricorderà, sono scoppiati giovedì scorso, in seguito ad una dimostrazione studentesca per l'aumento dei pasti alla mensa universitaria: ma già la situazione era tesa, con i giovani e gli operai che ripetutamente avevano lamentato la brutalità delle forze dell'ordine.

La situazione a Cordoba (mentre si hanno rapporti su disordini, oggi, in altre città dell'Argentina) è stata esaminata, durante una riunione clandestina, dai rappresentanti delle Unioni sindacali: ad essi è devono i manifesti fatti affiggere per le vie di Cordoba, con i quali si invitano i soldati a non sparare. Al termine della riunione, i «leaders» sindacali hanno presentato ai giornalisti un documento da essi elaborato, il quale si condanna energicamente il comportamento delle forze di repressione, si lancia un appello all'esercito perché cessi la lotta fratricida. Con il documento poi si rende noto che le due principali organizzazioni sindacali argentine hanno deciso di tenere una sessione permanente e giunta, che possa consentire di tenere costantemente sotto controllo l'evolversi della situazione.

I sindacati inoltre hanno deciso di lanciare un ordine di sciopero per tutta la provincia, mentre la giornata di oggi è stata proclamata di lutto a Cordoba. Ma le autorità sembrano aver preso la situazione controllo, e rivolgono ai cittadini l'invito a tornare al lavoro. Nella città, insanguinata dagli scontri, i soldati girano casa in casa per snidare i franchi tiratori. Non pochi bambini passano da ospedale all'altro, alla ricerca dei genitori o parenti feriti.

(Ansa - Upi)

La Casa Bianca smentisce il rientro di Rockefeller

Washington, 2 giugno.

La Casa Bianca ha smentito oggi che il governatore di New York, Rockefeller, annulli l'ultima parte del suo viaggio in Sudamerica.

L'inviato personale del presidente Nixon ha sospeso il viaggio dopo che il presidente Caldera lo aveva pregato di venire in Venezuela per timore di disordini. *(A.P.)*

Sette assassini nazisti messi in libertà a Berlino

Prescritti i crimini per motivi «non abietti»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 giugno.

Sette assassini nazisti dell'«Ufficio ebrei» della *Gestapo*, che alle dirette dipendenze di Adolf Eichmann mandarono centinaia di persone a morire nelle camere a gas, sono stati oggi messi in libertà a Berlino. La Corte d'Assise ha applicato (a malincuore) il nuovo articolo del Codice penale, in base al quale sono caduti in prescrizione già il 1° maggio del tutti i crimini di guerra che siano stati commessi per «motivi abietti» quali odio razziale, violenza carnale, rapina, vendetta.

Venerdì scorso il rappresentante della pubblica accusa, Nagel, aveva chiesto di chiudere il procedimento. Non si era tuttavia lasciato sfuggire l'occasione di criticare il Parlamento che, nel riformare l'articolo 50, ha praticamente impedito alla magistratura di fare giustizia. «*I parlamentari* — ha detto il p.m. — *non hanno pensato alle conseguenze della riforma, che equivale a una amnistia per la porta di servizio*». «*Dobbiamo adattarci a vivere in compagnia di assassini*» ha concluso il magistrato.

Il settimanale del ministro delle Finanze Strauss, *Bayern Kurier*, nel constatare che gli assassini «non abietti» processabili, si domanda che accadrà ora a quegli uomini della *Gestapo* e *SS* che furono dannati prima che il Codice venisse riformato. Il giornale cristiano sociale interviene a favore dei criminali «*senza particolari caratteristiche*» e chiede che anche i da loro commessi vengano considerati caduti in prescrizione. Se la proposta verrà accolta — prevede la *Frankfurter Rundschau* — nei prossimi mesi magistratura verrà a valanga di grazia per massacratori nazisti.

t. a.

Sulla via un oleodotto Inquinato il Mar di Galilea

Polemiche tra gli arabi per l'attentato compiuto dai guerriglieri

Gerusalemme, 2 giugno.

I pescatori israeliani hanno ritirato le reti dal Mar di Galilea e sospeso il lavoro, perché l'olio che esce a fiotti dalle condutture dell'oleodotto che passa fra le alture di Golan, sabotato da guerriglieri arabi, inquina le acque del lago. Una macchia triangolare di otto chilometri quadrati ricopre la superficie del lago, e il petrolio continua a scendere dal «pipeline» della società arabo-americana «Aramco», l'oleodotto fatto saltare sabato mattina dai guerriglieri.

Si è una vivace polemica fra gli egiziani, che definiscono inopportuna l'azione dei guerriglieri, e il «Fronte di liberazione popolare della Palestina», che rivendica la responsabilità dell'azione e la giustifica. L'Fip ha pubblicato ad Amman un comunicato nel quale dice che obbiettivo dell'operazione era quello «*colpire un'organizzazione sionista e imperialista, responsabile della crisi mediorientale, nel quadro di una campagna di resistenza diretta contro gli interessi imperialisti legati a Israele, fra essi in primo piano quelli americani*». Secondo il Fronte la *Topline* è proprietà di un gruppo di monopoli americani che fanno parte integrante del fronte antiarabo, e il fatto stesso che Israele consenta il funzionamento della conduttura indica che è suo interesse. Il sabotaggio dell'oleodotto, proclama il Fronte, costituirà pregiudizio di sorta agli interessi arabi.

Non la sola così l'autorevole quotidiano del Cairo *Al Ahram*, che è diretto da Hassanein Heykal, amico personale di Nasser, e che ieri criticava vivacemente il Fronte: «*L'azione non si giustifica nell'interesse arabo*», scriveva il giornale, «*a meno che il Fronte non una valida spiegazione da fornire; le condutture passano in territorio occupato dagli israeliani il danno non è per Israele. È probabile che gli israeliani non proteggessero nemmeno la linea. Se l'azione era diretta contro gli interessi americani allora il Fronte ha scelto male il suo bersaglio*».

Il giornale ricorda che la conferenza araba Kartum ha discusso due anni fa la questione ha deciso di lasciar passare il petrolio; solo un'altra «sommità» potrebbe revocare questa decisione. Tutte le organizzazioni di guerriglia, afferma il quotidiano, devono lavorare nell'ambito di un interesse generale anche hanno piano comune.

Dopo l'esplosione c'è stato scontro fra guerriglieri e israeliani, e durante battaglia l'ambasciata americana (che ha sede a Tel Aviv pur essendo Gerusalemme la capitale israeliana) ha avuto autorizzazione da parte israeliana (si ritiene che sia la prima volta che contatto del genere è stato permesso con località arabe) a parlare i rappresentanti dell'oleodotto in Libano, Siria e Arabia Saudita. L'esito questa conversazione radio è stato un immediato ordine chiusura del flusso petrolio dall'Arabia Saudita.

(Ansa - Upi)

Autocarro fuori strada in Turchia: 13 morti

Ventisette i feriti

Istanbul, 2 giugno.

Un autocarro con a bordo persone e un carico legname è uscito di strada oggi precipitando nelle acque di un torrente nei pressi di Ordu, sulla costa del Mar Nero. Nel darne notizia l'agenzia *Anatolia* ha riferito che tredici persone morte e altre 27 sono rimaste ferite. *(A. P.)*

Sparatoria sulle sponde del Canale di Suez

Secondo il Cairo gli israeliani fortificano le loro posizioni

Beirut, 2 giugno.

Il comando delle Forze armate egiziane ha annunciato che una sparatoria tra forze israeliane ed egiziane si è svolta la notte scorsa, per minuti, attraverso il Canale di Suez.

Il comunicato militare egiziano, che è diffuso da Radio Cairo, precisa che la sparatoria è cominciata a El Firdan, vicino ad Ismailia, e è quindi estesa sud fino a Toussom e verso nord fino a Kantara. Il comunicato aggiunge che gli israeliani tentano di fortificare le posizioni lungo il Canale, ma che le egiziane hanno inflitto loro gravi perdite di uomini e materiali.

- Reuter - Upi)

In manicomio un reo che protestò per Praga

E' agronomo di anni - Con Gregorenko aveva chiesto il ritiro dei sovietici dalla Cecoslovacchia

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 2 giugno.

Un intellettuale sovietico arrestato il 24 a Riga, dopo che aveva chiesto il ritiro delle truppe dal Cecoslovacchia, è stato giudicato «infermo di mente» e internato in manicomio. Si tratta di Ivan Jakimovic, di 38 anni, sposato e padre di figli, reatone che per alcuni anni aveva ricoperto carica di presidente di un *kolkoz*, ed stato iscritto al partito.

Nel '64, Jakimovic era stato elogiato dalla *Komsomolskaia Pravda* «*un cittadino sovietico modello*» per la attività di agronomo comunista di Estonia. Nel 1967 tuttavia cadde in disgrazia: aveva mandato all'ideologo Suslov una lettera di protesta contro i processi degli intellettuali che gli era costata l'espulsione dal partito e il licenziamento.

All'inizio di quest'anno, insieme l'ex generale Piotr Gregorenko, Jakimovic chiese che le forze d'occupazione sovietiche lasciassero Praga. Il suo appartamento fu perquisito, vennero confiscati libri e documenti. Temeva un processo: le autorità hanno preferito ricovero in una casa di cura per malattie mentali, espediente non raro nella repressione degli intellettuali dissidenti.

Anche l'ex generale Gregorenko è stato arrestato, all'inizio di maggio, ma per motivo diverso: egli si era recato a Tashkent, nell'Asia centrale, per assistere ad un processo contro 11 tartari accusati di attività antisovietica. Sua moglie ha inviato nei giorni scorsi una lettera alla Croce Rossa internazionale, chiedendone l'intervento. Essa sostiene che il marito è innocente e teme che l'ex generale possa venire giudicato infermo di mente, Jakimovic.

Gregorenko finì in manicomio già ai tempi di Kruscev, essersi battuto per la libertà civili. Riacquistò la libertà soltanto dopo un anno, quando commissione medica stabilì che egli era pazzo. **e.**

Prima che i vostri crediti vadano in fumo

STUDIO IDEA 2.

avvertite la Kosmos

Crediti in sofferenza: problema di tutte le ditte. Vi siete mai chiesti quanto vi costano?

Perché oltre al mancato incasso, c'è da contare il costo del lavoro amministrativo che ciascun insoluto comporta. Pratiche aperte a tempo indefinito, lettere, solleciti; inoltre nella contabilità, nelle vendite.

C'è un rimedio a questo problema?

Il rimedio migliore sarebbe che tutti i clienti prendessero la buona abitudine di pagare puntualmente. Ma non è il caso di farsi illusioni.

E allora? Affidatevi alla Kosmos: risparmiate tempo e denaro.

La Kosmos interviene nei confronti del debitore tutta l'efficacia della sua organizzazione e della sua esperienza; cioè con decisione, ma anche con il tatto indispensabile per non pregiudicare i vostri eventuali futuri rapporti col cliente.

La rete di Filiali Kosmos consente di trattare "di persona" col debitore, all'incasso diretto. Ma la principale ragione del successo Kosmos nella soluzione dei crediti in sofferenza sta nella fondamentale attività: le informazioni commerciali.

È proprio l'avere a portata di mano approfondite informazioni sul conto del debitore che dà alla Kosmos la possibilità di analizzare immediatamente la reale situazione finanziaria, i precedenti e la moralità negli affari dello stesso.

Questo esame permette di sapere tempestivamente con chi si ha a che fare, che si deve fare e che si può ottenere. È determina di conseguenza i modi di intervento, che sono sempre regolati caso per caso.

Tra i vantaggi che ricevete affidando l'incasso dei crediti alla Kosmos - la cui azione è di natura squisitamente amministrativa - vi è anche quello di essere utile al vostro Legale, di decidere la convenienza di un'azione giudiziaria.

Adesso sapete: prima che i vostri crediti vadano in fumo, avvertite la Kosmos.

KOSMOS informazioni sul credito
ricerche di mercato - incassi/recupero crediti
20122 Milano - Via Pantano, 2
tel. 88.10 (10 linee) - telex 31570 (4 linee)
Filiale di Torino
telefono 54.38.48 - 51.59.29 - 53.10.25 - telex 21128

KOSMOS
protegge i crediti dal 1899

ENEL ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

RELAZIONE E BILANCIO AL 31-12-1968

Il bilancio al 31 dicembre 1968 compendia i risultati di gestione del sesto anno di vita dell'Ente ed è relativo a 3.042 imprese (oltre che agli impianti delle Ferrovie dello Stato) delle 1.099 che alla data di chiusura dell'esercizio risultavano trasferite.

Il precedente bilancio riferiva a 990 imprese. Riferendo sull'andamento della gestione, la relazione da notizia che nel 1968 la produzione totale lorda dell'Enel è stata di 69.953 milioni di kWh (65.042 milioni nel 1967), di cui 29.881 milioni di origine idraulica, 34.600 milioni termica tradizionale, 2.694 milioni geotermica e 2.776 milioni di origine nucleare: rispetto all'anno precedente si è avuto nella produzione totale un incremento del 7,59%, quasi corrispondente a quello che era risultato l'anno precedente rispetto al 1966 (7,7%). L'andamento idrologico è stato leggermente più favorevole che nel 1967, mentre alla produzione hanno contribuito nuovi impianti idroelettrici, assieme ad alcuni altri messi fuori servizio a causa dell'alluvione novembre 1966, nel frattempo ripristinati.

Poichè però la produzione di origine puramente termica è risultata minore dell'anno precedente, alla copertura dell'aumento della domanda si è provveduto prevalentemente mediante le centrali termiche tradizionali, la cui produzione è aumentata nel del 17,2%.

Trattando dello sviluppo delle vendite, la relazione precisa che le utenze Enel erano salite a fine 1968 a 22.104.575 con un aumento di 838.711 utenze (3,94%) rispetto alla fine del 1967. Nel 1968 l'Enel ha fatturato 63.221,5 milioni di kWh, con un incremento dell'8,6%, che sale all'8,8% se si considerano solo le forniture a diretti consumatori, esclusa quella alle Ferrovie dello Stato per trazione. Nel 1967 l'incremento quantitativo dei fatturato era stato, nei due casi, del 9,6 e del 10%.

Complessivamente, i ricavi per vendite di energia aumentati a 930,5 miliardi di lire, rispetto a 853,4 miliardi del 1967, un incremento del 8,99%.

I consumi per usi domestici e promiscui hanno continuato ad espandersi con ritmo sostenuto (quelli promiscui del 19,8%), quelli per illuminazione privata hanno avuto un incremento del 12,1%. Incrementi minori si sono, invece, registrati nelle vendite per usi industriali, commerciali e agricoli e precisamente del 7,3% per le potenze sino a 30 kW, del 9,2% da 30 a 500 kW e del 6,3% oltre 500 kW. Quest'ultimo incremento è risultato particolarmente ridotto, ma è da ricordare che esso era stato assai sostenuto nel 1967 (15,9%).

Circa l'entrata in attività di nuovi impianti, l'Enel ha messo in servizio durante l'esercizio in esame due impianti idroelettrici di generazione, ed è stato inoltre effettuato il parallelo sulla rete del secondo gruppo generatore di un impianto elettrico, il cui primo gruppo gemello era entrato in servizio nel 1967. L'incremento di potenza efficiente dovuto a questi impianti è di 53.900 kW e la producibilità di 206 milioni di kWh. Sono stati messi in servizio alcuni tra gli impianti idroelettrici, ch'erano stati danneggiati dall'alluvione del 1966, per una potenza complessiva di 93.600 kW. Nel 1968 sono entrate, altresì, in attività tre nuova unità termoelettriche per una potenza efficiente lorda complessiva di 1.160.000 kW.

Nel corso dell'esercizio sono state messe in funzione nuove linee di trasporto alle tensioni di 120 kV o superiori per uno sviluppo complessivo di 1012 km di terne; nello stesso tempo è entrata in servizio, sulle reti di trasporto, una nuova capacità di trasformazione in stazioni nuove e ampliate per 3MVA.

Per affacciare le nuove utenze, per far fronte alla incrementata domanda dei consumatori e per migliorare le reti, l'Enel ha dovuto espandere anche nel 1968 gli impianti di distribuzione nei quali sono stati investiti 204 miliardi di lire (170 miliardi nel 1967, 142 nel 1966 e 122 miliardi nel 1965). Il numero degli allacciamenti è stato di circa 1.000.

Passando a trattare dell'attività nel settore nucleare, la relazione riferisce che è stato redatto il contratto di fornitura per la quarta centrale nucleare, per cui, non appena ricevute e valutate le offerte di prezzo, si potrà procedere sollecitamente all'aggiudicazione; a ciò seguirà la richiesta di offerta per la quinta centrale.

Per il sviluppo Cisnea, l'attività di sviluppo del progetto, in collaborazione col Cnen, iniziata nella seconda metà del 1967, ha assunto nell'anno in esame notevole momento e stanno per avere inizio i lavori in cantiere: il completamento del prototipo è previsto per la fine del 1972 e il primo funzionamento dell'impianto per il 1973.

Nel 1968 la produzione complessiva tre centrali nucleari dell'Enel è stata di 2.776 milioni di kWh, pari al 3,9% della produzione totale, contro 1.152 milioni di kWh dell'anno precedente. La minore produzione è dovuta al fatto che è rimasta fuori servizio per l'intero la centrale di Trino Vercellese a causa di alcuni inconvenienti riscontrati nelle strutture interne del reattore. Si ritiene che l'impianto potrà essere rimesso in esercizio nel corso del 1969. L'arresto della centrale, iniziatosi nell'aprile del 1967, ha dato luogo alla formazione di costi improduttivi che hanno gravato sull'esercizio in esame per 7 miliardi di lire.

Passando a trattare della programmazione dei nuovi impianti, la relazione, premessa che la politica dei investimenti sarà ancora condizionata dall'ipotesi massima di sviluppo che prevede un incremento annuo, nel prossimo quinquennio, del 9% per la richiesta di energia e del 8,5% per quello di potenza, aggiorna in 2.965 miliardi la previsione di spesa per il quinquennio 1969-73, di cui 1.098 miliardi per gli impianti e distribuzione. Aggiungendo la previsione di spesa per il 1974, in 683 miliardi, si perviene per il sessennio 1969-74 alla cifra di 3.651 miliardi di nuovi investimenti.

Per quanto riguarda il personale, viene riferito che al 31 dicembre 1968 esso era costituito da 103.339 unità, con un incremento di 7.562 unità rispetto all'anno precedente, che si riferiva però a 990 imprese. A prescindere dalle assunzioni per i lavori precedentemente dati in appalto, l'incremento effettivo è stato di 1.266 unità. Col 31 dicembre ha avuto inizio graduale applicazione il accordo sindacale del dicembre 1968, che ha comportato complessivamente l'assunzione di 18.843 unità, di cui 10.413 provenienti dalle ditte appaltatrici e 8.450 immessi ad integrazione.

Il costo complessivo del personale è stato di 389,7 miliardi di lire, con un aumento, rispetto al 1967, di 45,3 miliardi. Le assunzioni complessivamente effettuate nell'esercizio, anche a seguito di concorsi banditi nel 1967, hanno riguardato 10 laureati, 779 diplomati, altri impiegati e 6.333 operai; le quali cifre sono comprese 680 assunzioni d'obbligo di mutilati e invalidi.

Passando a dar conto del finanziamento, la relazione riferisce che sono stati versati, a titolo d'indennizzo, alle ex imprese elettriche, 1.176,7 miliardi di lire, compresa la semestralità scaduta il 1° gennaio 1969, di cui 80,9 miliardi per acconti. Al 31 dicembre 1968 erano stati deliberati dal consiglio di amministrazione gl'indennizzi relativi a 615 imprese, comprese 349 liquidazioni effettuate dagli uffici tecnici erariali, per un importo complessivo di 1.618 miliardi di lire, pari al 95,16% dell'intero ammontare presunto.

Per far fronte al pagamento degli indennizzi sono stati emessi nel 1968 due prestiti fuori mercato per complessivi 250 miliardi di lire, ciò che porta a 1.471 miliardi l'importo dei prestiti emessi finora per far fronte agli obblighi della nazionalizzazione.

Per il fabbisogno industriale sono state effettuate nel corso dell'esercizio sul pubblico mercato due emissioni, di cui una di 130 miliardi nel gennaio e l'altra di 150 miliardi nel mese di luglio. Dall'inizio della attività l'Enel ha fatto ricorso per la costruzione di suoi impianti prestiti per 792,5 miliardi di lire.

Stabili rimasto anche nel 1968 le tariffe elettriche, salva la riduzione del prezzo dei prezzi per usi industriali, commerciali e agricoli, con potenza sino a 30 kW, disposta col decreto-legge del 30 agosto 1968, n. 918, valida fino alla fine relativa all'ultimo periodo di consumo del 1970.

Nel periodo di stabilità delle tariffe Italia (dal 1959) l'aumento delle tariffe elettriche è stato in media del 32,5% per le forniture in alta tensione e del 23,5% per quelle in bassa tensione; in Gran Bretagna l'aumento medio è stato di circa il 30%, ma è stato preannunciato un ulteriore aumento del 4%.

Uno speciale capitolo è dedicato, come gli anni scorsi, alla elettrificazione rurale. L'indagine effettuata nel 1965 per determinare i centri, nuclei e le sparse allacciati alla rete è stata aggiornata nel dell'esercizio, modo da determinare le variazioni intervenute al 31 dicembre 1967. E' risultato che nel periodo compreso tra l'una e l'altra indagine sono stati elettrificati 373 centri e nuclei, comprendenti circa 15.000 abitanti; e sono state allacciate alle reti circa 20.500 case sparse, con 111.000 abitanti; il servizio elettrico è stato pertanto esteso a 126.600 persone prima servite, delle quali 115.000 risiedono permanentemente nelle località ora servite.

Gl'interventi in atto operanti a favore dell'elettrificazione rurale sono quelli stabiliti dal secondo piano verde, che prevede una spesa, compresa la quota a carico dell'Enel, di 97,5 miliardi di lire, e dalla legge del 28 1968 che prevede una ulteriore spesa complessiva di 38,7 miliardi. Nel complesso le due leggi finanziano lavori per 80,2 miliardi di lire, a cui si aggiungono gl'interventi che la Cassa per il Mezzogiorno finanzia nei comprensori irrigui di competenza, e che già approvati un progetto di cui ha preso l'iniziativa il Ministro dell'industria, che prevede ulteriori finanziamenti per 125 miliardi di lire, l'elettrificazione delle campagne potrà considerarsi avviata a compimento.

Illustrate le voci di bilancio e precisato che nel 1968 sono stati operati stanziamenti per 151 miliardi di lire al fondo ammortamento (che ammonta ora a 1.903,9 miliardi), per 4,3 miliardi al fondo svalutazione crediti (che ammonta ora a 22,6 miliardi), per 1,8 miliardi al fondo rischi e soprawvenienze passive (che è così salito a 4,8 miliardi) e per 42,2 miliardi al fondo indennità di quiescenza al personale (che figura ora in bilancio per 279,2 miliardi di lire), la relazione informa che il risultato attivo netto della gestione ordinaria e di 1968 è stato di 102,8 miliardi e. lire, in confronto a 100,5 miliardi dell'esercizio precedente.

La relazione del consiglio di amministrazione così testualmente conclude:

L'Enel ha appena sei anni di vita, ma la rilevanza dei numerosi problemi che ha dovuto affrontare in questo non lungo lasso di tempo hanno contribuito a conferirgli precoce maturità.

Tutto sommato, però, consideriamo un positivo che questi primi anni di lavoro e stato tesi, perchè una vita facile ci avrebbe reso probabilmente meno consapevoli delle responsabilità che implica un servizio pubblico, da cui tanto dipende lo sviluppo della vita economica e sociale del Paese.

Certo, alcuni oneri, e quindi alcune difficoltà, avrebbero potuto esserci risparmiati o resi meno gravosi, mentre avrebbe potuto esserci assegnato un fondo di dotazione che ci avrebbe dato, tra l'altro, la possibilità di diminuire il nostro ricorso al pubblico mercato, con un alleggerimento dei nostri oneri finanziari.

Nessuna azienda può alla lunga vivere senza un capitale proprio e a maggior ragione non può vivere l'Enel, costretto nella carriera stesso dell'industria che esercita ad effettuare notevoli e sempre crescenti investimenti.

E', inoltre, che l'Ente sopporta il peso finanziario ed economico di una cospicua massa d'indennizzi da corrispondere in contante e in un tempo relativamente breve. Come si è visto, a tutto il 1° gennaio 1969 avevamo pagato alle imprese nazionalizzate, tenuto conto anche degli acconti corrisposti, quote d'indennizzo per 1.180 miliardi di lire. Per far fronte a tale impegno, siamo costretti ad emettere due prestiti l'anno per cospicue ammontare, per fortuna sinora collocati fuori mercato, il cui costo risulta ben superiore al tasso d'interesse del 5,50 per cento previsto dalla legge di nazionalizzazione.

La differenza di costo per i soli scarti, senza tener conto cioè del maggiore interesse delle emissioni effettuate a tale scopo, ci ha finora un maggiore aggravio di ben 99 miliardi di lire.

Pur rendendoci conto, pertanto, delle attuali grosse necessità finanziarie dello Stato, abbiamo fiducia che ciessa presto possibile assegnarci un fondo di dotazione, anche attraverso non rilevanti stanziamenti annuali.

Non possiamo fare a meno di prospettare, ancora una volta, questa inderogabile necessità, condivisa, d'altra parte, anche dalla Corte dei conti che, testualmente, ha espresso il timore che gli oneri straordinari attribuiti legislativamente all'Enel (produttivi di gestione di anno in anno più elevati, per la necessità di sostituire il debito verso le espropriate con un debito di maggior importo e più oneroso, con conseguente dilatazione degli oneri stessi) possano determinare una situazione di squilibrio, alla quale torneremo tanto più difficile porre rimedio, quanto più avessero a ritardare gli interventi volti ad evitarne l'aggravamento». (Relazione della Corte dei Conti al Parlamento sulla gestione Enel, esercizio 1968).

Altre difficoltà che potrebbero essere evitate sono quelle che troviamo nel costruire le linee di trasmissione e d'interconnessione e nell'ubicare le nostre centrali termoelettriche, impianti questi ultimi, assieme a quelli nucleari, ai quali — com'è noto — è affidata quasi interamente la copertura dei futuri incrementi del fabbisogno di energia elettrica del Paese.

In questo caso sono soprattutto le autorità locali che frappongono non sempre giustificati ostacoli ai nostri programmi, anche quando questi intendono inserirsi entro i confini delle zone industriali dallo stesse autorità predisposte.

E' ovvio che i nostri impianti di generazione termica devono essere collocati in prossimità dei centri di consumo e, nello stesso tempo, in vicinanza del mare, o di grandi corsi idrici, per i notevoli quantitativi d'acqua (per raffreddamento) e di combustibili che richiedono.

Una dislocazione diversa sarebbe tecnicamente ed economicamente del tutto infondata.

Ebbene, adducendo spesso il timore di pollusione atmosferica o altri motivi, parecchi comuni si mostrano restii a concederci le relative licenze, nè valgono le nostre assicurazioni in merito all'impiego delle più moderne apparecchiature, che riducono a livelli assolutamente trascurabili il rischio di contaminazione dell'aria.

Non possiamo, pertanto, esimerci dal richiamare anche da questa sede l'attenzione dei pubblici poteri su queste e non remore che, ponendo continui ostacoli alla produzione sempre maggiori quantitativi di energia elettrica richiesti, sono tali da compromettere l'evoluzione economica e sociale del Paese e, in particolare, il processo d'industrializzazione del Mezzogiorno.

Nonostante le difficoltà incontrate, ad alcune delle quali abbiamo voluto accennare, l'Ente, come risulta dalle notizie e dai dati forniti dalla presente relazione, ha progredito anche nel 1968. Gli investimenti hanno raggiunto in tale anno l'importo di 429,4 miliardi di lire, in confronto a 389,4 dell'esercizio precedente. Dall'inizio della nostra attività essi hanno totalizzato la cospicua cifra di 2.015,5 miliardi, di cui il 41,61% (839 miliardi) hanno riguardato il solo settore della distribuzione. Ci sono noti gli inconvenienti cui soggiacciono ancora talune zone, specie del meridione e delle isole, a causa dello stato precario in cui abbiamo ereditato le reti dalle piccole aziende nazionalizzate, e non manchiamo di fare del nostro meglio per rimediarvi, come attesta la cifra sopra riportata. E' per altro nostro intendimento di accelerare i tempi, per pervenire quanto più presto possibile ad una generale efficienza del servizio.

A tal fine avevamo già predisposto un primo programma straordinario di investimenti per il Mezzogiorno, ammontante a 50 miliardi di lire, che è in fase di attuazione. Accogliendo un invito del Cipe, abbiamo ora stanziato altri 50 miliardi di lire sempre a tale scopo.

In complesso, il nostro programma di nuovi impianti per il biennio 1969-1970, recentemente approvato dall'organo della programmazione, prevede, per il solo settore della distribuzione, investimenti globali per 445 miliardi di lire, di cui 210 miliardi (il 47,4 per cento) nel Mezzogiorno.

Per lo svolgimento nostra attività abbiamo passato alle industrie commesse con ritmo sempre crescente: da 177 miliardi nel 1963 si è passati a 469 miliardi di lire nel 1968.

Anche per quanto riguarda l'elettrificazione rurale, come si è riferito, i programmi non sono stati trascurati, tenuto conto delle provvidenze finora predisposte a tal fine dal secondo piano verde e dalla legge 404.

Tuttavia, se verrà approvato un progetto di cui ad una iniziativa del Ministro dell'industria, progetto che comporterà nuovi interventi per complessivi 125 miliardi di lire, l'elettrificazione delle campagne potrà praticamente considerarsi avviata a compimento.

Come sono stati finanziati i 2.015,5 miliardi d'investimenti effettuati nel sessennio 1963-68? Le risorse interne, nonostante i pesanti oneri che gravano sulla nostra gestione, vi hanno concorso per 956 miliardi, nella misura cioè del 47,43%, con ciò riavendo smentita la profezia di cubero che davano per scontata con la nazionalizzazione la scomparsa dell'autofinanziamento. Per 792,5 miliardi si è fatto ricorso alla emissione di obbligazioni, per il resto abbiamo temporaneamente utilizzato crediti messi a nostra disposizione dal sistema bancario.

A proposito dell'autofinanziamento, non prevediamo — a meno che non intervengano tempestivi provvedimenti a nostro favore — che esso si possa mantenere, nella misura indicata, nei prossimi anni, sia a causa del continuo aumento dei nostri oneri finanziari, che nel 1968 hanno raggiunto il ragguardevole importo di 202 miliardi, sia a seguito dei provvedimenti legislativi emanati la scorsa estate (contenuti nel cosiddetto «decretone»), coi quali è stata disposta la riduzione del 25% delle tariffe per usi industriali, commerciali ed agricoli con potenza impegnata fino a 30 kW, valevole sino a tutto il 1970.

Tale riduzione, tradotta in cifre, ci causerà prevedibilmente, nel periodo di vigenza, minori introiti per non meno di 90 miliardi di lire, di cui circa 30 già consolidati a carico dell'esercizio 1968.

E' noto che, avendo tenuto fermo le tariffe in base ai livelli del 1959, mentre trattanto crescevati sensibilmente tutti i costi, come si è riferito nell'apposito capitolo, l'Enel era praticamente venuto incontro alle giuste attese che si erano manifestate a seguito della nazionalizzazione.

La riduzione, sia pure temporanea, recentemente apportata, non accompagnata pertanto da misure compensative, non solo quindi non si giustificava sul piano storico, ma non poteva che aggravare i nostri problemi, senza arrecare che trascurabile sollievo alle classi d'utenza beneficiarie, che vengono a risparmiare mediamente circa 2 lire al mese per azienda.

Come abbiamo fatto presente alle competenti autorità di governo, la detta riduzione ha, tra l'altro, turbato l'equilibrio esistente in tema di tariffe elettriche, per cui è auspicabile che venga presto posto in essere tutta la politica tariffaria, esame che non può non partire dal presupposto di garantire all'Enel ricavi sufficienti a mantenere la stabilità dei suoi bilanci. Tale stabilità è assolutamente necessaria, non soltanto per ovvi motivi di buona amministrazione e per la fiducia che dobbiamo continuare ad ispirare presso il pubblico dei risparmiatori, ma anche perchè il consiglio deve in tutta tranquillità affrontare i problemi futuri, che prevedono, come si è visto, investimenti per il sessennio 1969-74 dell'ordine di 3.651 miliardi di lire.

E' questa una previsione di massima, che — è necessario sottolinearo — potrà anche essere modificata, per tener conto delle eventuali diverse indicazioni che dovessero emergere dal Documento delle opzioni per il periodo 1970-1980, con riferimento, sia alle tendenze di sviluppo di carattere generale, sia a programmi specifici nell'ambito regionale.

Altro argomento su cui desideriamo attirare l'attenzione delle competenti autorità è quello dell'autoproduzione. Vorremmo in proposito ricordare che era nello spirito della nazionalizzazione che l'autoproduzione dovesse continuare una specie di deroga, da mantenere entro limiti circoscritti, al generale trasferimento dell'industria elettrica dalla gestione privata a quella pubblica.

E', invece, il che essa, alla fine del 1962 incideva, stando alla relazione a stampa del consiglio dell'Anidel del luglio 1963, nella misura del 20,65% sulla produzione totale, è cominciata a salire sino a raggiungere nel 1968 il 26,40%.

Questo notevole incremento, avvenuto a svantaggio dell'Ente di Stato, non può non preoccuparci, come dovrebbe — riteniamo — preoccupare i pubblici poteri, a meno che non si voglia permettere o tollerare il ricostituirsi di una industria elettrica privata in Italia.

E' con rammarico che dobbiamo anche constatare — allo stato — il mancato trasferimento di alcune imprese per le quali la legge prevede la nazionalizzazione.

Il diretto colloquio con le rappresentanze degli enti locali, delle categorie economiche, delle organizzazioni sindacali e dei corpi scientifici — che la legge istitutiva ha voluto assicurare a mezzo delle conferenze periodiche regionali — si è sviluppato nel 1968 attraverso tre riunioni, il 12 giugno ad Ancona per le Marche, il 10 luglio a Catanzaro per la Calabria ed il 4 dicembre a Perugia per l'Umbria.

Il 25 marzo del corrente anno è stata, inoltre, tenuta la prima conferenza per il 1969 a Venezia, per il Veneto, e il 23 aprile a Firenze per la Toscana.

La partecipazione degli enti, categorie e delle persone interessate ha continuato ad essere praticamente totale e il livello degli interventi sempre elevato.

Come il stato riferito nelle precedenti relazioni, tali conferenze si sono dimostrate assai utili perchè ci forniscono gli elementi necessari per un più stretto coordinamento dei nostri programmi con le necessità locali e ci danno la possibilità di rispondere in modo diretto ai quesiti che ci vengono posti.

Per quanto riguarda i problemi del personale, va messo in rilievo che con la fine del 1968 si è definitivamente chiusa la questione dei lavoratori delle ex ditte appaltatrici, di cui al noto accordo sindacale del 1963, con l'assunzione diretta da parte nostra dei servizi prima affidati ditte stesse. E' nostra intenzione — e sono già in atto le misure relative — di pervenire ad un sempre migliore utilizzo degli elementi in servizio, al fine di contenere al massimo grado nuove immissioni.

Desideriamo dare atto della fattiva, collaborazione dataci dal personale, dai gradi più elevati ai più modesti, e dello spirito di sacrificio costantemente dimostrato, che ha raggiunto limiti difficilmente superabili in occasione di calamità nazionali. Le stesse prove di abnegazione, di coraggio, di alto senso civico, che si erano registrate nel 1966, a seguito dei disastri causati dalle alluvioni, si sono ripetute in Sicilia nella triste circostanza del grave terremoto che ha colpito all'inizio del 1968 alcune zone di quella regione.

Al direttore generale — ed ai direttori centrali e capi di compartimento che lo coadiuvano — ci è grudito rinnovare tutta la nostra fiducia per il modo esemplare con cui disimpegnano le loro funzioni.

Ancora una volta, a chiusura di questa relazione, ci sia consentito di esprimere la nostra gratitudine al signor Ministro dell'industria ed ai suoi diretti collaboratori per l'autorevole comprensione con cui seguono i nostri problemi.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1968

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Terreni	L.	3.866.549.506
Fabbricati	»	
Impianti elettrici in esercizio:		
impianti di produzione	»	2.517.164.289.873
linee di trasporto	»	288.314.950.188
stazioni trasformazione	»	
di distribuzione	»	1.431.165.035.512
Impianti elettrici costruzione	»	379.611.807.205
Altri impianti e macchinari	»	20.465.954.685
Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	»	65.764.457.689
Totale	L.	5.198.172.361.937
Plusvalore beni e rapporti Imprese nazionalizzate	»	447.362.981.616
Spese e perdite ammortizzare:		
scarti su prestiti assunti per pagamento indennizzi	»	81.316.127.980
altre	»	49.322.168.730
Scorte di esercizio:		
materiali ed apparecchi a magazzino	»	111.490.561.426
combustibili ed altre scorte	»	27.691.455.854
Cassa e valori assimilati	»	192.704.158
Titoli di credito a reddito fisso:		
obbligazioni	»	
altri titoli di credito a reddito fisso	»	5.445.754.888
Azioni e quote capitale	»	4.241.603.794
Banche	»	118.138.299.485
Effetti attivi	»	257.257.613
Crediti vari:		
bollette in esazione	»	149.030.321.636
altri	»	56.453.728.438
Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati	»	289.849.055
Anticipi a fornitori	»	
Altri crediti	»	65.133.217.913
Conti transitori attivi	»	
Ratei e risconti attivi	»	5.931.882.990
	L.	6.490.953.037.283

CONTI D'ORDINE

Cauzioni	L.	31.010.773.423
Avalli e fidejussioni	»	
Altri conti d'ordine e partite di giro	»	
Totale	L.	

PASSIVO

Fondo ammortamento:		
fabbricati	L.	13.765.210.698
impianti elettrici in esercizio	»	1.862.702.027.859
altri impianti e macchinari	»	
mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	»	28.734.807.785
plusvalore beni e rapporti Imprese nazionalizzate	»	57.350.000.000
Totale	L.	1.965.993.340.758
Fondo	L.	
Fondo rischi e sopravvenienze passive	»	4.818.763.376
Fondo indennità e previdenza al personale	»	279.372.458.023
Debiti con garanzia reale	»	356.932.180.244
Altri mutui	»	96.333.391.968
Obbligazioni	»	
Anticipi e depositi cauzionali degli	»	99.847.604.992
Banche	»	82.263.336.236
Effetti passivi	»	34.783.630
Fornitori	»	91.856.260.033
Debiti per trattenuta o contributi sociali	»	12.309.836.826
Debiti per imposte, tasse, rivalse fiscali	»	47.716.987.635
Debiti verso casse di conguaglio ed assimilati	»	366.615.340
Altri debiti	»	258.307.797.340
Conti transitori passivi diversi	»	16.835.326.250
Ratei e risconti passivi	»	78.532.207.972
per indennizzi da corrispondere	»	979.195.602.567
Totale	L.	6.476.104.250.228
per elettriche da indennizzare:		
conto loro netto patrimoniale provvisorio	»	14.225.415.969
Fondo di riserva - Art. 16 Statuto ENEL	»	256
Residuo esercizio 1968	»	155.049.792
Totale	L.	6.490.953.037.283
CONTI		
Cauzioni	L.	31.010.773.423
Avalli e fidejussioni	»	31.940.108.423
Altri conti d'ordine e partite di giro	»	140.917.696.189
	L.	162.968.576.235

CONTO ECONOMICO

COMPONENTI NEGATIVI DI REDDITO

Energia fatturata altre Imprese elettriche 5.235.243 (000)	L.	28.750.819.347
Scorte iniziali di esercizio:		
materiali apparecchi a magazzino	»	108.572.587.273
combustibili ed altre scorte	»	23.585.727.008
Ammortamenti dell'esercizio:		
sui	»	1.215.000.000
impianti elettrici in esercizio	»	151.400.000.000
sugli altri impianti e macchinari	»	1.105.000.000
sui mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	»	3.750.000.000
su plusvalore beni e rapporti Imprese nazionalizzate	»	13.500.000.000
Svalutazioni dell'esercizio:		
di spese e perdite da ammortizzare	»	9.113.704.896
Accantonamenti dell'esercizio:		
in fondo svalutazione crediti	»	4.300.000.000
in fondo rischi e sopravvenienze passive	»	1.800.000.000
in fondo indennità e previdenza al personale	»	42.166.000.455
Storni dalle attività in corso di ammortamento:		
delle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio	»	21.542.137.821
Spese di personale:		
stipendi, salari ed altre remunerazioni al personale	»	256.810.883.524
oneri sociali obbligatori	»	36.750.769.482
altre spese di personale	»	4.751.067.732
Indennità di licenz. e simili erogate nell'esercizio	»	18.302.515.573
Spese notarili, legali, professionali e simili	»	2.520.985.325
Acquisti di combustibili ed altre scorte	»	136.590.959.606
Acquisti di materiali ed apparecchi	»	229.945.183.756
Spese per lavori, riparazioni, manutenzioni	»	204.946.627.296
Interessi a passivi ed altri oneri finanziari	»	195.170.996.440
Perdite su crediti e su titoli	»	1
Altre sopravvenienze passive	»	
Contributi a comuni montani, canoni di derivazione, tasse di licenza	»	14.284.259.773
Imposte e tasse	»	38.813.342.611
Spese di pubblicità, propaganda e stampa	»	424.425.048
Contributi per ricerche scientifiche	»	1.330.823.836
Altre spese generali di esercizio	»	18.658.458.910
Totale	L.	1.522.840.956.606
Interessi passivi su indennizzi, come da legge di nazionalizzazione	»	54.518.100.000
Somma dei componenti negativi del reddito di esercizio	L.	1.577.358.456.606
Residuo a nuovo	»	155.049.792
Totale	L.	1.577.513.726.398

COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO

Energia ad altre Imprese elettriche 3.143.091 (000)	L.	29.307.784.375
Energia fatturata ad utenti:		
per illuminazione pubblica kWh 1.161.190	»	10.350.680.252
per illuminazione privata kWh 5.192.006	»	167.979.350.152
per usi elettrodomestici e promiscui kWh 19.070.300	»	197.570.178.967
per utenze ind. e forze fino a 30 kW kWh 6.915.422	»	163.983.937.718
per utenze ind. da oltre 30 a 500 kW kWh 9.772.195	»	139.858.615.039
per utenze ind. oltre i 500 kW kWh 26.947.345	»	223.967.216.493
kWh 60.078.358 (000)		
Totale	L.	953.138.344.963
Contributi di allacciamento, fotoritti per verifiche e spostamenti di apparecchi	»	31.858.955.528
Introiti per imp. di utenza e vendita di apparecchi e materiali	»	9.584.240.724
Rimborsi per danni, penalità e simili	»	1.736.879.087
Interessi e sconti attivi ed altri fiori finanziari	»	2.491.796.283
Affitti ed altri canoni patrimoniali attivi	»	646.054.192
Altri proventi ordinari di esercizio	»	42.236.856.687
Proventi ed utili straordinari	»	1.645.330.345
Storni di immobilizzazioni:		
ricavi da vendite di immobili, impianti, macchinari	»	563.629.090
Storni degli ammortamenti relativi:		
alla immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio	»	12.234.879.237
Accantonamenti utilizzati nell'esercizio:		
dal fondo indennità e previdenza al personale	»	18.304.676.879
Costi di lavori, riparazioni, manutenzioni, capitalizzati:		
in conto terreni e fabbricati	»	2.673.279.736
in conto impianti in esercizio	»	163.488.424.854
in conto impianti in costruzione	»	193.256.948.339
in conto altri impianti e macchinari	»	2.366.965.365
in conto mobili, dotaz. tecnico-amministrative, attrezzature	»	14.665.073.150
Scorte finali di esercizio:		
materiali ed apparecchi a magazzino	»	111.490.561.426
combustibili ed altre scorte	»	27.691.455.854
Somma dei componenti positivi del reddito di esercizio	L.	1.577.513.726.398
Totale	L.	1.577.513.726.398

RISULTATO GESTIONE ORDINARIA

Interessi passivi a carico dell'esercizio come legge nazionalizzazione	L.	
Interessi passivi corrisposti sulle quote di capitale già pagate in conto indennizzi	»	
Quote di ammortamento degli scarti di prezzo sui prestiti assunti per il pagamento degli indennizzi	»	2.645.000.000
Residuo a nuovo esercizio 1968	»	155.049.792
	L.	102.846.149.792
Risultato attivo netto della gestione ordinaria	L.	102.846.149.792

La riforma del sistema monetario nella relazione di Carli

I grandi movimenti di capitali minacciano l'economia mondiale

Le crisi ricorrenti sono provocate dagli squilibri nelle bilance dei pagamenti Non bastano le decisioni prese di volta in volta dalle Banche centrali, occorre un accordo tra i governi - Perché la rivalutazione della lira è inaccettabile

Il governatore Guido Carli

si può parlare della poderosa relazione Carli in molti modi. Riportandone, ad esempio, le principali tesi, riguardanti l'economia italiana, si finisce in rassegna quanto egli afferma, in tema di situazione congiunturale per l'agricoltura e l'industria, quali siano le sue convinzioni a proposito del futuro andamento delle Borse o di legislazione sugli «investment trusts», e così via. Questi problemi interessano, indubbiamente, migliaia di nostri operatori, i quali non intendono approfondire per qual motivo il governatore della nostra Banca centrale sia giunto a tali tesi. In questo articolo si proponiamo, invece, di porre in luce ciò che afferma Carli in tema di sistema monetario internazionale ed a quali conclusioni egli sia pervenuto sulle sue possibili riforme, anche per quanto riguarda il nostro Paese.

Il commercio mondiale durante il 1968 si è fortemente sviluppato, con un incremento pari a 210 miliardi di dollari che rappresenta l'11% del totale, contro un incremento del 5% ottenuto nel 1967 ed un incremento dell'8% fra il 1958 ed il 1968.

Per questi scambi eccezionalmente espansi, è richiesta liquidità al sistema monetario internazionale è stata l'anno scorso robusta e pienamente soddisfatta, ma non tanto attraverso una maggior oro o monete-riserva, quanto con la concessione crediti, da parte del Fondo monetario e delle Banche centrali. In particolar modo, le Banche centrali si sono mostrate pronte a concessioni a breve, nonostante che il sistema monetario internazionale, a partire dalla svalutazione della sterlina novembre '67, abbia attraversato tre momenti difficili: nel marzo '68, quando si ebbe separazione del mercato dell'oro monetario da quello dell'oro libero; nel novembre '68, allorché era in dubbio la svalutazione del franco francese; infine, nel maggio '69, quando si sospettava rivalutazione del marco.

In ognuno di questi casi, si ebbero spostamenti giganteschi di capitali a breve, nonché rialzi cospicui nei tassi d'interesse, specialmente in quelli concernenti il mercato dell'eurodollaro, cui attingono, prevalentemente, le imprese americane per evadere, in parte, la politica restrizione creditizia imposta al loro sistema bancario. Anche in queste ultime settimane il mercato monetario internazionale è soggetto a tensioni potenti. Si avviamo a nuove crisi? E' opportuno introdurre riforme agli accordi di Bretton Woods?

* * *

Il governatore Carli individua una delle prime cause di queste difficoltà tanto nei fenomeni, subito evidenti, riguardanti cambi o tassi d'interesse, quanto nel cattivo funzionamento del «processo di aggiustamento» degli squilibri nelle bilance dei pagamenti, squilibri assai più marcati nel che in precedenza. Allora, è a codesti «squilibri» che conviene volgere primo luogo l'attenzione.

Essi sono dovuti ad una molteplicità di fattori. Al fatto che, in alcuni Paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia) sussistano ancora pressioni inflazionistiche, tre altrove (tipicamente in Germania) si lavora in regime sostanziale stabilità monetaria. Poi, nel constatare che i governi sono disposti accettare, neppur a breve termine, una politica di collaborazione internazionale, che comporti meccanismi di finanziamento «ex ante». per tal politica (cioè non brevissimo periodo) si hanno intese fra le stesse Banche centrali. Ancora, alla mancanza intese fra Banche centrali, circa gli obiettivi d'una politica monetaria, concernente le bilance dei pagamenti, oppure di accordi sugli strumenti da impiegare che possono essere reciprocamente incompatibili. Da ultimo, alla di accordi circa il mantenimento di appropriati livelli nella domanda globale interna in rapporto al reddito nazionale potenziale (un aggregato difficile da calcolare, ma tuttavia di una certa importanza, a questi fini).

In queste condizioni (esistenza di accordi di breve periodo, mancanza degli stessi, specie «governativi», a più lunga scadenza) si ripeteranno squilibri nel quadro internazionale. Ed è inopportuno, a detta di Carli, impegnarsi in una vasta riforma del sistema monetario internazionale, che difficilmente potrebbe dare buoni frutti. Non si esattamente neppure gli ostacoli che si presenteranno sul cammino.

* * *

può però procedere con provvedimenti episodici: favorire accordi per la rimessa in ciclo dei capitali affluiti a certe piazze; ampliare i margini accettati per variazioni intorno alle parità monetarie denunciate. Fondo, quantunque si possa che autorità monetarie non hanno neppur utilizzato pienamente i margini oggi esistenti. Soprattutto si può affrettare la realizzazione meccanismo «diritti speciali di prelievo». Ma si tratta di palliativi.

Per quanto riguarda l'Italia, date queste premesse, il futuro resta incerto. I tassi d'interesse, sul mercato internazionale, continueranno a mantenersi elevati e, per noi, rimarrà *«in regime di cambi fissi e relativamente ampia libertà spostamento di capitali»* opportuno alla tendenza robusta so *l'avvicinamento internazionale dei tassi d'interesse».*

Se poi si decidesse un *«riallineamento generale delle parità»* (che il governatore non giudica opportuno escludere del tutto) l'atteggiamento dell'Italia non potrebbe essere non di difesa della competitività internazionale per la sua attività produttiva. Dunque, il nostro Paese non potrebbe accettare neppure *«parziale rivalutazione»* della moneta. Del resto si prevede quest'anno bilancia dei pagamenti te avrà alcun saldo attivo. Quanto al movimento dei capitali, esso sarà rivolto al passivo ed in più tenuto to attenta sorveglianza, sappiamo.

Diagnosi e prospettive. Non molte le relazioni delle Banche centrali che annunciano tanto chiaramente così aperti propositi di politica monetaria per il proprio Paese.

Ferdinando di Fenizio

LE QUOTAZIONI NELLE ESTERE

Wall Street in ribasso

La media Dow Jones degli industriali scesa 937,56 a 933,17

New York, 2 giugno.

L'odierna seduta del mercato azionario di New York è stata caratterizzata da generale cedimento dei prezzi, e il mercato è entrato sua terza settimana consecutiva di ribassi.

L'apertura della seduta era stata rinviata di quarantacinque minuti a causa un violento temporale che aveva allagato la maggior parte vie di accesso Street. L'indice Jones titoli industriali ha chiuso a 933,17, perdita di 4,39 rispetto a giovedì. (Venerdì il mercato era rimasto per il «Memorial Day»).

Media Jones (tra parentesi le precedenti): industriali 933,17 (937,56); ferrovie 232,81 (233,40); pubblici 129,06 (129,15).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura precedente):

Allied Chemical 32 3/4 (32 3/4); American Cyanamid 31 7/8 (32 1/8); American Motors 10 5/8 (10 3/4); American Smelting 36 1/4 (36 1/2); American Tel Tel 56 3/8 (56 1/2); American Tobacco 36 (35 7/8); Anaconda 43 5/8 (43 1/4); Armour 57 1/4 (57 e 1/4); Bethlehem Steel (35 1/8); Boeing 44 (44); Canadian Pacific (87 5/8); Chrysler 50 1/4 (51); Coca Cola 72 5/8 (75); Du Pont 138 1/4 (138 3/8); Eastman Kodak 75 1/2 (75 3/4); Firestone 60 3/8 (59 1/2); Ford 50 (50).

General Electric 94 (94); General Foods 84 1/2 (84 1/8); Gen. 80 3/4 (81 1/4); Gillette 56 1/2 (56 1/4); Goodrich 43 1/2 5/8); Goodyear 30 5/8 (31 1/8); Gulf Oil 42 3/4 (43 3/8); Ibm 319 1/2 (319); International Nickel 37 3/4 (38); International Paper 43 3/4 (43 7/8); Kennecott Copper 48 3/4 (49 1/4); Minnesota 107 (107 1/4); Monsanto 49 3/4 (49 5/8); National Biscuit 52 3/8 (52 7/8).

Royal Dutch 52 5/8 (52 3/4); Shell Oil 71 1/4 (72); Sears Roebuck 70 5/8 (70 3/4); Standard Oil N. J. 84 1/4 (83 3/4); Swift 28 5/8 (29); Texaco 83 3/4 (84 1/4); Twa 40 1/2 (40 1/8); Union Carbide 44 1/8 (44); U. S. 44 3/4 (45 5/8); Westinghouse 62 1/4 (62 1/4); Woolworth 37 3/8 (37 7/8); Xarox 271 1/2 (274 1/2).

LONDRA
da 557,1 a 560,4

Londra, 2 giugno.

Il mercato ha avuto un andamento positivo, confermando la ripresa in atto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura di venerdì): Bowater Paper 52 3/4 (54 1/4); British Leyland 12 5/8 (12 7/8); British Petroleum 158 5/8 (158 1/8); Dunlop 39 3/4 (39 7/8); General Electric 26 1/4 (26); Imperial Chemical 59 3/4 (59 3/4); Imperial Tobacco 18 1/8 (17 7/8); Rand Mines 243 3/4 (240); Rolls-Royce 38 1/2 (38 1/2); Unilever 54 (54); Vickers 27 3/8 (27 3/4).

FRANCOFORTE
da 167,31 a 168,32

Francoforte, 2 giugno.

Tendenza da stabile a ferma alla chiusura.

Quotazioni chiusura (tra parentesi chiusura di venerdì): Aeg 260 (259); 254,50 (250,50); Brown Boveri 540 (534); Volkswagen 289,50 (290); Daimler Benz (577); Bayer 216 (214,70); Hoesch 155 (154,50); Löwenbräu 1000 (1000); Mannesmann 166,75 (164,75); Man 508 (501); Metallgesellschaft 500 (500); Rhein Stahlwerke 135,125 (134,50).

Se gli immigrati fossero ridotti al 10% della popolazione locale

"La riduzione degli operai stranieri rovinerebbe le industrie svizzere,,

Severo mònito del «Journal de Genève», sotto il titolo: «Successo xenofobo: disastro nazionale» - Quali sarebbero i settori più colpiti dalla misura, che sarà sottoposta a referendum

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 2 giugno.

In un editoriale dal titolo: «Un xenofobo: disastro nazionale», il «Journal de Genève» critica oggi l'iniziativa del comitato per la «salvaguardia della patria» sottoporre referendum drastica limitazione della popolazione straniera Svizzera.

Ecco quanto scrive il giornale ginevrino: «Viene ripetuto spesso che l'iniziativa xenofoba riguarda categorie lavoratori stranieri. Ma, consultando le cifre, ci si accorge che, su più di 900 mila stranieri residenti in Svizzera alla fine del '68, oltre 800 mila sono toccati da questa iniziativa, mentre soltanto mila sono al riparo dalle conseguenze proposta. Gli altri dovrebbero essere ridotti fino ad una proporzione del 10 per cento la popolazione svizzera per ciascun Cantone; per Ginevra la proporzione è elevata al 25 Attualmente il rapporto popolazione straniera-popolazione svizzera è del 15 per cento in tutta la Svizzera».

«Un elenco cifre — *ripetiamo il "Journal Genève"* — è sempre noioso. Esso, però, può essere estremamente significativo. Così, l'iniziativa sottoposta a referendum dovesse essere approvata popolo, il numero degli stranieri, in cifra tonda, passerebbe a Zurigo da 180 mila a 90 mila; a Basilea da 65 a 35 mila; a Sciaffusa da 12 a 6 mila; in Argovia da 68 a 34 mila; nel Ticino da 55 a 18 mila; nel Vaud da 100 a 40 mila e a Ginevra da 105 a 55 mila. Certo, queste cifre approssimative riguardano i Cantoni dove la differenza sarà particolarmente sensibile. anche i Cantoni dove sorge la grande industria, che è la chiave di volta della nostra prosperità».

Il quotidiano Ginevra illustra poi le conseguenze che avrebbe l'approvazione del provvedimento: «Quella sorta di ghigliottina immaginata dagli autori dell'iniziativa causerebbe la perdita di una manodopera che non può essere rimpiazzata. Sarebbero "svenati" i servizi pubblici, i quadri secondari degli ospedali e, naturalmente, i settori industriali, il metallurgico, il tessile, l'alberghiero e molti altri. La conseguenza disastrose simile provvedimento tarderebbero a farsi sentire. Alcune industrie dovrebbero chiudere, creando così disoccupazione. Altre, numerose, dovrebbero diminuire la loro produzione. Ciò nonostante, esse dovrebbero sottoporre il loro personale un ritmo lavoro troppo intenso, con il rischio tensioni, di e di crisi. E non parliamo, poi, dell'effetto immediato sulla nostra bilancia dei pagamenti, una minaccia per nostra moneta, che sarebbe provocata dalla paralisi di industrie come l'alberghiera, per fare un esempio. livello vita Svizzera vedrebbe la sua curva finire sotto il livello del».

Da tali premesse, il «Journal de Genève» trae queste conclusioni: «Questa iniziativa dunque moralmente inaccettabile, umanamente crudele, psicologicamente mascherata, economicamente sorda. Si sa che il Consiglio federale può far durare la procedura per circa anni. interesse generale che cose non vadano troppo per lunghe. Ora che l'ascaso venuto fuori, alla luce del sole, sarebbe meglio che verdetto franco e netto del popolo lo estirpasse del tutto. Una risposta rapida avrebbe merito di eliminare al più presto questa spada di Damocle — ipnotizzante — che può testa nostra economia, e assicurarle l'ossigeno del quale essa ha bisogno. avrebbe inoltre il merito alleviare lo spirito e il cuore».

r. s.

L'indice 134,5 a 135,2

Lieve rialzo a Parigi

Parigi, 2 giugno.

Il mercato ha accolto i risultati delle elezioni presidenziali con un generale, anche limitato, rialzo. L'indice è passato da 134,5 a 135,2. Leggermente contrastati i chimici.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì scorso): Air Liquide (465); Citroën 129,50 (129,50); 230 (232); Michelin (1355); Péchiney 224 (226); Peugeot 179 (175); Rhône Poulenc 266,70 (269); Suez (441); Ugine-Kuhlmann 208 (206,80); Crédit Comm. Français 166,50 (165); Ciments Français 173 (170); Dénain Nord-Est 144,10 (143,50); Lafayette 165 (163); Perrier 182 (179,80); Quilmes 550 (555); Royal Dutch 315,20 (321).

ZURIGO
da 376,4 a 370,9

Zurigo, 2 giugno.

Secondo gli operatori locali, il mercato azionario sta attraversando una fase di consolidamento ed è depresso dai timori di liquidità.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura venerdì): Unione Banche Svizzere 5320 (5325); Società Banca Svizzera 3625 (3635); Bally 1505 (1501); Elektro-Watt (1800); Italo-Suisse 226 (225); Aare-Tessin 915 (920); Brown Boveri (2615); Adolph Saurer 1620 (1550); Ciba 10.250 (10.450); Fischer 1375 (1385); Lonza 2480 (2560); Nestlé 3715 (3710); Alusuisse 1690 (1675).

Assemblee e Consigli

La Rinascente — Gli azionisti della Rinascente S.p.A. hanno approvato il al gennaio u.s. che calda un netto 3 miliardi 169

PROCURA REPUBBLICA SALUZZO

In data 28-2-1969 il Tribunale di Saluzzo ha pronunciato la sentenza contro:

1) Gaveglio Pietro nato a Lagnasco il 19-10-1913 res. Genola, via V. Veneto 23;
2) Grimaldi Franco Battista Giuseppe nato a Perrero il 5-1-38 Torino, V. Emanuele 68;
3) Bianco Domenico, nato Savigliano il 27-3-1935, Torino, via Monterosa 26

IMPUTATI

Il primo: agevolazione gioco di azzardo (art. 718 C.P.);
gli altri due: di aver tenuto gioco d'azzardo, con l'aggravante di tenuto una casa gioco (art. 718, 719, 721 C.P.).

In Genola, in prossima al 27-12-1967.

OMISSIS

condanna Gaveglio a mesi tre e L. 80.000 di ammenda;
gli altri due, ciascuno, a mesi tre e giorni 15 di arresto e L. 90 di ammenda. Pena sospesa per Gaveglio e Bianco.

Pubblicazione per della sentenza su «La Stampa» ed «Il Saviglianese».

Per estratto conforme.

Saluzzo, li 17 maggio 1969.

Il Segretario Dott. TOSELLI

FIAT

per Azioni - Sede in Torino
Capitale Sociale L. 150 Miliardi - Versato L. 115 Miliardi
In di versamento L. 130

PAGAMENTO
E RIMBORSO OBBLIGAZIONI

avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da martedì 3 giugno 1969 messi in pagamento gli interessi semestrali sulle obbligazioni 6% — emissione 1949 — contro ritiro della cedola n. 40.

Dalla stessa data avrà inizio il rimborso dei titoli estratti nel diciannovesimo sorteggio effettuato il 15 aprile 1969 contro ritiro dei titoli stessi muniti delle cedole n. e seguenti.

L'elenco certificati sorteggiati nel e di quelli relativi alle precedenti estrazioni ancora presentati rimborso è stato pubblicato Supplemento straordinario (Bollettino estrazioni) Gazzetta Ufficiale n. 110 del 30-4-69, inviato a tutte le Camera di Commercio per l'affissione nell'Albo Camerale e distribuito a tutte le incaricate dei pagamenti. Sarà spedito gratuitamente ai richiedenti.

I pagamenti suddetti saranno effettuati presso la Cassa Sociale in Torino - Corso G. Marconi n. 10 - e presso le Sedi e Dipendenze dei consueti Istituti Bancari.

IMPORTANTE SOCIETA' AVVIATA
SEDE PIEMONTE,
POTENZIAMENTO PROPRIA ATTIVITA' cerca:
INGEGNERI E CHIMICI
qualche anno di esperienza mansioni tecniche e tecnico commerciali.
LAUREATI IN O CHIMICA
PERITI CHIMICI ELETTROTECNICI
qualche di esperienza, per inserimento nei propri laboratori ricerca e sviluppo.
Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità 212 — 10100 Torino

dell'organizzazione internazionale
CERCA:
Perito elettrotecnico meccanico
età 23-28 anni, per impiego tecnico commerciale, auto propria, disposto viaggiare. Offresi: stipendio più provvigione e inserimento in azienda in notevole espansione. Sede di lavoro TORINO. Inviare curriculum completo e pretese a: Casella 23-Z, Pubblicità Battistoni, 20053 Muggio.

CERCASI PROMOTORE
SETTORE INDUSTRIALE
AZIENDA NAZIONALE
assicura lavoro dinamico ed interessante.
Sede di lavoro TORINO.
Stipendio 150.000 - incentivi e rimborso spese.
CASELLA 324/P SIP - 20122 MILANO

CONOSCIUTA AZIENDA GRAFICA cerca buon livello culturale preferibilmente già competenti sistemi e produzione moduli continui seriamente introdotti dotate centri elettronoecanografici in alta per apportare realmente pronto sviluppo vendite di tutto continuo per l'uso su macchine elettrocontabili.
Esaminiamo proposte con massima e ed impegno risposta pronta. fisso, provvigione interessante ed rimborso spese.
Scrivere dettagliando curriculum si richiede indirizzando a: Etas-Kompass Pubblicità 204 — Torino

Dal 16 aprile al 31 ottobre CHIANCIANO VI ATTENDE

Fonditalia International
Il Fondo d'investimento creato per Voi soluzione moderna per problema mondiale dell'inflazione
FONDITALIA INTERNATIONAL
Scrivere S.p.a. Savoia, 30 (Palazzo Orsini) 00185

angolari Rheem Safim
C'è chi li usa in officina... e in mille altri luoghi ulivari, anche poco ampi, perché con gli angolari Rheem Safim si va alla conquista dello spazio.
RHEEM SAFIM S.p.A.
Via Vespucci, 1 - Tel. 9550851 - 20065 MELZO (Milano)
UFFICIO REGIONALE VENDITE PIEMONTE-LIGURIA:
Via Susa 7 int. 4 - 10138 Torino - Tel. 740.710-740.829
TORINO - Dott. QUARATI ARTURO
Via Pr. d'Acaja, 40/bis - Tel. 773.509
TORINO - Dott. SCAGLIA GIUSEPPE
Via Bava, 32 - Tel. 678.049

INFORMITALIA
Istituto Informazioni, Controlli, Indagini, Esito
Cso Vitt. Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.682 - TORINO

Refrigeratori di acqua per OFFICINE
A.R.O.N.I.

DUECENTO TONNELLATE CONSUMATE NEL 1968

La domanda d'oro raddoppiata negli Stati Uniti in cinque anni

Le industrie (dal '68) devono rifornirsi sul mercato libero, contribuendo rialzo del prezzo - L'elettronica tra i principali acquirenti

New York, 2 giugno.

Negli ultimi cinque anni domanda di destinato ad usi artistici ed industriali raddoppiata negli Stati Uniti: ne vengono utilizzate ogni 200 tonnellate per un valore di quasi milioni di dollari. Fino al 1968, l'oro veniva acquistato presso il Tesoro Usa a 35 dollari l'oncia. Ora però, in base al nuovo sistema, l'oro monetario è congelato e il Tesoro ha venderne: perciò gli acquirenti devono rivolgersi mercato libero.

Il % del totale negli Stati Uniti è per usi decorativi; il 12% viene utilizzato dai dentisti; restante 30% è destinato ad applicazioni industriali: e questa percentuale è in aumento.

Negli Uniti, un forte aumento prezzo provocherebbe molto l'industria elettronica, che in misura crescente, mentre i fabbricanti di gioielli risentirebbero seriamente di un forte rincaro. Finché la diversità fra il prezzo ufficiale e quello libero si manterrà nei limiti suddetti, è probabile che il nuovo mercato continuerà funzionare efficacemente per gli utenti industriali. il divario crescesse, quelle Banche centrali che hanno cettato di congelare l'oro monetario potrebbero tentate entrare nel mercato aperto, a detrimento del doppio sistema. (Ag. Italia)

La Società Barreiros tutta la Chrysler?

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 2 giugno.

(m. o.) Eduardo Barreiros, presidente della Barreiros Diesel, una delle più importanti aziende automobilistiche spagnole, ha rassegnato dimissioni e la Società, il 77 per cento della Chrysler, si avvia diventare al cento proprietà della Casa americana.

All'inizio del 1967 il pacchetto azionario della Barreiros era per il 45,3 per to nelle mani della Chrysler, per il 54,7 per cento in quelli Barreiros. Nell'autunno del '67 la Chrysler diventava l'azionista maggioritario della Barreiros (77,12 per delle azioni) col permesso del governo spagnolo. Il passato chiuso in perdita, rendendo necessario altro aumento di capitale (dopo quello effettuato nel '67). mantenere la sua quota Eduardo Barreiros avrebbe dovuto disporre un miliardo di pesetas (10 miliardi lire). Ha preferito andarsene.

L'impresa internazionale

Umberto Agnelli parla al convegno di Istanbul

Istanbul, 2 giugno.

XXII Congresso della Camera di Commercio internazionale, in ad Istanbul, preso oggi la parola il dottor Umberto Agnelli che ha svolto la relazione per l'Italia sul tema: «L'espansione economica e la società internazionale».

Dopo aver sottolineato le trasformazioni gli impetuosi sviluppi del mondo economico sociale, il delegato italiano ha affermato che l'impresa internazionale, per le sue caratteristiche ed attività, è tra gli strumenti più validi per operare nel nuovo assetto economico configurandosi e per conseguire l'ampliamento dei mercati, il miglioramento condizioni di vita, la valorizzazione dei talenti imprenditoriali e lo sviluppo dell'occupazione.

L'impresa internazionale — ha poi detto il — è altrettanto importante ed attiva nei sistemi economici avanzati come nei paesi via sviluppo, dove favorisce cammino graduale verso l'industrializzazione la espansione economica.

Umberto Agnelli — che presiede alle attività del Gruppo Affari Internazionali della Fiat — ha concluso auspicando chiaro sistema di norme giuridiche fiscali ed amministrative entro il quale operare costante del diritto.

Notizie in breve

La calcolera della Cee è in ripresa — Il settore registra attualmente forte prodotti finiti, un miglioramento dei prezzi ed un carnet di ordini sufficienti a coprire 7 mesi di produzione. Lo sviluppo più notevole di attività si verifica per le fibre sintetiche.

La Conferenza internazionale, della Federazione mineraria internazionale, si svolgerà da lavori a Parigi, presso il Palais de la Chimie. Sono presenti delegazioni di 35 industriali e le massime organizzazioni economiche e commerciali lavoro mondiale. L'Italia è con numerosa delegazione industriali, tecnici e funzionari, guidata dall'ing. Rivetti.

L'Interbanca ha deliberato finanziamenti per miliardi 370 milioni di lire, di cui 7 miliardi all'esportazione e a finanziamenti esteri, 2 miliardi 270 milioni crediti a tassi agevolati a favore di attività industriali, 1 miliardo milioni al settore turistico e immobiliare.

I Ministri Commercio sovietico e britannico, Anthony Crosland e Nikolai Patolicev, hanno discusso la modalità della firma di un accordo commerciale a lungo termine tra l'Urss e la Gran Bretagna. L'accordo, la durata di anni e partire primo luglio prossimo, sarà firmato

Unilever e A. Breweries autorizzate a fondersi

Sarebbe una delle più grosse operazioni del genere Ma ora le due società (chimica e birra) esitano

Londra, 2 giugno

Il presidente del «Board Trade» (ministero del Commercio) Anthony Crosland, annunciato che la commissione anti-monopoli si alla progettata fusione, una delle più mai realizzate in Gran Bretagna, tra la «Unilever» e la «Allied Breweries».

La Unilever, delle maggiori aziende internazionali nel settore dei detersivi, saponi e alimenti surgelati, e la «Allied Breweries», una delle massime produttrici di birra, whisky e importatrice vini, annunciato qualche decisione di fondere gli interessi due società.

Il problema era stato sottoposto all'attenzione della commissione anti-monopoli, che ha dato suo benestare affermando che una fusione non sarebbe contraria al pubblico interesse.

Tuttavia, i dirigenti delle due grandi aziende hanno espresso qualche dubbio affermando che le condizioni della Borsa sono mutate e che, conseguenza, non problema di una immediata fusione le due società.

Il capitale complessivo delle due società viene valutato a circa 1600 milioni di sterline (2400 miliardi di lire).

(Ansa)

Prezzi dell'oro

(In per oncia)

MERCATI	30/5	2/6
Londra	43,875	43,875
Zurigo	43,10	43,70
Parigi	47,14	46,29
Francoforte	41,45	41,45
Milano	43,88	—
New York	chiuso	42,86

Italia

FALLIMENTO

Barocci Antonio - Gravellona T.

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si rende noto che il giorno 4 luglio 1969, ad ore avanti il dott. M. Oddo, Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto ed in primo rimento dell'immobile più avanti descritto e sito in

Comune di Gravellona Toce casa di civile abitazione e negozio, con fronte sul corso Roma, civici n. 4 e 6, a due piani fuori terra e mezzo cantinato, comprendente: al piano terreno negozio di mq. 70, retro-magazzino mq. 70 e piccolo garage-ripostiglio-servizio per mq. 30; al primo piano casa d'abitazione per complessivi mq. 140 coperti.

A NCEU alla partita 48, Foglio 1, mappale 264/1, p.t., categ. C/1, classe 5', mappali 264/2 e 263, piano 1°, categ. A/3, classo 2° e mappale 266/4, p.t., categ. C/2, classo 3', rendita catastale L. 3458. Nella situazione di fatto e di diritto in cui si trova, come meglio descritto nelle relazioni tecniche 9-3-1964 e 5-9-1968 Ing. G. Priotto e non avvertenza che sull'immobile grava diritto di usufrutto per 1/3 a favore Beltrami Paolina ved. Barassi.

La vendita si effettua alle seguenti

CONDIZIONI

1) Prezzo base d'incanto L. 12 mi 750.000.
2) Offerta minima d'aumento L. 100.000.
3) Domanda di partecipazione all'incanto in carta legale, almeno un'ora prima della vendita, accompagnata dai depositi di L. 1.275.000 per cauzione e L. 1.725.000 per spese presunte.
4) Versamento dell'intero prezzo, dedotta la cauzione, entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni presso questa Cancelleria o il Curatore dott. proc. R. Ottolini, con studio Verbania-Pallanza.

Verbania, 29 1969.

Il Cancelliere: L.

Scoperta che sconvolge la nostra visione dell'Universo

Le misteriose stelle «Pulsar»

Identificate nell'ottobre 1967 dagli astronomi di Cambridge (Inghilterra), la loro natura non è stata ancora chiarita - Si tratta di astri che irradiano nello spazio treni di radio-onde con periodi straordinariamente brevi e regolari - Resti di antiche "supernove"? - Forse sono stelle che hanno esaurito l'idrogeno originario e si sono trasformate in nuclei di neutroni

Mentre si stima oggi che l'origine dell'universo risalga a una decina di miliardi di anni fa e l'evoluzione delle galassie e delle stelle che le compongono si svolga in tempi lunghissimi, si osservano spesso fenomeni in cielo i quali avvengono con straordinaria rapidità.

I corpi celesti, oltre ad essere in moto, sono in continua agitazione interna, secondo le loro dimensioni ed età. Ciò generalmente avviene in lunghi intervalli di tempo, così che detti corpi possono venire considerati stabili, mentre alcuni sono soggetti a rapide variazioni e si possono definire instabili. Mentre il nostro Sole, pur con le sue tempeste periodiche, è una stella stabile (se raffrontato con la durata della vita umana), le numerose classi di stelle variabili (che presentano, con grande varietà, fluttuazioni di luce più o meno ampie e rapide) si debbono considerare oggetti celesti instabili. Chi ha avuto occasione di visitare le coste della Bretagna, che si protendono verso l'Atlantico, come per esempio la *Pointe du Raz*, vede in una notte serena lampeggiare sul mare numerosi fari i quali con ritmo più o meno rapido lanciano fasci di luce di varia intensità: servono, come è ben noto, di guida ai naviganti, in quel mare pericoloso e funestato da naufragi.

Il cielo stellato ci offre un simile spettacolo, non solo nel campo delle radiazioni visibili, ma anche nel campo delle radio-onde. Abbiamo già parlato in questa pagina della Scienza (18 dicembre 1964) di stelle che lampeggiano, chiamate «stelle a brillamenti», scoperte circa venticinque anni fa in numero esiguo, ma con ben definite caratteristiche. Queste stelle, di debole luce, presentano infatti rapidi aumenti di splendore, passando dal minimo al massimo in pochissimi minuti, mentre appaiono nei loro spettri righe di emissione, indice di atomi in alta eccitazione: forse eruzioni che si dissipano nello spazio. Altrettanto rapidi, ma in scala più vasta, sono gli aumenti di splendore che si verificano nelle stelle così dette «nuove» e «supernuove», le quali poi, lentamente ritornano alla luminosità che avevano prima dell'esplosione (*La Stampa*, 10 gennaio 1964).

Onde metriche

Nell'ottobre del 1967 gli astronomi dell'Università di Cambridge (Inghilterra) captarono con i radiotelescopi, dei segnali ritmici di brevissima durata, paragonabili a quelli che sono inviati dalle stazioni terrestri per la determinazione del tempo orario. Tali segnali sono emessi da sorgenti otticamente invisibili, probabilmente provenienti da corpi di dimensioni piccole (per esempio, come quelle dei pianeti) situati nella nostra Galassia.

In seguito, il noto radioastronomo Martin Ryle, sempre all'Osservatorio dell'Università di Cambridge, ideava e costruiva tre radiotelescopi del tipo di quello ormai famoso di Jodrell Bank, costituiti da tre paraboloidi, i quali inviano simultaneamente i loro segnali ad un calcolatore elettronico.

I segnali così combinati corrispondono ad un solo segnale, come se provenisse da un radiotelescopio gigante col paraboloide di 1500 metri di diametro. Ciò permetteva a Ryle di determinare con molta precisione la posizione delle sorgenti di quei segnali, che per le loro caratteristiche pulsanti sono state chiamate *pulsar*. I segnali emessi da questi oggetti si seguono rapidissimi e sono ricevuti nel campo delle onde metriche. In una dozzina di *pulsar* investigati, i periodi dei segnali stanno fra pochi millesimi di secondo e due secondi; le loro distanze si stimano fra i 100 e 1500 anni-luce. Nota, con sufficiente precisione, la posizione di un *pulsar*, non dovrebbe esser difficile identificarlo con i telescopi ottici, se l'oggetto fosse anche luminoso. Le ricerche eseguite in questo campo hanno avuto buon successo. Un *pulsar* con brevissimo periodo è stato trovato coincidente con una debole sorgente di radio-onde esistente nella costellazione della Vela, sorgente che si ritiene essere stata originata dalla esplosione di una supernuova storica. Un altro è stato localizzato al centro della nebulosa del Granchio, ben nota, perché proveniente dalla esplosione di una supernuova avvenuta nell'anno 1054.

Naturalmente la scoperta dei *pulsar* doveva suscitare l'interesse degli astronomi: è noto quanto se ne sia parlato e se ne parli; ed è lato proseguono le osservazioni per scoprirne altri e studiarne le caratteristiche; dall'altro, si cercano le vie per indagini teoriche. È prematuro formulare ipotesi con gli scarsi dati esistenti. Il fatto delle due stelle *pulsar*, coincidenti quasi con i resti di supernuove, può essere indicativo. Potrebbero sussistere relazioni con le stelle a brillamenti, o con le stelle di altissima densità, quali sono le cosiddette «nane bianche» o con le stelle emittenti raggi X, che si possono oggi studiare con i razzi o i satelliti, fuori dall'atmosfera terrestre.

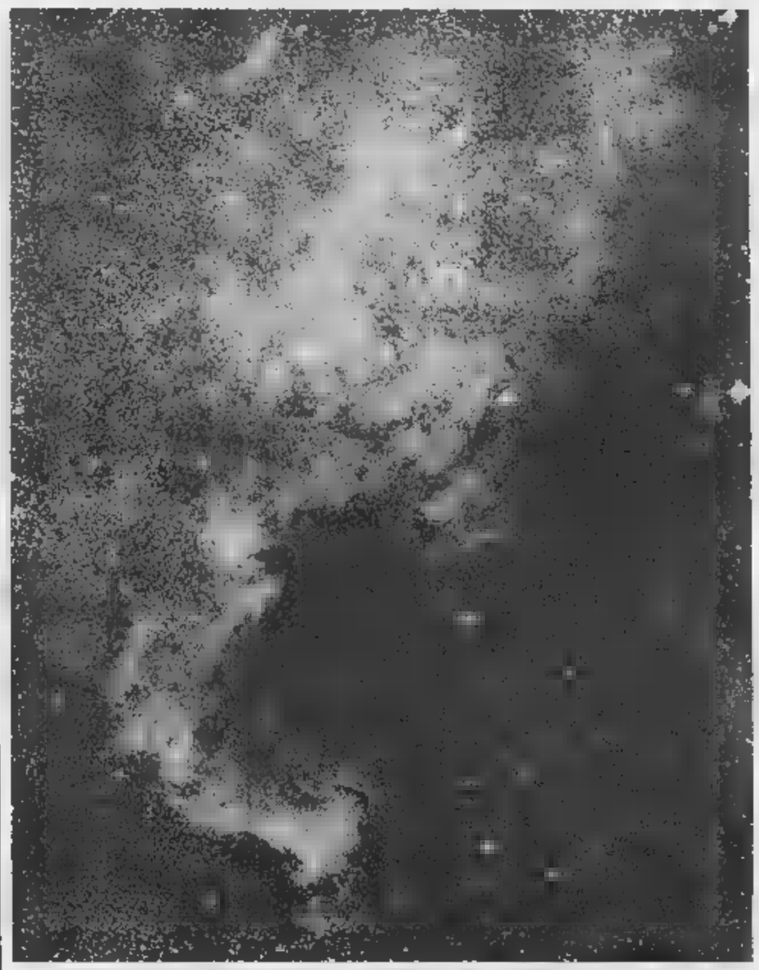
Giganti e nani

È noto che nel cosmo esistono stelle «giganti», cioè di grandissima dimensioni e stelle «nane», alle quali appartiene anche il nostro Sole. Una stella gigante si può considerare come una nana bianca, circondata da un enorme involucro nel quale brucia il combustibile nucleare. Esaurite le fonti di energia nucleare e gravitazionale, resta appunto il nocciolo, cioè la nana bianca, la cui densità raggiunge valori incredibilmente alti, come ha il compagno di Sirio. Con l'altissima densità, si accompagnano altissime temperature; alle quali avvengono complesse reazioni.

Semplificando tali reazioni nucleari, si può pensare che a quelle altissime densità e temperature (dell'ordine di quelle che si trovano al centro del nostro Sole o anche più), le tre particelle che costituiscono gli atomi: neutroni e protoni (formanti il loro nucleo e quasi tutta la loro massa), i primi elettricamente neutri, i secondi con carica positiva), e elettroni circostanti, dotati di carica negativa, nel collasso, dopo l'esaurimento del combustibile nucleare, subiscono una trasformazione, per cui protoni ed elettroni violentemente compressi si trasformino in neutroni, formando così le «stelle a neutroni» (come sono chiamate dai teorici), cioè tutte quelle classi di stelle instabili, alle quali si è accennato, come appunto le nane bianche ed i *pulsar*.

Comunque giustifica prematuro avanzare ipotesi consistenti sul modo col quale vengono generati dai *pulsar* i rapidi e misteriosi impulsi che riceviamo nei nostri radiotelescopi.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri



La nebulosa Nord-America, fotografata dal riflettore Hale da 200 pollici di Palomar, così detta per la caratteristica forma che simula i contorni del continente americano. Si tratta di un'enorme massa di nubi e polveri cosmiche, appartenente alla nostra Galassia

UNA TAVOLA ROTONDA ALL'ACCADEMIA DEI LINCEI

Il rimboschimento non basta per difenderci dalle alluvioni

Echi nuovi di una vecchia polemica tra idraulici e forestali - Gli alberi sono preziosi per la conservazione del suolo, ma in qualche caso la presenza di un bosco può essere persino dannosa, facilitando la formazione di una «onda di piena»

Ritorniamo a parlare dei boschi e delle alluvioni, argomento da noi ripetutamente trattato, perché recentemente ci sono state rivolte domande che ci hanno fatto rilevare disorientamenti e dubbi.

Ci è stato chiesto se è vero che il bosco è utile solo nei piccoli bacini, dei più modesti corsi d'acqua, con versanti in lieve pendenza, che nei grandi bacini non ha alcuna utilità e che addirittura in certi casi la sua presenza è dannosa.

Si è anche riaccesa la vecchia polemica tra idraulici e forestali circa l'utilità del bosco per prevenire o quanto meno ridurre il pericolo delle alluvioni, argomento discusso in una recente tavola rotonda all'Accademia dei Lincei. Su alcuni punti le due categorie tecnici sono d'accordo: l'opinione corrente secondo cui quale la presenza del bosco gioverebbe a ridurre sensibilmente il deflusso nei bacini dei grandi fiumi, in modo da attenuare le piene, così che le alluvioni troverebbero la loro principale nel disboscamento, non ha fondamento.

E' pur vero che in qualche caso la presenza del bosco può essere dannosa: così quando le piante appesantiscono una pendice poco stabile, terreno superficiale quando gli alberi sradicati ingombrano gli alvei ed ostacolano il libero deflusso delle acque che rigurgitano e si accumulano a monte, finché la loro pressione travolge l'ostacolo aprendo la via ad pericolosa onda di piena. Si tratta però di non frequenti e bisogna guardarsi dal generalizzarli e dare l'ostracismo al bosco.

Nei riguardi difesa dalle piene sappiamo che l'influenza regimante del bosco, bacini di ampiezza limitata, sensibile quando si tratta di piene risultanti dal deflusso superficiale che viene ridotto e rallentato.

I buoni terreni forestali hanno una elevata capacità di imbibizione e di ritenuta di acqua ed aumentano la circolazione sotterranea: i buoni terreni forestali, coperti da boschi efficienti, dovrebbero quindi esercitare una sensibile azione regolatrice deflusso. Però secondo il prof. Lucio Susmel dell'Università di Padova, l'efficienza idrologica degli attuali boschi d'Italia ridotta ad un terzo appena di quella che potrebbe essere se il sistema suolo-soprassuolo venisse restituito alla naturale efficienza. Questi aspetti del problema consigliano ad idraulici e forestali di compiere indelle ricerche per chiarire e definire quantitativamente la portata dei fenomeni e giungere a conclusioni comuni.

Nessuno dubita che bosco abbia un'azione efficace contro l'erosione e rappresenti così, dove può allignare, uno degli strumenti più efficaci per la conservazione del suolo. Non ci dobbiamo preoccupare solo delle grandi alluvioni, catastrofi nazionali, ma dobbiamo fare di tutto per evitare anche piccole, purtroppo frequenti in un paese come il nostro. Sommandosi, danni anche limitati, raggiungono cifre ingenti ed il pericolo resta sempre grave. L'utilità del bosco nei piccoli bacini riconosciuta; ma che cosa potrebbe succedere non ci si preoccupasse conservare i pochi boschi che abbiamo, di migliorarli, di rimboschire i molti terreni nudi, e tra questi quelli abbandonati dall'agricoltura, che, non più sistemati e curati come in passato, perdono facilmente la stabilità?

L'errore corrente è quello di due problemi che, pur avendo aspetti comuni, in realtà distinti da una parte quello idraulico di difesa delle piene, dall'altra quello idrogeologico della conservazione del suolo.

Non vi è solo preoccupante urgenza di difendere dalle alluvioni i centri storici e industriali: occorre provvedere ad un generale riassetto territoriale della montagna e della collina, dal cui dissesto derivano tanti fenomeni di erosione accelerata, frane, trasporto solido corsi d'acqua che aggravano la situazione generale.

Le opere idrauliche e quelle forestali non quindi in antitesi né le une possono sostituire le altre. Esse sono complementari e delle due deve essere sacrificata: questo vale tanto più per gli interventi forestali, attese le molte utilità dei boschi, universalmente riconosciute.

Angelo Ortisi
del Corpo Forestale dello Stato

Un impianto-pilota per combustibile nucleare

Produrrà otto chilogrammi al giorno di microsfere di ossido misto di uranio e plutonio: un impianto è stato costruito, ed è pronto ad entrare in funzione, presso il Centro studi nucleari della Casaccia in base ad un accordo tra la Snam e il Cnen.

La Snam Progetti ha messo a punto da diversi anni un processo chimico originale per la fabbricazione di elementi di combustibile nucleare per reattori, sotto forma di microsfere, che conveniente, dal punto di vista economico e della qualità, di quello tradizionale, meccanico. Questo metodo è stato oggi esteso alla produzione di ossidi misti di uranio e plutonio insieme col Cnen.

L'impianto della Casaccia sarà il primo impianto-pilota di questo tipo del mondo per la produzione in continuo.

Novità tecnico-industriali annunciate dall'Euratom

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 2 giugno.

Sono state recentemente pubblicate dalla Commissione delle Comunità Europee dieci nuove *Note tecniche* contenenti una breve descrizione dei brevetti ottenuti nel corso della realizzazione del programma di ricerca dell'Euratom. Tali note dovrebbero consentire agli industriali di giudicare dell'utilità e sfruttare detti brevetti nel loro settore. Ecco un elenco degli argomenti oggetto di tali note:

1) Separazione elettrolitica di metalli;

2) Materiale da costruzione per reattori nucleari;

3) Dispositivo per produrre monocristalli di materiali che possono sublimare e presentano un alto punto di fusione;

4) Rivelatore di surriscaldamento;

5) Generatore elettromeccanico producente treni di impulsi a frequenza variabile periodicamente;

6) Procedimento per la fusione di carburo di uranio;

7) Trasduttore reoelettrico;

8) Dispositivo per rivelare la posizione della superficie di contatto tra pastiglie di combustibile sovrapposte in guaina;

9) Oscillatore di precisione a comando pneumatico per lo spostamento periodico di elementi assorbenti all'interno del nocciolo di un reattore;

10) Analizzatore di funzioni di trasferimento di precisione.

Firmato l'accordo

Ricerche in comune tra Difesa e C.N.R.

Roma, 2 giugno.

Nella sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche, è stato firmato un accordo tra il Ministero della Difesa ed il C. N. R. stesso per lo svolgimento di un primo programma speciale di ricerche scientifiche e tecnologiche che i due Enti si propongono di svolgere su determinati temi.

L'accordo prevede lo svolgimento di ricerche nei settori dei motori policombustibili, dell'elettronica, della medicina, delle telecomunicazioni, dell'oceanografia e di alcune tecnologie avanzate di materiali.

(Bollettino C. N. R.)

ECONOMICITÀ ENERGETICA DEI TRASPORTI AEREI

Più conveniente d'un transatlantico una flotta di 4-6 moderni superjets

Un criterio per valutare comparativamente i costi dei vari mezzi di trasporto a motore si basa sul peso del veicolo, in rapporto a ogni persona e a ogni tonnellata di merce trasportata, e sulla potenza specifica per ogni unità di peso trasportato. Peso del veicolo significa infatti costo delle materie prime e delle lavorazioni necessarie per la sua costruzione; la potenza motrice installata determina poi la quantità di combustibile consumato per sviluppare una data velocità e da tale consumo deriva in larga misura il costo diretto del trasporto.

Minimi è caso di un ciclomotore, del peso di poche decine di chili e con una potenza installata d'un paio di cavalli vapore, tali valori aumentano negli autoveicoli e ancora più grandi nei treni. Proporzionalmente, la potenza specifica installata è bassa nelle navi e notevolmente elevata negli aeroplani. Ciò induce a ritenere il trasporto aereo intrinsecamente dispendioso.

Criteri più aderenti alla realtà dei fatti, mostrano invece che è vero il contrario. Ciò che conta è un trasporto, almeno per quanto riguarda i costi diretti, è la quantità di energia complessiva (lavoro) necessaria per effettuare il trasporto stesso. Tenendo presente che in fisica l'unità di misura del lavoro è il joule, ed esprimendo per comodità in megajoule (milioni di joule) l'energia richiesta, è stato fatto un confronto tra il trasporto Italia-Stati Uniti via mare e via aerea.

Per via aerea, il viaggio dura circa ore e il consumo è energia risulta di 5900 megajoule per passeggero. Una moderna turbonave, che impiega circa una settimana a coprire la medesima distanza, presenta un consumo energetico di 16.800 megajoule per passeggero: quasi tre volte tanto. Con l'entrata in servizio degli aerei da 400 e più passeggeri tale consumo si ridurrebbe a megajoule.

Di fronte alla limitatezza delle risorse naturali d'idrocarburi, il dato è un significato. In pratica è uguale investimento di capitali, una flotta di 4-6 moderni quadrigetti potrebbe assicurare, con minori costi diretti d'esercizio, lo stesso volume di traffico di un transatlantico, presentando l'addizionale vantaggio di un assai più rapido collegamento e una molto maggiore frequenza di corse.

Salvatore Caldara

I libri utili

Dalla sintesi dell'urea alle ricerche sui «geni»

Noi abbiamo appreso a scuola che la chimica organica studia i composti del carbonio, e che quell'attributo (*organico*) deriva dalla circostanza che essa si occupa di quelle sostanze che formano i corpi viventi, animali e vegetali. Ai primi del secolo scorso, si credette ancora che alla formazione di tali sostanze sovraintendesse una misteriosa «forza vitale»; non sarebbe stato possibile perciò prepararle con i mezzi della chimica tradizionale e inorganica (e difatti noi, ancora oggi, sapremmo fabbricare il legno, il latte, il sangue). Nel 1828 però il chimico F. Wöhler riuscì ad ottenere in provetta un composto organico, l'urea. Questa sintesi fu poi seguita da numerossime altre: e di questi tempi si è addirittura trovato il modo di sintetizzare alcune delle sostanze più complesse, come le proteine.

Sulla chimica organica si lavora attivamente in tutto il mondo. Ne è seguita perciò una dilatazione incredibile di questa disciplina. Un recente libro di Ross Stewart (*Studio delle reazioni organiche*, Etas Kompass, Milano 1969, traduzione dall'americano di M. L. Santostasi) è indirizzato a lettori già preparati e capaci affrontare testi universitari. Non è un trattato completo di chimica organica, ma anzi una parte di essa: il volume appartiene a una collana intitolata «Fondamenti della chimica organica moderna» (sempre pubblicata dalla Etas Kompass, e di cui sono già comparsi: *La struttura delle molecole organiche*, *La chimica dei radicali liberi*, *Lo studio delle reazioni organiche*).

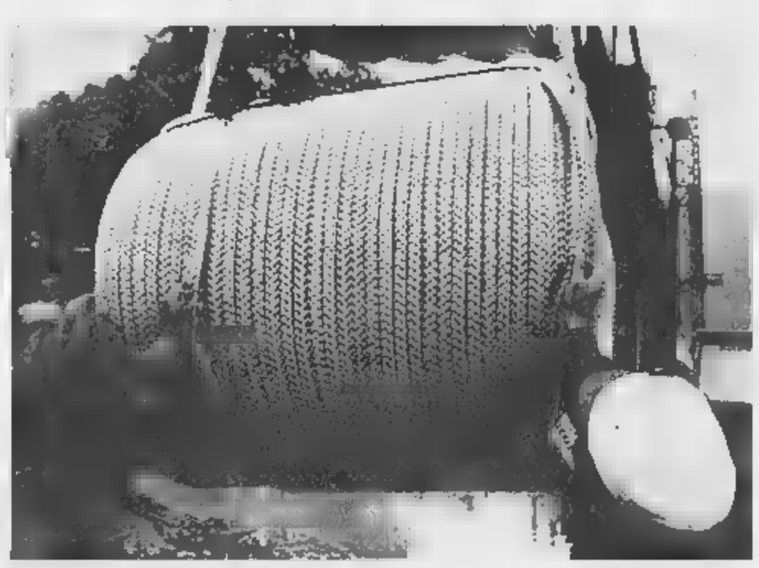
Il libro dello Stewart, ultimo uscito della serie, si sofferma sui temi dell'equilibrio nei sistemi organici, sulle forme intermedie che compaiono nelle reazioni, sugli andamenti delle reazioni stesse, sul fenomeno della catalisi, anche nei riguardi degli agenti catalizzatori principali delle reazioni nella materia vivente: gli enzimi.

Sempre restando nel campo della chimica organica (ma qui bisogna dare all'attributo «organico» significato più letterale) rientra il volume *Molecole e vita* (una raccolta di eccellenti monografie, pubblicate in *Scientific American* dal '50 al '66, ed. Zanichelli, Bologna 1968). Qui la relazione intercorrente tra la chimica del carbonio e i fenomeni biologici è seguita con maggior attenzione, toccandosi temi, come l'origine della vita, la funzione della luce e della clorofilla in quella fotosintesi da cui traggono corpo le sostanze vegetali (e indirettamente, con l'alimentazione, quelle animali).

Sono affrontati altresì i concetti attinenti alle molecole giganti (geni), alle quali ciascuno di noi è molto debitore, se è vero che noi individui riceviamo da gruppi di geni (i cromosomi), ciascuno sua singolarissima individualità; mentre altre molecole (gli ormoni) hanno effetti essenziali nell'attivare i geni e nel favorire o contrastare processi biochimici.

Didimo

Funi lunghissime per la pesca oceanica



Corda realizzata dalla Cavalieri di Sulzano (Brescia) per rimorchio reti

Tra le novità destinate all'armamento dei pescherecci oceanici v'è una delle più lunghe funi senza giunzioni ainora realizzate per il rimorchio delle grandi reti a strascico. La corda, che misura settecentocinquanta metri, è stata intrecciata utilizzando filo polipropilenico (meraklon). Essa, trenta millimetri di diametro e col solo peso di 325 grammi al metro, possiede un carico di rottura di 15 mila chilogrammi.

Alla elevatissima resistenza meccanica unisce insensibilità all'abrasione, alta flessibilità, peso specifico inferiore a quello dell'acqua e un trascurabile assorbimento di umidità. Le corde meraklon galleggiano e non possono pertanto impigliarsi in ostacoli sommersi durante le manovre di recupero o durante il traino. Bisogna aggiungere l'imputrescibilità, la resistenza alla salsedine, e all'invecchiamento.

L'ERCOLE D'ORO
«OSCAR MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE»
alla Soc. GE.ME.AZ. dei F.lli CUSIN

Alla s.n.c. GE.ME.AZ. dei F.lli CUSIN è stato assegnato ad Honoram l'ERCOLE D'ORO - Oscar Mondiale dell'Alimentazione quale riconoscimento per l'alto grado di specializzazione conseguito in vent'anni di attività e allo spirito di collaborazione dimostrato nei riguardi del settore distributivo.

foto: il Sig. Silvano CUSIN, titolare della s.n.c. GE.ME.AZ. — al quale è stato assegnato il Premio Europeo «L'ERCOLE D'ORO DEL COMMERCIO» quale riconoscimento per l'assidua attività e fattivo contributo dato alla soluzione dei problemi del commercio nell'ambito della propria competenza —, mentre Giulio Andreotti, in presenza del Cardinale Angelo DELL'ACQUA — Vicario di SUA SANTITA' — l'ambito premio nell'aula magna dell'EUR, dove erano riuniti oltre tremila operatori commerciali.

TEST ATTITUDINALE GRATUITO

Volete un impiego meraviglioso?

Se volete la sicurezza, il guadagno, la soddisfazione del lavoro riflettete su questo:
a) Entro il 1971 15.000 assunzioni sono previste nel settore dell'elaborazione elettronica.
b) I guadagni variano da un minimo di L. 2.100.000 a oltre 6.000.000 di lire annue.
c) E' uno dei lavori più moderni, interessanti e in continuo sviluppo.

Ma come fare per inizare la carriera di OPERATORE, PROGRAMMATORE e ANALISTA? A voi chiediamo solo: un'istruzione media, una buona logica e la determinazione di voler riuscire.
Noi vi offriamo il test completamente gratuito per accertare la vostra idoneità, corsi alla portata di tutti, l'introduzione alla materia, la necessaria esperienza pratica sugli elaboratori, una durata ragionevole dei corsi e la frequenza con date da voi prescelte.

Prenotate il vostro test attitudinale — completamente gratuito — telefonando a:
COMPUTEX - n° 535.498/501 - TORINO - Via Arsenale 25.
COMPUTEX - n° 21.142/38.782 - NOVARA - Bal. Lazzarmore 19.
COMPUTEX - n° 592.796/594.925 - GENOVA - Piazza Piccapietra 83.
COMPUTEX - MILANO - FIRENZE - BOLOGNA - PADOVA - NAPOLI - ROMA - UDINE.

LA STAMPA
Martedì 3 Giugno 1969
Anno 103 Numero 128

Merckx squalificato: requiem per il ciclismo

(Il fuoriclasse belga dovrà anche rinunciare al Tour)

CONTROVIDEO

Le follie del doping

Il «Giro» chimico sta affondando. È forse passerà alla storia come il primo sussulto d'agonia in cui si spegnerà il ciclismo, se altre leggi, altra morale, costumi non interverranno a salvarlo a una fine in parte ignominiosa in parte grottesca.

Merckx piange, con un volto da eroe-bambino distrutto, e intellettuali, critici, esperti in farmacopea e ributtano la palla davanti alla telecamera senza dimenticare di annodarsi meglio la cravatta, di sorridere al pubblico, di stropicciarsi con zelo le mani prelatesche. L'ombra del pilotto, del «giallo», di rozzi Borgia in agguato nel sottobosco del «Giro» è piombata addosso ai corridori, che non devono pedalare a cinquanta all'ora e dar sangue ma anche sesta coi medici, con gli additivi chimici, con regolamenti fasulli.

«Cosa dobbiamo fare noi, che non abbiamo studiato?», ha domandato al «Processo» l'onesta grinta di Gimondi.

Hanno cercato di tranquillizzarlo, o meglio tacitarlo, in parecchi. «Dura lex», altre enfatiche trite parole corse per l'antidoping, una che non persuade e che nessuno riesce ad abbattere o almeno a correggere. Per un errore proprio e addirittura per portata altri, il più corridore d'oggi, Merckx. Italissimo e chiaro come l'acqua, deve abbandonare il «Giro», quasi certamente anche il «Tour». Diciamo grazie ad organizzatori e dottori.

Pensiamo anche a com'è fatta la nostra vita: che conduciamo correggendoci e sostenendoci, tutti, nessuno escluso, con ogni sorta di pillole, fiale, iniezioni, stimolanti, vitamine, compresse. Ingegneri e operai, casalinghe e studenti, commercianti e imprenditori, politici e intellettuali: tutti consumiamo medicine in quantità pazzesche per proteggerci il fegato, per vincere l'emicrania, per essere più svelti e lucidi in ufficio, per poter affrontare in migliori condizioni d'efficienza gli orari di lavoro. Solo i professionisti dello sport non possono darsi la libertà lecita, non possono trangugiare una fialetta. E parliamo un attimo di Coppi, sempreché non lo abbiano intoccabile Garibaldi. Senza adeguata preparazione chimica, il grandissimo Fausto avrebbe vinto tutti i suoi titoli?

Non fermiamoci sulla disgraziata parola «bomba», che ricorda «Tour» con annessi morti, e ci fa a pensare al circo equestre e film di De Mille. La chimica è la sorella del secolo, ma gli organizzatori del ciclismo internazionale la considerano una losca maglia, un territorio di streghe.

Inoltre Merckx, il più forte, che forse è stato drogato appositamente (c'è chi aveva previsto questo attentato fin dall'inizio del «Giro»...), paga un prezzo altissimo non potendo neppure difendersi. Il regolamento polizieso brucia, con lui, il senso stesso della corsa. Il regolamento non si sofferma a chiedersi perché Eddy, il più vittorioso, si sia drogato consapevolmente in una tappa inutile, avendo la maglia indosso, prevedendo e subirà battaglia sulle prossime montagne. Regolamento e stop. Nessuna mentale, e quindi morto per il ciclismo.

Salutiamo Merckx come merita. Per valore atletico, il comportamento mai bizzoso, per la generosità con cui si è offerto — al meglio di se stesso — al pubblico sportivo della grande città e del più piccolo paese. Salutiamo la sua freschezza di uomo e di corridore.

Senza di lui, questo «Giro» ritorna ad prova tristanzuola, una corsa di poveri. E dispiace per i bravi che rimangono in Gimondi, Zilioli, rappresentanti onesti di uno sport sempre più macchinoso e intrigato da interessi estranei alla pura competizione.

Vinca pure il «Giro», Gimondi: e poi mandi la sua maglia rosa finale a Eddy, in Belgio. E' talmente bravo, il nostro Felice, che può farlo. Come l'avrebbe fatto Merckx.

Giovanni Arpino

Oggi due semitappe (gli vi per tv)

PERCORSO — Oggi sono in programma due semitappe: la Pavia-Zingania di km. 115 e la Zingania - San Pellegrino Terme di 100 chilometri. Nella seconda frazione ci sarà da scalare il Selvino (m. 963), valevole il Gran Premio di Montagna.

— Le fasi conclusive e gli di entrambe le semitappe verranno trasmessi in «diretta» per tv sul programma (il collegamento con Zinganta è previsto alle ore 11,30, quello con San Pellegrino Terme alle 13,15).

Adorni, da sinistra, Gimondi, che ha rifiutato di indossare la di Eddy Merckx, e Ritter, che vincerà di Pavia, commentano unanimamente l'esclusione belga (Telef.)

IL MISTERO DI UNA "DROGA" INUTILE

Minaccia di sciopero al Giro per solidarietà con Merckx

Chi ha dato alla Maglia Rosa bevanda proibita? - I corridori non vogliono prendere via poi vengono convinti a proseguire - Una sosta della carovana davanti all'albergo belga

(Dal nostro inviato speciale)

Pavia, 2 giugno.

Stanotte a Savona, pro- Genovese, perito di parte dei gruppi sportivi, è stato bruscamente svegliato quattro. Uno dei cinque corridori sottoposti ieri controllo e Basso, primo e secondo all'arrivo, Merckx maglia rosa, Paolini Luciani estratti a sorte), alla prima analisi era risultato positivo. procedeva, professor Genovese, controanalisi, durava dalle quattro e mezzo alle sette di stamattina. La seconda analisi serviva semplicemente di conferma, la positività evidente, ed anche alta.

Chi il corridore che in modo così palese aveva violato la legge sportiva? Si provvedeva, a termine regolamento, a svelare il segreto (come noto, quando si effettuano gli esami, i riti non a quale atleta appartenga il liquido organico sotto controllo): e, lo sbalordimento degli astanti, veniva fuori il nome su cui si pensava, Merckx.

Uno degli organizzatori si assumeva l'incarico di avvertire la Faema, ed intanto i corridori cominciavano a presentarsi al di partenza, fissato in piazza Savona. La notizia rimbalzava di bocca in bocca, per destare come prima reazione senso di stupore assoluto. Adorni diceva: *«Impossibile. Adesso dovremmo essere noi a contestare, andandocene a »*. Gimondi pure lui: *«E' impossibile, conosco bene Merckx e lo stimo come atleta e come uomo»*. Maglia Rosa, senza saperlo, riceveva grande prova di solidarietà. Interveniva Dancelli: *«Si ripete la storia di Vianelli. Per me, sono le macchine che funzionano male»*. Ed Armani incalzava: *«Storie, tutte storie, uno come Merckx rebbe comportato scemo? Non credo, in niera precisa»*. E Altig si preoccupava del futuro: *«Siamo esposti gesto di uno nosciuto che ti offre qualcosa, e tu bevi non sai che cosa bevi»*. Michelotto: *«Può esser stato il gesto di uno sprovveduto. Merckx non c'entra»*.

I direttori sportivi si univano al coro. Parlava Nencini, della Meyer: *«I corridori non dovrebbero partire per solidarietà»*. E Pezzi, direttore sportivo della Salvarani, si lamentava dell'accaduto, fosse capitato ad uno dei suoi. E Martini, della Ferretti, sbottava: *«Roba da ridere, vorrebbe significare che Eddy ha preso la droga per superar la salita Piani d'Invrea»*. direttore sportivo Adorni dichiarava: *«Se comandassi io, non partirebbe nessuno. Staremmo qui, ad aspettare Merckx»*.

teneva una riunione in vicino locale. Partire o no? Accettare il compiuto tentare sciopero solidarietà? Si decideva di recarsi alla località di partenza fissata a Ligure. Sulla strada, sorgeva l'albergo di Merckx e la colonna bloccava. Molti atleti salivano in camera da Eddy piangeva.

Ed intanto i responsabili della cercavano disperatamente una soluzione di compromesso, scoprivano che la Faema, avendo dato l'adesione verbale un documento che fissava la

Questa medicina ha suscitato il «caso Merckx»?

meccanica procedimento "antidoping", non aveva firmato. Suggerivano quindi alla giuria la possibilità di appigliarsi un vizio di forma. La giuria telefonava a Roma, al presidente dell'Unione Italiana professionistico. Nulla fare, formale c'era e era lecito apporiar deroghe.

Merckx a casa, perciò. E corsa partiva senza Merckx e senza l'intera Faema, con Gimondi promosso dalle circostanze al primo posto in classifica. Felice, però, rifiutava di vestir la maglia rossa. Ancora qualche indecisione da parte del gruppo, quindi il Giro partiva, tre chilometri avanti da dove sarebbe dovuto, con circa un'ora di ritardo sul previsto.

Gigi Boccacini

Magni: «I corridori dovevano partire»

Pavia, 2 giugno.

Fiorenzo Magni, presidente italiano ed internazionale dell'Associazione corridori, è giunto oggi nel tardo pomeriggio a Pavia. *«Per me* — ha detto — *stamane i corridori hanno fatto male a prendere il via. Dovremmo discutere l'intero problema del doping, c'è ogni in riprova che qualcosa non va»*.

primo a Pavia

Pavia, 2 giugno.

(*g. b.*) La tappa di oggi non ha offerto spunti di rilievo. Molti chilometri a ranghi compatti, ad una media di superiore ai trenta orari. Quindi, uomini comando, tra cui Ritter, *recordman* mondiale dell'ora. Il danese a pochi chilometri da Pavia scattava con decisione e giungeva solo.

Domani, fatica doppia. Al mattino, Pavia - Zingania, 115 chilometri termina ironia sorte, stabilimenti Faema; al pomeriggio, Zingania - legrino, chilometri, con salita al metri Selvino, premio montagna.

Ordine di arrivo: 1) che copre i 165 chilometri, 4 ore 48'38" (media 37,832); Crepaldi 32"; 3) Sgarbozza 35". Seguono il tempo Sgarbozza altri tre corridori; 17) a 7'11" Tosello, che batte in volata il gruppo.

Classifica generale: 1) Gimondi in 76 ore 35'02"; 2) Zilioli a 2'13"; 3) Schiavon a 2'51"; 4) Bitossi a 3'13"; 5) Michelotto a 3'25".

In Belgio i giornali parlano di una mostruosa congiura

In un'intervista per tv Eddy, piangendo, ripete: «Non ho preso nessuna droga» - Come i genitori difendono il figlio - Merckx non avrà, in patria, conseguenze penali squalifica

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, giugno.

«Per rispondere ai rosi interrogativi che ci sogiunti, la Lega velocipedistica belga comunica che, molto preoccupati per caso Merckx, i dirigenti federali non hanno tardato a mettersi contatto con tutti gli interessati. Il presidente, signor Moyson, ha telefonato e ha parlato con i dirigenti del gruppo sportivo al quale il corridore belga appartiene. Una delegazione della Lega si recherà immediatamente in Italia per seguire da vicino svolgimento dell'inchiesta e per riunire tutte le informazioni capaci di contribuire alla ricerca delle responsabilità», *questo il testo comunicato pubblicato stasera a Bruxelles.*

L'esclusione di Eddy Merckx dal Giro d'Italia, per gli sportivi belgi un fatto clamoroso. Migliaia di persone hanno tempestato di telefonate e telegrammi i giornali e la radio. L'impressione generale, ripetuta dagli stessi responsabili sportivi, che corridore belga sia vittima d'una incredibile, mostruosa congiura». «Eddy non può essersi drogato, è troppo onesto e troppo forte per farlo», *ci ha detto Robert Jaumot, capo redattore del quotidiano* Les Sports *di Bruxelles.*

La notizia stata drammatizzata stamane dalla radio, e per tutta la giornata ha avuto la precedenza sui risultati ed i commenti delle stesse elezioni presidenziali francesi. Immediatamente stata presentata un «attentato sportivo». Le informazioni giunte successivamente dall'Italia, parlavano Merckx piangente, della solidarietà manifestata dai corridori italiani. Gimondi che ha rifiutato di indossare la «maglia rosa» di Eddy. pri- pomeriggio è stata trasmessa straziante intervista televisiva con Merckx: il corridore riusciva quasi a parlare: «Non capisco che succede. Sono innocente. ho niente», *balbettava fra le lacrime.*

In casa Merckx, alla periferia Bruxelles, c'è soltanto donna di servizio, anche lei piangente: ci dice che la signora Claudine in Italia da parecchi giorni, e ci mostra un mucchio di telegrammi, nei quali i tifosi mescolano insulti alle autorità italiane con patetiche dimostrazioni di affetto e di solidarietà per il loro beniamino.

Telefoniamo a casa dei genitori di Eddy. Risponde il padre: singhiozza, non ha ancora avuto notizie dirette dal figlio, ripete che è incredibile. Vuol sapere sarà possibile reintegrarlo nella classifica del Giro d'Italia. La moglie gli strappa telefono mano per urlare: «E' uno scandalo». *La sua indignazione è sopraffatta dall'emozione:* «Prima che partisse per l'Italia ho fatto giurare a Eddy che prendesse in caso nessuna pillola, nessuna medicina. Mio figlio non può essere colpevole». *E aggiunge che, in corsa, Eddy non accetta mai bevande offertegli dal pubblico:* «Non dovevano fargli questo».

La squalifica un mese, nella quale incorso automaticamente Merckx dal momento che l'analisi e un successivo controllo hanno rivelato l'esistenza di sostanze vietate nella sua urina, lida in tutta Europa, affermano alla sede della Lega velocipedistica belga. Il campione potrà perciò prendere parte al Tour de France, che aveva detto di voler vincere.

In Belgio, un corridore che si rende colpevole di «doping» passibile di danna penale: è capitato ad Anquetil, a Motta, numerosi altri atleti. In questo caso, essendo fatto accaduto in Italia, la legge belga è però competente: Merckx sarà almeno evitato di dover comparire davanti un tribunale.

Pur essendo convinti — molti autorevoli esponenti del mondo sportivo ce lo hanno ripetuto — che belga è vittima un complotto, di una azione disonesta, per cercadi spiegare l'esito positivo delle analisi, i tifosi le autorità ciclistiche di Bruxelles pensano che Merckx possa aver consumato qualche bevanda contenente doping, *offertagli da uno spettatore.*

«In condizione sono state fatte le analisi?», *domanda Le Soir:* «Vorremmo i laboratori ambulanti del Giro sono bene equipaggiati».

Sandro Doglio

Un comunicato del Giro sull'esclusione di Merckx

Pavia, giugno.

direzione del Giro ciclistico ha trasmesso il seguente comunicato riguardante l'esclusione Merckx, il cui esame doping è risultato positivo al controllo compiuto ieri a Savona: «Il provvedimento che esclude Merckx dal Giro d'Italia in seguito agli esiti del controllo medico riflettuto al termine della tappa Parma-Savona risponde ad una precisa norma del regolamento che la giuria del Giro ha applicato in ossequio regolamento stesso. Nessuna iniziativa ufficiale poteva essere intrapresa dall'organizzazione di fronte alla oggettività del caso». Il Direttore del Giro d'Italia, reso tuttavia partecipe delle conseguenze morali e pratiche del grave provvedimento, ha cercato di rendersi personalmente interprete presso la giuria di una istanza presentata dal G. S. Faema tendente ad impugnare il provvedimento per vizio formale. Il Giro d'Italia una situazione di della più gravità sono tutti testimoni e partecipi. Esso prosegue in ottemperanza al regolamento che lo disciplina e che rimane, spirito e nella lettera, sottoscritto da tutti i gruppi sportivi che partecipano».

Un vetro nel panino ferisce Zilioli

Pavia, 2 giugno.

Un altro piccolo «giallo» rivelato medico. Si Zilioli, a circa chilometri dall'arrivo della tappa di oggi, trovata un panino al prosciutto, si è prodotto un taglio alla lingua, taglio che ha copiosamente sanguinato. Colpa di un pezzetto di vetro, finito misteriosamente nel panino.

Minuto per minuto ad Albisola Il dramma del corridore escluso

(Dal nostro inviato speciale)

Albisola, 2 giugno.

Eddy Merckx, la maglia rosa nella valigia, ha lasciato nel pomeriggio l'albergo Albisola dove vissuto stamane più grande, il più assurdo dramma sportivo della sua vita, il fuoriclasse belga, accompagnato moglie dal dottor Paolo Valente, vice presidente gruppo sportivo Faema, diretto a Milano dove, domani stesso, proseguirà per Bruxelles.

La signora Claudine, sulla macchina dottor Valente, era venuta a prenderlo ad Albisola. L'abbraccio della moglie, le ultime lacrime versate da occhi che riuscivano più neppure piangere, hanno scosso il fuoriclasse belga dal torpore che era seguito alla crisi di disperazione dopo la notizia della sua esclusione dal Giro sotto l'accusa «doping». Eddy si fatto forza per vincere il suo sbigottito forte, si vestito, qualche boccone ingoiato malavoglia e poi via auto verso Milano.

Prima di questo epilogo, Merckx, sdraiato sul letto in calzoncini da corsa e canottiera, gli occhi gonfi ed arrossati pianto, gaio quasi un autol'andirivieni gente nella sua Aveva accettato, con un mesto sorriso, gesto di solidarietà dei colleghi che venuti a pregarlo da lui: Adorni, Zilioli, Tosello, Bitossi, Vicentini, lo stesso Gimondi. Aveva stretto mano con particolare calore proprio Gimondi quando Felice, di slancio, gli aveva detto: «Non partirò in maglia rosa, perché io non l'ho conquistata, è tua».

Entra la signora Claudine abbraccio dei due coniugi, scossi dai singulti, interrompe il dialogo. Poi interviene il dottor Valente che, dopo un breve colloquio con Giacotto e con Merckx, precisa giornalisti l'atteggiamento del gruppo sportivo presieduto: «Non dubbi — *ha detto Valente* — sulla buona del nostro campione. Non possiamo quindi pensare che ad un incosciente di qualcuno che ha voluto danneggiarlo.

«*Ha dei sospetti?*».

«Inutile parlarne. L'unica cosa cui sono sicuro Merckx è innocente».

«*Spera ottenere la riqualificazione di Merckx in tempo per il Tour?*».

«Sinceramente, spero di sì, anche se non so ancora quali che potremo fare. Merckx oomerita che noi si vada fino in fondo.

Gianni Pignata

Vendita diretta al pubblico
Biciclette Ciclomotori

Tegnano

FREJUS

presso il nostro negozio di
Corso San Martino 2 (piazza Statuto)
aperto anche il SABATO POMERIGGIO.

Bozzi E. - Soc. p. Az. - Filiale di Torino

Merckx squalificato: ricorrere alla Magistratura

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, giugno.

(s. d.) indiscrezioni trapelate negli ambienti ufficiali del ciclismo belga, Eddy Merckx — che non può più, a norma del regolamento, presentare un ulteriore appello contro l'esito dell'analisi antidoping — avrebbe intenzione di presentare denuncia alla magistratura italiana, convinto di vittima di complotto.

L'ipotesi che sarebbe sostenuta qualcuno possa aver introdotto volontariamente, all'insaputa del corridore e dei suoi dirigenti, sostanze proibite sia nei rifornimenti Eddy, sia nelle urine prelevate domenica sera Savona.

La medicina sportiva di fronte ad un nuovo caso

le volte che un'analisi dei è positiva a carico di un grande atleta si risolleva di colpo tutta le polee discussioni tecniche e morali sulla liceità e attendibilità controlli.

Sulla attendibilità dei controlli occorre considerare due fasi: la raccolta, il trasporto e la conservazione del campione da analizzare da effettuarsi in modo tale da garantire da manomissioni; e l'analisi del campione. Non possono ovviamente venire prese in considerazione, dal punto di vista dell'attendibilità del procedimento, le modalità di assunzione del farmaco, se volontarie o involontarie, oppure fraudolente di sostanze doping alle bevande o al cibo), in quanto questione molto importante ma di competenza ben più legale che medica. Relativamente alla raccolta, trasporto conservazione campione, anche di esperienza hanno insegnato prassi ritenere di buona non assoluta garanzia.

Relativamente secondo fase, analisi del campione, da ogni confusione con qualsiasi 100 normali componenti dell'urina (tra compresi i antinocicitti) a qualsiasi altro farmaco compreso nell'elenco proibiti.

ovviamente la possibilità che farmaci diversi da quelli proibiti, diano origine una assunti elaborati dall'organismo, a composti che eliminati con l'urina siano identici analiticamente non differenziabili composti derivanti sostanze doping. In realtà questa ipotesi sarebbe in linea puramente teorica, sembra preferibile certezza pratica dei risultati di centinaia e centinaia prove condotte finora ad oggi, tanto più smarrebbe sempre la possibilità di denunciare parte dell'atleta la sostanza assunta e consecutiva l'esecuzione un controllo.

Rimarrebbe quindi il caso estremo di inquinamento fraudolento sostanza criteria: pur non potendone in maniera assoluta possibilità, sembra anche scientificamente logico attenersi giustoto certezza pratica che non dissertare su possibilità teoriche.

prof. Vittorio Wyss

direttore Centro medico sportivo città di Torino

DELCHI
condizionatori d'aria

2 modelli del tipo trasferibile
di sistemazione immediata e gratuita
7 modelli per installazione fissa
fresco o caldo girando una manopola

DEL CHI

Agenzia:
CACCAVALE - TORINO - via Cibrario, 32 - tel. 48.82.75

Pazzie nel mondo del football

NON POTEVA PENSARCI PRIMA!

Sconcertante «no» di Allison alla Juventus

Il tecnico inglese rinuncia ad allenare la squadra - Le ragioni della decisione - Forse, diventerà «general manager» del Manchester City

(Nostro servizio particolare)
Londra, 2 giugno

Malcolm Allison non verrà alla Juventus. Il tecnico inglese ha deciso di rifiutare l'offerta della società bianconera (25 mila sterline all'anno, cioè 37 milioni e mezzo di lire) e di rimanere al Manchester City. «L'ho stabilito una sera in un albergo di Roma — ha detto. — Ero solo, un po' triste, ho capito che non potevo lasciare la mia città, il mio club».

Motivi sentimentali, dunque, starebbero alla base della decisione di Allison. «Ma forse — si sostiene a Londra — ha avuto paura delle responsabilità che avrebbe dovuto assumersi, in un ambiente diverso dal suo». E si aggiunge: «Non dovrebbero mancare ragioni assai pratiche. Mercer, l'attuale "manager" del Manchester City è di salute cagionevole. Non è improbabile che si sia prospettata ad Allison la successione a capo del Manchester City (venuto meno solo a condizione di portarsi dietro Allison) si ritirerebbe». Si sospetta inoltre che il Manchester City abbia promesso ad Allison (o addirittura concesso) un sostanzioso aumento di stipendio.

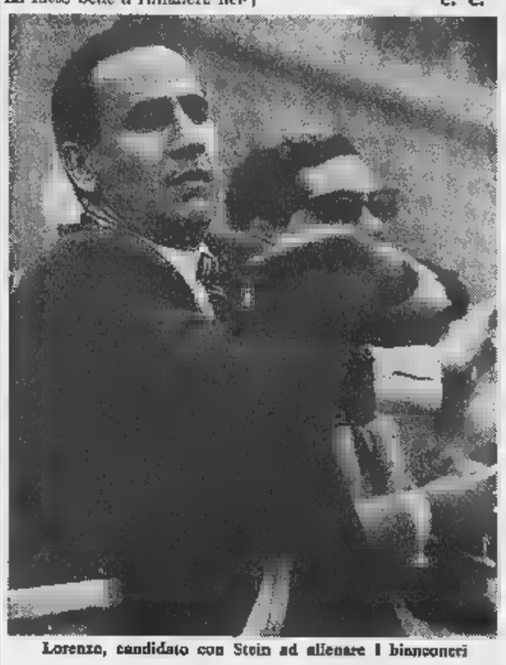
Fatto sta che Allison, dopo essere stato a Torino e a Roma, dopo essersi fermato in Inghilterra una decina di giorni parlando con dirigenti, tecnici e giocatori ha preferito la sua «povera» ma tranquilla Manchester al lusso e al denaro del calcio italiano. Sembra una favoletta, con il buon giovane di campagna che resiste alle tentazioni della città tentacolare.

Le dichiarazioni che Allison ha rilasciato con una certa dose di furbizia, poggiano su argomenti ormai triti, buoni però per il pubblico britannico, proveniente sul nostro calcio. Ha detto Allison in una intervista rilasciata ad un quotidiano londinese: «Sono stato a Roma, in via Veneto. Una strada piena di stile, di colore, di auto lussuose, di locali dove si possono gustare cibi prelibati. Ma la Main Road della mia Manchester mi vinto. Mi sono reso conto che in Inghilterra vi erano troppe cose per poterle lasciare alle spalle».

Ha aggiunto: «In primo luogo, mi ha trattenuto il sentimento che nutro per Manchester, che non sarà bella, ma è la città che amo. Poi, sentimenti di affetto verso i miei ragazzi e l'Inghilterra. Gli italiani sono gente gentile e sincera, ma molto diversa da noi. Ho temuto la solitudine, la possibilità di avere veri rapporti di amicizia, mi sono reso conto che la gente avrebbe compreso il mio sarcasmo, il mio umorismo e la mia psicologia».

Se mr. Allison è davvero di sentimenti così delicati, ha fatto bene a rimanere nel Manchester. Avrebbe, però, potuto stabilirlo un po' prima. Secondo alcuni, nella decisione del tecnico avrebbe avuto un certo peso anche il rifiuto della moglie, che non avrebbe intenzione di trasferirsi in Italia. A Manchester, naturalmente, sono contenti. Dicono: «Pochi avrebbero saputo rinunciare».

c. c.


Lorenzo, candidato con Stein ad allenare i bianconeri

Sorpresi i dirigenti bianconeri Stein e Lorenzo nuovo trainer?

Il presidente Catella ha ricevuto ieri un telegramma da Allison - La reazione dei dirigenti - Gli allenatori disponibili

Dopo le difficoltà opposte dall'Eintracht Braunschweig per il passaggio di Helmut Johanssen alla Juventus, ora è Malcolm Allison a rifiutarsi di allenare la squadra bianconera. Il tecnico inglese lo ha comunicato ieri con un telegramma, che ha colto di sorpresa i dirigenti del club.

Il presidente Catella non ha nascosto il suo disappunto: «*Fino* venerdì scorso — ha detto — *stato con Allison a Roma. Tutto lasciava prevedere che avrebbe accettato di venire a Torino. Evidentemente qualcosa è mutato nei giorni successivi. Forse, sulla sua decisione negativa ha influito il della famiglia e in particolare della moglie. Nel telegramma che ci ha inviato, Allison preche farà seguire lettera in cui spiegherà i motivi del atteggiamento. Sinceramente mi spiace: Allison mi fatto buona impressione*».

«E adesso, che intenzioni avete?».

«*Non casca il mondo anche se abbiamo perso del tempo inutilmente. Riprenderemo i contatti con altri trainers. All'estero o in Italia troveremo il nuovo allenatore. Il tecnico, sia detto per inciso, non è una componente essenziale per una squadra di calcio ma una pedina importante come lo sono i giocatori*».

«Si parla di Helenio Herrera. Che pensa?».

«*E' già impegnato con la Roma e le sue pretese economiche sono troppo elevate*».

Difficilmente la Juventus cercherà in Inghilterra il successore di Heriberto Herrera. L'unico che potrebbe interessare ancora è lo scozzese Jock Stein, d. t. del Celtic di Glasgow. Si fanno i nomi di Osvaldo Zubeldia, trainer dell'Estudiantes di La Plata, e di Otto Gloria del Benfica. In campo italiano, fra i candidati sono Silvestri (Brescia) e l'argentino della Lazio, Juan Carlos Lorenzo, che ha forse maggiori possibilità.

Catella, comunque, sulla questione-allenatore non ha fatto anticipazioni. Ha risposto invece ad alcune domande relative alla campagna acquisti e cessioni. Su Roberto Vieri, mezz'ala sampdoriana che sta in procinto di passare al Milan, ha detto: «*E' possibile che Vieri indossi maglia E' un elemento che c'interessa relativamente*». Sandro Mazzola è sempre uno degli obiettivi principali della Juventus. «*Se l'Inter entrasse nell'ordine idee di vendere l'attaccante* — ha aggiunto Catella — *noi potremmo offrire in cambio un forte difensore. Con l'arrivo di Morini abbiamo uno in più*».

E' evidente che Catella alludeva a Bercellino giacché Salvadore è intrasferibile. Per quanto riguarda Haller, ha precisato: «*Non parliamo con l'intenzione di cederlo a tutti i costi. Anche Haller è una pedina che potrebbe essere utile per fare un cambio ad alto livello. E' da escludersi che venga ceduto in Germania*».

«Come risolverete il problema del portiere?»

«*Anzolin ha commesso qualche errore ma è sempre un portiere di valore. Verrà riconfermato. Dietro di lui c'è Giuliano Sarti. Ad essi affiancheremo Tancredi e Fiaravanti, che rientra dal prestito con la Lazio. Sempre in tema di "rientri", riprenderemo Furino dal Palermo, Onor e Rinero dalla Lazio*».

«*In ogni caso* — ha concluso Catella —, *noi non dobbiamo fare tanti cambiamenti. Si è sempre detto che con questa squadra avremmo potuto vincere il titolo. Abbiamo già ingaggiato Morini, si cercherà di ringiovanire i ranghi tenendo presente che società che punta allo scudetto ha sempre qualche remora a lanciare giovani giacché, un simile programma, sono i punti in classifica che contano più che la valorizzazione di questo o quel giocatore*».

b. b.

La situazione degli allenatori

SQUADRA	Trainer 1968-1969	Nuovo trainer
BOLOGNA	Carvalati - Pugliese	Fabbri
CAGLIARI	Scopigno	Scopigno
FIORENTINA	Pesaola	Pesaola
INTER	Foni	Foni
JUVENTUS	Heriberto Herrera	??
MILAN	Rocco	Rocco
NAPOLI	Chiappella - Parola Di Costanzo	Chiappella
PALERMO	Di Bella	Bella
ROMA	Helenio Herrera	Helenio Herrera
SAMPDORIA	Bernardini	Bernardini
TORINO	Fabbri	Cadè
VERONA		Lucchi
LANEROSSI	- Puricelli	Puricelli

Sul «mercato» italiano, fra i grossi nomi, sono disponibili Pugliese, Lorenzo, Viciani, Liedholm (in trattative col Varese).

NOTIZIE IN BREVE

Torino e Juventus finaliste nel torneo «Gabetto»

★ Torino e Juventus, con Vanchiglia e Sociale, sono le quattro squadre finaliste del 9° Torneo calcistico «Guglielmo Gabetto», Trofeo Carlo Predazzi, riservato alla categoria esordienti, in corso di svolgimento al campo Rufini di Torino. Giovedì alle 16,30 il Sociale incontrerà la Juventus, mentre il Torino affronterà il Vanchiglia.

★ Il Piacenza disputerà domani la 21ª partita del campionato contro la Nazionale dilettanti: azzurri giocheranno Poggi (Albese) e Furian (Aosta).

★ Il 3° Trofeo calcistico Europa Boys, riservato alla categoria allievi, si svolgerà sul campo Filadelfia dal 4 all'8 giugno con la partecipazione di otto società piemontesi: Sport Club Europa, Alessandria, Tabor, Novara, Cenisia, Bacigalupo, Sparta e Juventus.

★ L'Ignis Varese, campione d'Italia di pallacanestro, ha vinto anche la Coppa battendo ieri sera il Palazzo dello Sport all'Eur la Roma la Fides Partenope per 75-72.

Tre milioni ai «dodici» del concorso Totip

Questa la colonna vincente del Concorso Totip di questa settimana: 1, 1, 1, 1, 1, 1, 2, 2, x, 2, 1, 2, 2. Ai 3 vincitori «dodici» punti vanno 3.176.575 lire (nessuno in Piemonte); agli «undici» (15 in Piemonte) lire 125.251; ai «dieci» (98 in Piemonte) lire 9.021.

Marinaio batte gli alpini in una gara in montagna

Un marinaio ha battuto una folta rappresentanza di alpini in una marcia in montagna. L'episodio — davvero inusuale — si è verificato domenica pomeriggio durante la scalata che da S. Elisabetta, a quota 1100, porta a Quinzeina, località situata a

Gli spettatori presenti all'arrivo hanno visto presentarsi per primo sottufficiale della Marina Militare, il ventisettenne Luigi Giordano del Gruppo Sportivo Sparta.

L'Inter offre al Cagliari per Riva un miliardo e 300 milioni di lire

Il sardo rifiuta - Forti voci di passaggio di Leonardi alla Juventus - Il Torino Tamborini (Varese) Pinotti (Foggia) - Confermato Vieri dalla Samp al Milan che lo girerebbe Bologna in Bulgarelli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 giugno.

Colpo a sorpresa nella campagna acquisti: il presidente dell'Inter, Fraizzoli, dichiarato di avere fatto offerta impressionante al Cagliari per l'ala Riva, dicendosi disposto pagare un miliardo trecento milioni in contanti oppure parte in denaro e parte in giocatori. Il Cagliari avrebbe avuto incertezza nel rispondere negativamente: Riva è inceduibile.

L'offerta, naturalmente, ha destato molto scalpore anche fra gli stessi dirigenti addetti alla campagna acquisti, nonostante essi abituati a «sparare» cifre vertiginose per i giocatori più ricercati.

Il Cagliari, dopo avere soppesato la somma che Fraizzoli sarebbe disposto a pagare, ha ritenuto opportuno ancora volta tenersi il suo prezioso giocatore. Riva, in effetti, l'emblema di questo nuovo Cagliari e cederlo significherebbe smembrare la forza e la vitalità della compagine sarda che punterà anche nel prossimo anno allo scudetto soprattutto grazie alla presenza del capocannoniere del torneo.

Come si ricorderà, anche nella scorsa stagione, il Cagliari aveva risposto negativamente ad una sensazionale richiesta della Juventus per Riva: in quella occasione, si parlò di quasi miliardo offerto dal club bianconero. Il valore di Riva — secondo il Cagliari — supera ogni cifra, e conferma che la società rossoblù ritiene indispensabile la presenza del fuoriclasse nelle sue file. Riha 25 anni: nell'ultimo campionato ha realizzato reti; in Nazionale ha segnato 12 goals altrettante partite.

Lo stesso Fraizzoli, venuto a conoscenza dell'interessamento del Napoli per l'ala nerazzurra Jair, ha offerto alla società partenopea il brasiliano più Vastola e Gori per il portiere Zoff. Il presidente Ferlaino peraltro ha declinato l'offerta: Napoli pretenderebbe 600 milioni in contanti.

Intanto la notizia del passaggio Roberto Vieri dalla Sampdoria al Milan per milioni più due giocatori, che potrebbero essere Cresci e Rognoni, ambedue in comproprietà, ha provocato l'immediata reazione della Juventus.

Il presidente Giordanetti, si è messo in contatto telefonico con Colantuoni e gli ha ricordato di avere ottenuto sua parola d'onore che lo avrebbe avvertito prima cedere la propria mezz'ala.

Il presidente della Sampdoria, a quanto risulta, ha replicato anzitutto che il contratto ancora è stato firmato; in secondo luogo, Colantuoni si è detto sempre disposto a riprendere la trattativa la Juventus purché, in cambio di Roberto Vieri, la sua società riceva Benetti, Pasetti un conguaglio che dovrebbe aggirarsi fra i 150 e i 200 milioni. Pare però che Vieri sia destinato alla società rossonera che girerebbe al Bologna per Bulgarelli.

Ancora una volta i frequentatori del mercato del parere che la Juventus abbia accusato l'assenza un general.

I dirigenti bianconeri comunque non rimasti fermi. Infatti la Juventus sta trattando l'acquisto di Leonardi, la guizzante ed incisiva ala destra del Varese, in cambio del quale offrirebbe 130 milioni più la comproprietà di Bonci. Il Varese sta perfezionando la cessione di Tamborini al Torino, mentre il passaggio di Trebbi Verona viene dato per scontato.

A proposito del Torino, va segnalato che domani Milano, il general-manager Bonetto, si incontrerà con un rappresentante del Foggia per l'acquisto del portiere Pinotti; la richiesta dei pugliesi (si parla di 300 milioni) è però considerata troppo esosa. Difficile l'accordo.

Il capocannoniere del campionato Gigi Riva: con la cifra offerta dall'Inter si potrebbero acquistare tremila utilitarie «500»

L'Inter canto ha segnalato alla Lazio che quotazione di Ferruccio Mazzola e Facco, ambedue in comproprietà alla società romana, è di 550 milioni; quindi Lazio, per riscattarli, dovrà pagare 275 milioni. Va ricordato che l'anno scorso la comproprietà degli stessi giocatori la Lazio versò soltanto 105 milioni.

L'Inter sembra disinteressata ormai di Boninsegna, mentre risulta che la stessa società sia in trattative con la Sampdoria per Frustalupi. Se la notizia dovesse rispondere a verità, si dovrebbe pensare che l'Inter ha deciso di cedere Sandro Mazzola oppure che Foni ha in animo utilizzarlo nuovamente centrattacco.

Sembra intanto che il Genoa abbia raggiunto un accordo con l'Inter per la cessione della sua mezz'ala Mascheroni. In cambio del giocatore, la società milanese darebbe l'interno sinistro Vanello, attualmente in forza al Verona e il centrattacco Reif al 50% più una cifra che sembra aggirarsi sui 200 milioni.

Giorgio Bellani

Per il titolo De Martino

Il Torino contro il Milan domani a Salsomaggiore

Salsomaggiore, 2 giugno.

Torino e Milan, due finaliste campionato Martino, si incontreranno mercoledì sera in notturna (ore 21,15) allo stadio di Salsomaggiore

società milanista è intenzionata conquistare questo mini-scudetto e pertanto ha confermato che utilizzerà contro i granata alcuni giocatori di primo piano, quali il cannoniere Prati, portiere Vecchi, i difensori Maldera, Scala, Santin, gli attaccanti Petrini e Rognoni.

Il Torino, dal suo, impiegherà la «rosa» degli elementi in regola l'età prevista dal regolamento dalla De Martino (anno 1946) fra cui il portiere Bertonelli ed i vari Unere, Bruschini, Facchinello, Jacomuzzi, Crivelli, Rampanti, Pulici, donico oltre a Lombardo, Storer, Corni, Gottardo, ledonne.

La vicenda di Allison

Ci si può sbagliare giudicando la gente

Il mondo del stia impazzendo? Per colpa di Allison tutti facciamo brutta figura mentre offerte assurde per Riva sconcertano anche i tifosi più appassionati.

Allison. Quando il campionato stava per finire gli allenatori erano fatti oggetto di caccia che poteva riflessi perfino sulla corsa allo scudetto se non l'ha avuto grazie alla sportività giocatori e dei dirigenti). In quei giorni abbiamo scritto che indispensabile aprire le frontiere trainers. In primo luogo motivi economici. La spirale prezzi non doveva arrivare a vertici inconcepibili. Inoltre, le idee d'oltre frontiera potevano essere utili anche nostro football. Gli spagnoli non si vergognano di affidare la loro all'ungherese naturalizzato Kubala, i portoghesi del Benfica hanno il brasiliano Gloria per allenatore. In Italia gli stessi fautori dell'autarchia calcistica sanno bene che i due Herrera vengono dall'estero, come non italiano lo stesso Pesaola che ha guidato la Fiorentina alla vittoria del torneo di serie A.

Chi, noi, ha avuto fiducia nella serietà degli inglesi deve oggi ammettere di essersi sbagliato, almeno per quanto riguarda l'ineffabile mister Allison. un caso singolo sarebbe pericoloso trarre conseguenze generali.

Nella vicenda ha sbagliato anche Juventus (affiancata fino ad certo punto dal Torino). La società torinese ha fatto presente l'utilità di poter rivolgersi ad un mercato più ampio, ma non aveva nomi validi da trattare. Dapprima Johanssen, il tedesco del Braunschweig, accettò di iniziare un pour parler, poi, per eccessive richieste del club di origine, tutto va a monte. Salta fuori nome di Allison. passa sopra fatto che sia semi-squalificato dalla sua Lega. Il mister arriva a Torino, giudizi con sicurezza, parla della futura impostazione gioco da dare club. Torna cosa è successo l'Italia gli.

E' che l'offerta allenatori fuoriclasse è molto ristretta in tutto il mondo, ma la J non poteva pensare prima al modo con cui sostituire l'impopolare Heriberto?

Sconcertati restano quelli che si erano scagliati contro i trainers dicendo che molti sarebbero calati nel nostro Paese in terra conquista (di lire facili). Evidentemente i bravi tecnici guadagnano bene la patria e non dorata.

In quanto prezzo calciatori, miliardo e trecento milioni per Riva sono di un'assurdità eloquente. Anche qui è troppo facile osservare che riapertura frontiere eviterebbe di superare i limiti del buon senso. Ma «squadre contano» hanno i loro stranieri (Fiorentina esclusa). Quando questi saranno tavecchiati sarà più facile aprire un discorso che ai presenta abbastanza semplice.

Paolo Bertoldi

oggi potete permettervelo....

Può capitare a tutti di dover ricorrere ad un prestito per sposarsi, per un viaggio, per l'acquisto di un'automobile, per il rinnovo dell'arredamento...
In questi casi è importante poter contare su un Istituto che, avendo fra i suoi compiti istituzionali la tutela dei risparmiatori, offre tradizionalmente i propri servizi alle condizioni più eque.

Prima di contrarre un prestito, interpellate per un confronto uno dei nostri sportelli chiedendo le condizioni dello

SPECIALPRESTITO

lo SPECIALPRESTITO la Cassa di Risparmio di Torino è intervenuta prestiti personali, offrendoli alle migliori condizioni col preciso intento facilitare l'accesso al credito, moderandone il

Lo Specialprestito, prestito sulla fiducia di chi lavora, è ottenibile rapidamente a convenienti condizioni, con lunga rateazione, franchigia iniziale e senza oneri aggiuntivi.

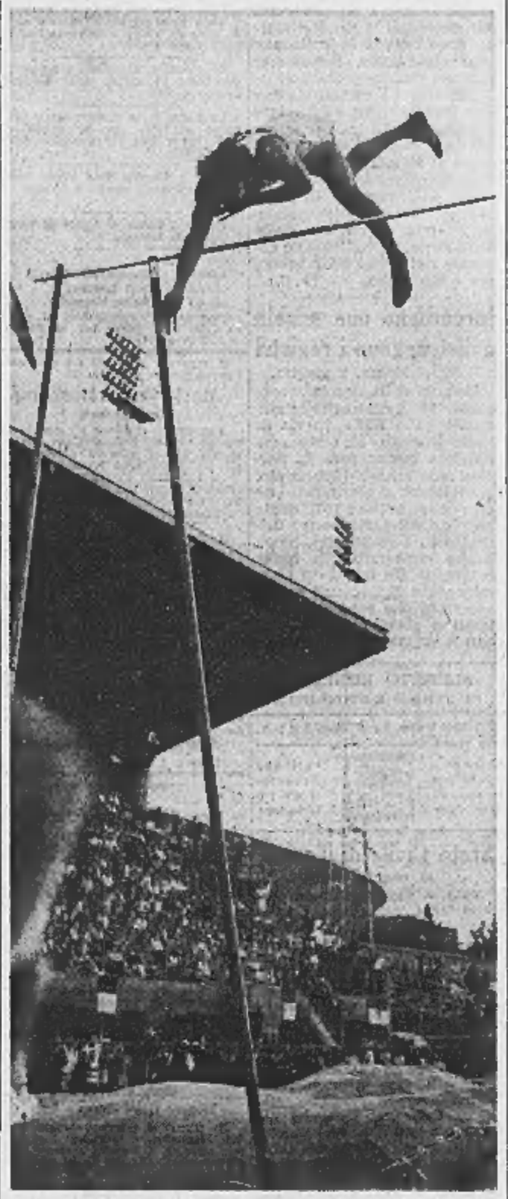
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
186 DIPENDENZE IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Concluso a Torino il «meeting» internazionale di atletica

Seagren vince la sfida con Dionisi

L'americano, primatista mondiale dell'asta, ha saltato 5 metri e 35; l'italiano 5,20 - La gara ha entusiasmato il pubblico - Dominio degli assi stranieri - Per gli azzurri un solo successo, con la Pigni negli 800

Seagren, a sinistra, a colloquio con l'italiano in una pausa della competizione (Foto Moisio)



Lo spettacolare salto di Renato Dionisi a metri 5,20 (Moisio)

Una grande gara di salto con l'asta, la più importante che mai si sia svolta in Italia, ha chiuso ieri sera allo stadio torinese dell'atletica le due giornate del «meeting» mondiale universitario. C'è stato un finale calcistico, con una festosa invasione di campo attorno ai protagonisti della più emozionante prova della manifestazione; l'entusiasmo era giustificato, anche se nessun record è stato battuto: cinque atleti sono però finiti oltre i 5 metri, il primatista mondiale (con 5,41) Bob Seagren ha vinto con metri 5,35 a soli sei centimetri dal suo limite e l'azzurro Dionisi gli ha tenuto testa a lungo, passando i 5,20 ed arrestandosi solo davanti alla barriera dei 5,35, misura che avrebbe rappresentato il nuovo record nazionale.

Seagren ha dato spettacolo, Dionisi ha dimostrato di valere quanto il campione olimpionico, che ha due stagioni in più di esperienza nei confronti dell'azzurro, ventitré anni contro ventuno. Alto, biondo, pronto a passare al cinema ed ormai stanco di successi, lo statunitense ha comunque lottato al massimo dell'impegno: alla fine, con gara ormai vinta, ha tentato tre volte i 5,50. Li ha falliti abbastanza nettamente, nel silenzio profondo della folla rimasta solo per lui sulle gradinate, ma il suo è stato comunque un atto di coraggio.

L'americano e Dionisi sono entrati in gara a cinque metri, ed hanno avuto le seguenti progressioni: Seagren ha saltato 5 metri al secondo tentativo, è «passato» a 5,10, ha fatto 5,20 alla prima prova e 5,35 alla seconda; l'azzurro ha superato i 5 metri al primo tentativo, ha saltato 5,10 al terzo, 5,20 al secondo, poi ha fallito i tre salti a 5,25.

Si ritroveranno di fronte, probabilmente, a fine luglio a Stoccarda nel *match* America-Europa; Dionisi potrà tentare presto la rivincita. Ieri, alle loro spalle, sono finiti i sovietici Manafine ed Isakov, l'inglese Bull, l'altro statunitense Less Smith. Seagren, che a tratti ha risentito un poco dei postumi di un incidente toccatogli due settimane or sono, si è lamentato della «cassetta» nella quale viene infilata l'asta al termine della rincorsa (per altro recentemente adeguata ai regolamenti internazionali), ma non ha fatto drammi. Si è aggiustato da solo, infilando nella buca un pezzo di legno.

Con altrettanta naturalezza l'altro statunitense campione olimpionico e primatista mondiale, il negro Willy Davenport, è andato in pista nei 110 ostacoli appena arrivato a Torino da Berkeley, dove aveva gareggiato sabato. Ha passeggiato in semifinale in 14", ha vinto la finale in 13"5, tre decimi in più del suo limite assoluto; alle sue spalle è finito Ottoz, che sta gradualmente trovando il miglior rendimento, dopo un inverno nel quale vari impegni l'hanno distratto dallo sport. Con 13"9 in batteria (ma in tribuna diversi cronometri «ufficiosi» si erano fermati a 13"8) e 13"7 in finale, Eddy ha rassicurato tutti: l'atletica italiana può ancora contare su di lui, almeno un successo è sicuro ai campionati europei dal prossimo settembre ad Atene.

Domenica gli azzurri erano riusciti con Arese, Rodeghiero e Cindolo a rompere la serie di successi stranieri ma ieri la superiorità degli ospiti, in campo maschile, è stata schiacciante. Una sola vittoria italiana, conquistata con grinta da Paola Pigni negli 800 metri, con una gara di testa ed un finale allo spasimo per contenere i tentativi di rimonta della inglese Stirling e della sovietica Safronova. Fra le atlete spettacolare la gara di salto in alto, vinta dalla sovietica Kozyr (terza alle Olimpiadi) con metri 1,73 davanti alla svizzera Zing, all'inglese Rowe, alla tedesca Kriess. Più applausi alle sconfitte che alla vincitrice: la Zing e la Kriess soffrono di schiena, al la Fosbury, e la prima complica ancora l'esercizio con una rincorsa curva davvero originale; la Rowe è brava — ha saltato 1,70 — e piuttosto graziosa. Lo sa e sottolinea le sue doti con una divisa da gara attillata, che ha suscitato consensi.

Una sola, parziale delusione nel corso della seconda giornata del «meeting»: la modesta prova del brasiliano Prudencio nel salto triplo. La medaglia d'argento dei Messico ha sofferto onestamente di non essersi allenato molto dopo i Giochi. E' arrivato solo a 15,77 ed è stato battuto dal sovietico Dudkin che ha azzeccato una discreta serie di risultati, culminati con la misura vincente di metri 16,30. Nei 100 metri è crollato Sapeja, che sta appena riprendendosi dopo lo strappo muscolare accusato alle Olimpiadi, ma è «esploso» inatteso lo statunitense Hawkins il quale si è imposto in 10"2 al cubano Ramirez. Il tempo di 10"3 è pari al record italiano di Berruti e Giannattasio; Hawkins era felice e sul podio accarezzava la coppa commossa.

Il «meeting» si è chiuso bene sul piano sportivo, forse meno — per gli organizzatori — su quello economico. La manifestazione è costata sui 25 milioni, il pubblico (seimila spettatori per giornata) inferiore alle previsioni. Che le gare meritassero una maggiore cornice è fuori di dubbio, anche se ieri il tradizionale temporale del 2 giugno ha forse dissuaso molti sportivi ad accorrere allo stadio. Il calore dei presenti ha comunque conquistato gli atleti di ventiquattro nazioni che hanno dato vita alle gare. Torneranno, ed anzi più numerosi, per le Universiadi del prossimo anno.

Bruno Perucca

Davenport dalla California a Torino (due successi in meno di due giorni)

Il campione olimpionico dei 110 ostacoli ha battuto Ottoz dopo un movimentato viaggio - Sabato aveva vinto a Berkeley nel «Memorial Kennedy» - L'anno prossimo lascerà l'atletica per il football americano

Ieri pomeriggio, poco dopo le 17, Willie Davenport ha vinto come si prevedeva il suo duello con Ottoz sulla pista torinese. Sabato sera, alle 22 (ora italiana), lo stesso Willie Davenport batteva White ed altri specialisti americani degli ostacoli nel Memorial Kennedy, sulla pista di Berkeley, in California. Due vittorie di prestigio, una in America e l'altra in Italia, a 43 ore di distanza: tra le due gare, una lunga e movimentata trasvolata dell'Oceano.

Basta questo particolare per rendere conto alla classe ed alla serietà sportiva di Davenport, il gigante negro dai 110 ostacoli, medaglia d'oro a Città del Messico: un fuoriclasse che non trascura gli impegni anche a costo di compiere un piccolo giro del mondo. Il suo arrivo a Torino per il «meeting» internazionale è stato una piacevole sorpresa, nessuno ci sperava più: Willie invece non è mancato al duello con Ottoz, anche se è giunto a Torino poche ore prima della gara.

Il lungo viaggio dalla California all'Italia si è concluso ieri mattina all'aeroporto di Milano Malpensa verso le 11. Lo stesso Davenport, atleta-giramondo, racconta in tutta tranquillità: *«Dopo la gara a Berkeley mi sono trasferito a Los Angeles e di qui ho raggiunto in aereo San Francisco dove sono arrivato alle 10 di domenica mattina (ora americana). Poi ho aspettato tutto il giorno in aeroporto per prendere il volo per Milano: qui ho trovato ad attendermi i dirigenti del Cus e in auto, finalmente, sono giunto a Torino».*

Malgrado la stanchezza, il cambiamento di orario, l'impossibilità di effettuare pasti e sonni regolari, Davenport si scioglie in pista a Torino come per una corsa qualsiasi, ha gareggiato e vinto in tutta tranquillità. A corsa finita ha detto: *«Sono contento, è naturale. Mi hanno fatto piacere tutti gli applausi che ho ricevuto ed anche il tempo ottenuto, 13"5, a tre decimi dal mio primato personale. Non è stato difficile vincere, quello incontrato stavolta non è il vero Ottoz, il parecchio in ritardo di forma rispetto ai tempi delle Olimpiadi di Città del Messico».*

— Quando disputerà la prossima gara?

«Sabato, a Los Angeles. Mi aspetta un confronto tra ex Colleges. Domenica invece compirò gli anni, ventisei... ».

— Quali sono i suoi programmi futuri?

«Smetterò presto di correre, questa è la mia ultima stagione come atleta. L'anno prossimo mi dedicherò al football americano».

— Non pensa a migliorare il primato del mondo (13"2) o a prolungare l'attività sino ai Giochi di Monaco del '72?

«No, a Monaco non ci sarò. A fine anno chiudo la mia carriera nell'atletica. Magari prima di finire proverò i 400 ostacoli, non il dello che non riesco ad ottenere un buon tempo e magari un record anche sugli ostacoli bassi... ».

Come Seagren, dunque, anche Davenport sta per dire addio all'atletica. In America non è certo una novità che un atleta ancora in grado di primeggiare a livello mondiale si dedichi alla attività professionistica, nel cinema o nel football. Seagren che ha capelli biondi e occhi azzurri diventerà un divo dello schermo e della televisione, Davenport, che ha spalle larghe e gambe velocissime, tenterà l'avventura nel calcio americano, uno degli sport più violenti che si conoscano.

Per adesso Davenport continua a sostenere il ruolo di «re» degli ostacoli alti. E tanto per tener fede alla sua fama di «globetrotter» dell'atletica ha organizzato il viaggio di ritorno negli Stati Uniti con un programma movimentato quasi come all'andata. Stamane Willie lascerà Torino con l'aereo per Francoforte e qui si fermerà sino a domani: poi volerà a Londra e infine in America dove sabato lo aspetta la riunione di Los Angeles. Viaggiare molto e vincere molto, questa è la norma per Willie Davenport, studente di educazione fisica e storia all'Università dell'Alabama e fuoriclasse dell'atletica mondiale.

Antonio Tavarozzi

Davenport ed Ottoz si sono ritrovati dopo le Olimpiadi

I risultati

Gare maschili

SALTO CON L'ASTA: 1) Seagren (Usa) m. 5,35; 2) Dionisi 5,20; 3) Bull (G. B.) e Hasadin (Urss) 5; 5) Isakov (id.) 5.

M. 110 OSTACOLI: 1) Davenport (Usa) 13"5; 2) Ottoz 13"7; 3) Howser (Usa) 13"7 a spalla; 4) Pascoe (G. B.) 13"8.

STAFFETTA 4 x 400: 1) Urss (Dianov, Chachkov, Zerin, Bratchikov) 3'10"4; 2) Italia (Petroneli, Bianchi, Bello, Trachello) 3'11"; 3) Usa 3'11"1.

SALTO TRIPLO: 1) Dudkin (Urss) m. 16,30; 2) Prudencio (Brasile) 15,77; 3) Hernandez (Cuba) 15,64.

M. 100: 1) Hawkins (Usa) 10"2; 2) Ramirez (Cuba) 10"2; 3) Strempel (G. O.) 10"3; 4) Sapeja (Urss) 10"3; 5) Prestoni 10"3.

M. 400: 1) Bratchkov (Urss) 46"7; 2) White (Usa) 46"8; 3) Zorin (Urss) 47".

M. 800: 1. Van Mansboven (Belgio) 1'51"9; 2. Brems (idem) 1'52"1; 3. Grestrex (G. Bretagna) 1'53"4.

LANCIO DEL DISCO: 1. Knap (Usa) m. 54,96; 2. Marcus (Cuba) m. 52,60; 3. Gredej (Jugosl.) m. 52,38.

Gare femminili

SALTO IN LUNGO: 1. Knemanova (Cecoslov.) m. 6,28; 2. Kirtzenstein (Pol.) m. 6,22; 3. Kreiter (Urss) m. 6,01.

SALTO IN ALTO: 1) Kozyr (Urss) m. 1,73; 2) Zingg (Sv.) 1,70; 3) Rowe (G. B.) 1,70.

M. 100 OSTACOLI: 1) Knemanova (Cec.) 14"3; 2) Zarubina (Urss) 14"4; 3) Lubej (Jug.) 14"4 a spalla.

M. 800: 1) Paola Pigni 2'07"2; 2) Stirling (G. B.) 2'07"6; 3) Safronova (Urss) 2'09".

STAFFETTA 4 x 100: 1) Cuba (Romay, Echevarria, Quesada, Cabian) 43"7; 2) Italia (Funeral, Vetterano, Bartolini, Cattaneo) 45"; 3) Germania 45"6.

Il cestista Korac muore in auto

A Serajevo - Il jugoslavo del Boario Padova è stato il cannoniere del campionato

Belgrado, 2 giugno.

Uno dei migliori giocatori di basket d'Europa, il jugoslavo Radivoje Korac, militante nella squadra del Boario di Padova, ha perso la vita nel tardo pomeriggio in un incidente stradale avvenuto in Jugoslavia, fra Serajevo e Turia.

Korac, miglior realizzatore nell'ultimo torneo di A con 581 punti (aveva superato anche gli americani Allen Pickens e Isaac), era diretto con la sua autovettura ad un raduno della Nazionale jugoslava di basket, per la quale avrebbe dovuto disputare alcune gare.

Poco dopo Turia, Korac sorpassava un'altra vettura ed andava così ad urtare frontalmente un pullman, proveniente in senso contrario, che feriva in una scarpata: il giocatore e diciotto passeggeri della corriera venivano trasportati all'ospedale di Serajevo. Le condizioni dell'atleta apparivano gravi: poco dopo avveniva il decesso, causa una frattura cranica ed altre ferite.

Korac aveva 31 anni: aveva giocato a lungo nella Nazionale jugoslava prima di essere ingaggiato dalla squadra belga del Liegi e, nell'estate del 1968, dal Boario di Padova il quale, nonostante le sue magnifiche prestazioni, è retrocesso quest'anno in Serie B. L'8 giugno, Korac avrebbe dovuto fare parte della Nazionale jugoslava contro una selezione europea.

★ Giacomo Agostini, in sella alle MV Agusta 500 e 350 è stato il più veloce nelle prime prove del Tourist Trophy dell'Isola di Man.

★ Tamburella — Monale-Celle Enomondo 18-11; Cerro Tanaro-Cortandone 15-19; Chiusano-Callianetto 10-19; Azzano-Cinaglio 19-14; Revigliasco-Torino 5-19; Camerano-Canale 13-3; Tigliole-Villa S. Secondo 11-19; Tonco-Montiglio 19-14; riposa Bettola.

CLASSIFICA: Callianetto e Tonco punti 30; Bettola e Cortandone 24; Chiusano 22; Azzano 21; Torino 18; Monale 16; Montiglio e Villa S. Secondo 13; Cerro Tanaro 12; Cinaglio 9; Tigliole e Revigliasco 7; Camerano 6; Canale 4; Celle Enomondo 2.

ASSICURAZIONI GENERALI
DI TRIESTE E VENEZIA

ANNO DI FONDAZIONE 1831 / SEDE LEGALE IN ROMA / DIREZIONE CENTRALE IN TRIESTE

Approvato dall'Assemblea il bilancio per il 1968

Il dividendo aumentato del 10 % - Portato a L. 15 miliardi 972 milioni il capitale - Assegnazione gratuita di una azione per ogni dieci possedute

Approvato dall'Assemblea il bilancio per il 1968. Il dividendo aumentato del 10 % — portato a L. 15 miliardi 972 milioni il capitale —. Assegnazione gratuita di una azione per ogni dieci possedute.

Sotto la presidenza del senatore a vita Cesare Merzagora, presidente della Compagnia, ha avuto luogo venerdì 30 maggio, presso la Direzione centrale delle Assicurazioni Generali in Trieste, l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci. Sono intervenuti 120 azionisti, rappresentanti in proprio e per mandato 2.466.663 azioni.

In apertura di seduta sono state ricordate la figura e l'opera del compianto prof. Giancarlo Frè, per lunghi anni sindaco, poi amministratore, infine vicepresidente della Compagnia: l'assemblea si è associata al commosso indirizzo di omaggio.

E' seguita la lettura della relazione del Consiglio di amministrazione.

Dopo una rapidissima panoramica della situazione economica e finanziaria internazionale del 1968, vengono presi in esame nel rapporto annuale degli amministratori **«l'evoluzione dell'industria assicurativa del mondo»** ed i problemi che oggi la caratterizzano.

Di fronte all'imponenza dei rischi ai quali l'assicurazione deve far fronte e allo scopo di ottenere una progressiva riduzione del costo medio del servizio viene indicata come opportuna una sempre più accentuata collaborazione tra le imprese. Le autorità di governo possono per parte loro efficacemente contribuire, nell'interesse generale dell'economia, a razionalizzare la struttura dei mercati con il rigore uniforme dei controlli, la disciplina dei costi ed un'accorta politica fiscale.

Per quanto concerne specificatamente il mercato assicurativo italiano la relazione considera auspicabile, tra l'altro, la sollecita approvazione da parte del Parlamento della legge istitutiva dell'obbligatorietà dell'assicurazione della responsabilità civile degli automobilisti, fermo che essa dovrà concretarsi in un servizio improntato all'efficienza ed all'economicità tipiche del regime concorrenziale.

Venendo a parlare dell'**«attività internazionale della Compagnia»** si rileva come l'assidua collaborazione tra le varie sedi, le società affiliate, associate ed amiche, abbia consentito di offrire alla clientela, negli oltre 50 Paesi ove il Gruppo delle Assicurazioni Generali opera, un complesso strettamente coordinato di prestazioni di alto livello tecnico, mentre particolare impulso è stato dato alle assicurazioni multinazionali di gruppo nel ramo vita, settore per il quale la Compagnia possiede, grazie alla propria struttura, una spiccata vocazione.

Tra le iniziative di particolare spicco realizzate nello scorso esercizio va segnalato l'acquisto — in una con il Gruppo americano «Aetna Life and Casualty» di Hartford — di una consistente partecipazione nella Compagnia «Producers and Citizens» di Sydney. Questa Compagnia, che gestisce il ramo vita, è venuta così ad affiancarsi all'affiliata australiana «Vanguard» operante nei rami danni, per cui il «Gruppo Generali» è oggi in grado di fornire una copertura assicurativa completa anche su quel mercato.

Nel Guatemala, con la collaborazione delle Assicurazioni Generali, è stata fondata la «Aseguradora General»; sono stati promossi rafforzamenti della struttura finanziaria di varie affiliate ed associate in Argentina, Austria, Brasile, Francia, Italia e Spagna.

«In Italia», un ulteriore sforzo è stato compiuto in campo organizzativo onde presentare agli utenti un servizio ancor più tempestivo, duttile ed efficiente. Ne è risultata ulteriormente migliorata fra l'altro l'immediatezza di intervento in tema di liquidazione sinistri: soprattutto nell'imponente settore dei danni connessi alla circolazione stradale la rapidità e la correntezza con cui essi vengono regolati costituiscono da un lato un vanto per la Compagnia e rappresentano dall'altro un concreto vantaggio per la clientela.

Quest'incisiva presenza delle Assicurazioni Generali in Italia e all'estero si estrinseca nelle cifre di bilancio concernenti il lavoro nazionale ed internazionale della Compagnia in esame proprio. Riportiamo di seguito alcuni dati significativi.

Nel **«Ramo Vita»** i capitali di nuova produzione ammontano a lire 690 miliardi 670 milioni, rispetto ai 605 miliardi e 627 milioni dell'anno decorso: **«i capitali assicurati e le rendite decuplicate»** in vigore alla fine dell'esercizio hanno avuto un incremento di 331 miliardi 548 milioni, superando così per la totalità del portafoglio i «2.518 miliardi di lire».

Un dato particolarmente positivo, l'11 per cento, ha caratterizzato la raccolta globale dei «premi», con «75 miliardi 433 milioni» a fronte di 67 miliardi 957 milioni realizzati nel 1967.

Per quanto concerne l'attività diretta, i premi ammontano a 53 miliardi 250 milioni, con un aumento sull'esercizio precedente di 4 miliardi 222 milioni (8,6 per cento) in un quadro tecnico soddisfacente: l'organizzazione italiana vi ha contribuito con circa 32 miliardi e quella estera con oltre 21 miliardi.

Anche nel lavoro indiretto si conferma il costante incremento degli introiti, che passano dai 18 miliardi 929 milioni del 1967 ai 22 miliardi 183 milioni del 1968, con un tasso del 17,2 per cento e con risultati apprezzabili.

Pur nell'esercizio trascorso gli assicurati sulla vita hanno potuto beneficiare di un'adeguata «partecipazione agli utili».

Nell'ampio settore delle «Assicurazioni contro i danni» si è registrato nel 1968, come lavoro diretto, un aumento di premi di 7 miliardi 508 milioni pari al 9,3 per cento, passando dagli 81 miliardi 111 milioni del 1967 ad «88 miliardi 653 milioni». In particolare:

Il ramo **«Incendi e rischi diversi»** si è sviluppato al ritmo del 13,6 per cento con 13 miliardi 767 milioni di premi; il rapporto tra sinistri e premi non è stato pregiudicato nel corso dell'esercizio da incendi di eccezionale gravità ed i conti si chiudono pertanto sotto il segno positivo. Il settore **«Rischi diversi»** ha continuato ad offrire una notevole varietà di garanzie (montaggio, guasti macchine, elettronica, films) che presentano un interesse particolare, connesse come sono alle nuove tecniche produttive ed alle esigenze della moderna economia.

I rami **«Furto e credito-cauzioni»** hanno progredito complessivamente al tasso del 15,8 per cento, arrivando a 4 miliardi 972 milioni. Il settore **«Credito e cauzioni»** ha registrato il più forte tasso di sviluppo, a conferma delle buone prospettive di questa forma assicurativa; nel settore **«Furti»** si è operato durante il 1968 con una certa cautela, particolarmente in alcuni campi di maggiore pericolosità: il preoccupante fenomeno dell'aumento dei reati contro la proprietà si è riflesso infatti su questo ramo, pregiudicando nel rapporto fra sinistri e premi i risultati di alcuni rischi commerciali per merci di alto valore.

Il saggio di incrementi del ramo **«Responsabilità civile»** è risultato meno elevato che in anni precedenti (7,4 per cento per il lavoro italiano ed una sostanziale stabilità per il lavoro estero, tuttora oggetto di misure a carattere selettivo) con un incasso di 43 miliardi 751 milioni, che rappresentano 2 miliardi 828 milioni in più rispetto al 1967. Non è mancata durante l'esercizio, da parte della Compagnia, l'adozione di ogni possibile misura a favore degli assicurati nel campo della responsabilità civile degli automobilisti, il che è stato consentito anche dall'andamento sufficientemente equilibrato del settore.

I rami **«Infortuni e malattie»** stanno a loro volta rilevando ritmi di sviluppo promettenti: l'accrescimento dei premi è proseguito in misura costante con un incasso di 13 miliardi 611 milioni; l'aumento, omogeneo sul mercato estero e su quello italiano, è stato del 14,6 per cento.

Nel complesso dei rami responsabilità civile e infortuni sono stati gestiti, durante il 1968, oltre 500 mila sinistri; massa davvero impegnativa alla quale è stata prestata ogni più attenta cura.

Nel ramo **«Trasporti»**, ove la sinistralità è diminuita anche per le misure di risanamento introdotte, il lavoro estero è rimasto sostanzialmente assestato sul livello dell'esercizio precedente, mentre si è incrementato del 10,4 per cento il lavoro italiano. Nel complesso i premi sono stati di 11 miliardi 209 milioni, con un incremento del 4,6 per cento rispetto all'anno precedente.

L'indice di aumento del ramo **«Grandine»** ha raggiunto l'11,7 per cento, con l'incasso di 1 miliardo 303 milioni, cui hanno fatto riscontro per il terzo anno consecutivo, pur nelle alterne vicende meteorologiche, risultati favorevoli.

Nel settore della **«Riassicurazione»** si è proceduto, conformemente agli orientamenti propri in questo periodo al mercato internazionale, ad una ristrutturazione degli impegni contenendo le sottoscrizioni il che ha comportato una leggera contrazione nel volume dei premi incassati (dai 39 miliardi 701 milioni del 1967 ai 39 miliardi 39 milioni del 1968); ne hanno beneficiato i risultati grazie all'ottenuto miglioramento qualitativo.

Sotto il profilo dell'**«incasso dei premi»**, comprensivi degli accessori e al netto delle tasse corrisposte dagli assicurati, il lavoro della Assicurazioni Generali sia nel settore diretto che in quello indiretto si sostanzia in definitiva nell'anno decorso nell'importo di «203 miliardi 125 milioni» a fronte di 188 miliardi 783 milioni dell'esercizio precedente.

La relazione passa quindi a dare una sintetica illustrazione dei principali capitoli del bilancio.

Il capitolo **«beni stabili»** — che comprende sia il patrimonio edilizio che le aziende agricole — registra a fine 1968 116 miliardi 886 milioni, rispetto ai 103 miliardi 335 milioni dell'anno precedente. Gli investimenti in tale settore — che rappresentano la migliore garanzia per il patrimonio sociale a fronte dei rischi connessi con l'attività assicurativa — hanno così segnato il sensibile incremento di 13 miliardi 551 milioni. Scendendo al dettaglio la relazione ricorda che a Roma le «Generali» si sono assicurate la disponibilità di un intero, vasto comprensorio ove sorgerà un moderno centro residenziale denominato **«Poggio ameno»**, per 17 fabbricati ed un'area commerciale, ed inoltre sono entrate a far parte di un consorzio interessato allo sviluppo, per circa 2.000 vani, di un altro centro residenziale: **«La Ferratella»**, nei pressi dell'Eur.

Nel corso dell'anno sono stati acquistati 8 fabbricati tra Pordenone, Livorno, Brescia e Venezia e 2 aree a Torino e Milano, queste ultime per un valore di 4 miliardi 129 milioni.

Cantieri di costruzione delle «Generali» sono attualmente in funzione a Torino, Milano, Firenze, Mestre e Padova: ad essi hanno aggiunti quelli impegnati nell'opera di ristrutturazione e di ammodernamento di due palazzi triestini, uno torinese e due immobili romani.

All'estero le iniziative di maggior rilievo riguardano la Spagna, con l'acquisto di due fabbricati ed un'area a Madrid nonché di un'altra area edificabile a Barcellona. Ulteriori iniziative edilizie concernono Strasburgo ed Atene.

Complessivamente, nel 1968, sono stati ultimati 304.694 metri cubi di nuovi vani, per 23 edifici con 621 unità locative affittate.

Nel settore delle aziende agricole ottimi indici di produzione hanno dato il frumento ed il granoturco, così come l'attività zootecnica, quest'ultima grazie anche al consistente apporto della nuova azienda di Cesarolo che figura a questo proposito fra le più qualificate.

Il **«portafoglio titoli italiani ed esteri»** segna complessivamente, al 31 dicembre 1968, un valore di registro di **«226 miliardi 191 milioni»**. L'incremento — al netto dei disinvestimenti — di 30 miliardi 801 milioni rispetto all'esercizio precedente riguarda sia i titoli a reddito fisso sia i valori azionari. Il complesso dei titoli di proprietà risulta pertanto costituito da 156 miliardi 75 milioni di titoli a reddito fisso (dei quali 71 miliardi 116 milioni italiani e 84 miliardi 959 milioni esteri) e da 70 miliardi 116 milioni di azioni (dei quali 28 miliardi 413 milioni italiani e 41 miliardi 703 milioni esteri).

Da registrare inoltre un nuovo tipo di impiego fruttifero a lungo termine concretatosi nella partecipazione della Compagnia ad una iniziativa per la costruzione e l'esercizio di alcune super-petroliere che verranno costruite nei cantieri di Monfalcone.

I **«conti correnti presso istituti di credito»** si mantengono ai livelli del precedente bilancio, sulla base di oltre «33 miliardi» trattasi di somme che valgono a far fronte alle molteplici necessità tecniche e finanziarie nei molti Paesi di operazione. I conti della Direzione centrale sono espressi in 44 monete e riportati presso 41 sedi bancarie in Italia e 90 all'estero, ciò che conferma, meglio di qualsiasi altro dato, la grande estensione internazionale del lavoro assicurativo della Compagnia.

La voce «Debitori diversi» comprende per circa «99 miliardi» le compagnie di riassicurazione; oltre 93 miliardi riguardano i depositi cauzionali costituiti presso le diverse Compagnie cedenti a garanzia delle riserve tecniche, mentre la somma residua riguarda i saldi di conto corrente con le Compagnie stesse.

In tema di **«passività»** imponenti le cifre delle «riserve tecniche» — riserva matematica, riporto premi e riserve sinistri — che costituiscono il complesso degli impegni della Compagnia verso i propri assicurati alla fine dell'esercizio. Il loro ammontare passa da 386 miliardi 2 milioni dell'anno precedente a «434 miliardi 884 milioni» attuali, con un aumento di 48 miliardi 682 milioni, di cui 36 miliardi 308 milioni attribuiti al ramo Vita e 12 miliardi 374 milioni ai rami Danni: questa ragguardevole maggiorazione è una conseguenza diretta dello sviluppo degli affari nei vari rami.

Nel 1968 dette riserve ammontavano a 256 miliardi 181 milioni: il passo da allora compiuto può dare un'idea del consistente e rapido progresso che ha distinto l'attività delle «Generali» in questo scorcio di tempo.

Tra le altre passività 9 miliardi 403 milioni riguardano i depositi dei riassicuratori, 3 miliardi 432 milioni i saldi di conto corrente, 15 miliardi 412 milioni i fondi costituiti a piena tutela dei diritti dei collaboratori aziendali.

Per quanto riguarda le «spese» il complesso degli oneri relativi all'acquisizione degli affari, all'organizzazione e all'amministrazione in Italia e all'estero, al centro e alla periferia, al netto dei rimborsi provvigionali dei riassicuratori, ammonta a 57 miliardi 554 milioni. Contenuto nella misura del 5,5 per cento è l'incremento delle spese generali di amministrazione, più sostenuto invece l'indice degli oneri di acquisizione e di organizzazione, in diretta connessione con il notevole aumento conseguito del lavoro e con gli sforzi compiuti per servire sempre meglio la clientela.

I **«Redditi patrimoniali»**, al lordo delle spese e delle imposte relative, ammontano a «27 miliardi 593 milioni» con l'incremento di oltre 3 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

La relazione del consiglio di amministrazione ricorda quindi l'importante iniziativa assunta nel 1968 dalla Compagnia a favore degli azionisti con l'istituzione del «Servizio custodia ed amministrazione titoli».

Infine, dopo il riconoscimento tributato all'efficiente dedizione dei collaboratori, la relazione conclude ribadendo che la Compagnia è sempre stata e sempre sarà patrimonio comune di tutti i suoi Azionisti, di tutti i suoi assicurati, di tutti i suoi collaboratori, che nei decenni ed a diverse latitudini hanno, tutti insieme, saputo creare ed accrescere le sue fortune. Forti di questa visione morale e sociale ad un tempo — termina la relazione del consiglio — le Assicurazioni Generali possono guardare all'avvenire con quella piena serenità che nasce da solide certezze e si nutre di ragionato ottimismo.

Il presidente del Collegio sindacale dott. Silvio Pesle ha successivamente dato lettura della relazione dei sindaci, dopo di che si è aperta la discussione sulle due relazioni e sul bilancio.

Hanno preso la parola, nell'ordine, gli Azionisti signori rag. Maurizio Bertuzzi, dott. Giovanni Arduin, Avv. Guido Gerin, prof. Gino Cardinali, dott. Franco Micucci Cecchi, comm. Gino Racchini di Belvedere, rag. Lorenzo Jarach, avv. Alberto Scocchera, dott. Livio Giani, principe Ernst Karl von Pauer de Faucigny, dott. Giovanni Cova Minotti.

A tutti hanno esaurientemente risposto il presidente, gli amministratori delegati dott. Franco Mannozzi e dott. Fabio Padoa. Preso atto della relazione del Collegio sindacale l'assemblea ha quindi approvato la relazione del Consiglio di amministrazione ed il bilancio per l'esercizio 1968 deliberando la ripartizione di un «dividendo di lire 550 per azione, con l'aumento del 10 per cento su quello dell'esercizio precedente».

L'assemblea ha infine proceduto per acclamazione a rieleggere nel Consiglio di amministrazione i signori: cav. del lav. Gino Baroncini, cav. del lav. dott. conte Carlo Faina, cav. del lav. dott. Stanislao Fusco, dott. ing. Giusto Muratti, dott. Emanuele Romanin Jacur ed ha riconfermato per il Collegio sindacale a presidente il dott. Silvio Pesle; a membri effettivi il dott. rag. Paolo Baldin ed il rag. Piero Caresano; a membri supplenti il dott. Luciano Davanzo e il dott. Mario Sarpellon.

Esaurita così la parte ordinaria, si è svolta la «parte straordinaria» dei lavori assembleari avente all'ordine del giorno **«l'aumento del capitale sociale da 14.320.000.000 a lire 15 miliardi 972 milioni»** mediante prelievo dal fondo di rivalutazione della proprietà immobiliare all'estero ed **«assegnazione gratuita ai soci di una azione — godimento 1° gennaio 1969 — per ogni dieci possedute»**, con conseguente modifica del primo comma dell'art. 5 dello Statuto sociale.

Le operazioni relative all'aumento del capitale e alla distribuzione delle azioni avranno inizio il **«1° settembre 1969»**, dopo l'esperimento della procedura di omologazione da parte del tribunale.

Dopo breve discussione, la proposta del Consiglio di amministrazione è stata approvata all'unanimità.

Conclusi i lavori assembleari si è riunito il Consiglio di amministrazione della Compagnia il quale ha riconfermato presidente il senatore a vita Cesare Merzagora, vicepresidente il cav. del lav. dott. conte Carlo Faina, amministratori delegati il dott. Franco Mannozzi e il dott. Fabio Padoa.

A componenti il Consiglio esecutivo sono stati confermati, insieme con il presidente il vicepresidente e gli amministratori delegati, il cav. del lav. Gino Baroncini, il dott. senatore Boccelli, il cav. del lav. dott. Stanislao Fusco, l'ambasciatore dott. Pellegrino Ghigi e il dott. conte Orsino Orsi Mangelli.

Il dividendo di lire 550 per azione, al lordo delle ritenute di legge, **«sarà pagabile a partire dal 9 giugno»** presso le casse della direzione centrale di Trieste, della direzione di Venezia, della direzione di Milano e dell'ufficio delegato di Roma, nonché presso i seguenti istituti bancari: **Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Monte dei Paschi di Siena; Banca d'America e d'Italia; Banca Nazionale dell'Agricoltura; Istituto Bancario Italiano; Banco di Santo Spirito; Banca Popolare di Novara; Itabanca - Società Italiana di Credito; Banca Provinciale Lombarda; Cassa di Risparmio di Trieste; Cassa di Risparmio di Venezia; Banca Triestina; Istituto Centrale di Banche e Banchieri; Credito Commerciale; Invest - Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari; Banco di Sardegna; Banca Popolare di Milano; Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno; Banco Ambrosiano; Banca Toscana; Credito Varesino; Banca Credito Agrario Bresciano.**

Per la riscossione del dividendo su azioni circolanti all'estero i signori Azionisti potranno rivolgersi a qualsiasi banca locale corrispondente di una delle banche italiane ufficialmente incaricate e qui sopra indicate.

ULTIME NOTIZIE

LA STAMPA
Martedì 3 Giugno 1969
Anno 103 - Numero 128

Tra i sindacati e il ministro dei Trasporti

L'accordo per i ferrovieri

Precisate le «voci» che saranno aumentate o abolite - Istituita l'indennità di funzione - Una parte dei miglioramenti decorrono dal 1° gennaio 1969, gli altri dal 1° gennaio '71 - Spesa prevista: 28 miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 2 giugno.

Anche per i duecentomila ferrovieri, come per i postelegrafonici, è stato risolto il problema delle «competenze accessorie». Il ministro dei Trasporti Mariotti presenterà al Consiglio dei ministri un provvedimento che riordina tutta la materia dei compensi speciali nell'ambito dell'azienda ferroviaria, in relazione ai criteri stabiliti dalla legge-delega per il riassetto delle retribuzioni dei pubblici dipendenti.

Saranno conservate le competenze accessorie attualmente previste per particolari categorie soltanto se servono a compensare rischi, oneri o disagi direttamente connessi all'esercizio della carica o all'espletamento del servizio. Sulla base di un accordo raggiunto con i sindacati dei ferrovieri, il provvedimento abolisce alcuni compensi, ne aumenta altri, istituisce una nuova indennità strettamente legata alla funzione. Si chiamerà appunto «indennità di funzione» e costituirà l'aspetto principale della riforma.

I ferrovieri, nel complesso, otterranno un sensibile miglioramento dei compensi «extra». L'onere del disegno di legge è stato calcolato in 28 miliardi e 300 milioni di lire. I benefici economici avranno decorrenza per un terzo dal 1° gennaio 1969, per il rimanente dal 1° gennaio 1971. L'azienda delle Ferrovie dello Stato sta esaminando la possibilità di un più snello e facile sistema di pagamento a conguaglio dei mesi del 1969 già trascorsi.

Ecco le modifiche più importanti alla vecchia disciplina. Il compenso mensile, definito soprassoldo di località, viene fissato in 12.000 lire per il primo raggruppamento e in 9600 lire per il secondo, senza differenziazioni per le qualifiche. Tutte le località di confine interne attualmente previste, con l'aggiunta di Como e Bardonecchia, saranno considerate nel primo raggruppamento, mentre nel secondo saranno comprese le stazioni internazionali in territorio estero di confine. Per il personale di macchina, il «premio di utilizzazione» e il «premio orario» sono elevati rispettivamente a 526 lire al giorno e 65 lire all'ora per il macchinista di prima classe e per il macchinista, a 304 lire e 38 lire per l'aiuto macchinista, a 252 lire e a 31 lire per il macchinista TM, a 208 lire e a 30 lire per l'aiuto macchinista TM. Il «premio di percorrenza»: lire 4,20 e lire 3,37 a chilometro, rispettivamente per il macchinista e l'aiuto macchinista di locomotive a vapore, nafta e mista; lire 2,40 e lire 1,87 per quelli delle locomotive elettriche e Diesel, lire 2,20 e lire 1,63 per quelli delle locomotive, elettromotrici, elettrotreni, autotreni.

Il compenso per lavoro domenicale è indicato in 500 lire a favore del personale chiamato a prestare servizio diurno nelle giornate domenicali, cioè senza recupero o corresponsione del compenso per lavoro straordinario.

Sono migliorati: il soprassoldo per servizio notturno e l'indennità di pernottamento, il compenso per assenza dalla residenza, il soprassoldo per cumulo di funzioni, il premio di maggior produzione. Vengono soppresse le indennità di malaria e per scorta treni senza bagagliaio.

La nuova «indennità di funzione» è costituita da due valori giornalieri: uno fisso, l'altro legato alla effettiva utilizzazione del ferroviere. Qualche esempio è utile per valutare l'entità del beneficio economico. L'ispettore capo e l'ispettore superiore avranno un premio-base giornaliero rispettivamente di 1900 lire e 2400 lire; queste cifre saranno maggiorate di 600 lire al giorno per entrambe le qualifiche per mansioni di particolare importanza, di 1000 lire e 1100 lire, rispettivamente in caso di utilizzazione come dirigente di unità organica di categoria A-2, e di 1100 lire e 1250 lire come dirigente di una unità organica di categoria A-1.

Per il controllore viaggiante: premio-base di 800 lire al giorno oltre a 130 lire, 200 lire e 250 lire al giorno in caso di utilizzazione come controllore di zona, addetto ad incarichi speciali o capo gruppo controlleria.

L'indennità è notevolmente differenziata a seconda delle qualifiche e delle utilizzazioni. Sono previsti oltre quattrocento importi diversi che rendono questo particolare compenso perfettamente aderente alle funzioni.

Giancarlo Fossi

Tra governo e insegnanti

Oggi incontro per la scuola

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 giugno.

Per evitare il blocco degli scrutini e degli esami, il ministro della Pubblica Istruzione Ferrari-Aggradi si incontrerà nuovamente domani con i rappresentanti dei professori. Ferrari Aggradi vedrà per primi i sindacalisti della scuola che aderiscono alla Cgil, alla Cisl e alla Uil; in serata i rappresentanti dell'«Intesa», il sindacato autonomo, che raggruppa la maggior parte dei 260 mila insegnanti.

Gli incontri avvengono separatamente per volontà dell'«Intesa»: il ministro ha sempre espresso desiderio, per ora inascoltato, che le trattative procedano globalmente, cioè governo da una parte, tutti i sindacati dall'altra. Anche oggi, intervenendo al nono congresso nazionale del «Sindacato nazionale della scuola elementare» (Sinascel) in corso a Bolzano, Ferrari-Aggradi ha ribadito che «i problemi scolastici vanno risolti globalmente».

I sindacati della scuola sono divisi soprattutto per quanto riguarda il riassetto delle carriere e delle retribuzioni. L'«Intesa» reclama lo sganciamento del personale docente e direttivo dalle tabelle parametriche degli altri statali, perché «gli insegnanti svolgono una funzione "atipica" rispetto ai burocrati propriamente detti». Cgil, Cisl e Uil (che hanno già raggiunto col Governo un accordo contestato dall'Intesa) non riconoscono invece ai presidi e agli insegnanti «nessuna atipicità di funzione».

Il Comitato direttivo centrale del sindacato nazionale insegnanti materie artistiche, riunitosi a Roma oggi in seduta straordinaria, ha deciso all'unanimità che tutta la categoria (insegnanti di musica, disegno, educazione artistica) entri in sciopero.

l. g.

È sicura, il marito tornerà

Fontanellato, Parma. La moglie ed il figlioletto di Guglielmo Grignaffini, uno dei 14 italiani prigionieri in Biafra. La donna ostenta fiducia: è sicura che il marito tornerà a casa (Tel.)

Fra qualche giorno cominciano le ricerche

Scoperto in Corsica il tesoro del generale tedesco Rommel?

Un pescatore avrebbe visto in una grotta sottomarina le 28 casse di piombo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 giugno.

Il «tesoro» di Rommel in ventotto casse di piombo, prigioniere in una rete d'acciaio, e parzialmente insabbiate, sarebbero state scoperte da un pescatore subacqueo, Jean-Napoléon De Peretti, in una grotta a dodici metri di profondità lungo la costa fra Solenzara e Porto Vecchio, in Corsica.

La prefettura di Ajaccio afferma di non sapere nulla ma a Bastia si assicura che le ventotto casse in fondo ai mare ci sono davvero. Si prevede che le autorità si occuperanno della faccenda e che fra qualche giorno si potrà sapere la verità.

Del favoloso «tesoro di Rommel» si parlò per la prima volta nel 1948 dopo le «rivelazioni» del cecoslovacco Peter Fleig che, nel settembre 1943, avrebbe partecipato all'operazione. Secondo le sue dichiarazioni egli lavorava all'Arsenale di La Spezia quando fu messo a disposizione di quattro ufficiali tedeschi che lo condussero a bordo di un motoscafo a Bastia.

Qui il palombaro cecoslovacco lavorò alla chiusura ermetica di sei casse metalliche che pesavano complessivamente due tonnellate, ed il 18 settembre, dopo essersi tuffato a varie riprese per cercare il posto adatto, ebbe l'ordine di immergere quelle casse al largo della foce del fiume Golo, a 20 chilometri da Bastia. Di ritorno a La Spezia, sempre secondo le sue dichiarazioni, venne arrestato ed interrogato affinché rivelasse dove aveva nascosto il tesoro, ma non lo disse.

Le ricerche vennero fatte nel 1948 sotto la direzione dello stesso Fleig ma senza risultato. Nel 1952 il palombaro ritornò in Corsica per lavorare al ricupero delle navi affondate durante la guerra e si riparlò del «tesoro», valutato a 125 miliardi di lire in oro e pietre preziose, ma le nuove ricerche furono ugualmente vane.

l. m.

Parla un testimone del massacro di Kwale

Benin (Nigeria), 2 giugno.

Un testimone nigeriano ha descritto oggi il massacro dei tecnici petroliferi italiani presso Kwale. Il testimone, Dominic Imieyen, di 40 anni, rimase nascosto sotto una «roulotte» da dove poté assistere alla scena.

L'uomo, dipendente dell'Agip, ha detto ai giornalisti che quel mattino aveva avvertito i suoi superiori di aver udito colpi di arma da fuoco e che aveva paura. Ma essi gli avevano risposto che a sparare dovevano essere stati soldati federali e che non doveva preoccuparsi. Circa 20 minuti dopo, verso le 6 antimeridiane del nove maggio, i soldati biafrani irruppero nel campo dalla strada che conduce a Kwale. Essi immediatamente aprirono il fuoco contro le «roulottes» e fi testimone udì tre tecnici italiani urlare.

I biafrani perlustrarono tutto il campo, impadronendosi di tutto ciò che potevano trovare e disperdendo i documenti. Uno di loro trovò le chiavi della Land Rover dell'addetto agli approvvigionamenti. I soldati allora caricarono la vettura col bottino raccolto e si allontanarono a bordo di essa. I soldati ritornarono tre volte al campo. Infine il testimone si fece coraggio e fuggì nella foresta tenendosi lontano dalla strada che riteneva fosse ancora in mano ai biafrani. Si ritrovò col fucile e col camion e insieme furono guidati in luogo sicuro da abitanti della zona.

(Ansa - Reuter)

Diciassettenne sull'auto dell'amico travolge ed uccide un bimbo a Genova

La vittima aveva 5 anni - L'investitore sottratto a stento al linciaggio della folla

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 giugno.

(f. d.) Un bimbo di otto anni, Gaetano Fars, è stato investito ed ucciso da una «Giulia» lanciata a folle velocità da un giovane di diciassette anni sprovvisto di patente. La macchina, sbandando in curva, aveva dapprima urtato contro una «600», poi era salita su un marciapiede travolgendo il bimbo, ed infine era andata a schiantarsi contro una «1100» in sosta. L'investitore, Roberto Zamparidi, ha corso il rischio di essere linciato da un migliaio di persone. La polizia è riuscita appena in tempo a sottrarlo all'ira della folla. Condotto in questura, lo Zampardi è stato dichiarato in arresto per omicidio colposo.

Il drammatico incidente è avvenuto questa sera verso le 21,30 in via Bologna, una ripida discesa che attraversa quartiere operaio tra Principe e Sampierdarena, di fronte al porto. Roberto Zamparidi è salito sulla «Giulia» di proprietà di un amico, che l'aveva posteggiata davanti ad un bar. Benché privo di patente, egli si è messo al volante della macchina, ha acceso il motore ed ha pigiato a fondo sull'acceleratore. L'auto è partita come un razzo, percorrendo i primi trecento metri di discesa a folle velocità. Quando si è trattato di abbordare una curva che raccorda via Bologna a via Venezia, Roberto Zampardi ha perso il controllo della guida: la vettura, con una paurosa sbandata sulla sinistra, ha urtato violentemente contro una «600» che stava salendo (e a bordo della quale erano quattro persone), rimbalzando quindi sul marciapiede di destra, dove ha investito in pieno il ragazzo. Proseguita la pazza corsa, fra il panico dei passanti, la «Giulia» zigzagando un altro centinaio di metri, è poi finita contro una «1100» in sosta.

Quando la «Giulia» si è finalmente arrestata, Roberto Zamparidi è sceso dall'auto ed ha tentato di fuggire, ma è stato raggiunto da una ventina di persone, che lo hanno tempestato di calci e pugni. Il giovane è riuscito a svincolarsi ed a rifugiarsi in un vicino cortile, di cui ha chiuso il cancello.

Nello spazio di pochi minuti si è raccolta davanti alle sbarre una folla di un migliaio di persone che non nascondevano il proposito di linciare il giovane. Qualcuno però ha telefonato alla polizia e poco dopo è giunta una squadra di agenti, che con un'azione di forza sono riusciti a mettere in salvo l'investitore. Nel frattempo il bimbo investito era stato portato all'ospedale di Sampierdarena, ma purtroppo non era stato possibile far nulla per lui: aveva cessato di vivere sull'ambulanza.

Dispersi 76 marinai

Portaerei australiana investe e spezza in due un «caccia» degli S.U.

Washington, 2 giugno.

La Marina annuncia che il cacciatorpediniere americano Frank Evans *e la portaerei australiana* H.M.A.S. Melbourne *sono entrati in collisione oggi pomeriggio. Settantasei marinai risultano dispersi.*

*L'*Evans *si è spezzato in due e la parte di prua è affondata a seguito della collisione avvenuta a circa 1000 km a sud ovest di Manila nel Mar della Cina Meridionale. Secondo le prime informazioni, la parte di poppa del cacciatorpediniere è stata agganciata dalla* Melbourne. *La collisione è avvenuta nel corso delle manovre della Seato.* (A.P.)

Incendiano una scuola e distruggono i registri

Roma, 2 giugno.

Un'aula della scuola secondaria di avviamento industriale «Pio XII», in via di Casal Bruciato 15, è stata incendiata questa sera da persone non ancora identificate.

L'allarme è stato dato da un vigile notturno il quale ha visto del fumo uscire dall'edificio. I vigili del fuoco hanno circoscritto in breve le fiamme. Gli agenti del commissariato S. Lorenzo hanno accertato che sono stati sottratti e stracciati i registri con le votazioni. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

30 maggio 1969

NATI — **Cassalia Daniela, Bertorio Silvia, Bussu Sabato, Lavatore Massimo, Carena Simone, Dogliani Donatella, Chiapello Claudio, Tartarelli Lorenzo, Riccio Emanuele, Della Flora Alessandra, Conti Laura, Veneziano Calogero, Ariè Nadia, Fornara Maria, Buscema Maria, Mavellia Roberto, Marras Walter, Farfalla Davide, Cagliero Daniela, Sita Katia, Spanga Marco, Costa Alessia, Soldano Vincenza, Costa Vittorio, Rinaldi Francesco, Merabito Domenica, Leonardis Antonio, Vaccaro Rita, Fusi Monica, Trisorio Stefania, Di Donato Anna, Ingarano Roberta, Bella Pietro, Gianella Simonetta, Petrazzini Rosanna, Enrietti Silvana, Campra Guido, Farruggia Davide, Bambara Maria Grazia, Coppo Elena, Waljelvon Wiesentren Alessandra, Bianco Fabio, Ricci Luigi, Pistone Gianfranco, Graziosa Giuseppina, Camerlo Antonio, Farisi Elisa, Bio Fabrizio, D'Andrea Luca, Tarmambè Alessandro, Trunfio Emilio, Borgiovanni Sara, Bolgesi Aldo, Grasso Stefano, Pezzolato Marco, Dadduzio Daniela, Nigra Michela, Giardino Silvia, Vaccaro Maria, Saracco Fulvia, Tachis Fabrizio, Puecheelli Alberto, Lipari Tiziana, Vista Manuela, Genella Marilena, Bosca Alessandro, De Santis Alex, Di Paolo Giovanni, Leonini Marco, Perino Paola, Canale Roberta, Schiavone Domenico, De Palma Tatiana, Gerbasi Giuseppe, Almo Boot Alessandro, Billi Rudi, Palana Alessio, Italiano Monica, Sarrenti Manuela, Lucarelli Luigi, Bresca Licia, Minelli Stefania, Gaul Miriam, Miele Franco, Sapegno Roberto, Magaldi Rocco, Carla Giovanni, Porpiglia Salvatore, Scandone Enrico, Taccaglioni Loris, Gottre Daniela, Bandini Maurizio, Molino Marco, Ferro Christian, Ajo Adelina, Maffi Maria, Pau Assunta, Rosso Ketty, Principato Paola, Fiore Annarita, Bresca Elena, Tidu Massimo, Perruzzetto Stefania.**

MORTI — **Vigliani Nicola, di anni 67, nato ad Alba, pensionato, abitante in p.za Campanella 4; Giovinazzo Maria Annunziata in Fazari, a. 58, San Giorgio Morgeto, pensionato, via Saorgio 172; Bochicchio Francesco, a. 74, Avigliana, pensionato, v. Vittoria 32; Deon Giovanna ved. Mattiola, a. 84, Vas, casalinga, via dei Tigli 15; Lisai Elena ved. Tissoni, a. 85, Pola, pensionata, via Marco Polo 7.**

Deceduti in ospedale: Bernacchietti-Rosina Ottavia ved. Savi, a. 81, Masserano, pensionata; Cadiolo Cecilia in Meliga, a. 55, Viterbo, casalinga; Quaglia Renato, a. 30, Cuneo, carpentiere; Mastrone Maria Antonia ved. Mastrolitto, a. 78, S. Severo, pens.; Finotti Iride in Zampirolo, a. 45, Contarina, pens.; Castagno Luigi, a. 60, San Gillio, costr. edile; Di Palma Vincenzo, a. 75, Ortanova, pens.; Fiorenthal Adelmo, a. 78, San Leo, artigiano; Scanferla Maria Luisa in Ingignoli, a. 37, Torino, casalinga; Caridee Mario, a. 63, Torre Maggiore, pension.; Cristalli Cestra Giacomina Fortunata, a. 68, Podenzano, religiosa; Fiorino Maria, 2° gemello, mesi 1, Torino, infante; Testalini Gaetano, a. 68, Belluno, pension.; Francalanci Brunitto, a. 67, Fucecchio, pens.; Marsiglia Teresa ved. Durando, a. 59, Lomello, casal.; Lupersio Fedele, giorni 1, Torino; Ciucci Augusto, giorni 3, Torino; Santarella Maria in Marzolla, a. 42, Trinitapoli, casalinga; Rasano Alessandro, a. 82, Odalengo Grande, pensionato.

Nati 183 - Matrimoni 80 - Morti 24

1950 1969

Gianfranco Menini

e sempre vivo nel cuore della Mamma, del Papà e del fratello Sergio che lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene.

— Torino, 1° giugno 1969.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppe Talpone

Ne dànno il triste annuncio la moglie Emma Rapino e l'affezionata Lida. Un particolare ringraziamento al Prof. Scopello ed alle Suore dell'Ospedaletto S. Filomena che amorevolmente lo hanno assistito. La salma verrà trasla mercoledì alle 14 da via Cotolengo 24 a Castellazzo Bormida ove si svolgeranno i funerali. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 giugno 1969.

Dispersi 76 marinai

Portaerei australiana investe e spezza in due un «caccia» degli S.U.

Washington, 2 giugno.

La Marina annuncia che il cacciatorpediniere americano Frank Evans *e la portaerei australiana* H.M.A.S. Melbourne *sono entrati in collisione oggi pomeriggio. Settantasei marinai risultano dispersi.*

*L'*Evans *si è spezzato in due e la parte di prua è affondata a seguito della collisione avvenuta a circa 1000 km a sud ovest di Manila nel Mar della Cina Meridionale. Secondo le prime informazioni, la parte di poppa del cacciatorpediniere è stata agganciata dalla* Melbourne. *La collisione è avvenuta nel corso delle manovre della Seato.* (A.P.)

Incendiano una scuola e distruggono i registri

Roma, 2 giugno.

Un'aula della scuola secondaria di avviamento industriale «Pio XII», in via di Casal Bruciato 15, è stata incendiata questa sera da persone non ancora identificate.

L'allarme è stato dato da un vigile notturno il quale ha visto del fumo uscire dall'edificio. I vigili del fuoco hanno circoscritto in breve le fiamme. Gli agenti del commissariato S. Lorenzo hanno accertato che sono stati sottratti e stracciati i registri con le votazioni. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

30 maggio 1969

NATI — **Cassalia Daniela, Bertorio Silvia, Bussu Sabato, Lavatore Massimo, Carena Simone, Dogliani Donatella, Chiapello Claudio, Tartarelli Lorenzo, Riccio Emanuele, Della Flora Alessandra, Conti Laura, Veneziano Calogero, Arieè Nadia, Fornara Maria, Buscema Maria, Mavellia Roberto, Marras Walter, Farfalla Davide, Cagliero Daniela, Sita Katia, Spanga Marco, Costa Alessia, Soldano Vincenza, Costa Vittorio, Rinaldi Francesco, Merabito Domenica, Leonardis Antonio, Vaccaro Rita, Fusi Monica, Trisorio Stefania, Di Donato Anna, Ingarano Roberta, Bella Pietro, Gianella Simonetta, Petrazzini Rosanna, Enrietti Silvana, Campra Guido, Farruggia Davide, Bambara Maria Grazia, Coppo Elena, Waljelvon Wiesentren Alessandra, Bianco Fabio, Ricci Luigi, Pistone Gianfranco, Graziosa Giuseppina, Camerlo Antonio, Farisi Elisa, Bio Fabrizio, D'Andrea Luca, Tarmambè Alessandro, Trunfio Emilio, Borgiovanni Sara, Bolgesi Aldo, Grasso Stefano, Pezzolato Marco, Dadduzio Daniela, Nigra Michela, Giardino Silvia, Vaccaro Maria, Saracco Fulvia, Tachis Fabrizio, Puecheelli Alberto, Lipari Tiziana, Vista Manuela, Genella Marilena, Bosca Alessandro, De Santis Alex, Di Paolo Giovanni, Leonini Marco, Perino Paola, Canale Roberta, Schiavone Domenico, De Palma Tatiana, Gerbasi Giuseppe, Almo Boot Alessandro, Billi Rudi, Palana Alessio, Italiano Monica, Sarrenti Manuela, Lucarelli Luigi, Bresca Licia, Minelli Stefania, Gaul Miriam, Miele Franco, Sapegno Roberto, Magaldi Rocco, Carla Giovanni, Porpiglia Salvatore, Scandone Enrico, Taccaglioni Loris, Gottre Daniela, Bandini Maurizio, Molino Marco, Ferro Christian, Ajo Adelina, Maffi Maria, Pau Assunta, Rosso Ketty, Principato Paola, Fiore Annarita, Bresca Elena, Tidu Massimo, Perruzzetto Stefania.**

MORTI — **Vigliani Nicola, di anni 67, nato ad Alba, pensionato, abitante in p.za Campanella 4; Giovinazzo Maria Annunziata in Fazari, a. 58, San Giorgio Morgeto, pensionato, via Saorgio 172; Bochicchio Francesco, a. 74, Avigliana, pensionato, v. Vittoria 32; Deon Giovanna ved. Mattiola, a. 84, Vas, casalinga, via dei Tigli 15; Lisai Elena ved. Tissoni, a. 85, Pola, pensionata, via Marco Polo 7.**

Deceduti in ospedale: Bernacchietti-Rosina Ottavia ved. Savi, a. 81, Masserano, pensionata; Cadiolo Cecilia in Meliga, a. 55, Viterbo, casalinga; Quaglia Renato, a. 30, Cuneo, carpentiere; Mastrone Maria Antonia ved. Mastrolitto, a. 78, S. Severo, pens.; Finotti Iride in Zampirolo, a. 45, Contarina, pens.; Castagno Luigi, a. 60, San Gillio, costr. edile; Di Palma Vincenzo, a. 75, Ortanova, pens.; Fiorenthal Adelmo, a. 78, San Leo, artigiano; Scanferla Maria Luisa in Ingignoli, a. 37, Torino, casalinga; Caridee Mario, a. 63, Torre Maggiore, pension.; Cristalli Cestra Giacomina Fortunata, a. 68, Podenzano, religiosa; Fiorino Maria, 2° gemello, mesi 1, Torino, infante; Testalini Gaetano, a. 68, Belluno, pension.; Francalanci Brunitto, a. 67, Fucecchio, pens.; Marsiglia Teresa ved. Durando, a. 59, Lomello, casal.; Lupersio Fedele, giorni 1, Torino; Ciucci Augusto, giorni 3, Torino; Santarella Maria in Marzolla, a. 42, Trinitapoli, casalinga; Rasano Alessandro, a. 82, Odalengo Grande, pensionato.

Nati 183 - Matrimoni 80 - Morti 24

1950 1969

Gianfranco Menini

e sempre vivo nel cuore della Mamma, del Papà e del fratello Sergio che lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene.

— Torino, 1° giugno 1969.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppe Talpone

Ne dànno il triste annuncio la moglie Emma Rapino e l'affezionata Lida. Un particolare ringraziamento al Prof. Scopello ed alle Suore dell'Ospedaletto S. Filomena che amorevolmente lo hanno assistito. La salma verrà trasla mercoledì alle 14 da via Cotolengo 24 a Castellazzo Bormida ove si svolgeranno i funerali. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 giugno 1969.

Cristianamente è mancato il

CAV. Guglielmo Giovanni Cerino

Partecipano la dolorosa perdita la moglie Clara Barbero, i figli Mino con il marito Arrigo Brustia, Vichy con il marito dott. Carlo Pons, Gigi, gli adorati nipoti Umberto, Pepi, Marco ed Anna Chiara, i parenti tutti. I funerali martedì 3 corr., alle ore 15,45, all'Ospedale Molinette, via Santena 5. La mesta di trigesima verrà celebrata il 27 giugno alle ore 7,30 nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.

— Torino, 1° giugno 1969.

Anna Pons prende affettuosa parte al lutto di Vichy e famiglia per la perdita del **PAPA'**.

La Famiglia **Cantamessa** partecipa commossa al dolore delle famiglie Corino e Pons.

La **S.p.A. Pons & Cantamessa** partecipa al lutto che ha colpito il Dott. Carlo Pons per la perdita dello **SUOCERO.**

Bigio e **Claudia Bela Berter** sono affettuosamente vicini a Vichy e famiglia.

Enrica si unisce al dolore di Vichy e della sua famiglia.

Gli amici:
Roberto e **Mariangela Castelli**
Gigetto e **Cicci Levanza**
Marlo ed **Ofelia Mariaglio**
partecipano affettuosamente al dolore per la perdita del **PAPA'**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e onesta di

Maria Teresa Bonello
Commerciante

Angosciati ne dànno l'annuncio il marito Vittore, il figlio Gino con la moglie Rita e adorato nipote Sergio, la sorella Lina Tosini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 giugno alle ore 9.30 in Pontestura Monferrato.

— Torino, 3 giugno 1969.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci e Impiegati del Sindacato Provinciale Agricoltori di Torino, partecipano con vivo cordoglio al dolore che ha colpito il Consigliere Luigi Bonello per la perdita della cara mamma

Maria Teresa Bonello

— Torino, 3 giugno 1969.

Luigi Fenoglio e **Adamo Scroppillo** con rispettive famiglie partecipano profondamente commossi e sono vicini all'amico Gino nel triste momento della perdita della cara mamma

Maria Teresa Bonello

— Torino, 3 giugno 1969.

Il 1° giugno è mancato in Israele l'

Ing. Amedeo Recanati

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Vera, i figli Mario, Ugo, Emanuele e Sicilia; i nipotini; le sorelle **Germana** col marito **Italo Benaderet** e famiglia, **Victorina** col marito **Mario Monacchesi** e famiglia, **Ida Van der Berg** e famiglia, **Elena** col marito **Carlo Napolitano** e famiglia; la cognata **Paola** col marito **Mario Bosso** e famiglia.

— Givat Brenner, 1° giugno 1969.

Rosa e **Temi Napolitano, Bosso** e **Bianca Rocentul, Mario** e **Agar Napolitano** e famiglie partecipano al dolore di Elena per la morte del fratello **AMEDEO.**

Cristianamente è mancata

Maria Benetto ved. Olivero
Thalare Hotel Mesma - Susa

Ne dànno il doloroso annuncio i figli **Maddalena** e **Giovanni** e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 15,30 partendo dall'abitazione, piazza IV Novembre 4, Susa.

— Susa, 2 giugno 1969.

Famiglia **Brogliino** partecipa al dolore della famiglia Olivero.

Nel rimpianto di ogni giorno

Giovanni Cavaliero

vive nell'amore infinito della moglie, dei figli **Giuseppe, Rita** col marito e la nipotina **Giuliana**, e parenti tutti. Funerali il 3 giugno ore 14,30 Parrocchia S. Rita. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Susa, 2 giugno 1969.

Gli amici **Giorgio** e **Manlio Bertaglia, Crosetto** e **Grumaglia** con le rispettive famiglie partecipano al lutto di Giuseppe e famiglia.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Michelina Barale in Prestia

Addolorati lo annunciano il marito **Antonio**, la figlia **Enza** con il marito **Vittorio**, il piccolo **Marco**, la figlia **Rita**, la socella **Renza**, il cognato, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da c.so Unione Sovietica 220.

— Torino, 3 giugno 1969.

Tragicamente è mancato

Giovanni Scagliotti
anni 67
Andezeno - Pieriti

Straziati lo annunciano: la moglie **Regina Merighi**, il fratello **Domenico** e famiglia, cognati, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 4 corrente ore 10,30 da via Quintino Sella 6 (Borgo San Pietro). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 2 giugno 1969.

A dieci mesi dalla tragica scomparsa dell'adorata moglie, venerdì 30 maggio è mancato crudelmente

Luigi Chiaretta
Ufficiale degli Alpini

Ne dànno la partecipazione a funerali avvenuti il cognato **Marco Tinoni**, i nipoti ed i cugini a ringraziano quanti hanno partecipato e partecipano al loro immenso dolore.

— Bella, 3 giugno 1969.

L'Avvocato **Guido** e **Rita Cafferetti** prendono parte al dolore della famiglia Rossi per la perdita del caro amico

Avv. Ottavio Rossi

— Torino, 2 giugno 1969.

Partecipano gli amici **Ruggero** e **Andreina Levi** e famiglia.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Giuseppe Dassano
Anziano Lancia

— Torino, 31 maggio 1969.

Ugo Vogliazzo e famiglia sono vicini a Grazia nel dolore per la scomparsa della Mamma

Nina Vogliazzo ved. Rossi

— Aosta, 2 giugno 1969.

Piera Michele Mario Franca Ferrero prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Barbero per la perdita del caro Papà

Geom. Eugenio Barbero

— Pian Torinese, 1° giugno 1969.

5-6-1967 5-6-1969

Cav. Rag. Giovanni Mazza

La famiglia lo ricorda unita nel dolore di allora e nel rimpianto di sempre. Santa Messa 4 giugno ore 8 chiesa S. Stefano.

— Aosta, 3 giugno 1969.

2-6-1951 3-6-1969

Virginia Bertone Tibaldi

I figli e i familiari Le ricordano sempre affettuosamente.

— Torino, 3 giugno 1969.

Vive nel nostro cuore, perché l'abbiamo tanto amato. **Emma, Silvana** e tutti i suoi cari rievocano l'adorata memoria di

Gino Franco

Messa anniversaria 4 giugno. Santuario Salute.

— Torino, 3 giugno 1969.

1968 1969

Giovanni Scandolera

Sempre rimpianto dai suoi cari.

— Torino, 3 giugno 1969.

Fra le braccia dei suoi cari è improvvisamente mancato il

DOTT. PROF. Leandro Ugo Barberis
Primario Chirurgo
Ospedale Civile di Mondovì

L'adorata moglie **Vittorina**, i diletti figli **Vittorio, Massimo** e **Luca**, straziati lo annunciano a quanti gli vollero bene e lo stimarono.

I funerali si sono svolti in Mondovì domenica 1° giugno.

— Mondovì, 2 giugno 1969.

Il fratello **Tancredi** e famiglia, la sorella **Elisabetta** e figlia, la cognata **Pina Pessione ved. Barberis** si uniscono all'immenso dolore di Vittorina e figli.

La madrina **Gina Bergagna** ved. **Randone** e famiglia, ricorderanno sempre con immenso affetto il carissimo **UGO.**

Ernesto Elsa Giegi Cabella piangono l'amico fraterno e l'indimenticabile Maestro

PROF. DOTT. Leandro Ugo Barberis

— Torino, 2 giugno 1969.

Cais e **Ulrich di Aichelburg** partecipano addolorati al grave lutto della cara amica Vittorina.

Mauro, Maria Iodemini e rispettive famiglie partecipano al grande dolore dei congiunti per l'improvvisa dipartita dell'amico

PROF. Ugo Barberis

— Mondovì, 3 giugno 1969.

Franco, Carmen Baldracco e figli sono vicini alla famiglia nel grande dolore per la perdita del carissimo indimenticabile amico.

— Pecetto, 3 giugno 1969.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Personale Amministrativo, Religioso, Infermieristico ed Ausiliario dell'Ospedale Civile di Mondovì, partecipano al cordoglio della famiglia Barberis per l'immatura dipartita del

DOTT. PROF. Ugo Leandro Barberis
Primario Chirurgo dell'Ospedale

— Mondovì, 31 maggio 1969.

Severino Travaglio piange la morte del proprio Maestro

DOTT. PROF. Ugo Leandro Barberis

— Mondovì, 31 maggio 1969.

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTT. PROF. Ugo Leandro Barberis
Primario Chirurgo dell'Ospedale di Mondovì

gli amici e colleghi:
Claudio Angeleri
Piero Boletti
Franco Cavelli
Angelo Maiocco
Anna Maria Paolini
Stefano Colombo
Luciano Duce
Beatrice Facelli
Severino Travaglio
G. Battista Vearino
Giuseppe Comino
Tino Viola
Pier Franco Donadei
Federico Peirone
Giovanni Pelluccio
Eraldo Zonta.

— Mondovì, 31 maggio 1969.

La **Associazione Medica Monregalese** annuncia la perdita del suo Presidente

DOTT. PROF. Ugo Leandro Barberis
Primario Chirurgo dell'Ospedale Civile di Mondovì

— Mondovì, 31 maggio 1969.

Il Rotary Club di Mondovì annuncia con profondo dolore la morte del socio

DOTT. PROF. Ugo Leandro Barberis
Primario Chirurgo dell'Ospedale Civile di Mondovì

— Mondovì, 31 maggio 1969.

Si uniscono al dolore dei Familiari i dottori:
Federico Ambrogio
Ercole Bassignano
Ugo Bedarida
Luigi Bosio
Mario Boveri
Domenico Campagnuolo
Edmondo Comino
Carlo Ferrero
Piero Gasco
Severino Leonardi
Pietro Magnano
Aldo Milanese
Italo Morena
Mario Occelli
Luigi Orsolino
Paolo Olivero
Paolo Petrano
Lorenzo Ponzo
Carlo Prinotti
Filippo Quaglia
Giovanni Raffa
Ettore Revello
Ludovico Serventi
Giacomo Sleca
Riccardo Turisco
Riccardo Viale.

— Mondovì, 2 giugno 1969.

Giovanna e **Aldo Bruno** partecipano vivamente al dolore della famiglia del

PROF. Ugo Leandro Barberis

— Cuneo, 2 giugno 1969.

Ludovico, Bianca Servetti e figli, profondamente commossi piangono il carissimo e indimenticabile amico

PROF. Ugo Leandro Barberis

— Mondovì, 3 giugno 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angela Baudino Bessone ved. On. Avv. Paolo Lombardo

Lo annunciano con accorato dolore i figli **Lubiangela** con il marito **Achille Gilotta** e figli; **Romual

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili

(Continua da pag. 16)

A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R4, 750 Vignale, Austin A40S, Apple 11 e 111 serie, assortimento 850 berlina e coupé. 1100.

A.A.A. 850 Spider, Mini Minor, Kadett familiare, 1500 L vendiamo, permutiamo. Corso Agnelli 92, telefono 365-593. 5/1279

A.A. ACQUISTIAMO fulminante automobili camioncini furgoni, vendiamo rateizzando, Siracusa 33 angolo Monfalcone. 5/1103

A.I. ARCIOCCASIONISSIME assortimento 500, 600, 850, 1100, 1300, 1600, 2300, 124, 125 fabriolet coupé garantite vendiamo, pagamento vostro piacere. Siracusa 33 ang. Monfalcone.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. CORSO Agnelli 92 (fronte Stadio), tel. 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2, T 3, 1100 T carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.

A. VERAMENTE senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio, prezzi convenientissimi vendiamo, permutiamo qualunque tipo di auto nuove ed usate. Aperto festivi. S. Donato 80.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso Principe Oddone 68. Q204

A. SENZA anticipo, senza privilegio, vendiamo con garanzia Giulia 1300 e 1600, Flavia e Fulvia coupé e berline, Opel Rekord, Consul 315, 1500 Giulia, 124 e 125, 1100 R. Cucso Agnelli 22, telefono 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME familiari ogni tipo camioncini furgoni giardiniere panoramiche maligine vendiamo garantite. Monfalcone 141. Sempre aperto. 5/1103

A. ARCIOCCASIONISSIME garantite pagamento vostro piacere vendiamo Fulvie Flavie Appia ogni tipo, Monfalcone 141 ang. Siracusa. Sempre aperto. 5/1103

A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Alfa 1300 TI, 1500 TI, 1600 super spider sprint GT vendiamo pagamento vostro piacere. Monfalcone 141. Sempre aperto. 5/1103

A. DA prove, consegna pronta, prove permute, rateazioni. Concessionario Falavigna, Madama Cristina 93.

A. DISPONIAMO vastissimo assortimento vetture familiari 124, 1100, 750, giardiniere, A 40, Volkswagen, 1500. Autofranchi, corso Francia 341.

A. PAGAMENTO vostro piacere accettasi minima garanzia Minimaxi, IM 3, Nsu, Ford, Volkswagen, Opel, Renault. Siracusa 33 angolo Monfalcone. Sempre aperto. 5/1103

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Q182

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, Corso Siracusa 158, telefono 351-496. Q182

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura Isabellauto, corso Dante 133, telefono 651-755. Q182

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutiamo, rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO pagamento istantaneo automobili vendiamo tutto ratealmente anche nuovo. Siracusa 33, sempre aperto. 5/1103

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

FERRARI 330 GT 2+2 1967, aria condizionata, guida idraulico, come nuova vendo. Telefonare 500-835.

FIAT - Sava, Commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91 angolo via Gallupni. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.

LANCIA coupé km 23.000 bellissima vendo permuto anche ratealmente corso Principe Oddone 68.

FURGONI camioncini urgo acquistasi pubblico valutando massimo contanti. Telefonare 485-274. Q678

INDIRIZZO per vendere la vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55, tel. 215-643, 293-992.

GRANDE complesso acquista solo da privati autoccasioni recenti non incidentate. Massima sicurezza, realizzo e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

MERCEDES 220 km 30.000 unico proprietario vende. Telef. 485-274.

MONTICONE, Adriano 1, telefono 383-772. Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi occasioni; Porsche, Volkswagen, Audi, Giulia GT, sprint; super, Peugeot 404, Citroën DS 19, Opel Rekord coupé, Kadett caravan. 'Miniltravelier' Cooper 'Primula coupé, Fiat 1100, 850, 500. NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632; piazza Adriano 12, telefono 774-490. Q146

OM Succursale corso Francia 21, telefono 753-989 vende Tigrotti, Leoncini, 642 SS ribaltabile, Lupetti normali e lunghi, Lupetto furgoni, Tigrotto benzina, Viscontico A 25, Tigrotto ribaltabile e 680 con gru, 615 Volkswagen furgone, autocarri nuovi tutti i tipi. Q636

OPEL, c.so Traiano 14, tel. 616-622, rateazione sino 40 mesi senza cambiali e senza ipoteca.

PEUGEOT coupé 404 iniezione '67 seminuovo vende privato via Bologna 60. 2001

PEUGEOT Sidauto Unione Sovietica 91 vende 404 T '65, 404 T '66, Fiat 1500 B '63, 1500 L '65, coupé 850 '66, Ford 12 M '63; Volkswagen 1200 '63-'64; Opel Rekord Caravan '62.

PEUGEOT 204 berlina perfetta vende privato via Bologna 60.

PEUGEOT 404 berlina iniezione e carburatore bellissimo vendesi via Bologna 60. 2001

PORSCHE 911 e 912 perfetti Simoni vende. Corso Turati 53 tel. 591-901.

PORSCHE 912 e 911 S vendo cambio rivolgersi corso Principe Oddone 68. 5/1404

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68, telefoni 485-213, 483-274. O571

PRIVATI, prima d'acquistare o cambiare l'auto, visitate gli ampi locali di corso Siracusa 158, troverete vetture ogni tipo, garantite come nuove. Senza anticipo con assicurazione e bollo. 5/1273

RENAULT 6 è arrivata la nuova 850 della Renault. Prenotazioni, dimostrazioni, permute, rateazioni Renault, corso Turati 74, telefono 592-675.

ROULOTTE Laverda, Sprite, consegne pronte, noleggio vettura roulotte rateazioni minime occasioni, Torino roulotte, Giulio Cesare 261, telefono 266-141. 5/1054

ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-076.

ROULOTTES Welcome consegna rapida rateazioni fino a 30 mesi. Biomas 40/11. 5/1458

S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava, mostra mercato veicoli d'occasione. Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Rangè, 600 T e 1100 T furgoni, Flavia coupé e berlina. Tutti i modelli. Corso Racconigi 141, telefono 352-727. O548

SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove, Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendite auto Scoffi, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo vendiamo qualsiasi vettura. Corso Dante 133, corso Siracusa 158.

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 5/01102

SIMCA 1000 GLS perfetta privato vende. Telefonare ore ufficio 339-179.

SPIDER 124 in garanzia come nuovo vendo. Telefonare 485-274.

USATO vere occasioni NSU Prinz '66, '67, Kadett Caravan, Fiat 850 coupé '67, 124 coupé '67, 500, 500 giardiniere, 750, 850, Bianchina, Renault 4-8-16. Corso Turati 74 telefono 594-675. 5-1011

VENDO bellissima Lancia Aprilia 1939. Scrivere: Vesco Nicola, 10015 Ivrea. 50023

TAUNUS 12 M 1963 vendo. Telefonare 779-184. 59798

VETTURE d'occasione? Sì, da Automarkets. Automarkets: corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7. Libera ingresso. Aperti anche mattina-te festive. 5/1005

VOLKSWAGEN 1500 TI blu accessoriato vendo. Telefonare 584-691.

VOLVO la prestigiosa vettura svedese, Concessionaria Torsato, corso Belgio 308, telefono 895-771. Prove, permute rateazioni senza anticipo.

124 coupé guida destra come nuova vendo. Telefonare ore ufficio 472-052.

238 furgone, Giulia GTV, Bianchina panoramica, 500, 500 C, 600, 850, 1200, 1500 C, Prinz 4, Appia III, Anglia familiare, Rekord, Rekord familiare, Rekord coupé, Kadett, Kadett familiare, Kadett coupé. Via Cigna 3.

830, 500 giardinetta veramente in ordine vendo a privato. Tel. 351-561.

1500 C, 1100 R come nuove garanzia vendo a privato. Telef. 351-561.

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Aperto festivi. Corso Moncalieri 19. 5/1362

22 Cicli - Moto - Sport

CICLOMOTORI Cino consegna pronta Vespa, motofurgoncini Ape, Marsupiali, Unione Sovietica 189.

MOTO Morini velomotori a benzina di alta qualità. Rateazioni. Bozzarello, Cameriana 2. 5-01237

VESPA Ape nuovi modelli combiasi senza anticipo. Covalo, Giulio Cesare 157. 5-01054

24 Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefonare 650-571.

A.A.A.A. PORTE pieghevoli Divisette (unici fabbricanti) Siracusa & Schultz, via Bagetti 35 (angolo corso Francia 210), telefono 781-471.

A.A.A.A. SCOMBERIAMO cantine alloggi acquisto rottami. Tel. 484-273.

A.A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari antichi. Telefonare 481-674. 2001

A.A.A. CANTINE locali sgomberiamo ricuperi vario. Telef. 397-778.

A.A.A. CORREDI Biancheria in genere rateizzate senza anticipo. Mondialmob., via Nizza. Fabrici 140 bis.

A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440. 5/1032

A. BOX metallici prefabbricati monto auto depositi polizi da 65.000 in su. Modelli per campeggi con pareti isolanti. Esposizione San Bernardino di Trana. Telefonare 933-185.

A. LETTI lampadari cancellerii grandemente di ferro battuto officina. Tel. 287-826.

ABBIGLIAMENTO arredamento carredi anche rateizzato. Fart, piazza Adriano 13. O599

AMBIENTATORI stile antico trovereto vasto assortimento mobilietti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14 E. O664

ARMADIONI guardaroba F.lli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Laccati, tinto, 4 stagioni e comuni. Pronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 6, telefono 531-918.

ARREDATEVI, Casa del mobile cassa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ASTROCHIROLOGIA scientifica, risolutiva, affari, avvenire, saluto. Giolitti 4, telefono 542-055.

ATTENZIONE matrimoniali [illegible], cucine 42.000; Lagrange 29 (cortile); Principe Amedeo 11.

ATTENZIONE il Supermec del mobile di Torino cambia i vostri vecchi mobili valutando massima. Un grande assortimento: salotti, soggiorni, camere, cucine, armadioni. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo), telefono 238-705.

BOX metallici per auto, depositi, campeggi, 20 misure. Piazzali domiciliu. Da 65.000. Telefonare 492-712.

CAMERA letto magnifica nuovissima vendo a 197.000 soggiorno pagato 440.000 svendo lire 195.000 cassa espatrio. Telefono 251-110.

LIBRI usati, antichi, moderni, bibliotechi latere acquisto contanti. Telefonare 746-371. 58689

MOBILIFICIO Capra vasto assortimento camere sale armadioni, prezzi imbattibili ritiro mobili usati via San Donato 74, telefono 480-810.

MOBILIFICIO, piazza Vittorio 3, svendita eccezionale vasto assortimento, Rateazioni. Visitateci.

NOLEGGIAMO cyclelles vogatori vibrocinghia carrozzelle mafiati aerosol stampelle ultravioletti. Rota 541-256.

QUARANTA rate mensili vendiamo prezzi realizzo mobili, salotti, vasto assortimento. Telefonare 498-500.

RISPARMIATE acquistando mobili, salotti, cucine direttamente Mobilificio Diana, Giolitti 45, tel. 81-576.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.

SALOTTI poltrone in pelle... durano una vita... Visitate prima di decidere... Arteasa, piazza Statuto 1.

SEDIE! Legno, metallo, moderne, classiche, pieghevoli, tavolini, attaccapanni, Alasia, Vinzaglio 3.

VENDITA eccezionale sconto 50 % di tutta la merce: lampadari, televisori, cucine, ecc. Solo per pochi giorni, via Carlo Alberto, angolo via Cavour. 5/1130

RIVOLI
MAGNIFICI ALLOGGI in posizione tranquilla e panoramica. Tre camere, cucinino, servizi: 7.800.000. Salone, tre camere, cucinino, servizi: 11.500.000. Mutuo 50%, dilazioni.
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

SETTIMO TORINESE
ALLOGGIO esentasse in posizione centrale: due camere, tinello, cucinotta, ripostiglio, servizi, cantina. Ottime finiture. Vendo 1.800.000 contanti, rimanenza dilazionata.
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

DIANO MARINA
ALBERGO RISTORANTE BAR SUPERALCOOLICI. 39 camere, terreno mq. 1050, giardino, servizi completi, apertura stagionale, clientela privata. Cede: 170.000.000 compreso IMMOBILE.
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

DIANO MARINA
ALBERGO RISTORANTE BAR SUPERALCOOLICI. 35 camere, arredamento-attrezzatura nuove, apertura annuale, ottima posizione commerciale. Incasso documentabile. Cede: 55.000.000.
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

SANREMO
PASTICCERIA GELATERIA centralissima, angolare, 4 vetrine, attrezzatura negozio-laboratorio nuove, alloggio annesso. Incasso annuo: 35.000.000 ulteriormente incrementabile. Cede: 20.000.000.
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

Officina lavorazione lamiera
PRODUZIONE articoli speciali - brevettati, macchinario modernissimo e completo, notevole giro d'affari in continuo incremento, meravigliosi locali. Cede: 120 milioni.
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

Produzione stampi - Attrezzatura
STAMPAGGIO LAMIERA. Spaziosi nuovi locali, solo valore attrezzatura (completa e moderna): 40.000.000. Notevole giro affari [illegible] incrementabile. Cede: 60.000.000.
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

la SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE
fondata a Torino nel 1862,
Vi attende a
TURIN PARC
una residenza in un parco
corso Unione Sovietica ang. corso Cosenza
per informazioni rivolgersi:
TURIN PARC
corso Unione Sovietica ang. corso Cosenza tel. [illegible]
UFFICIO REGIONALE via Maria Vittoria 1, Torino

Calma la rasatura d'oggi e prepara la pelle alla barba di domani
TARR
SCHERK

AUTOCCASIONI
TORINO - Corso G. Cesare
A DESTRA PRIMA DELL'AUTOSTRADA
AUTO MERCATO

UTENSILERIA
MACCHINE UTENSILI. Ingrosso-dettaglio, cinquantenale attività, spaziosi locali centralissimi. Giro affari annuo: 30.000.000, utile veramente interessante. Cede: settantilioni.
fasano M. Cristina, 129 - t. 694.180/694.670

RICAMBI AUTO
AZIENDA INGROSSO. Attività pluriennale, scelta clientela Torino/Piemonte. UTILE NETTO MENSILE documentabile: 1.500.000. Cede: 7.000.000 più merce per circa 40.000.000.
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

TINTOLAVANDERIA - STIRERIA
FORMIDABILE ESERCIZIO non studio, in posizione commercialissima. Attrezzatura completa (Macstretti 15 kg., 3 vaporette). Incasso [illegible] 1.400.000. Cede: 16.000.000.
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

BAR SUPERALCOOLICI
OTTIMA POSIZIONE commerciale su [illegible] grande traffico, ampi locali, attrezzatura funzionale, affitto modesto. Ottimo incasso documentabile, adatto famiglia. Cede: 8.500.000.
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

MERCERIA - CARTOLIBRERIA
Zona MERCATI GENERALI, grandiosi locali fronte scuole, arredamento tradizionale, incasso giornaliero (media anno): 50.000, utile elevato. Cede: 5.500.000.
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

MERCERIE - BIANCHERIE
Zona P.ZA SABOTINO. Invidiabile posizione d'intenso passaggio, ottimo avviamento [illegible] arredamento buono. Fortemente incrementabile con persona dinamiche. Cede: [illegible].
fasano M. Cristina, 129 - t. 694.180/694.670

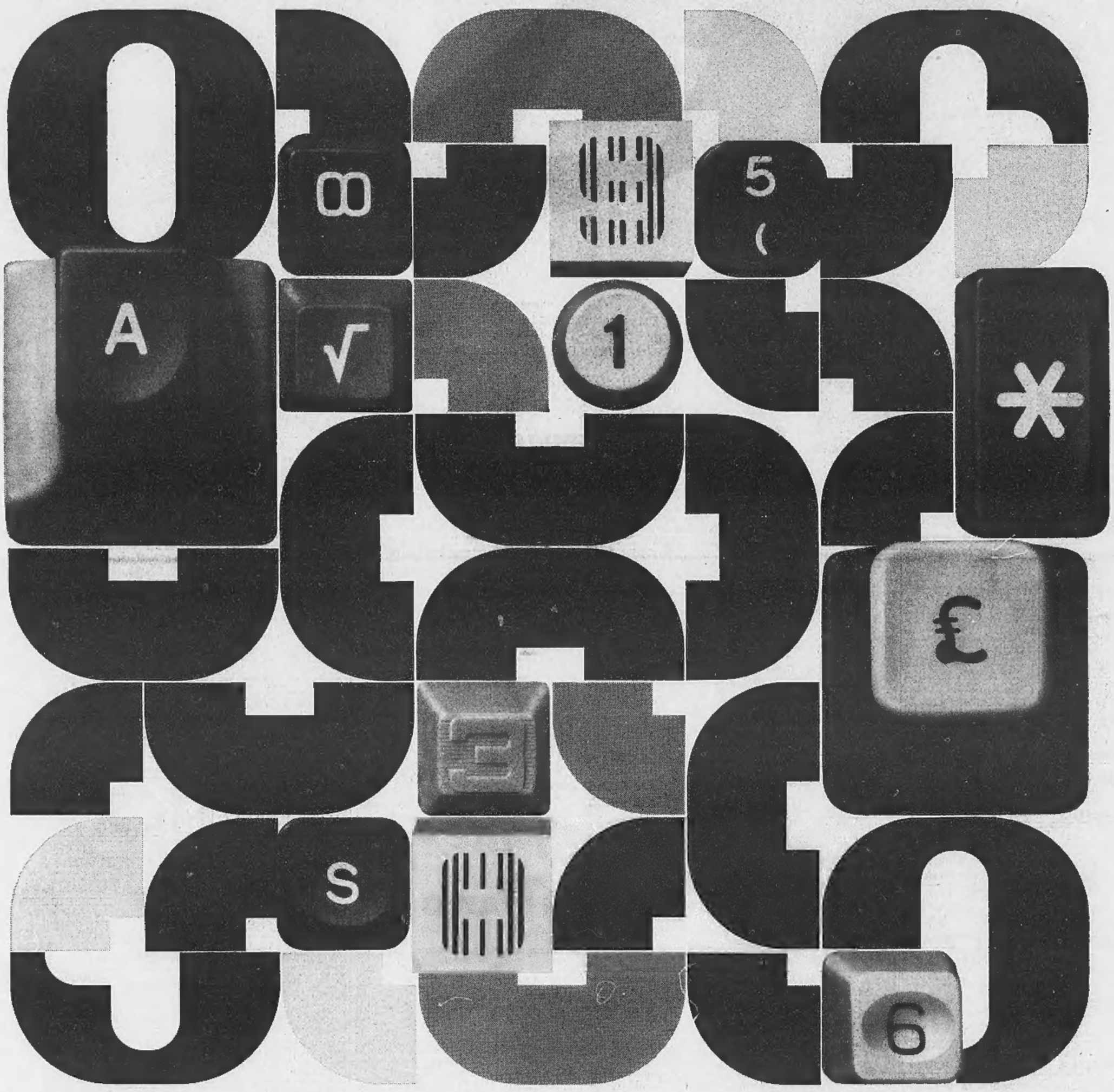
MERCERIA ARTICOLI SPORTIVI
ZONA FRANCIA. Negozio angolare in posizione d'intenso passaggio, avviamento pluriennale, arredamento tradizionale, incasso giornaliero garantito: 45.000. Cede: 2.000.000.
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

DROGHERIA - PROFUMERIA
OTTIMA POSIZIONE COMMERCIALE, clientela sicura, affitto e spese modeste, elevato incasso in continuo aumento. Causa salute cede 4.500.000 più scorte vive.
fasano M. Cristina, 129 - t. 694.180/694.670

divisette SIRACUSA e SCHULTZ
porte pieghevoli e a soffietto

Informazione è sistema Informazione è Olivetti

L'informazione è un propellente dell'azienda.
Come la tecnica. Come i capitali.
Scrittura calcolo contabilità sono informazione.
Gli strumenti dell'informazione fanno sistema.
Sistemi per l'informazione. Sistemi per il profitto.



Macchine per scrivere elettriche e manuali
Microcomputer e macchine da calcolo scriventi
Macchine fatturatrici e contabili
Terminali e sistemi per telecomunicazioni
Sistemi per la raccolta e la trasmissione controllata dei dati
Sistemi per il trattamento automatico dei documenti con caratteri ottici e magnetici
Macchine per riprografia
Mobili metallici per l'organizzazione e l'arredamento dell'ufficio

olivetti